LA STAMPA

ANNO 124. N. 150 ··· SABATO 30 GIUGNO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568. TELEX 221121. FAX 655308. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568/3594/396; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 1354) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 643.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 604-280) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA) AUSTRALIA $ A. 2; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 3,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 42; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RO. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TURCHIA L.T. 2900; UNGHERIA FRN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO mm 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 590.000 (826.000); COMMERCIALI 840.000 (756.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (980.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 560.000 (782.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Segnali positivi anche dal Baltico: la Lituania congela l'indipendenza

Mosca, tregua fino al congresso

Incontro a sorpresa tra Eltsin e Gorbaciov

Michail Gorbaciov

MOSCA. E' stato uno dei Plenum più brevi della storia del pcus: appena tre ore e mezzo di dibattito, per mettere il sigillo del Comitato centrale ai tre documenti-base che saranno discussi al 28° Congresso del partito che si aprirà lunedì. L'ipotesi di un rinvio è tramontata. Il rapporto letto da Michail Gorbaciov è stato approvato all'unanimità. Una sola astensione per il progetto di statuto e la dichiarazione politica. Ma l'unità che i 350 membri del «parlamento comunista» hanno ritrovato ieri tra mezzogiorno e le 15,30 è soltanto una tregua. Una tregua che ha avuto echi anche in Lituania, dove il Parlamento di Vilnius ha approvato una moratoria di cento giorni alla dichiarazione d'indipendenza (condizionata all'apertura di trattative con Mosca).

In mattinata al Cremlino c'era stato un giro di incontri preliminari - non confermato ufficialmente -, tra le 10 (ora in cui doveva cominciare il Plenum) e mezzogiorno, ora in cui la riunione dei membri del Comitato centrale ha preso il via. Gorbaciov avrebbe ricevuto prima i principali esponenti del vertice pcus, poi, separatamente, Boris Eltsin. Il leader radicale non fa più parte del Politburo, ma come presidente del Soviet supremo della Repubblica russa è, ormai, una delle personalità che più contano nella gerarchia dei poteri dell'Urss. E' un altro piccolo passo verso un'intesa? E' solo un chiarimento? L'unica certezza è che, almeno nel Plenum, le asprezze sono state accantonate.

Quello di ieri è stato l'ultimo Plenum di questo Comitato centrale: il Congresso, come vuole la prassi, rinnoverà tutti gli organismi dirigenti e eleggerà sia il nuovo presidente del partito (se questa riforma di struttura sarà approvata), sia un nuovo Comitato centrale sulla base dei nuovi equilibri di linea politica che si imporranno tra i 4683 delegati. Ed è su questo che si accenderà la lotta più dura: sul confronto tra le tesi di perestrojka graduale di Michail Gorbaciov, quelle di rivincita ortodossa dei conservatori e quelle di accelerazione del rinnovamento dei radicali.

Enrico Singer A PAGINA 9

GLI SCHELETRI DELL'EST

ADESSO anche Carlos. E' lo stesso ministro dell'Interno del governo ungherese, Horvath, a denunciare l'ex governo comunista di Budapest, incluso il defunto e moderato Kadar, per aver concesso per alcuni anni asilo, armi, esplosivi e basi operative al più famoso e più ricercato terrorista del mondo. Qualche giorno prima un altro ministro dell'Interno dell'Est, il tedesco-orientale Diestel, aveva fatto arrestare nove terroristi della Raf accusando la polizia segreta e il precedente governo comunista di averli lungamente protetti con passaporti falsi e domicili clandestini. Qualche mese prima Havel, il nuovo presidente della Repubblica cecoslovacca, aveva rivelato che il precedente governo comunista di Praga aveva fatto pervenire alla Libia, al principio degli Anni Ottanta, una quantità di esplosivo tale da produrre, se usata in una sola volta, «lo stesso effetto della bomba di Hiroshima».

Ormai, saltati con le cortine anche i coperchi di ferro, la valanga delle rivelazioni sui misfatti dei vecchi regimi polizieschi dell'Est sembra non volersi arrestare più. I soliti giustificazionisti, soprattutto occidentali, continuamente smentiti e svergognati dagli accusatori orientali, seguitano a dire che in queste rivelazioni non c'è nulla di nuovo. Certo, anche i crimini staliniani rivelati da Kruscev nel 1956, e ribaditi con più forza nel 1961, erano in parte noti o supposti. La novità, più che nei fatti in sé, consisteva nella franchezza con cui dal sinedrio moscovita l'erede di Stalin distruggeva Stalin con le medesime informazioni e i medesimi argomenti di Silone e di Koestler.

Si sapeva tutto sulle fosse di Katyn. Ma non per questo si può negare un valore di grande e riparatoria notizia al fatto che, oggi, sia lo stesso governo sovietico a confessare per la prima volta al governo polacco che fu Stalin a volere quel massacro e l'Nkvd a eseguirlo. Si sapeva molto, se non tutto, sulla correità di Togliatti nello sterminio del partito comunista polacco. Ma non per questo si può negare il peso schiacciante del documento, finora ignoto, consegnato dai comunisti sovietici ai comunisti polacchi, con cui nel 1938 l'Esecutivo del Komintern promulgava di fatto la pena di morte per i dirigenti di quel partito già arrestati e in attesa di un'esecuzione che, per aver luogo, doveva essere approvata dalle firme di Dimitrov e di Togliatti.

Il punto non può essere solo quello di stabilire e di sceverare il noto e il meno noto, il nuovo e il meno nuovo, nel lungo corteo di fantasmi che di giorno in giorno continua a emergere dalle tenebrose sentine dell'Est. Il punto vero non è nella caratura di novità dei fatti rivelati. E', piuttosto, nella loro tremenda ininterrotta continuità: un «continuismo» che, a distanza di decenni, sembra legare con uno stesso filo terroristico così la firma di Ercoli-Togliatti contro i compagni polacchi, come la firma di Honecker in appoggio ai compagni della Raf. La differenza tra i due casi non è che apparente e temporale. In realtà li unisce la cifra di un medesimo codice genetico, quello della Terza Internazionale colonizzata da Stalin, che nell'evasione esterna e nel terrore interno aveva i fondamenti essenziali della cosiddetta «linea generale».

Due osservazioni in margine. Perché, ogni volta che dal passato nazista emerge qualche ignota nefandezza, essa fa subito piangere e notizia? Eppure, le atrocità del Terzo Reich non si sono prolungate fino al 1989. Poi, perché ogni volta che dal passato e dal quasi presente comunista salta fuori la notizia scomoda, perfino quelli del sì, gli occhettiani, proclamano che è aria fritta e che non c'è tempo da perdere? Sembrano non rendersi conto che più perdono il tempo nel rinviare la verità pubblica sul proprio passato (le masse non leggono Spriano), tanto più ritardano la nascita del futuro, tanto più spazio concedono ai patriarchi falliti del no, tanto più s'invischiano in operazioni cosmetiche alla Iliescu allontanandosi dalle trasformazioni d'urto alla Gorbaciov.

Enzo Bettiza

Rivincita Cir all'assemblea ordinaria

Vertice Mondadori Berlusconi sfrattato

Da ieri non è più il presidente Nuovo consiglio d'amministrazione

MILANO. Il consiglio di amministrazione della Mondadori, presieduto da Silvio Berlusconi, è stato revocato dall'assemblea ordinaria della società col voto favorevole del 31,79% delle azioni ordinarie (12,77% i contrari). La Cir di De Benedetti ha riconquistato le posizioni che aveva perduto. E' durato cinque mesi il periodo di Berlusconi presidente della Mondadori. Il presidente della Amef (la finanziaria che controlla il 50,3% della casa editrice), Giacinto Spizzico, ha proposto i nomi dei nuovi consiglieri, poi eletti dall'assemblea.

Valeria Sacchi A PAGINA 3

Il presidente Cossiga ai familiari delle vittime

«Ustica, atto di guerra» Poi il Quirinale smentisce

ROMA. Un equivoco, una gaffe in buona fede che ha tenuto per tre ore in allarme i cronisti della Capitale. La signora Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione familiari vittime di Ustica, dopo l'incontro di ieri al Quirinale, dice che Cossiga ha parlato di «azione di guerra» come causa dell'abbattimento del Dc9. Sembra incredibile. Dopo tre ore arriva la precisazione del Quirinale. Ecco cosa ha detto il Presidente: «Se si fosse svolta una battaglia aerea nel cielo di Ustica e il governo ne fosse stato tenuto all'oscuro, la cosa sarebbe da considerare fra l'incomprensibile, l'incredibile e il grave».

Francesco Grignetti A PAGINA 2

Una maratona (durata oltre nove ore) con Verdi e sindacati all'assemblea degli azionisti della Fiat

Agnelli: un '89 d'oro, ma il '90 è in salita

«Sulla scala mobile lo sciopero generale può essere evitato»

Giovanni Agnelli: un anno positivo

TORINO. Ottimismo sulla possibilità di evitare lo sciopero generale dell'11 luglio; esplorazione delle possibilità di raggiungere intese con altre case automobilistiche; prudenza sulle prospettive del mercato dell'auto e obiettivo di produrre nei Paesi dell'Est vetture qualitativamente pari a quelle prodotte in Italia.

Queste le principali indicazioni emerse durante la conferenza stampa del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, al termine dell'assemblea degli azionisti, una maratona di nove ore in cui Agnelli ha risposto a «verdi» e sindacalisti.

L'anno che si è chiuso, per la Fiat, è stato un anno d'oro (il «più brillante della storia di corso Marconi», l'ha definito Agnelli); il '90, invece, è partito a gonfie vele (nei primi quattro mesi il fatturato ha sfiorato i 20 mila miliardi, a fine anno dovrebbe superare i 60 mila) ma la redditività potrebbe ridursi di un punto a causa della battaglia dei prezzi che si prepara, della lira forte e della flessione di alcuni mercati. Sempre nell'89 l'utile netto della capogruppo è stato di 1211 miliardi (contro i 1008 dell'88) mentre a livello consolidato è stato di 3313 miliardi (+10%).

Sul fronte degli accordi internazionali, il presidente della Fiat ha detto: «Non siamo all'affannosa ricerca di un partner, ma siamo nelle condizioni di raccogliere qualunque ipotesi venga offerta dal mercato. D'altra parte, in questo momento tutte le case automobilistiche si stanno annusando l'un l'altra per verificare le ipotesi di collaborazione». Sul futuro del mercato dell'auto, Agnelli ha detto che l'ipotesi più probabile è tra un punto in più e uno in meno, ma «c'è la grossa incognita della Germania dell'Est». E i contratti? «Ho fiducia nel governo-arbitro, ma deve fare proposte concrete», ha detto Agnelli.

U. Bertone, F. Bullo, F. Manacorda e P. Varcesi ALLE PAGINE 4 e 5

Cobas: aggireremo la legge

Preparano altre forme di protesta per evitare le norme antisciopero

Gian Carlo Fossi A PAGINA 2

Scontro frontale sull'Enimont

Ultimatum di Gardini al governo L'Eni: non tolleriamo atti di forza

Rinaldo Gianola A PAGINA 17

Il terremoto arriva in Comune

Irpinia, accuse a quattro sindaci «Tanti affari con la ricostruzione»

F. Amabile e G. Romagnoli A PAGINA 10

Il direttore dell'istituto inglese: non siamo riusciti a trovare la cura

Persa la sfida al raffreddore

Dopo 40 anni chiude il centro mondiale di ricerca

Sconfitti dal raffreddore. Chiude oggi per mancanza di fondi, dopo più di quarant'anni, una istituzione unica al mondo nel suo genere, il «Centro del raffreddore» di Salisbury, città inglese del Wiltshire. Nel 1946 era stato costituito da un gruppo di scienziati capeggiati da C.H. Andrewes, uno dei tre che avevano isolato per la prima volta il virus dell'influenza.

Il direttore di adesso, David Tyrrel, ha ammesso tristemente che l'équipe di scienziati non è riuscita a trovare una cura contro la malattia più comune della terra e ha alzato bandiera bianca.

Che anche il raffreddore fosse un'infezione da virus era stato dimostrato fino dal 1914 dal tedesco Kruse, ma grazie a particolari tecniche di coltura gli studiosi di Salisbury isolarono dai nasi gocciolanti molti tipi di virus appartenenti a famiglie diverse.

All'inizio dell'attività del centro venne fatta una campagna sui giornali e per radio per trovare persone raffreddate, e persone sane disposte a farsi inoculare nelle narici il liquido di lavaggio filtrato del naso e della gola dei raffreddati. A tutti questi volontari venivano pagate le spese di viaggio per recarsi a Salisbury, dove erano ospitati in appositi appartamenti e dove rimanevano confinati per tutta la durata dell'esperimento.

Nel centro sono passati migliaia di soggetti. Molti inglesi consideravano questo soggiorno come un'occasione per fare una vacanza gratuita. Il forzato isolamento era compensato dalla soddisfazione di contribuire allo studio di una malattia diffusissima, anche se non pericolosa, e quindi al benessere dell'umanità (tra gli animali soltanto lo scimpanzè si ammala di raffreddore, e lo scimpanzè costa più caro di un volontario).

Così furono fatte osservazioni che smentiscono alcune opinioni comuni. Soggetti tenuti scarsamente vestiti in ambienti molto umidi e con quindici gradi di temperatura per quattro ore, o per due ore a dodici gradi sotto zero, non diventarono più suscettibili al raffreddore, anzi l'infezione si sviluppò in una percentuale addirittura più bassa di quella dei controlli.

D'altronde che il freddo non abbia un ruolo assoluto è noto anche per altre osservazioni. Nella popolazione dello Spitzbergen le epidemie di raffreddore cominciano quando l'estate permette l'arrivo delle prime navi, e con esse lo sbarco di portatori del virus. Ed è provato che nelle spedizioni polari non si hanno mai casi di raffreddore.

Ulrico di Aichelburg

Stasera gli azzurri contro l'Eire con Donadoni al posto di Berti

Italia, devi crescere

ALLORA siamo arrivati alle prime grandi decisioni del Mondiale. Entrano in ballo pesantemente vari fattori, compreso il caldo, compreso il fatto di giocare il pomeriggio o la sera, compreso il fatto di disporre di intervalli corti o lunghi fra i vari impegni. Ma attenzione, non è detto che il poter disporre fra due partite di un maggior tempo rispetto al rivale sia sempre di giovamento: in un torneo ad alta tensione il riposo può significare perdita di ritmo. Dell'Eire che affronta l'Italia ho già parlato, ed ho parlato sempre bene. Gente, quella irlandese, che ama il football, e che ama giocarlo a tutto campo, senza troppe preoccupazioni tattiche. La sua ingenuità può diventare un'arma, il suo atletismo è a priori un punto di vantaggio. Dall'Italia ho avuto una grande impressione nelle partite contro l'Austria e la Cecoslovacchia, un po' meno nelle altre due: gli azzurri (che stasera schierano Donadoni al posto dello squalificato Berti) potrebbero ripetersi, e perché no anche migliorarsi.

Il torneo mondiale offre un programma avvincente anche al di là dei nomi che non sempre sono quelli della grande tradizione calcistica, e che forse creano in qualcuno una sorta di delusione. Si chiedono novità, e quando ci sono si storce il naso: non mi pare logico né giusto tutto ciò. Io credo che ci saranno comunque grosse partite, e sarò l'ultimo a stupirmi se il Camerun accederà alla semifinale, nonostante l'handicap dei quattro squalificati e nonostante quell'altro handicap che si chiama Inghilterra da battere. Spero che si possa sempre vedere un football sano, con gli arbitri che proteggono i giocatori, che difendono lo spirito del gioco, le azioni d'attacco, la ricerca del gol. Ho letto di variazioni al regolamento, nella prossima stagione. Per me, due sole sarebbero le regole efficaci, facili da applicare, utili allo spettacolo, alla fluidità del gioco: chi riceve la palla dal suo portiere non può ridargliela direttamente, cioè deve passarla ad un altro; dopo che un fallo è fischiato contro una squadra, nessun giocatore di quella squadra deve toccare (cioè di solito allontanare) il pallone.

Ho detto la mia. E allora voglio dirla anche sul caso Rijkaard: la televisione durante la partita Olanda-Germania di domenica ha mostrato i suoi sputi, li hanno visti ragazzi, bambini in tutto il mondo. Ci si rende conto del male che ha fatto al football quella ripresa? Comunque, non dico che non si debbano più effettuare riprese. Dico che non si deve più sputare.

Michel Platini

Farmaco sotto accusa

Quattro pazienti in fin di vita per un'iniezione

ROMA. Quattro ricoverati in un ospedale romano hanno rischiato la vita per un farmaco somministrato prima di una radiografia. Dopo l'iniezione sono entrati in coma. La paura dei familiari è durata molte ore, ma adesso i malati sarebbero fuori pericolo, anche se i medici sono prudenti. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

SERVIZIO A PAGINA 11

Indice

Estero	8 e 9
Interno	2-7
Cronache italiane	10 e 11
Spettacoli	13-16
Economia	17-20
Sport	21-27

tuttolibri

Imbarazzo al Quirinale dopo l'incontro con la presidente che rappresenta le vittime della strage

Cossiga, quell'equivoco su Ustica

«Non l'ho definita un'azione di guerra»

ROMA. E' durato un pomeriggio, era solo un equivoco: ma per tre ore, ieri l'Associazione familiari delle vittime del disastro di Ustica ha fatto credere che Cossiga confermasse la tesi dell'«azione di guerra» come causa dell'abbattimento del Dc9. «Il Presidente ha detto proprio così: azione o episodio di guerra», ha spiegato davanti ai giornalisti la signora Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione. Erano le diciotto, la donna era appena uscita dal Quirinale insieme con i due suoi accompagnatori, l'avvocato Sandro Gamberini e l'on. Sergio De Julio. Tre ore dopo, la «categorica smentita» del portavoce del Quirinale Ludovico Ortona: un equivoco, una distrazione, un «inganno in buona fede» tratto da «una frase detta in tono colloquiale».

Ma cosa aveva detto veramente Cossiga ai rappresentanti delle famiglie dei morti di Ustica? La frase esatta, riferita nel comunicato del Quirinale, è questa: «Se, come è stato ipotizzato da alcuni organi di informazione, si fosse svolta una battaglia aerea nel cielo di Ustica e il governo ne fosse stato tenuto all'oscuro, la cosa sarebbe da considerare fra l'incomprensibile, l'incredibile e il grave».

L'equivoco è nato così: complice il caldo di un afosissimo pomeriggio romano, l'emozione della visita al Quirinale e un «sì» forse pronunciato a bassa voce dal Presidente. Quando poi i cronisti si sono ritrovati davanti alla signora che riferiva le affermazioni del Capo dello Stato, non credevano alle loro orecchie. «Signora, è proprio sicura che Cossiga ha detto azione di guerra?».

«Sì - ha risposto la Bonfietti -. Il Presidente ha parlato di "azione di guerra" o di "episodio di guerra", non ricordo precisamente. Ma è stato molto deciso nel rivendicare la sua buona fede, il suo essere stato tenuto all'oscuro benché presidente del Consiglio dell'epoca».

Nel giovedì romano dei santi Pietro e Paolo - una festa a tutti gli effetti, per tradizione, nella Capitale - i centralini del Quirinale deserto si sono arroventati di chiamate. C'è stata qualche difficoltà per rintracciare lo staff del Presidente, fare una prima consultazione. Sono trascorse tre ore di attesa, nell'imbarazzo dei telegiornali che davano solo per accenni il resoconto della conferenza stampa. Poi Cossiga ha spiegato a Ortona l'accaduto, incaricandolo di stilare una nota. Così, dopo aver smentito «categoricamente» la ricostruzione della donne, il comunicato sottolinea che il Presidente «nel corso dell'incontro ha tra l'altro dichiarato di non essersi formato alcun giudizio sull'accaduto e che anche se si fosse formato un convincimento personale, non avendo egli né compiti, né responsabilità, né mezzi per accertare la verità, non avrebbe avuto il diritto di esprimerla pubblicamente, anzi avrebbe avuto il dovere di astenersi dal comunicarla».

I motivi per i quali s'è mosso Cossiga per Ustica sono «il dovere di accertare la verità e rendere giustizia; il dovere di tutelare i diritti dei vivi e la memoria dei morti; l'interesse a sapere se egli e il governo dell'epoca siano stati tenuti all'oscuro da chi e su che cosa».

Conclusione: la signora Bonfietti ha equivocato «in buona fede», e il Presidente - come tiene a ribadire il comunicato - se non ha niente in mano per acclarare alcuna ipotesi, certo nessuna ne esclude.

E forse proprio con quest'ultimo obiettivo - sottolineare che il suo impegno per l'accertamento della verità non veniva meno anche in presenza delle clamorose rivelazioni dei servizi segreti - Cossiga aveva convocato i familiari delle vittime la sera prima, chiedendo che andassero a trovarlo in tre: Bonfietti, Gamberini e De Julio. Ma la «gaffe» della Bonfietti e l'inevitabile smentita che ne è seguita hanno aggiunto un altro pomeriggio di tormento ai dieci anni di Ustica.

Francesco Grignetti

Daria Bonfietti presidente dell'Associazione familiari vittime di Ustica

La Libia: fu un complotto

L'ambasciatore a Roma accusa volevano attentare a Gheddafi

ROMA. «Noi ci auguriamo che sulla tragedia di Ustica l'Italia arrivi alla verità. Vogliamo anche noi la verità per due motivi. Anzitutto perché in questa storia la Libia è stata vittima di una lunga campagna di disinformazione, e tanti hanno sfruttato questa sciagura per colpevolizzarci. E poi vogliamo sapere chi ha abbattuto il Dc9 Itavia perché non escludiamo che si sia trattato di un attentato contro Gheddafi. Perché non è stata una disgrazia ma un complotto. Che ora, dopo le dichiarazioni dell'ammiraglio Martini, risulta chiaro».

Lo ha detto ieri l'ambasciatore libico a Roma, Abdul Shalgam, intervenendo sugli ultimi sviluppi del caso Ustica dopo le dichiarazioni rese mercoledì scorso in sede di commissione stragi dal capo del servizio segreto militare, ammiraglio Fulvio Martini.

Il diplomatico libico ha sottolineato che nella sua deposizione il capo del Sismi ha escluso «logicamente», per una questione di autonomia operativa, l'intervento di caccia libici nella tragedia che dieci anni fa provocò la morte di 81 persone.

«L'Italia - ha proseguito l'ambasciatore di Tripoli a Roma - deve far luce sul mistero di Ustica. L'ambasciatore americano a Roma (Peter Secchia, ndr) ha affermato che nel cielo di Ustica al momento del disastro non c'erano aerei americani. E i francesi hanno detto le stesse cose. Invece non è vero. Meno di trenta minuti prima che il Dc9 esplodesse, nella zona navigavano una portaerei americana e la "Clemenceau" francese. Washington e Parigi negano, ma dove sono i loro documenti?».

«Sul mistero Ustica - ha proseguito Shalgham - esistono altre domande senza risposta. Per esempio, sarebbe interessante sapere perchè, per recuperare i resti del Dc9, è stata scelta una ditta francese legata ai servizi segreti francesi, quando erano disponibili ditte italiane qualificate a farlo. E poi la storia della "scatola nera" portata in America. E ancora: perché le autorità italiane chiedono prove alla Libia e non fanno lo stesso con gli americani e con i francesi? Perché tecnici e magistrati italiani non possono verificare i dati radar delle basi americane in Italia?

«Noi - ha continuato - siamo disponibili a cooperare. Abbiamo nominato una commissione per indagare su queste vicende, abbiamo fornito dati, abbiamo detto che il giorno della tragedia un aereo con Gheddafi a bordo sorvolò la zona diretto verso la Jugoslavia. Ora, dopo le testimonianze degli esperti e dell'ammiraglio Martini, il disegno è completo. Serve soltanto il coraggio di andare avanti, non a livello politico, però, ma in tribunale».

«Su Ustica è intervenuto in modo chiaro anche il presidente Cossiga: perché lo ha fatto? Che significa? Qui a Roma io ho ricevuto due volte i familiari delle vittime, e ho incontrato deputati di diversi partiti, a dire la nostra disponibilità. Invece l'ambasciatore degli Stati Uniti e quello francese non l'hanno fatto: perché? Semplice - dice Shalgam -: perché su Ustica noi siamo innocenti. Se fossimo stati colpevoli ci avrebbero già inchiodati».

L'ambasciatore libico si è poi soffermato sui motivi della tensione nei rapporti tra il suo Paese e gli Stati Uniti. «Prima della nostra rivoluzione - ha detto Shalgam -, l'America aveva in Libia cinque basi militari, e in una settimana furono costretti ad andar via. Inoltre, un barile di petrolio costava un dollaro, e con Gheddafi arrivò a dodici. Queste cose agli americani non sono piaciute. Perché con l'Italia non abbiamo problemi? Perché - ha concluso l'ambasciatore - l'Italia non vuole intervenire né in Libia, né in Tunisia, né in Egitto, ma vuole cooperare». [AdnKronos]

DALL'ITALIA

Tariffe Alitalia Da domani +4%

ROMA. Da domani entrano in vigore le nuove tariffe per i voli nazionali Alitalia e Ati. Il nuovo aumento avrà un'incidenza media rispetto alle tariffe attuali pari al 4 per cento circa. Ecco alcuni esempi: Milano-Roma, da 166 mila a 172 mila 500 lire; Torino-Roma, da 150 mila 500 a 175 mila lire; Roma-Napoli, da 101 mila a 105 mila lire; Milano-Palermo, da 224 mila a 233 mila lire. [Ansa]

«C'è una bomba» E l'aereo torna indietro

BOLOGNA. Il volo Alitalia Bologna-Londra delle 15,05, con un centinaio di passeggeri a bordo, è stato fatto tornare indietro un quarto d'ora dopo il decollo in seguito a una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba sull'aereo. La notizia è poi risultata priva di fondamento. [Ansa]

In Lombardia accordo per il pentapartito

ROMA. Raggiunta l'intesa tra dc, psi, pri, pli, psdi alla Regione Lombardia. Il presidente sarà un democristiano, il vice un socialista. L'assetto di giunta prevede sette assessorati per la dc, 7 per il psi, uno a testa per pri e pli. L'elezione ufficiale della nuova giunta avverrà giovedì 12 luglio. [Adn-Kronos]

Aosta, Union «fuori» anche in Comune

AOSTA. Il socialista Leonardo La Torre è stato riconfermato sindaco di Aosta. La nuova giunta è composta da tre assessori di «Città insieme» (una lista di esponenti pci e cattolici progressisti), due democristiani, un socialista, un repubblicano e un autonomista democratico progressista (adp). Della maggioranza uscente faceva parte anche l'Union Valdotaine, ora passata all'opposizione pur essendo, con i 9 seggi ottenuti il 6 maggio, il partito di maggioranza relativa. [Ansa]

Eredità Gaslini a una figlia naturale

GENOVA. Giannina Bianchi Beatrice Gaslini, figlia naturale del conte Gerolamo, fondatore dell'ospedale pediatrico Gaslini, avrà una parte dell'eredità del padre. Lo ha stabilito il tribunale civile di Genova con una sentenza che dispone che alla donna tocchi la metà della quota spettante alla contessina Germana, figlia legittima del conte, morta a Genova nel settembre 1988. La «Fondazione Gerolamo Gaslini» dovrà così privarsi di una quota. [Ansa]

In vigore le nuove regole sulla precettazione, ma i macchinisti «ribelli» annunciano altre forme di protesta per evitarle

I Cobas: aggireremo la legge

«Le norme anti-sciopero non ci spaventano»

Ezio Gallori avverte «Siamo più forti che mai Andremo da Necci con i polli in mano e il fucile in spalla»

ROMA. La guerra dei Cobas non è finita. A poche ore dall'entrata in vigore della legge che disciplina il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, Ezio Gallori - leader carismatico dei macchinisti ribelli delle Ferrovie - afferma: «Nessuno si illuda che siamo rimasti disarmati. Siamo forse più forti di prima. Tanto è vero che già nel compartimento di Genova è in programma una astensione il 9 luglio per protestare contro i turni. La nuova legge non ci preoccupa e tanto meno ci spaventa. Il problema non è quello di inventare leggi per non far scioperare i lavoratori, ma di risolvere i loro problemi».

I Cobas affilano le armi e pensano anche a forme alternative di protesta. In futuro, se dovesse essere applicata sistematicamente la precettazione, che da ieri è più semplice e rapida, potrebbero ricorrere allo sciopero-bianco, basato sulla puntigliosa osservanza di regolamenti vecchi di parecchi decenni e, quindi, del tutto inadeguati di fronte agli attuali ritmi di traffico. Rispettare disposizioni, normalmente eluse per evitare eccessive perdite di tempo, avrebbe in breve le stesse conseguenze di una sospensione effettiva del lavoro, senza però il pericolo di incappare nella precettazione.

I Cobas, dunque, non sono in crisi? Gallori replica, con tono ironico: «Siamo vivi e vegeti, e godiamo ottima salute. Piuttosto mi pare che i sindacati si siano dimenticati di fare il referendum sul contratto da loro firmato. Anzi pare che non lo vogliano più fare, perché sanno che andrebbero incontro ad una pesante sconfitta».

E qui il rappresentante dei Cobas dei macchinisti lancia un avvertimento al neo-amministratore straordinario delle Ferrovie, Lorenzo Necci, che li ha convocati per venerdì prossimo. «Ci presenteremo con i polli in mano e i fucili in spalla. Andremo per trovare un accordo. Sia chiaro, però, che il governo può scodellare cento manager, ma tutti avranno lo stesso destino, se non si convincono che un'intesa tra Ente e sindacati non garantisce la pace sociale. Ci vuole un accordo tra Ente, sindacati e Cobas».

La nuova legge, peraltro, piace poco anche ai confederali, anche se - in qualche aspetto -, per ragioni opposte a quelle dei Cobas. «Non è la panacea di tutti i mali - rileva Gaetano Arconti, segretario generale della Fit-Cisl - e non può certo definirsi un capolavoro. E' troppo generica, eccessivamente influenzata dall'emergenza Cobas e, per giunta, sembra consolidare, invece di arginarlo, il fenomeno di frammentazione corporativa. Insomma, il classico pasticcio all'italiana».

Arconti sottolinea, poi, che senza dubbio il provvedimento tenda a dare in qualche modo legittimità ad aggregazioni sindacali, che finora erano considerate formazioni spontanee. E lo fa proprio in un punto delicatissimo, quando non specifica quali siano i soggetti sindacali che debbono definire con le aziende i servizi minimi da garantire durante lo sciopero. Inoltre, c'è il rischio che la legge, in attesa della definizione dei livelli minimi di servizio da assicurare, resti bloccata o induca il governo ad un'applicazione esclusivamente repressiva.

L'entrata in vigore della disciplina e l'imminenza dell'incontro con Necci hanno messo sul chi vive pure le altre organizzazioni, sempre con riferimento ai Cobas. «Ulteriori errori delle Ferrovie e del ministro Bernini - ammonisce il segretario generale della Uil-trasporti, Giancarlo Aiazzi - possono ridare ruolo e fiato ai Cobas, rinnovando ambiguità e caos nelle ferrovie. E' evidente, infatti, che i fallimenti degli scioperi dei Cobas e degli autonomi in questi giorni non sono dovuti alle raffazzonate precettazioni, giunte a destinazione solo in minima parte, ma al fatto che i ferrovieri cominciano a ragionare e a capire».

Gian Carlo Fossi

ALFA LANCIA

Vincono Cobas e Fiom

MILANO. I lavoratori dell'Alfa Lancia di Arese, dopo oltre otto anni, sono tornati alle urne per eleggere i loro rappresentanti. Alta la partecipazione degli operai (ha votato il 70% degli aventi diritto), scarsa quella degli impiegati (meno del 30%). Ma la vera sorpresa è venuta dallo spoglio delle schede che, anche se non è ancora ultimato, già delinea la struttura del nuovo consiglio di fabbrica. Secondo i risultati dei 30 seggi scrutinati c'è un vero e proprio balzo in avanti della Fiom e una consistente affermazione dei Cobas. Calano sensibilmente invece la Fim e la Uilm.

La segreteria nazionale della Fiom ha espresso la propria soddisfazione: «E' un'elezione importante - dice un comunicato - in una delle più grandi fabbriche del Paese, all'indomani del successo dello sciopero generale, che conferma l'efficacia dell'accordo nazionale Fim-Fiom-Uilm per la rielezione dei consigli». [Ansa]

La decisione delle piccole aziende rende meno difficile la mediazione del governo

La Confapi non disdetta la scala mobile

Martelli da lunedì al lavoro con Confindustria e sindacati

ROMA. Anche la Confapi ha deciso ieri di non dare la disdetta della scala mobile. La confederazione, che rappresenta le piccole e medie aziende non associate alla Confindustria, si è unita a Confcommercio, Confagricoltura e Intersind-Asap nella scelta di non dare battaglia su questo terreno, puntando ad un confronto sulla riforma del salario e al rinnovo dei contratti nel rispetto delle compatibilità economiche.

E' un altro elemento che contribuisce a sdrammatizzare la situazione nell'imminenza del tentativo di mediazione che il governo si appresta ad avviare lunedì. Il vice presidente del Consiglio Martelli incontrerà i dirigenti di Cgil-Cisl-Uil e martedì avrà contatti con la Confindustria, che consulterà in quel giorno i propri organi direttivi per valutare gli sviluppi della vertenza su scala mobile e contratti. Se dal complesso lavorio, solo in parte ufficiale, emergeranno le condizioni minime per una pre-intesa, per mercoledì verrà convocata una riunione a tre governo-sindacati-industriali con l'intento di arrivare ad un sollecito accordo. Dietro le quinte, Andreotti sta tirando alcuni fili, pronto ad intervenire personalmente nella fase decisiva per chiudere la partita ed evitare lo sciopero generale dell'11 luglio.

Altri fattori concorrono a calmare le acque. Non ha lasciato tracce apprezzabili nella maggioranza il modo con cui giovedì la commissione Lavoro del Senato ha approvato in sede referente (la sospensione, richiesta dal governo e da pri e pli è stata bocciata con il voto del psi, del pci e della sinistra indipendente) la legge che proroga al 31 dicembre 1991 l'attuale sistema di indicizzazione delle retribuzioni. Il presidente della commissione Giugni conferma che è stato un atto a sostegno della mediazione e non contro.

E gli stessi repubblicani smorzano i toni della polemica, assai vivace nei giorni scorsi, riconoscendo che «le richieste dei lavoratori dell'industria privata sono legittime rispetto alla dinamica complessiva dei redditi manifestatasi in questi anni nel Paese». A sostegno, poi, di una tesi che non trova oppositori su nessun fronte, compreso quello sindacale, sottolineano la necessità di una riforma degli oneri sociali impropri da collegarsi ad un più generale riequilibrio fiscale, parafiscale e della spesa pubblica.

Resta solo il liberale Sterpa, ministro dei Rapporti con il Parlamento, a lanciare strali contro la «forzatura» voluta da Giugni (psi): «Si tratta di un blitz che non tiene assolutamente in considerazione l'arbitrato che lo stesso governo si è impegnato collegialmente a condurre tra Confindustria e confederazioni dei lavoratori».

La disponibilità del sindacato, d'altra parte, è stata sottolineata ieri dal segretario generale aggiunto della Cisl, D'Antoni. «Cerchiamo sempre gli accordi - osserva - e non gli scioperi generali. Non abbiamo nostalgie sessantottine ed entro certi limiti è possibile trovare una soluzione, se c'è la volontà politica. Chiediamo agli industriali privati di prendere atto dei loro errori, non della loro sconfitta. Siamo pronti a discutere, una volta rinnovati i contratti, la riforma del salario e la composizione del costo del lavoro». Più chiuso il segretario confederale della Cgil, Brutti, secondo il quale non si può tranquillamente riprendere la trattativa sui contratti, anche di fronte alla legge per la proroga della scala mobile, se la Confindustria confermerà la disdetta. [g. c. f.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

CONDIRETTORE
Ezio Mauro

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavea Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Bassoli Segretaria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palanchi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 815/1926

Certificato n. 1626 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di venerdì 29 giugno 1990 è stata di 551 383 copie

Il nuovo consiglio Mondadori: sei Fininvest, tre Cir, quattro nominati dal tribunale

Berlusconi: vado via, non mi arrendo

«Sarei più preoccupato se fossi andato dal dentista»

MILANO. Sono quasi le nove di sera. Il cielo sul grande palazzo di Segrate conserva il colore lattiginoso della calura e Silvio Berlusconi viene detronizzato dalla presidenza della Mondadori, dove resta semplice consigliere. Le famiglie dei cigni e degli anatroccoli si sono ritirate sulla sponda del laghetto, sui prati e sui parcheggi deserti aleggia un senso di melanconico vuoto. Anche Cristina e Mimma, le due figlie del fondatore Arnoldo, escono di scena, Mimma addirittura per la seconde volta: la prima fu quando insieme al figlio venne estromessa dalla sorella alleata della Cir. Forse per questo Mimma ieri non c'era: nel maggio 1988 aveva già lasciato Segrate piangendo.

Restano nel consiglio i due figli, Leonardo Mondadori e Luca Formenton, accanto ad altri quattro consiglieri Fininvest: Fedele Confalonieri, Vittorio Dotti, Antonio Ajello, e Berlusconi. Ritornano per la Cir tre consiglieri del passato: Carlo Caracciolo, Emilio Fossati e Vittorio Ripa di Meana, che affiancano Corrado Passera e Sergio Erede. Infine, il consiglio si chiude con quattro membri nominati dal tribunale: Luigi Vita Samory, Giancamillo Naggi, Antonio Coppi e Giacinto Spizzico, un distinto signore con baffi di circa ottant'anni, che è presidente di Amef.

Dopo cinque mesi si conclude così la Grande Avventura di Silvio Berlusconi presidente nella Grande Mondadori. Qualunque sia la conclusione, spartizione tra Fininvest e Cir o uscita, il Grande Sogno è finito. Del resto, lo ammette lo stesso Berlusconi che osserva: «Siamo passati dalla telenovela alla situation comedy. Stiamo per entrare nella farsa. La società viene ora consegnata ad una gestione conservativa. E' un peccato. La Mondadori opera in molti settori, tutti super-maturi, ha bisogno di una gestione creativa e imprenditoriale. Ha bisogno di collegarsi ad un gruppo che abbia altri mezzi. E' bastata una pubblicità ben mirata sulle reti Fininvest e Panorama ha superato il mezzo milione di copie mentre Grazia è tornata leader del mercato».

Ieri il pendolo è tornato indietro, la Cir ha riacquistato posizioni e può contare sull'imparzialità dei rappresentanti del tribunale. Ha rinunciato a far passare il suo aumento di capitale, chiedendo che l'assemblea straordinaria slittasse al 24 luglio. Ma chiederà, probabilmente, la nomina di un amministratore delegato. «Accettiamo questo consiglio di salute pubblica» ha detto ieri Corrado Passera «ma bisogna riavviare la gestione del gruppo: nel 1990 gli oneri finanziari si mangeranno buona parte degli utili». Per l'ingegnere è la prima tappa sulla via della riscossa.

Curioso però: sul teatrino di Segrate il clima non è più quello delle grandi battaglie, forse perché i giochi sono chiari. Il bilancio 1989 viene approvato a maggioranza, due astenuti, e gli avvocati delle parti non mancano di scagliare critiche contro l'operato del nemico, ma gli argomenti non sono epocali. I rappresentanti Cir sollevano dubbi su conflitti di interesse e su pochezza gestionale, i legali di Fininvest rispondono ricordando l'acquisto di Adica-Pongo e certi contratti fatti da Emilio Fossati a direttori di testate. Lo scontro più violento è fra i sindaci: Aldo Miglionisi attacca il presidente Franco Jorio, per non aver citato nella relazione i dissidi all'interno del collegio. Jorio si difende, poi viene attaccato da Piero Schlesinger. E così via.

Ogni tanto Berlusconi non resiste e si intromette, come quando interrompe Schlesinger: «Lei sa benissimo che la precedente gestione è stata segnata da errori, la Cir si è mossa su un mercato che non conosceva con politiche commerciali assurde, da bambini incompetenti, che ha portato a un calo di 100 miliardi nella pubblicità». A un certo punto interviene Franco Bassanini, della sinistra indipendente. Chiede: «Dottor Berlusconi, ma lei non sta facendo programmi in contrasto con la legge antitrust?». Risponde Berlusconi. «Per adesso non è ancora una legge». Fuori, intanto, un gruppo di giornalisti Mondadori distribuisce un comunicato nel quale si esprime preoccupazione per «lo sfascio dell'azienda», si dice «no» agli scorpori e si chiede una «gestione chiara, certa e da subito».

Ma la conclusione sembra lontana. Berlusconi afferma: «Sono convinto che la famiglia Formenton abbia ragione, e presenterà ricorso contro l'arbitrato». Non le dispiace la detronizzazione? «Sarei più preoccupato se avessi dovuto andare dal dentista. E' peggio perdere il campionato di calcio che non la Mondadori, anche perché la perdita del campionato è definitiva». Luca Formenton si limita a dire che «i margini di trattativa sono bassissimi» mentre Leonardo aggiunge: «Non mi pare ci siano segnali». E Confalonieri conclude: «Un accordo non è un atto di sottomissione. Bisogna trovare il momento opportuno». Meno pessimista Passera: «Siamo pronti a negoziare su tutto». Nella piazzetta di Segrate due giovanotti fanno dell'ironia amara. «Chi vince, secondo te?». «Vince chi prende i soldi e scappa».

Valeria Sacchi

Silvio Berlusconi, così ha commentato l'assemblea ordinaria della società: «Siamo passati dalla telenovela alla commedia e ora stiamo per entrare nella farsa»

Le cifre

74 miliardi di utile netto

MILANO. Libri, quotidiani, settimanali, periodici specializzati, pubblicità. Vendite per 2366 miliardi, 329 dei quali in esportazione, 74 miliardi di utile netto. Oltre 6 mila 500 dipendenti, tra casa madre e società controllate. Questi i «confini» dell'impero Mondadori secondo i dati del bilancio consolidato, presentato ieri a Segrate.

Il gruppo Mondadori controlla la concessionaria di pubblicità Manzoni e una grossa fetta dell'editoria italiana: 14 quotidiani (oltre a Repubblica, i locali della Finegil: Tirreno, Nuova Sardegna, Mattino di Padova, Tribuna di Treviso, Nuova Venezia, Provincia pavese, Alto Adige, Centro, Lavoro e le «gazzette» di Mantova, Modena, Carpi e Reggio), otto settimanali (i news-magazine Panorama, Espresso ed Epoca, e poi Auto Oggi, Guida Cucina, Guida Tv, Confidenze e Grazia, quest'ultimo leader del settore femminile), sette mensili (Espansione, Fortune Italia, Casaviva, Cento Cose, Marie Claire, Starbene, Sale & Pepe). [r. i.]

Gli amici, i nemici e i «consigliori»

Dal trionfo Fininvest alla rimonta di De Benedetti

Luca Formenton

MILANO. «Ma il contratto l'avete letto o no?». Quando Silvio Berlusconi ha capito, per la prima volta, che stava per perdere la guerra per il controllo della Mondadori, se l'è presa con due persone di cui, fino a quel momento, si era fidato quasi come di se stesso: l'avvocato Vincenzo Dotti, legale e consigliere d'amministrazione della Fininvest, e Luca Formenton, erede della dinastia Mondadori che gli aveva venduto (senza averne diritto, secondo il «lodo» arbitrale chiesto dalle parti in causa) il suo pacco di azioni.

GLI AMICI.

Dotti ha tali meriti agli occhi di Berlusconi che, più di tanto, il Dottore non se l'è sentita di colpevolizzarlo. A dar retta ai maligni, sul giovane Luca, invece, sarebbero volate parole più grosse: «Se non era per quel... "Tormenton" non mi mettevo in questo casino».

Glie l'avevano detto i suoi amici Fedele Confalonieri e Giancarlo Foscale, le «menti» della Fininvest: «Attento Silvio, pensiamoci bene, prima di investire tutti questi soldi». Ma Berlusconi aveva fiutato l'affare: 500 miliardi di investimento e la vecchia, gloriosa, Mondadori è nostra. Anche l'avvocato di Luca Formenton Alberto Predieri aveva contribuito a convincere Berlusconi che i giochi erano fatti. Sembrava così, all'inizio, cinque mesi fa.

Ingresso trionfale nel palazzo di Segrate. Pacche sulle spalle e biglietti per lo stadio ai fattorini milanisti. Camper con due segretarie, fax, telex e videoregistratore posteggiato lì fuori. Pranzi in mensa. Cene nella villa di Arcore con i giornalisti della Mondadori.

L'IMBRACCINE.

E anche Berlusconi era, ieri, un po' triste. Per carità, mica l'ha dato a vedere. Sorridente, come sempre, nemmeno infastidito dall'ingorgo di traffico che l'ha fatto arrivare in leggero ritardo all'assemblea della Mondadori in cui è stato declassato da presidente a consigliere, il Dottore ha saputo celare quello che aveva confidato poche ore prima con un po' di amarezza agli amici: «E' una questione d'immagine». Cioè: Carlo De Benedetti, il rivale con cui per cinque mesi si sono scambiati insulti, carte da bollo, denunce, esposti, ricorsi, appare come il vincitore. Berlusconi fa la figura dello sconfitto. E a uno allenato a vincere questo non va giù. Un altro sfogo di Berlusconi da riportare con beneficio d'inventario: «Io sono abituato a comandare, se non posso comandare...». Una frase lasciata cadere che significa: o siamo in grado di giocarci la rivincita o troviamo il modo di ritirarci con l'onore delle armi.

MEDIOBANCA.

Persino nel salotto buono della finanza il Dottore, negli ultimi tempi, si sente in seconda fila. Il neutrale Enrico Cuccia, da cui passano e continuano a passare tutte le ipotesi d'accordo tra De Benedetti e Berlusconi ha dato l'impressione di trattare un po' meglio l'Ingegnere. «Faccia lei, tutto quello che decide lui mi va bene», avrebbe detto De Benedetti a Cuccia. «Discutiamone», sarebbe stato il messaggio arrivato da Berlusconi. Sfumature che contano.

I MONDADORIANI.

«I padroni cambiano, la Mondadori resta» era lo slogan dei dirigenti al momento dell'ingresso di Berlusconi a Segrate. Sotto il cielo instabile del consiglio d'amministrazione sempre esposto a improvvisi cambiamenti, chi tirava avanti la baracca non s'era pregiudizialmente dichiarato ostile alla nuova proprietà. Nelle ultime settimane, però, i mugugni hanno cominciato a circolare. Quelli della pubblicità sono i più perplessi: la grande macchina acchiappa-inserzioni della Mondadori sta perdendo colpi e non hanno voglia di prendersi colpe che non sentono di avere. La congiuntura è sfavorevole (il Mondiale di calcio, per esempio, ha depistato grossi investimenti), ma anche la paralisi dell'azienda ha provocato pesanti contraccolpi. La grande lite ha azzerato tutto. Persino un presenzialista come Berlusconi ha frequentato pochissimo l'ufficio di presidenza. L'amministratore delegato non esiste. I conti dei primi sei mesi '90 non sono buoni: utili in discesa, pubblicità pure, fatturato sotto le previsioni. Iniziative poche, il massimo è stato l'accordo con gli editori tedeschi Gruner und Jahr per il lancio di un mensile femminile chiamato «Vera».

I GIORNALI.

Vittima della sindrome da accerchiamento («Come mi muovo mi sparano addosso») Berlusconi ha limitato il suo impeto imprenditoriale anche sulle testate della Mondadori.

Un nuovo direttore a «Panorama», Andrea Monti («Bravo: ha guadagnato copie»). Un nuovo direttore a «Fortune», Massimo Donelli (una scelta che ha soddisfatto i soci americani della Mondadori).

Una spintarella a «Panorama» e a «Grazia» con gli spot sulle reti Fininvest. Un nuovo direttore, Nini Briglia, e una «pausa di riflessione» sull'ipotesi di chiudere «Epoca» e/o di scorporare dal settimanale il mensile «Storia illustrata» per cui era già stato identificato un nuovo direttore e una nuova casa editrice: quella (personale) di Leonardo Mondadori.

A proposito: se è stato deluso da (o ha qualche dubbio su) Luca Formenton, Berlusconi ha riconfermato i rapporti di amicizia e collaborazione con l'altro erede della dinastia Mondadori, Leonardo che già gli ha venduto la sua quota.

SCALFARI-CARACCIOLO.

Capitolo a parte il gioco grosso su «la Repubblica». Berlusconi vince (ieri) e Eugenio Scalfari, direttore del quotidiano romano, si arrabbia. De Benedetti vince (oggi) e Scalfari esulta. Stesso ragionamento per Carlo Caracciolo ex presidente della Mondadori estromesso da Berlusconi. Il sillogismo apparentemente perfetto, però, ha qualche crepa: addio sogni (per Scalfari e Caracciolo) di diventare «l'ago della bilancia» di qualsiasi decisione in casa Mondadori. Caracciolo, però, si toglierà, se non altro, lo sfizio di tornare sulla poltrona numero uno di Segrate.

IL FRATELLO.

E Paolo Berlusconi? Sembrava l'astro nascente... A cercarlo lo si ritrova a Melzo nell'onorevole carica di presidente della Sorit, la società che gestisce il nuovo stabilimento della «Silvio Berlusconi editore», quello che stampa «Tv Sorrisi e Canzoni».

LA POLITICA.

De Mita è contento. Craxi è dispiaciuto (sul piano dell'amicizia personale con Berlusconi). Andreotti sta a guardare.

Francesco Cevasco

Dopo la serrata di giovedì interviene la Fnsi

Tregua a «Italia Oggi» che ritorna in edicola

MILANO
DALLA REDAZIONE

Burrasca al quotidiano *Italia Oggi*, che ieri non era in edicola per decisione del direttore. Un duro intervento della Fnsi, poi una lunga assemblea e qualche concessione hanno alla fine portato a una tregua provvisoria.

Giovedì il direttore, Antonio Mereu, comunica ai capiservizio che dal primo luglio cambieranno foliazione e scansione del giornale. Manca il preavviso di 72 ore al cdr e i giornalisti si riuniscono in assemblea straordinaria. La discussione si protrae e il direttore annuncia che il giornale non uscirà. Giuliana Del Bufalo e Giorgio Santerini, segretario e vicesegretario della Fnsi, ieri rilasciano un comunicato di protesta: «La serrata provocata dal ritiro della firma del direttore è un atto di immotivata gravità. Il tentativo di cancellare i diritti contrattuali del cdr e dei giornalisti risulta un attacco all'intera organizzazione del sindacato».

Mereu spiega: «Alle 21 il materiale pronto era pochissimo e l'assemblea ancora in corso: non era possibile far uscire il giornale. In quanto al sindacato, ho fatto sapere che avrò rapporti con il comitato di redazione solo per iscritto».

Il cdr, che sull'edizione di oggi pubblicherà un comunicato, commenta: «Prendiamo atto delle spiegazioni del direttore, che ci paiono una parziale marcia indietro rispetto a dichiarazioni precedenti». Secondo il cdr, anche se ci sarebbero stati motivi validi per uno sciopero, l'assemblea dei redattori ha preferito non esasperare la situazione: «Per rilanciare il giornale occorre l'impegno di tutti. Ma devono anche essere ripristinate le normali relazioni sindacali».

I servizi bancari e finanziari sono in ritardo, però aumentano investimenti industriali (+ 2%) e occupazione (+ 1%)

Misasi: il Sud non sta morendo, parola di ministro

Ma il rapporto 1990 della Svimez parla di pessimo andamento economico

COSENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Parola di ministro: «Il Sud non muore». Riccardo Misasi, ministro democristiano per il Mezzogiorno, è anzi convinto che finalmente ci siano sintomi di miglioramento. E contesta chiunque interpreti il Rapporto 1990 sull'economia meridionale predisposto dalla Svimez, l'associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno guidata da Pasquale Saraceno, come il necrologio per le aree italiane più depresse. «Il Rapporto non giustifica affatto le affermazioni secondo cui il Sud è moribondo; al contrario viene riconosciuta una netta inversione di tendenza», protesta con calore Misasi che ieri a Cosenza, nel cuore della sua regione, ha presentato il dossier della Svimez.

Ma chi ha ragione? Nelle prime righe dell'introduzione del Rapporto, si puntualizza in realtà «il peggior andamento complessivo dell'economia meridionale». E subito dopo si evidenzia «il molto minor peso che ha nel Mezzogiorno l'industria di trasformazione». Dallo studio, coordinato dal direttore della Svimez Salvatore Cafiero, Misasi coglie invece gli aspetti che possono indurre all'ottimismo: «C'è stato un aumento straordinario degli investimenti dell'industria pari al 2 per cento. C'è stato un incremento dell'occupazione dell'1 per cento. Certo, permane il divario con il Nord, ma è più contenuto, visto che la differenza del prodotto interno lordo è diminuita del 2 per cento».

Fiducioso è anche Giovanni Torregrossa, presidente dell'Agensud, cioè l'uomo che guida gli interventi per lo sviluppo: «Non mi pare - spiega - che il Rapporto stili alcun certificato di morte; piuttosto dà atto dei passi avanti compiuti e rivela che le cose vanno meglio rispetto a tre anni fa». Insomma, insiste a sua volta Misasi, «nonostante tutto, il Sud è ancora vivo e tende a vivere meglio».

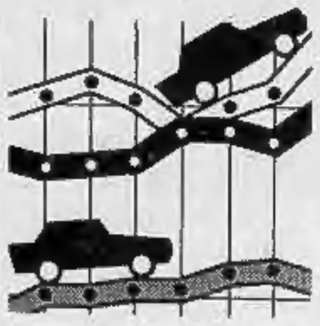
Ma la presentazione del Rapporto ha offerto dati che non sempre sembrano alimentare le speranze. E' il caso dell'intervento di Rinaldo Chidichimo, presidente della Carical, la Cassa di risparmio della Calabria: «Il ritardo economico - ha osservato Chidichimo - si riverbera anche nella utilizzazione degli stessi servizi bancari e finanziari. Valga ad esempio la constatazione che i titolari di tessere Bancomat sono al Nord il 19,5 per cento, mentre al Sud scendono al 6,8 cui si affianca una minore frequenza di utilizzo». Nello stesso Rapporto si legge poi che nelle regioni meridionali «le rigidità e le distorsioni dei meccanismi politici e istituzionali assumono caratteri di maggiore evidenza; è in queste regioni che appare ancora carente la presenza di quel sistema di imprese concorrenziali le cui esigenze di funzionamento costituiscono, per le amministrazioni di altre regioni, un riferimento e una sollecitazione all'efficienza».

L'interrogativo di fondo continua quindi a essere se l'Italia va ancora avanti a due velocità, con un Nord lanciatissimo e un Sud che arranca. Pur ottimista, il ministro del Mezzogiorno ammette la difficoltà di recuperare posizioni. Secondo Misasi, bisogna comunque apprezzare le novità che starebbero emergendo: «Per la prima volta ci sono alcuni segnali timidi, ma significativi, di inversione di tendenza».

La presentazione del Rapporto ha anche consentito una riflessione sulla validità delle più recenti iniziative a favore del Mezzogiorno. Torregrossa ha rivendicato che l'Agensud nell'ultimo anno ha triplicato gli impegni di spesa, arrivati a 20 mila miliardi nel 1989, e ha duplicato la spesa mensile, pari a oltre 6 mila miliardi. E ha addebitato il divario fra stanziamenti e utilizzazioni a Comuni, Province e Regioni, giudicati inefficienti. «Quello che noi dobbiamo spendere - ha affermato Torregrossa - lo spendiamo tutto. Siamo infatti inseguiti dai creditori perché il Tesoro non ci dà abbastanza per onorare tutti i pagamenti. Gli enti locali sono invece in ritardo».

Per rimediare, Torregrossa vorrebbero rivalutare il ruolo degli organi centrali: «Alcuni interventi strategici non possono non essere di competenza statale. Continuare a battersi per le specificità locali significa allontanare ancora di più il Mezzogiorno dall'Italia e l'Italia dall'Europa».

Roberto Ippolito



Utili ancora record. Ma si deve fare i conti con la lira forte e alcuni mercati in flessione

Fiat, una sfida dura per gli Anni 90

Una partita internazionale giocata sui prezzi

TORINO. Anno record per la Fiat. E fin qui nulla di nuovo rispetto all'esercizio precedente. Ma il presidente Giovanni Agnelli, presentando i dati di bilancio '89, ha voluto spendere qualche parola in più: «E' stato l'anno più brillante» della società di Corso Marconi, la giusta conclusione di un decennio all'insegna di una continua e costante espansione del fatturato e di un sensibile miglioramento di redditività e situazione finanziaria». Si volta, quindi, pagina.

Parliamo allora del '90: «Un avvio a gonfie vele», spiega l'Avvocato senza nascondere che insidiose acque internazionali aspettano la corazzata torinese già a partire dal secondo semestre. Il segnale viene da un indice, quello della redditività, che nel '90 sarà di un punto inferiore al 9,3% dell'89. Luigi Arnaudo, responsabile sviluppo, controllo e attività internazionali, spiega come, in parte, tale risultato sia da attribuire all'inclusione nel bilancio consolidato di Toro e Rinascente, società con margine operativo strutturale più basso.

Detto questo, tre altri fattori, tra loro collegati, contribuiranno all'erosione (pur limitata) dell'indice: innanzitutto, la battaglia dei prezzi, per cui Fiat si deve attrezzare; quindi, la lira forte, che mette il bastone tra le ruote al colosso italiano; e, infine, la flessione della domanda in mercati come quello inglese, spagnolo e brasiliano.

In queste acque, però, Fiat si avvia con una posizione mai stata così solida.

Fatturato. L'esercizio '89 si è chiuso con un fatturato consolidato di oltre 52 mila miliardi, il 17,5% in più rispetto all'anno precedente. Agnelli si è detto «soddisfatto per la conferma della capacità dimostrata dal gruppo di saper operare con successo in un insieme di attività ampiamente diversificate e in un contesto di alta competitività internazionale». Infatti, ha poi spiegato, tutti i settori hanno «contribuito positivamente alla formazione dei risultati». L'espansione del gruppo ha avuto effetti positivi sulla crescita dell'occupazione, con 15 mila nuove assunzioni. Alla fine del 1989, i dipendenti raggiungevano le 285 mila unità.

Utili. Il risultato netto '89 della capogruppo ha toccato quota 1211 miliardi, contro i 1008 dell'anno precedente. L'utile netto consolidato supera i 3300 miliardi, con un incremento del 10% rispetto all'88. Il dividendo unitario, che sarà pagato a metà luglio, è di 370 lire per le azioni ordinarie e privilegiate (320 nell'88) e di 400 lire per le risparmio (350).

Previsioni '90. Nei primi quattro mesi, il fatturato, anche grazie all'ingresso nel consolidato di Toro e Rinascente, ha raggiunto quota 20 mila miliardi. Per fare un confronto con lo stesso periodo precedente, togliendo quindi le due nuove società, il giro d'affari '90 è stato pari a 18.287 miliardi, in crescita di oltre il 6% rispetto ai 17.207 del quadrimestre '89. Per fine anno, Agnelli ha fatto una stima «per difetto» a 60 mila miliardi, contro i 52 mila dell'89.

Investimenti all'Est. «L'Urss è sempre stato un eccellente pagatore - ha detto il presidente della Fiat -. Oggi esiste qualche problema in più. Un conto, comunque, è essere in ritardo sui pagamenti, e un altro è non pagare». «Gli investimenti all'Est - ha precisato - sono ad alto rischio, ma in futuro potranno dare grandi soddisfazioni». Passando alle cifre, l'impegno Fiat in Urss (iniziato già negli Anni Trenta) è di 1800 miliardi e in Polonia è di circa 2200 miliardi.

Accordi. «In Italia si ripete che siamo troppo grandi - ha detto Agnelli -, ma quando dobbiamo trattare in sede internazionale ci troviamo di fronte colossi ben più grandi di noi e con un maggiore potere contrattuale. Quindi, la nostra dimensione deve crescere, non diminuire». Con questa frase, Agnelli ha spiegato le difficoltà incontrate nell'operazione Saab, dopo l'interessamento della General Motors, e in alcune altre operazioni. Quanto a Chrysler, il presidente della Fiat ha ribadito che il rapporto è solo di carattere commerciale.

Anti-trust. Sollecitato dagli azionisti, Agnelli ha spiegato la posizione della Fiat rispetto ad una legge sull'anti-trust: «Siamo stati ascoltati un anno fa in Senato - ha detto -, e il abbiamo espresso il nostro favore ad una legge che recepisca quanto deciso in sede comunitaria». La discussione sull'anti-trust si è poi spostata ai rapporti tra industrie e banche. «Noi abbiamo una partecipazione del 2% in Mediobanca e Credito Romagnolo, dell'0,50 nel Credito Italiano, del 5% nella Banca Brignone e il 100% della Banca di Lugano che ci serve per le operazioni Fiat all'estero», ha precisato Agnelli concludendo: «Non abbiamo alcun interesse ad espanderci in questo settore».

Nuovi prodotti. Fiat sta progettando l'auto che prenderà il posto della «Uno». Quanto alla «Duna», da quest'anno non sarà più commercializzata in Italia, proseguirà invece la produzione e la vendita in Brasile, dove il mercato si mostra ancora interessato.

Pier Luigi Vercesi

FUSIONE

Saes nella capogruppo

La Saes spa, la società che detiene la partecipazione di controllo nella catena di grandi magazzini «La Rinascente», verrà incorporata nella Fiat spa. L'assemblea degli azionisti, riunita in sede straordinaria, ha ieri approvato la fusione per incorporazione. L'operazione avviene mediante un rapporto di concambio di due azioni Fiat, ordinarie o di risparmio, con godimento a partire dal primo gennaio del 1990 per ogni cinque titoli Saes della stessa categoria e comporta l'aumento di capitale per la Fiat di 85,5 miliardi. La società emetterà 65,8 milioni di azioni ordinarie e 19,74 milioni di azioni di risparmio che verranno assegnate agli azionisti Saes in cambio dei loro titoli. Il 50,2% del capitale Saes è detenuto da società del gruppo Fiat (Sicind e Toro Assicurazioni). Intanto continua anche il «buy back» delle azioni Fiat che era stato stabilito in occasione della scorsa assemblea del gruppo. In sede ordinaria, infatti, l'assemblea ha approvato la proposta avanzata dal consiglio di amministrazione di prorogare al 30 giugno del 1991 il riacquisto di azioni proprie negli stessi limiti di importo (1000 miliardi) e con le stesse modalità stabilite all'assemblea del 30 giugno 1989. Fino ad oggi risultano in portafoglio azioni per un importo complessivo di 586 miliardi, di cui 46.707.000 azioni ordinarie a un valore unitario di 10.538 lire, 7.744.000 azioni privilegiate a un valore unitario di 6747 lire e 6.054.000 azioni di risparmio a un valore unitario di 6872 lire.

TUTTI I CONTI DEL GRUPPO DI CORSO MARCONI

	RICAVI NETTI (in mld di lire)			UTILE OPERATIVO (in mld di lire)			UTILE OPERATIVO SUI ricavi netti (in %)			INVESTIMENTI (in mld di lire)		DIPENDENTI (numero)		TOTALE ATTIVITA' (in mld di lire)	
	1989	1988	1987	1989	1988	1987	1989	1988	1987	1989	1988	1989	1988	1989	1988
Automobili	26.424	25.454	22.142	2.352	2.136	1.998	8,3	8,4	9,0	1.444	1.875	134.270	130.869	26.297	23.302
Veicoli industriali	8.156	7.494	6.717	624	605	444	7,6	8,1	6,6	647	435	39.486	38.110	8.590	7.327
Trattori e macc. mov. terra	2.931	2.851	2.525	186	156	30	6,3	5,5	1,2	129	109	13.070	13.322	2.758	2.664
Prodotti metallurgici	1.496	1.457	1.215	125	170	108	8,4	11,7	8,9	141	114	11.071	11.522	1.563	1.563
Componenti veicolistici	3.864	3.430	2.641	240	196	159	6,2	5,7	6,0	288	278	31.177	31.927	3.508	3.077
Componenti industriali	1.637	1.356	1.022	134	88	43	8,2	6,5	4,2	76	97	8.517	8.723	2.029	1.964
Mezzi e sistemi	1.008	868	905	51	53	45	5,1	6,1	5,0	25	32	4.903	4.834	1.952	2.481
Ingegneria civile	1.966	802	629	44	18	10	2,2	2,2	1,6	65	27	9.282	4.336	2.782	1.653
Prodotti e sistemi ferroviari	325	304	217	47	36	27	14,5	11,8	12,4	12	8	1.558	1.359	546	504
Aviazione	907	707	630	38	2	41	4,2	0,3	6,5	42	47	4.651	4.749	1.293	1.458
Telecomunicazioni	1.620	1.096	649	392	189	73	24,2	17,2	11,2	94	70	8.728	8.200	1.721	1.375
Editoria e comunicazione	370	348	337	2	16	29	0,5	4,6	8,6	25	83	1.290	1.301	311	323
Snia BPD	2.455	2.359	2.432	203	181	131	8,3	7,7	5,4	150	133	11.603	13.094	4.331	3.922
Servizi finanziari	1.977	1.554	1.442	167	157	201	8,4	10,1	13,9	46	50	1.348	1.191	13.397	9.886
Holdings diverse	(5.119)	(4.570)	(3.859)	222	(23)	(34)	—	—	—	239	196	5.358	4.977	(6.967)	(5.156)
Totale gruppo	**52.019**	**45.512**	**39.644**	**4.637**	**3.980**	**3.335**	**9,3**	**8,7**	**8,3**	**3.423**	**3.464**	**288.294**	**278.544**	**84.211**	**58.383**

Ha chiuso la sua operosa e luminosa vita il

prof. Guido Tappi

A funerali avvenuti annunciano la dolorosa perdita la moglie **Mirella**, la figlia **Giulia** con **Aziz, Mike** e **Federico**, l'affezionata **Lucia Minchiante**, i cognati **Tiziano** e **Marcella Carlanda** con **Federico** e **Beatrice**, i cugini **Arrigoni, Biotto, Grenda, Lazzari, Ozino, Reppetti, Stengel, Tarlco**. Una Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 18 luglio alle 16,30 nella chiesa del Santi Angeli Custodi, via Avogadro.
— **Torino**, 30 giugno 1990.

La **Presidenza** della **Facoltà** di **Farmacia** dell'**Università degli Studi di Torino** con profondo cordoglio partecipa l'improvvisa scomparsa del

prof. Guido Tappi

indimenticabile maestro, per lunghi anni Preside della Facoltà.
— **Torino**, 28 giugno 1990.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Docenti** e i non **Docenti** dell'**Università di Torino**, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Guido Tappi

Professore Emerito, già Preside della Facoltà di Farmacia per più di 20 anni, già Ordinario di Chimica farmaceutica e tossicologica e Direttore dell'Istituto omonimo della Facoltà di Farmacia, Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola della cultura e dell'arte, Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.
— **Torino**, 28 giugno 1990.

L'**Ordine dei Farmacisti** della **Provincia di Torino** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Guido Tappi

— **Torino**, 28 giugno 1990.

Lo ricordano con rimpianto tutti i **Colleghi** suoi **ex Allievi**.

I **Dipartimenti Chimici** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Guido Tappi

— **Torino**, 29 giugno 1990.

Mantegazza, Tea e **Micaela Milone** partecipano al dolore della famiglia.

Il **Direttore**, i **Docenti** ed il **Personale** del **Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco** ricordano il

prof. Guido Tappi

per oltre un trentennio Direttore dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica dell'Università degli Studi di Torino.
— **Torino**, 28 giugno 1990.

L'**Istituto di Chimica Farmaceutica Applicata** partecipa commosso alla scomparsa del

prof. Guido Tappi

insigne cultore delle Scienze Farmaceutiche.
— **Torino**, 26 giugno 1990.

L'**Istituto di Farmacologia e Farmacognosia** partecipa commosso alla scomparsa del

prof. Guido Tappi

Torino, 28 giugno 1990.

Ricordano commossi il

prof. Guido Tappi

Silvio Alme
Carlo Antoniano
Giuseppe Balbo
Flavio Ballardo
Aurilia Bianco
Carlo Bicchi
Giuseppe Bigiino
Vera Bolis
Maria Bulla
Rosella Calvino
Luigi Candiollo
Otto Caputo
Stefano Caramello
Emilio Carbone
Nicola Carione
Mariaeugenia Carlotti
Chiara Cassone
Luigi Cattel
Domenico Cavanna
Arturo e **Maurizio Cerutl**
Vittorina Colombatti
Giuseppe Della Gatta
Laura Delprino
Carlotta Frattini
Roberto Fruttaro
Bice Fubini
Annamaria Fundarò
Ludovica Gabriel
Adele Garrone
Alberto Gasco
Mariarosa Gasco
Enrico Genazzani
Liliana Levis
Anna Lombard
Annamaria Longo
Annamaria Luppi
Aldo Martelli
Eugenio Meda
Emilia Manziani
Antonella Miglietta
Luciano Milone
Luigi Molinengo
Vittorio Morterini
Gianmario Nano
Elda e **Gianni Nobili**
Antonella Papotti
Laura e **Fernando Pascal**
Gianni Prosperio
Enrica Reynaud
Alessandro Rigamonti
Giuseppe Riontino
Daniele Rosenkranz
Valeria Rossetti
Giuseppe Rua
Tommaso Sacco
Pietro Sancin
Anna Serafino
Luigi Stradella
Carla Tironi
Marialuisa Tourn
Giovanni Venturello.
— **Torino**, 28 giugno 1990.

Vittorina Colombatti e famiglia ricordano con riconoscenza stima il

prof. Guido Tappi

e sono vicini al dolore della famiglia.
— **Torino**, 29 giugno 1990.

Se mi ami non piangere!
Con infinita tristezza ci ha lasciati

Agnese Morsetti In Ramello

Lo annunciano: il marito **Mario** le figlie **Anna, Piera, Emma** i generi **Carlo, Roberto, Gianni** e parenti tutti. Ciao nonna! I tuoi nipoti **Antonella, Paola, Carlo, Alessandro** non ti dimenticheranno mai, unitamente a **Marco** e **Ugo** e pronipoti **Stefano** e **Alessandra**. Un grazie al dottor Magnino, alla signora Tilde Garrido per tanto aiuto. Funerali sabato 30 giugno ore 14 partendo dall'abitazione via Nuova, 16.
— **Anna di Taggia**, 30 giugno 1990.

Affettuosamente vicini
Aldo Angela Andreone
Fabio Pia Cappelli
Cesare Lilla Costa
Nuccia Montaldo
Giovanni Mara Morello
Gino Carla Oppezzo
Luisa Pasteris.

Improvvisamente è mancato

Osvaldo Meili

Lo annunciano con tristezza: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 2 luglio ore 10 Ospedale San Vincenzo.
— **Torino**, 29 giugno 1990.

L'amico **Cesare** vicino alla adorata moglie **Ida** ricorda

Agostino Pomba

1° capitano pilota

maestro di vita di generosità e coraggio.
— **Torino**, 29 giugno 1990.

Condominio via Boston 24-26 profondamente colpiti per la perdita del sig.

Michele Perotti

partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 29 giugno 1990.

E' mancata al nostro affetto

Ada Piovesan ved. Burato

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati i figli **Livio** con **Mirella** e **Marco**; **Sergio** con **Lola, Patrizia, Renato** e **Federica**, parenti tutti. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 giugno 1990.

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore di Livio Burato per la morte della madre

Ada Piovesan ved. Burato

— **Torino**, 29 giugno 1990.

L'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** e **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa S.p.A.** prendono parte al dolore di Livio Burato per la morte della mamma sig.ra

Ada Piovesan ved. Burato

— **Torino**, 29 giugno 1990.

Franca e **Pierangelo Coscia** sono affettuosamente vicini all'amico Livio.

Vanni Cornero si unisce al dolore dell'amico Livio.

Gli amici **Renzo** e **Lucia** sono vicini con affetto al caro Livio.

Gigi, Cecilia e **Ilaria** sono vicini con affetto a Livio e Mirella.

Nora e **Roberto Franchini** sono vicini a Livio con tanta amicizia.

Partecipano al dolore di Livio:
Sandro Chiaramonti
Fiorenzo Panero
Sergio Miravalle
Giuseppe Grosso
Gianfranco Quaglia

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Chiarlo

anni 91

Lo annunciano i figli **Giuseppina** con il marito **Ferdinando**, **Michele** con la moglie **Giuseppina**, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali domenica 1 luglio, ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Avalle 7.
— **Calamandrana**, 30 giugno 1990.

L'**Associazione Produttori «Viticoltori Piemonte»** prende parte al dolore della famiglia e dei viticoltori astigiani per la scomparsa di

Pietro Chiarlo

— **Asti**, 29 giugno 1990.

Gli amici
Alessandro Gleanola
Giuliano Noè
Giancarlo Scaglione
Mario Scrimaglia
Bruno Volpi
partecipano al dolore di Michele Chiarlo per la perdita del caro papà **PIETRO**.
— **Nizza Monferrato**, 30 giugno 1990.

Elio Archimede ricorda con fraterna commozione

Pietro Chiarlo

ed esprime il suo affetto a Michele e alla sua famiglia.
— **Asti**, 29 giugno 1990.

La **Comunità** dell'**Istituto Sociale** annuncia il ritorno al Padre di

padre Pietro Giovanni Tedde S.I.

per lunghi anni docente all'Istituto e al Politecnico di Torino. Funerali a Cuneo sabato ore 9.
— **Torino**, 29 giugno 1990.

A funerali avvenuti di

Angelo Morra

lo annunciano la moglie **Caterina Garigllo** figlia **Silvana** con **Battista** e nipotino **Davide**. Messa trigesima parrocchia Vergine Assunta Lingotto 10 luglio ore 10,30.
— **Torino**, 29 giugno 1990.

E' cristianamente mancata

Federica Maria Bruna ved. Barra

di anni 81

L'annunciano i figli **don Mario** parroco di S. Maurizio, **Rina, Piero, Michele** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo domenica 1° luglio ore 16,30 parrocchia di S. Pietro in Vincoli. Grazie a suor Dorina e personale del pensionato S. Giuseppe. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo**, 29 giugno 1990.

La **San Grato S.p.A.** rappresentata dai signori **Eligio** e **Marilena Frazia** partecipano al dolore del sig. Michele Barra e familiari per la perdita della cara mamma

Federica Maria Bruna ved. Barra

S. Carlo Canavese, 29 giugno 1990.

E' mancato il

cav. Mario Bergandi

di anni 89

Addolorati l'annunciamo la moglie **Gianna**, i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali domenica 1° luglio in Carmagnano alle ore 10,30.
— **Carmagnano**, 29 giugno 1990.

Il ritrovarsi dopo momenti o esistenze è certo per coloro che sono amici:
Angela Brachetto e famiglia
Valeria e **Pierpaolo Marco**
Fernanda Orappero
Rita e **Sergio Minelli**
Battista Fornara
famiglia **Fessia**
Gin ed **Ezio Tarabuso**
famiglia **Alessandri Gargano**
Eligio Drapporo
famiglia **Francesco Volta**
famiglia **Mario Cibrario**
Clara e **Mario Castagno**
Celestina ed **Edoardo Borgaro**
famiglia **Stefano Galizia**
Mario e **Graziella Rossello**
Roberto ed **Ester Rossello**
Bovina e **Marisilo**
Alessio e **Mario Boero**

L'**Associazione pescatori** e la **Pro Loco** di **Germagnano** partecipano.

Si associano al dolore **Cristina** ed **Aldo Giardino**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Memi Lupo ved. Cravero

anni 79

Lo annunciano i figli **Giuseppe** con la moglie **Lea** e con **Raffaella, Gianmaria, Fiorenza, Beatrice** col marito **Gino** e con **Orsola** e **Mino**. Funerali a Favria, sabato 30, ore 15,30 partendo dall'abitazione via Matteotti 15.
— **Favria**, 29 giugno 1990.

E' tornato alla casa del Padre il caro

Achille Gamaleri

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Grazia De Vecchi**, le figlie: **Laura** con **Gian Massimo Gambaro di San Pietro** e figli **Giovanni** e **Maria Elena; Alessandra** con **Franco Dapino** e figlia **Maria Vittoria** e **Carlotta**. I funerali avranno luogo lunedì 2 luglio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa del Gesù Bambino in Via Guerrazzi, indi per il cimitero di Nizza Monferrato (Asti), ove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— **Genova**, 30 giugno 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Peirolerl

anni 47

Addolorati l'annunciano la moglie **Italia Volpin**, la mamma **Elena Massimo**, **Ignazio** e **Pierfranco**, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14, parrocchia SS. Trinità di Settimo Torinese. La cara salma posa presso la per Via
— **Settimo**, 29 giugno 1990.

Venerdì 29 giugno è mancata

Silvia Olivetti Martinoli

Lo annuncia con profondo dolore **Gino Martinoli** e la ricorda a chi le volle bene. Per i funerali telefonare al numero 0125/811248.
— **Banchette d'Ivrea**, 29 giugno 1990.

Arturo e **Loni Martinoli** con **Andrea** e **Loredana** annunciano la morte di

Silvia Olivetti Martinoli

e sono vicini al papà ed al nonno in questa circostanza.
— **Banchette d'Ivrea**, 29 giugno 1990.

L'**Istituto di Ricerche Biomediche «A. Marxer» Ribi SpA** si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Silvia Olivetti Martinoli

— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

I **Dipendenti** dell'**Istituto di Ricerche Biomediche «A. Marxer» Ribi SpA** esprimono sentite condoglianze per la scomparsa della signora

Silvia Olivetti Martinoli

— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Silvia Olivetti Martinoli

Luigina ed **Angelo Mordino.**
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Nino e **Claude Guerin, Vonik** ed **Annie Le Brun, Josiane Le Brun, Isabel** e **Luis Nofal** partecipano la scomparsa di

Silvia Olivetti Martinoli

e sono vicini a Gino.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Ricordando con immutato affetto e profonda gratitudine le sue esemplari qualità umane ed imprenditoriali, partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Silvia Olivetti Martinoli

Alessandro Assandri
Renata Ballini
Paolo Berruto
Fabio Bertarelli
Angelo Conz
Marco Ferro Milone
Silvano Fumero
Helen Lucke
Roberto Maraschia
Daniela Oberto
Giuseppe Percivalle
Anna Rolfino
Gianni Zanolo
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Il **Consiglio Direttivo** delle **Spille d'Oro Olivetti** prende parte con dolore alla perdita della signora

Silvia Olivetti in Martinoli

madrina della Associazione.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Renzo Zorzi partecipa

La **Presidenza**, l'**Amministrazione Delegata**, il **Consiglio di Amministrazione** e i **Dirigenti** della **Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Silvia Olivetti

per molti anni Consigliere di Amministrazione e partecipo della vita e dello sviluppo della Società.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Carlo De Benedetti ricorda con rimpianto la nobile figura di

Silvia Olivetti

che attraverso gli anni, con intelligenza ed affetto, ha costantemente seguito da vicino le vicende della Società, nella grande tradizione di Adriano e Roberto Olivetti.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Franco Debenedetti ricorda commosso la dolce e cara signora

Silvia Olivetti

e partecipa con affetto al dolore dell'ing. Gino Martinoli e della famiglia Olivetti.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Bruno e **Netty Visentini** partecipano al dolore per la morte della signora

Silvia Olivetti

— **Roma**, 29 giugno 1990.

Gloria e **Paolo Mancinelli** partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora

Silvia Olivetti

— **Roma**, 29 giugno 1990.

Piera Rosiello partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Silvia Olivetti

— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Sonia, Michela e **Mario Cagliero** sono affettuosamente vicini all'ing. Gino Martinoli e alla famiglia Olivetti nel dolore per la scomparsa della signora **SILVIA**.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Direttivo del Centro Studi**, il **Segretario Generale** ed i **Collaboratori tutti** della **Fondazione Adriano Olivetti** partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa della signora

Silvia Olivetti

e ne ricordano l'opera prestata per oltre un decennio, con tenacia, intelligenza e dedizione quale Presidente della Fondazione stessa.
— **Roma-Ivrea**, 29 giugno 1990.

Giovanni Maggia ricorda con grande commozione e gratitudine la carissima signora

Silvia Olivetti

ed è affettuosamente vicino all'ing. Gino Martinoli ed a tutta la famiglia Olivetti.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

La cognata **Posy** ed i nipoti **Davide, Alfredo, Filippo Olivetti**, con le loro famiglie si stringono a Gino Martinoli nel dolore per la scomparsa di **SILVIA**.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

La **Casa Editrice Zanichelli** si unisce al lutto di Gino Martinoli per la perdita della moglie **SILVIA**
— **Bologna**, 30 giugno 1990.

Jose, Lorenzo, Federico Enriquez partecipano commossi al dolore di Gino nel ricordo di **SILVIA**.
— **Milano-Bologna**, 30 giugno 1990.

Partecipano con grande affetto al dolore di Gino per la scomparsa di

Silvia Olivetti Martinoli

Maria e **Mario Marzolli**, con **Luciana Stefano** ed **Elena**.
— **Milano**, 30 giugno 1990.

I **Componenti** del **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Personale** del **Canale** sono vicini con grande affetto al loro presidente Gino Martinoli in occasione della scomparsa della moglie

Silvia Olivetti Martinoli

— **Roma**, 29 giugno 1990.

Maria Luisa e **Giuseppe De Rita** con i loro figli ricordano con nostalgia ed affetto

Silvia Olivetti Martinoli

e si sentono ancora più vicini a Gino Martinoli presenza costante della loro famiglia.
— **Roma**, 29 giugno 1990.

Domenico e **Rita Semerano** ricordano con affetto la signora

Silvia Olivetti Martinoli

— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Cornelio e **Lorenzo Cellatorre** ricordano con profondo affetto la signora

Silvia Olivetti Martinoli

— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Domenico e **Lalla** con **Nicola, Giacomo** e **Beniamino** ricordando con grande rimpianto ed immensa tenerezza la zia **SILVIA** si stringono con tanto affetto a Gino, a Nino e ai suoi figli.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Grazia è vicina a Gino e a tutta la famiglia ricordando con molto affetto la cara **SILVIA**.
— **Ivrea**, 29 giugno 1990.

Commossi si uniscono al dolore della famiglia **Ada** e **Piero Rozzi** con **Paola** ed **Alberto**.

Franca Massimo e **Davide Boerio** piangono **SILVIA** la cara amica di sempre.

Erica Olivetti con **Debora** e **Veronica** è affettuosamente vicina a Gino nel ricordo della zia **SILVIA**.

Eleonora Olivetti e **Piermario Cappa** con **Carolina, Gregorio, Corinna** e **Jessica** partecipano al dolore di Gino e ricordano con affetto la zia **SILVIA**.

RINGRAZIAMENTI

La moglie **Anna**, il figlio **Eugenio** e **Barbara**, tutta la famiglia ringraziano commossi quanti hanno diviso il dolore per la perdita del caro

Cesare Ozello

La messa di sessagesima sarà celebrata il 3 settembre alle ore 18 presso la chiesa S. Francesco di Sales - via Malta 42 - Torino.
— **Torino**, 29 giugno 1990.

Franca Gregnanti, le figlie, la nonna ed il genero **Paolo** ringraziano gli amici, i parenti e tutti coloro che con scritti o con presenza, hanno partecipato alla perdita del loro caro

Nino

— **Torino**, 30 giugno 1990.

ANNIVERSARI

1914 † 30/6/90

Byrito Neiro

Sempre nei nostri cuori.

1904 1990

Giuseppe Piovano

Con l'amore di sempre **Egle Emanuela.**

Anna Maniscalco Felice Rissone

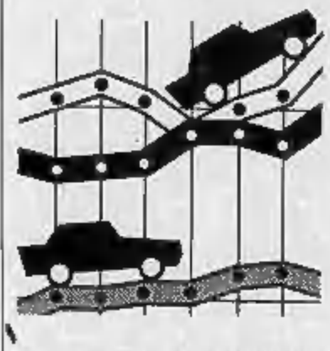
Ciao mamma, ciao babbo.
— **Torino**, 30 giugno 1990.

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa *Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass *Tel. 65211*
Copie arretrate *Tel. 534.914*
Specchio dei tempi *Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) *Tel. 6521.452*
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) *Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli *Tel. 6568.334*



Botta e risposta con il presidente della Fiat sulle vertenze, la finanza e il rischio-Gorby

Agnelli: c'è spazio per i contratti

Ma l'arbitro-governo deve fare proposte concrete

TORINO. Forse è un primato: oltre nove ore di assemblea, in buona parte dovute alla massiccia presenza di oratori del fronte verde-ambientalista; conferenze stampa televisive (in totale due ore) dalla prima mattina fino all'inizio dell'assemblea. Poi un'ora abbondante di conferenza stampa, anche se sono già passate le 19 quando Giovanni Agnelli si presenta dopo la maratona davanti agli ambientalisti.

«L'unica sorpresa - commenta - a mio vedere è che i verdi si siano fatti vivi così tardi. Li aspettavo già da qualche anno. Possono essere di grande aiuto, magari collaborando con i nostri tecnici. Mi auguro solo che imparino ad essere più brevi e meno ripetitivi».

Dopo la battuta, comincia il fuoco di fila delle domande.

Avvocato, come vede la situazione sindacale dopo la disdetta della scala mobile? C'è il rischio dello scontro frontale?

Io sono ottimista. Nei prossimi giorni ci sarà l'avvio dell'arbitrato della presidenza del Consiglio, un arbitrato che avrà come obiettivo principale quello di evitare lo sciopero generale. Al governo ci sono uomini capaci e navigati. Ora, non si può condurre con successo un arbitrato del genere senza portare qualche proposta concreta a vantaggio delle parti. L'arbitro in questione è uno tra i mediatori più abili e sa che non può negoziare nulla senza avanzare proposte concrete. Ma sono ottimista anche per altri motivi. La frattura c'è stata ma in termini ben diversi da quelli di dieci o dodici anni fa. Non parlo di sciopero allegro, a proposito della giornata di fermata dei metalmeccanici, ma di sciopero di nostalgia, dominato da uno spirito ben diverso di quando non si vuol trattare.

Resta il fatto che vivere con un milione e duecentomila lire non è facile. E Mirafiori l'hanno costruita anche gli operai...

Ed è migliorato il livello di vita degli operai dai tempi dell'avvio di Mirafiori. La cifra di un milione e duecentomila, secondo quanto ci risulta, va poi corretta anche se di poco. E' più giusto parlare di un milione e trecentomila o quattrocentomila, anche se la situazione non cambia di molto. Se si vuol fare un ragionamento più profondo, facciamoci due domande. Quanto guadagna un operaio. E' vero che la busta paga è superiore solo a quella dei lavoratori spagnoli. Ma quanto paga l'imprenditore? E' altrettanto vero che l'esborso dell'impresa italiana è inferiore solo a quello delle aziende tedesche. Il fatto è che il lavoratore paga molti soldi allo Stato e non è soddisfatto di come vengono spesi questi quattrini.

La Fiat ha archiviato un '89 d'oro. Ma adesso? Ci sono segnali di frenata? E quanto pesa la lira forte sui profitti Fiat?

In assemblea ho detto che sarà difficile battere il record degli utili. Il fatturato dovrebbe superare i 60 mila miliardi, mi dicono 62 mila miliardi addirittura, ma preferisco esser prudente sul secondo semestre. Nei primi cinque mesi del '90 l'utile è cresciuto in termini assoluti. Nei primi quattro mesi c'è stato un calo in percentuale dei profitti, di fronte ad un aumento del fatturato, e questo per diverse ragioni.

Quali?

Innanzitutto le perdite del Brasile, poi il consolidamento delle partecipazioni Toro e Rinascente che vantano una grande solidità patrimoniale ma una redditività più bassa. Abbiamo allargato il giro d'affari, ridotto l'utile in percentuale ma migliorato il cash flow, ovvero la somma di utili e ammortamenti. Al di là di queste considerazioni, devo aggiungere a proposito della lira che, anche se la banda di oscillazione è stretta, la lira è stata spinta verso l'alto. E questo non solo per la solidità della nostra economia ma perché un debito pubblico di queste dimensioni non può che essere sostenuto da tassi elevati che attirano i capitali. Inoltre la competitività in Europa è cresciuta perché i mercati sono statici. L'unica vera novità è l'apertura della domanda da parte della Germania Est, un mercato che potrebbe già valere un milione di pezzi l'anno prossimo.

Ma quali sono le sue previsioni sul settore dell'auto?

Ne ho sentite tante. Le stime che accredito di più vanno da una crescita dell'1% ad un calo dell'1% con la grossa incognita della Germania Est. Ma chi fa previsioni in questo campo è destinato a correre i rischi dei meteorologi.

Si è molto parlato di possibili accordi con la Chrysler, dopo le delusioni Saab ed Enasa. In quali direzioni si muove la Fiat?

In questo momento tutte le case automobilistiche si stanno annusando l'un l'altra per verificare le possibilità di cooperare. Noi non cerchiamo affannosamente un partner, ma siamo in grado di esaminare tutte le proposte. La Saab l'abbiamo esaminata a fondo poi è arrivata la General Motors che poteva offrire un'intesa a vasto raggio in più settori. Per l'Enasa non ci sono state difficoltà politiche. Ma è un fatto che in Spagna la Germania è politicamente più forte dell'Italia.

Ma la Chrysler?

Per ora è in atto un'intesa che riguarda la rete commerciale dell'Alfa Romeo negli Stati Uniti. Tutte le altre ipotesi per ora sono ipotesi astratte, senza alcun fondamento pratico. Per le possibili sinergie mi rimetto al giudizio degli analisti. Chrysler è forte in Usa, la Fiat in Europa. Si tratta poi di andare a vedere i reali vantaggi di un'integrazione. Ma sono, ripeto, solo ipotesi lontane da realtà operative.

E la Peugeot?

Con la Peugeot abbiamo un eccellente rapporto. Abbiamo costruito assieme una fabbrica per motori, abbiamo intese nel campo dei veicoli commerciali in Italia ed è avviata un'iniziativa analoga in Francia. Tutto qui. Credo che, in Europa, sia iniziata un'era di collaborazione tra le varie case nella ricerca, nella tecnologia, nella produzione e nelle vendite.

Avete rinnovato la delibera per l'acquisto di azioni proprie. Perché?

Per ragioni tecniche. La finalità della decisione resta quella di moderare in qualche modo il mercato borsistico e di acquisire pacchetti che potranno servire ad eventuali operazioni con altri gruppi. E' probabile che questo, negli anni, sia destinato a succedere.

E la partecipazione della Deutsche Bank. E' ormai una presenza tradizionale?

E' presto per dirlo. Ma spero che tra 50 anni qualcuno potrà rispondere così.

Si continua a parlare di Fiat e finanza. State cercando un'alternativa a Mediobanca?

No, siamo contenti del nostro rapporto con Mediobanca e siamo tranquilli anche per il futuro. L'attuale amministratore di Mediobanca è giovane e capace e Mediobanca potrà servire il Paese come nel passato. Per quanto riguarda il dopo Cuccia devo dire che ne sento parlare da una dozzina d'anni. E' un elisir di lunga vita per lui, quindi parlatene pure...

Ultimo tema: l'Est. Come vede la situazione e qual è l'impegno Fiat?

Per noi è un'operazione a rischio, di rischio calcolato in Paesi ove abbiamo una presenza consolidata. Per quanto riguarda gli aiuti all'Est mi sembra che la stampa italiana sia stata precipitosa nel parlare di aiuti europei. Tutto è subordinato al vertice di Houston e gli americani sono perplessi. La domanda vera, a cui non so dare risposta, è se Gorbaciov, limitato nei suoi poteri all'interno da radicali e conservatori sia ancora la forza guida e fino a che punto può reggere un leader sostenuto dall'esterno più che dall'interno.

Ugo Bertone

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli. Alla sua destra il fratello Umberto, alla sinistra Cesare Romiti

Debutta il sindacato

Soci da Arese e Fiom Piemonte Si parla di aumenti e qualità

TORINO. Il sindacato italiano non è ancora pronto ad entrare nei consigli d'amministrazione, diffida della cogestione alla tedesca, ma non disdegna di partecipare ad un'assemblea degli azionisti in prima persona. E ci va in ordine sparso: due intervanti dei metalmeccanici Cisl di Arese, uno della Fiom torinese. C'era stato per la verità un precedente: un'assemblea Olivetti, quando intervenne una delegata della Fim-Cisl di Ivrea per contestare gli investimenti e i rapporti con il governo segregazionista di Pretoria.

Ma ieri in via Chiabrera, all'assemblea della Fiat, è stata un'altra cosa. Dice Cazzaniga (Fim di Milano), cavalcando il filone ambientalista-ecologico: «Attualmente esiste una doppia e contraddittoria lettura del fenomeno auto. Una è quella delle quote sempre maggiori di mercato, di record di produttività. L'altra è quella dell'emergenza ambientale determinata dall'auto a partire dal momento produttivo, dal momento dell'uso, fino al momento della sua distribuzione».

Un intervento tutto «milanese». Perché la Fiat ha comprato l'Alfa se non ne utilizza le peculiarità? «Meglio restituirla al mittente» propone. L'avvocato Agnelli risponde con una battuta: «Il risultato sarebbe quello di tornare a perdite consolidate», una storia vecchia che trova conferma nelle cifre.

E sull'ecologia? Cazzaniga spiega: solo per le «164» da vendere in Usa si usano pastiglie dei freni senza amianto; per il mercato europeo nulla «e la differenza sarebbe solo di un paio di biglietti da mille».

Insiste: di fronte alle domande poste da cittadini e istituzioni la Fiat prima ha alzato le spalle, poi stizzita ha fatto «il ricatto»: allora chiudiamo le fabbriche che creano problemi ambientali. «E' un modo corretto di agire?».

Al Cazzaniga risponde l'ing. Dorigo. «I limiti ambientali (e il riferimento riguardava in particolare la "verniciatura" di Arese) sono quelli che rispettano i valori della Germania; è in atto una sistemazione degli impianti post-combustori (uno scherzo da 3-4 miliardi l'uno n.d.r.); stiamo passando ad un tipo di vernice nuova, diversa da quella tradizionale, ma tutto questo comporta una fase di passaggio sperimentale. E stiamo sperimentando gli smalti ad acqua».

Poi parla la Fiom di Torino. «Abbiamo deciso di intervenire in questa assemblea per sottolineare problemi che riteniamo importanti per l'azienda e per i lavoratori».

Per Giancarlo Guiati, segretario generale dei metalmeccanici Cgil da poche settimane, non poteva esserci una tribuna migliore. «Qualità totale? Ne condividiamo esigenza e obiettivi; ma il presupposto fondamentale è il miglioramento di conoscenze e flusso d'informazioni tra i vari comparti aziendali». Partecipazione? «I sindacati sono un soggetto importante se viene maggiormente riconosciuto il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori in azienda come portatori di possibili esperienze e valori positivi».

E il contratto? «Alla Fiat chiediamo — conclude Guiati — maggiore dinamicità. Dopo quasi 30 ore di sciopero, la Fiat può farsi protagonista, imprimere una svolta significativa nel confronto, per una conclusione positiva nell'interesse dei lavoratori e di tutta l'azienda».

Risponde l'avvocato Agnelli: «Insolita presenza della Fiom? Forse, ma molto gradita». Contratto, la Fiat può fare da acceleratore? «Le decisioni prese da Confindustria e Federmeccanica sono state scelte unanimi. Ritengo esista uno spazio negoziale e un ruolo del governo da giocare positivamente nei prossimi giorni».

Conclude: «Perdiamo terreno in competitività, al sindacato dico: non facciamoci troppe illusioni».

Francesco Bullo

Sul podio sale l'azionista-ecologista

Ma il gruppo gioca d'anticipo con una relazione sull'ambiente

TORINO. Poco prima delle 11 Ermete Realacci, presidente della Lega per l'Ambiente, prende la parola. E' l'esordio del movimento ambientalista all'assemblea della Fiat. Dopo il suo discorso gli interventi degli azionisti-ecologisti seguono a raffica; finiranno alle tre del pomeriggio. Sul podio si succedono in diciotto, tutti con il grande distintivo giallo e verde della Lega all'occhiello.

Ma Agnelli ha giocato d'anticipo contro l'«onda verde» che si abbatte sulla Fiat. Alle 10 e trenta aveva concluso così la sua relazione: «So che numerosi azionisti sono interessati a problematiche ecologiche e ambientali. Ritengo quindi opportuno informarvi in materia e prego il dottor Romiti di continuare l'esposizione». E Romiti parla di «compatibilità tra prodotti e impianti produttivi da un lato e qualità della vita dall'altro»; elenca le iniziative della Fiat per la riduzione delle emissioni inquinanti e il riciclo dei materiali e gli studi sul traffico; illustra «un impegno di ricerca, sviluppo e sperimentazione di 1200 miliardi in tre anni e che siamo pronti ad accrescere di altri 350 miliardi».

Con 220 azioni della Fiat in tasca, per un controvalore di 2 milioni e mezzo, il drappello degli ecologisti arriva all'appuntamento deciso a far sentire le sue ragioni, per sostituire alla «qualità totale» la «qualità ambientale». Dall'altra parte trova un Agnelli che non si nega al dibattito - spesso rispondendo immediatamente agli interventi - e più tardi cinque alti dirigenti del gruppo che ribattono punto per punto alle critiche dei Verdi, contestano le loro cifre, spiegano i nuovi progetti. Da entrambi i lati, però, tutto si svolge all'insegna del massimo rispetto. Per gli azionisti «tradizionali» la prova è dura. All'inizio del decimo intervento, mentre si avvicina l'ora di pranzo, si alzano le proteste: «Basta», urlano in molti. Agnelli li invita alla calma: «Bisogna essere forti al momento giusto e pazienti al momento giusto».

Il presidente della Lega precisa subito: «Non avremo un atteggiamento ostruzionistico ma porremo molte domande e molti problemi». E di domande da fare, i Verdi ne hanno veramente tante. Con una strategia a tappeto che affida ad ogni intervento un problema specifico, toccano infiniti temi: dalla politica dei trasporti, alla nocività del reparto di verniciatura dell'Alfa-Lancia di Arese, dall'«effetto serra», ai rifiuti della Snia di Colleferro, dai progetti per il motore pulito ai pesi degli armamenti nelle attività del gruppo Fiat.

Realacci riconosce dei meriti alla Fiat: «Apprezziamo l'impegno a eliminare l'amianto dai freni e dalle frizioni delle vostre auto, ma ci farebbe più piacere se questi accorgimenti venissero adottati anche nelle produzioni all'estero». Il presidente della Lega chiede ancora che nella Fiat, accanto al bilancio economico, si faccia strada un bilancio di tipo diverso, di natura ecologica, che consideri l'impatto della produzione sull'ambiente.

«Penso anche io che il bilancio economico e quello ecologico abbiano pari dignità - risponde Agnelli - ma bisogna considerare che il secondo non può esistere senza il primo». Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente da parte dell'industria, il presidente della Fiat afferma che si sta pensando a una certificazione ecologica internazionale, una sorta di marchio di qualità ambientale.

E' il turno di Renata Ingrao, figlia di Pietro e segretaria generale della Lega. La Ingrao attacca la «superlobby» Fiat che, afferma, non vuole ridurre i mezzi di trasporto privati per favorire quelli collettivi, come gli autobus. «Attribuire i nostri profitti al fatto di essere una superlobby mi sembra ingiusto», risponde Agnelli. E continua: «Per quanto poi riguarda i mezzi collettivi di trasporto bisogna pensare che all'Est, dove li hanno usati sino ad ora, la prima cosa che tutti vogliono è un'automobile». E poi, afferma Agnelli, «se quelle vetture non le vendessimo noi lo farebbero le case concorrenti straniere». Scrosciano gli applausi degli azionisti «tradizionali».

Camicia a righe, maniche rimboccate, sale sul podio l'azionista Poggio: snocciolando con sicurezza dati e statistiche parla di marmitte catalitiche, dell'eliminazione del piombo dalla benzina, dell'inquinamento dei motori diesel e accusa la Fiat di essere indietro rispetto alle case straniere nella ricerca per il motore pulito. «Tra i produttori automobilistici - risponde Agnelli - si fanno molti progetti insieme e spesso chi propone dei progetti più avanzati lo fa per non adempiere agli obblighi immediati».

Arriva il turno di Chicco Testa, deputato comunista e ministro dell'Ambiente nel governo-ombra. Testa vuole sapere, tra l'altro, se la riduzione dei consumi nelle vetture Fiat non sia stata determinata in larga parte dalla crisi petrolifera degli Anni 70 e se adesso, di fronte a un possibile calo dei prezzi del carburante, la Fiat sarebbe spinta a frenare la ricerca in questo senso. «Niente affatto - risponde Agnelli - prima di tutto la riduzione dei consumi è iniziata nel '79, dopo lo choc petrolifero e poi è un punto molto importante: passare da 8 a 6 litri di consumo per ogni cento chilometri e come ridurre il parco macchine circolante da 8 a 6 milioni di vetture».

Gli azionisti-ecologisti continuano a parlare di fronte a una platea dove l'insofferenza ha ormai ceduto il posto a una silenziosa rassegnazione. Poi tocca alla squadra tecnica della Fiat replicare. Sul podio salgono Cantarella, Dorigo, Filippi, Massa e Scolari, che cercano di dare una risposta ai mille quesiti specifici posti dagli ambientalisti Alle quattro l'«onda verde» si ritira lasciando spazio agli interventi degli altri azionisti, che questa volta hanno dovuto pazientare più del solito. Anche l'anno prossimo, promettono i Verdi, sarà così.

Francesco Manacorda

L'arringa dei Verdi

Sì, abbiamo infranto un rito ma era l'ora di confrontarci

TORINO. Puntuali, alle 10, sono arrivati in cinquanta gli azionisti ecologisti della Fiat: da Roma, Milano, Chivasso, Saluggia, Varese, Torino. Beniamino Bonardi della segreteria della Lega per l'ambiente, ha presentato le azioni e le richieste d'intervento.

C'era lo stato maggiore nazionale della Lega (50 mila soci) ed anche Chicco Testa, ministro dell'Ambiente per il governo-ombra. Il primo a parlare (10 minuti) è stato il presidente Ermete Realacci. Un processo alla Fiat? «Un pochino sì. Serviva un confronto con la più grande azienda italiana - spiega Realacci. Avevamo avvertito che ci saremmo presentati documentati. Ecco perché la relazione di Romiti era attenta sui problemi dell'ambiente».

«Con la nostra presenza - aggiunge Realacci - si è rotto un rito -. Però siamo stati accolti e ascoltati con molta cortesia e attenzione. E ciò ci fa piacere. Abbiamo sollevato diverse problematiche e situazioni, per esempio l'inquinamento dell'Alfa-Lancia di Arese. Aspettiamo di vedere come l'azienda reagisce».

Dialogo o conflitto? «Se è possibile, siamo per il confronto costruttivo. Altrimenti prenderemo posizioni critiche».

Gli ecologisti hanno effettuato interventi specifici per quattro ore. Da come produrre le auto, all'inquinamento atmosferico; dalla riconversione del settore alla difesa dal traffico. «Finora le assemblee erano molto formali - ha detto Renata Ingrao, segretaria della Lega - gli azionisti discutevano pochissimo. E noi abbiamo fatto discutere». Aggiunge: «Così anche il ruolo del piccolo azionista è stato rivalutato. La Fiat non si è irrigidita: ci ha ascoltato perché eravamo documentati. Ci saremo il prossimo anno, perché c'è un vincolo fra azienda e salute dei cittadini».

Cosa ne pensa il ministro-ombra pci Chicco Testa? «Sull'auto elettrica ho grosse perplessità. Ma ritengo positivo il progetto Fenice per i rifiuti: parte da una logica positiva».

«La disponibilità di discutere - conclude Corrado Montefalchesi, ex consigliere regionale ritornato operaio a Mirafiori, della Lega ambiente piemontese - è un primo passo per rendere compatibili i processi produttivi e l'ambiente».

Poi la prevista conferenza stampa degli ecologisti è saltata: a Caselle l'aereo per Roma non poteva aspettare. [g. dol.]

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI pressa meccanica Spierre Pi 10 pressione 100 Ton potenza motore 15 HP corsa alta 20 - 180 usata. Tel. ore ufficio 785.670 - 781.127.

2 Affari e capitali

SOCIETA' di servizi operante nel settore consulenza aziendale e lavoro in forte sviluppo, esamina offerte di compartecipazione. Scrivere: Publikompass 6325 - 10100 Torino.

538.288 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni.

3 Aziende e negozi

ALBERGO alta Valle Susa in stazione sciistica ed estiva vendo. Camere con bagno vicino impianti. Per informazioni tel. 0122 997.15 - 999.847.

BAR cedesi zona Mirafiori sud arredamento recente, discreto incasso giornaliero incrementabile. Tel. 011 606.5986.

5 Locali e negozi

domande

LOCALE in affitto 150/200 mq circa cerco uso palestra zona corso Vercelli, Borgo Vittoria. Tel. sera 270.519.

offerte

AFFITTASI locale seminterrato mq. 100 uso ufficio o deposito via Don Prinetti. Tel. 726.951.

ARMA DI TAGGIA Immobiliare Castello vende muri avviato supermercato reddito garantito, mq 370 circa, richiesta L. 600 milioni meno mutuo. Tel. 0172 65.253 - 83.286 - 0183 404.525.

CAPANNONE
ex Valsusa in Matti a 20 minuti da Torino, vendonsi frazionati lotti da 750/2500 mq. L. 320.000 mq - possibilità di mutuo. Tel. 472.531 ore ufficio.

CAVALLERLEONE Cn Immobiliare Castello vende capannone uso artigianale elevato reddito, mq 300 circa, richiesta L. 70 milioni. Tel. 0172 65.253 - 83.286 - 0183 404.525.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO esperto referenziato 57enne pratico ambienti signorili offresi anche part-time. Tel. 0174 722.322.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AZIENDA settore industria metalmeccanica ed installazione impianti elettrici ricerca operai elettricisti qualificati da inserire nel proprio organico. Telefonare ore ufficio 850.8085.

AZIENDA costruzioni stampi per materie plastiche cerca tornitori e aggiustatori. Tel. 707.0834.

AZIENDA metalmeccanica prima cintura cerca esperto battilastra revisionatore particolari di carrozzeria per auto, retribuzione adeguata. Tel. ore ufficio 781.127.

CERCASI cuoco per noto ristorante con possibilità alloggio. Presentare referenze. Tel. 205.0949.

CERCASI gommista veramente esperto. Telefonare ore ufficio al 673.960.

CONDOMINIO in centro ricerca addetta pulizie 8 ore giornaliere. Tel. 618.044.

CUSTODE
referenziato possibilmente patentato C/E
ASSUME
importante azienda in Torino.
Eventuale possibilità di occupazione anche per la moglie.
Scrivere a: Publikompass 2209 - 10100 Torino.

IMPRESA cerca fabbro esperto per Italo Milano offresi ottima retribuzione e sistemazione presso nostre locali. Telefonare 553.4501.

OFFICINA meccanica Lancia cerca meccanici e verniciatori. Tel. ore ufficio 650.8493.

SIGNORE solo cerca signorina per cucina, disposta trasferirsi mare mese agosto. Possibilità balneare. Ottimo trattamento. Tel. ore pasti serali 0183 486.713.

SOCIETA' autotrasporti assume giovani, provetti autisti per guida furgoni o autovetture. Telefono 591.063.

impiegati

ASSUMESI ragioniere esperienza biennale contabilità e lavori ufficio. Per appuntamento telefonare al 649.9079.

INDUSTRIA prefabbricati cemento, 30 km sud Torino, cerca ingegnere civile/meccanico per direzione ufficio tecnico di progettazione e gestione ordini. Richiesta provata esperienza. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2209 - 10100 Torino.

NEGOZIO arredamento cerca venditrice con esperienza in grado di progettare. Tel. 248.879.

STUDIO professionale ricerca esperta paghe e contributi operativo ibm programma Zucchetti. Scrivere: Publikompass 6328 - 10100 Torino.

tecnici

SANTO DOMINGO laboratorio confezioni cerca tecnico qualificato con partecipazione. Tel. 0173 831.191 dopo ore 20.

TECNICO elettronico anche 1° impiego ma mille esente per manutenzione impianti esterni cercasi. Indispensabile patente auto e disponibilità a lavoro il sabato. Telefonare ore ufficio al numero 315.1057 - 315.2587.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Ditissuano 241, tel. 351.328 sabato aperto.

BMW 735 J 1987 nero metallizzato full optionals in garanzia Autocentauro vende permuta rateizza corso Giulio Cesare 304, tel. 205.3321.

FORD Escort 16 V fine 1989 grigio metallizzato tetto apribile ABS in garanzia Autocentauro vende permuta rateizza corso Giulio Cesare 304, tel. 205.3321.

MERCEDES Benz ilusta concessionaria Central Car srl via Cuneo 35 Torino. Tel. 585.668/778. Le occasioni subito: MB 190E 2.3 16v perfetta nero metallizzato aria condizionata garanzia L. 32 milioni 800 mila, MB 190E anni '85/87 perfette in garanzia, Renault espace TDX full optional garanzia L. 25 milioni 800 mila, MB 1900 bianco ultime condizioni L. 17 milioni 900 mila, Volvo 760GLE turbo D. perfetta aria condizionata L. 11 milioni 400 mila, Fiat Uno '70 SX strumentazione digitale 1987 L. 8 milioni 800 mila.

MERCEDES 500 D 4 ruote motrici fine 1987 full optionals in garanzia Autocentauro vende permuta rateizza corso Giulio Cesare 304, tel. 205.3321.

PORSCHE Carrera Targa, 1988, interni in pelle sedili sportivi chiusura centralizzata, perfetta, privato vende. Tel. 752.610.

RAITON Fissore Magnum 4x4 TD 11/86 full optionals in garanzia vende Turincar corso Unsa 345, tel. 614.383.

VENDESI Thema 16 V - 1/89 accessoriata lire 27.000.000. Tel. 515.415.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI in contanti alloggi di qualsiasi dimensione e prezzo liberi od occupati in Torino e 1ª cintura. Ottime valutazioni. Tel. 696.0303.

19 Vendita alloggi

ALLA SIB 519.977. in zona residenziale nuovi 2/3 camere cucina box consegna 1991. Inizio Settimo via Regio Parco 74, solo L. 20 milioni di anticipo con prezzi fissati fino alla consegna. Visita sul posto anche festivi. Mutuo S. Paolo e possibili permute.

ALLA SIB 532.080 Borgo Vittoria nuovi signorili 2-3 camere cucina biservizi. Ufficio vendite via Sospello 197. Mutuo possibili permute.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
SINGOLE
- VILLE
BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni 20 mesi
senza interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto II
Tel. 543.321

CARMAGNOLA alloggi centrali varie metrature vendesi occasioni e da impresa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

CHIVASSO villa indipendente costruzione molto bella in ottima posizione. Tel. 937.6227 pomeriggio.

IMPRESA vende a Settimo Torinese alloggi di 80/90/100 mq box giardino. Per informazioni rivolgersi il sabato e la domenica mattina direttamente in cantiere di via Colombatto. Tel. 504.406 - 596.055.

IMPRESA vende strada Settimo 144 alloggi pronti a settembre di cucina, salone, 2 letti, biservizi, box. Tel. 896.557.

INIZIO VENDITE
secondo lotto - eleganti appartamenti in palazzina consegna 1991
mutuo e pagamento facilitato a
ORBASSANO
via Trento angolo via Fratelli Rosselli
personale in loco sabato e domenica
MAIORA 434.1261

ITALIA '61
via Teslona vendiamo appartamento piano alto 2 camere cucina mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. Spal 832.508.

NUOVI
eleganti appartamenti varie metrature
in via Belgioioso 12 traversa di
CORSO VERCELLI
consegna luglio '90 - mutuo - permute personale in loco sabato e domenica
MAIORA 434.1261

NUOVI
signorili salone cucina 2/3 camere 2 bagni box in via Spanzotti 11 zona
PIAZZA RIVOLI
consegna dicembre '90 - permute personale in loco sabato e domenica ore 10/12,30; 15/18 altri giorni 16/18
MAIORA 434.1261

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature. Telefonare al 436.2809.

RIVOLI centro storico impresa vende ultimo alloggio 102 mq più taverna 65 mq, box, giardino privato, posto auto coperto. Tel. 954.406 - 596.055.

SPAI
vende a Grugliasco via Marco Polo in recente palazzo appartamento altamente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi. Per informazioni tel 832.508.

S. RITA
vendiamo appartamenti spaziosi liberi 2 camere cucina possibilità mutuo fino al 75% e permute. Per informazioni tel. Spal 832.508.

TORINO
via Frabosa 22 angolo via Sommariva (zona Italia '61) Impresa vende alloggi in piccola palazzina da mq 100 pronta consegna. Per informazioni tel. al 926.867 oppure rivolgersi direttamente in cantiere.

TORINO
via Pietro Cossa 116 interno 22 Impresa vende ultimi 2 alloggi di mq 95 pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.152.

OFFERTA FAMIGLIA:
GRAN LUGLIO ALPITOUR

OGNI DUE PAGANTI, IL TERZO E' GRATIS!

Facciamo conto che siate in tre. Decidete di godervi una vacanza in una bella località del Mediterraneo o dell'Atlantico orientale. Scegliete una sistemazione in camera a tre letti (due adulti e un bambino con meno di 12 anni, o due bambini e un adulto). Benissimo: viaggio e soggiorno della terza persona sono gratis. Offerti da Alpitour. E' un'occasione straordinaria per le famiglie. Basta essere in tre, dunque, correre in Agenzia viaggi e consultare il catalogo Alpitour Mare Estero per scoprire destinazioni, hotel e residence che aderiscono all'iniziativa. Affrettatevi, però: l'offerta è valido per viaggi effettuali con voli noleggiati e per soggiorni compresi fra il 1° e il 31 luglio. Partenze dai principali aeroporti italiani. Buone vacanze!

Alpitour, il leader delle vacanze

L'offerta famiglia Alpitour la trovate nelle migliori Agenzie della vostra città, tra le quali vi segnaliamo:

PIEMONTE - ACQUI TERME: Geloso Viaggi - C.so Viganò, 9 • ALBA: Sealtour - Via Vit. Emanuele, 22 • ALESSANDRIA: Negro Viaggi - Via Pontida, 65/67 • Passalacqua di Nuovo Idea - C.so Roma, 44 • Turismo e Viaggi Galluni - Via Vochieri, 23/25 • Verdojo Travel Service - Via Faà di Bruno, 35 • ARONA: Caligara Viaggi e Turismo - C.so Repubblica, 94 • ASTI: Acitour Vacanze - Via C. Battisti, 39 • Hasta Viaggi - Via Cavour, 66 • BIELLA: Scaramazzi e Figli - Via Italia, 11/B • BORGOMANERO: Comazzi Travel - C.so Cavour, 4 • BORGOSESIA: Casiraghi Leopoldo e C. - Via Duca D'Aosta, 6 • BRA: Sac Intern. - Via Vit. Emanuele, 245 • CARMAGNOLA: Chiesa Viaggi - Via Marconi, 33 • Edratour - Via Chiffi, 21 • CASALE MONFERRATO: Quadrifoglio Viaggi - Via Vallauria, 2 (ang. Via Roma) • Viaggi Sassone Nuova Idea - Via A. Saffi, 29 • CHIERI: Acquarello Viaggi e Turismo - Via Vit. Emanuele, 15 • CHIVASSO: Pacicco Viaggi - P.zza Garibaldi, 3 • CIRIE': La Lanterna MA.GI.CA. - Via Monte Grappa, 3 A/B • Vagamondo Viaggi - Via Fiera, 5 • COLLEGNO: Subalpina Travel - C.so Francia, 225 • COSSATO: Pierrot Viaggi - Via Paletta, 6/B • CUNEO: AC Tour Minerva Viaggi - P.zza Europa, 5 • DOMODOSSOLA: Comazzi Turismo - C.so P. Ferraris, 32 • Ossella Viaggi - Via Marconi, 15 • FAVRIA CANAVESE: Stella Viaggi - Via C. Cattaneo, 82 • GATTINARA: Sparino Viaggi e Turismo - C.so Vercelli, 86 • GOZZANO: Mille Miglia - P.zza Matteotti, 2 • GRAVELLONA TOCE: V.C.O. Viaggi - P.zza Residenza, 1 • GRUGLIASCO: Subalpino Travel - Via Sparina, 16 • IVREA: S.A.D.A. Viaggi e Turismo - Via Di Vittorio, 4 • Stella Viaggi 2 - Via Arduino, 131/133 • MONCALIERI: Edratour - V.le Stazione, 1/B • NICHELINO: Bianca Viaggi - Via Torino, 201/B • NOVARA: La Cupola Viaggi - C.so Garibaldi, 28 • NOVI LIGURE: Happy Tour - Via P. Giacometti, 63 • ORBASSANO: Promotour - Via S. Rocco, 3/B • PINEROLO: Agenzia Viaggi Romagnini - C.so Torino, 120 • Havana Viaggi - P.zza Roma, 18 • RIVAROLO CANAVESE: S.A.D.A Viaggi e Turismo - C.so Torino, 97 • RIVOLI: Regia Viaggi - C.so Susa, 5/A • SALUZZO: Piane's Tours - P.zza C. Cavour, 45 • SAVIGLIANO: Odeontour - Via Muratori, 14 • SETTIMO TORINESE: Lineo Viaggi - Via Italia, 67 • STRESA: Viaggi Tomaswcci - P.zza Marconi, 3 • TORINO: Acitour Viaggi e Vacanze - Via Giolitti, 15 • Andromeda Travel - C.so Trapani, 40 • Aristea Viaggi - Via Montebello, 11 • Barry Lyndon Travel - C.so G. Cesare, 29/E • Cisalpina Tours - C.so Francia, 92 • Compasviaggi - C.so Sebastopoli, 211 • Fast Viaggi - P.zza Sabotino, 8/A • Imperial Viaggi - C.so Lecce, 55 • Lolla Viaggi - C.so Dante, 45 • M.G.M. Viaggi - Via Giolitti, 45 • Mandarina Viaggi - C.so S. Maurizio, 5 • Oberdan Viaggi - C.so Traiano, 90 • Premier Viaggi - C.so G. Cesare, 191 • Promotour - P.zza Pitagora, 9 • Silbago Viaggi - Via C. Alberto, 11/G • Skipper Viaggi - C.so Agnelli, 78 • Sombrero Viaggi - Via Cernaia, 30/H • Taurinense Viaggi - Via Nizza, 136 • Torviaggi - C.so Sommeiller, 19 • Vedetta Viaggi - Via Alfieri, 22 • TORTONA: Alatours - Via Emilia, 106/108 • Darthona Viaggi - C.so Leoniero, 15 • VALENZA: Negro Viaggi - Via Felice Cavalloti, 13/B • VERBANIA INTRA: Solarviaggi - C.so Garibaldi • VERCELLI: Padana Tours - C.so Libertà, 66/68 • Penny Tours - C.so Libertà • VINOVO: Fiorita Travel - Via Primo Mazzolari, 22 • **VALLE D'AOSTA**: AOSTA: Comp. Turismo e Viaggi - P.zza Narbonne, 5 • Valair Viaggi - P.zza Repubblica, 11 • **LIGURIA** - GENOVA: Acitour Viaggi e Vacanze - V.le Brigate Partigiane, 1/A • Aviomar - Via E. Vernazza, 48 • Bubble Viaggi - Via S. Fruttuoso, 119/N • C.I.T. - Via XXV Aprile, 16/R • Transmundial Viaggi e Crociere - Via E. Vernazza, 22/R • V.I.T. - Via R. Caccardi, 3/R • GENOVA NERVI: Multiviaggi - Via G. Oberdan, 77/R • GENOVA S. PIERDARENA: Ardy Viaggi - Via Buranello, 190/192 R • LAVAGNA: Entella Viaggi e Turismo - C.so Buenos Aires, 79 • SAVONA: Ivaldi Viaggi - Via Paleocapa, 153/R • SESTRI LEVANTE: Lo Velo - P.zza Italia, 4 • SESTRI PONENTE: Janua Travel Viaggi Turismo - P.zza L. Ranco, 10/R.

VILLA Savigliano sala cucina 5 camere doppi servizi nuova costruzione possibilità di permuta. Stim Casa 908.6960.

VINOVO impresa vende appartamenti signorili di varie metrature anche con mansarda e taverna/e. Tel. ufficio 952.364 - 952.284. Cantiere 962.3570 ore 16/19.

20 Domande affitto

COPPIA di imprenditori cerca urgentemente in affitto villa indipendente da adibire come abitazione ed ufficio, zona Avigliana/Rubiana. Tel. 931.3303 - 931.1642.

21 Offerte affitto

AFFITTASI prestigioso ufficio corso Re Umberto 6 mq. 192 6 vani più servizio 2° piano. Tel. 723.500.

AFFITTASI ufficio via Pastrengo 13 angolo corso Re Umberto piano rialzato 6 vani mq. 146 circa. Tel. 728.951.

42 Antiquariato

AVETE da vendere o da valutare arredi, dipinti antichi e ottocento, argenti, oggetti d'epoca? C'è l'Ilair Piemonte istituto vendite con assistenza qualificata perito ai tribunali, valutaz. giudiziarie tutti i giorni. Via Bonzanigo 10, Torino. Tel. 011 485.336 - 482.812.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ALASSIO vendesi appartamentino zona centrale camera cucinotto servizi balcone L. 125 milioni. Tel. 0182 45.578.

ALASSIO vendesi appartamento centrale palazzo elegante vista mare 2 camera salone cucina più cameretta, 2 servizi 2 balconi grande entrata termoautonomo L. 370 milioni. Tel. 0182 45.578.

ALASSIO vendesi appartamento prestigiare vista mare e golfo 3 camere cucina abitab. servizi 2 balconi grande garage L. 330 milioni. Tel. 0182 45.578.

ANDORA vendesi appartamento elegante 2 camere cucina tinello servizi 2 balconi posto auto piscina condominiale L. 245 milioni. Tel. 0182 45.578.

A Prato centro paese nuovo e bilocali nuovi, ha agevolata riscaldamento autonomo. Telefonare allo 0121 74.071.

A Rubiana in villa quadrifamiliare, due appartamenti 80 e 160 mq con giardino privato e box. Panoramici. Tel. 876.818.

BARGE casetta a schiera con terreno, cantina, rimessa, forno vendesi L. 85 milioni. Tel. Sagor 0121 531.82.

CERIALE (Sv) zona tranquilla, vende, villa mt mare. Impresa Cosso vende nuovissimi tradizionali appartamenti vista mare 2/3 locali. Tel. 019 645.601.

COAZZE To zona centrale immobiliare Castello vende prestigiosi bilocali terzo autonomi. Tel. 0172 65.253 - 83.286 - 0183 404.525.

DIANO MARINA in fronte mare immobiliare Castello vende prestigiosi bilocali termo autonomi. Tel. 0172 65.253 - 83.286 - 0183 404.525.

FINALE LIGURE entrotorre vendesi terreno mq 4500 con licenza edilizia L. 28 milioni. Tel. 019 690.264.

LAIGUEGLIA Sv 150 mt mare immobiliare Castello vende prestigiosi bilocali, vista mare a partire da L. 265 milioni. Tel. 0172 65.253 - 83.286 - 0183 404.525.

OCCIMIANO cascina ristrutturata ogni confort con 4000 mq di terreno zona Basso Canavese vicinanze lago vendesi a prezzo ottimo. Telefonare ore pasti 011 983.3645.

SARDEGNA S. Teresa vicino porto vende prestigiosa villa mq. 300 solarium panoramico parco ampio. Tel. 0182 21.458.

SPOTORNO monolocale con posto auto 200 mq mare, arredato, con cantino L. 105 milioni. Tel. 019 745.311.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Bellaria Igea Marina affittasi appartamenti sul mare anche settimanalmente prezzi convenientissimi. Agenzia Adriatica. Tel. 0541 49.507.

ABRUZZO affitto a settimana vendo appartamenti mare Silvi montagna Roccaraso Pescasseroli 0864 85.050.

ABRUZZO Silvi Marina affittiamo appartamenti direttamente sul mare in residences a colori. Telefonare allo 085 930.566.

APPARTAMENTI vacanze mare con garage luglio prendi 3 settimane paghi 2. Bellaria tel. 0541 346.513.

COAZZE affittasi monolocali bilocali arredati stagionalmente o annualmente. Stim Casa 908.6960.

CORSICA Portocio nel golfo di Ajaccio vicino al mare affittiamo studio blo e trilocali. Prezzi speciali con traghetto giugno luglio. Tel. 0175 43.270.

FINALE Ligure affittasi appartamenti anche 15 giorni luglio e agosto. Tel. 019 692.026.

RIVIERA LIGURE appartamenti con piscina luglio affitti settimanali monolocali L. 400 mila bilocali 4/5 persone L. 500 mila ancora disponibili Finale Ligure, Pietra, Carisio, Alassio, Diano Marina. Tel. orario ufficio 019 643.1209.

SANREMO vicino mare affittasi alloggio arredato per vacanze disponibile subito. Tel. 0184 50.466.

SARDEGNA garantendo biglietti traghetto affitto anche subito sul mare a settimane. Tel. 0182 21.456 - 21.168 sempre.

VERSILIA Marina di Pietrasanta. Ville ed appartamenti d'affittare settimanalmente-mensilmente. Agenzia Cristina tel. 0584 22.956, fax 24.412.

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Alba Adriatica hotel Lido modernissime strutture scelti menù vastissimo residence. Tel. 0861 72.666.

ABRUZZO Giulianova mare hotel President prima categoria parco curatissimo (venti mila mq) splendida spiaggia privata senza strada intermedia tra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis, venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: hotel President - 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare allo 085 935.0241 - Telex 085 600.825.

ABRUZZO mare pulito hotel Hermitage Silvi Marina Teramo direttamente sulla spiaggia privata, senza attraversamenti strade. Compreso nel prezzo: ombrellone, sdraio, piscina, tennis, parcheggio recintato, parco giochi, camere balconi, vista mare, servizi, telefono, scelta menù. Offerte promozionali famiglie: bambini gratis. Informazioni Tel. 085 930.381 - 930.553.

A Gallipo Mare, Ostuni hotels. Un'isola di felicità a prezzi contenuti, grandissima piscina, ristorazione acquacivolo, solarium, giochi, animazione, menù pesce, 4 alberghi vi attendono. Pensione completa da L. 35 mila a L. 50 mila prezzi speciali comitive/giovani. Richiedeteci offerta telefono 0547 87.001 - 85.628.

ALASSIO albergo Chalet Villa 40 camere chalets indipendenti in grande parco, pensione completa L. 50/60 mila.

ALBISOLA MARINA (Sv) Hotel Mediterraneo, tel. 0182 58.00.58, 100 m. mare, parcheggio, camere con servizi, balcone, TV, telefono, menù a scelta, cucina curata, ambiente familiare, bassa stagione L. 30 mila, luglio L. 35 mila, agosto L. 40 mila.

ALBISOLA MARINA (Sv) Hotel Mediterraneo, tel. 0182 58.00.58, 100 m. mare, parcheggio, camere con servizi, balcone, TV, telefono, menù a scelta, cucina curata, ambiente familiare, bassa stagione L. 30 mila, luglio L. 35 mila, agosto L. 40 mila.

ALBISOLA MARINA (Sv) Hotel Mediterraneo, tel. 0182 58.00.58, 100 m. mare, parcheggio, camere con servizi, balcone, TV, telefono, menù a scelta, cucina curata, ambiente familiare, bassa stagione L. 30 mila, luglio L. 35 mila, agosto L. 40 mila.

A Milano Marittima hotel Metropolitan tel. 0544 994.733 prima categoria sul mare piscina spiaggia privata ristorante con aria condizionata menù alla carta pensione completa da L. 52 mila a L. 76 mila interpellateci.

A Milano Marittima hotel Saratoga telefono 0544 994.433 *** 30 metri spiaggia. Piscina saloni camere con aria condizionata menù a scelta pensione completa da L. 39 mila a L. 68 mila.

A Milano Marittima Hotel Savini XVIII traverso, 14 tel. 0544 994.719 fax 991.634 primaverile, sulla spiaggia privata, piscina idromassaggio, parcheggio coperto, giardini, piano bar animazione menù scelta, colazione buffet. Giugno, settembre L. 62 mila luglio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 89 mila.

A Noli (Sv) pensione Sport 30 mt mare, buona cucina, prenota giugno luglio. Tel. 019 748.807. Graditi animali.

ATLANTIC HOTEL **** Milano Adriatico massimo comfort tranquillità e relax piscina vicinissimo mare parcheggio privato aria condizionata colazione buffet cucina raffinata con specialità. Tel. 0541 614.161, fax 613.748.

ATTENZIONE alla nostra straordinaria offerta: S. Mauro Mare hotel Capitol **** ultramoderno, aria condizionata, piscina, parcheggio privato, palestra, sauna, idromassaggio, solarium, camere con radio tv, telefono, frigobar. Speciale luglio sconto 30% su pensione completa, 40% su mezza pensione. Approfittatene. Tel. 0541 345.542.

A 600 mt di altitudine soggiorno alberghiero, atmosfera salubre, località montana, intensamente boschiva. Telefonare allo 0124 808.030 - 808.027.

BAMBINO gratis giugno Cervia hotel Gelson viale Titano telefonare allo 0544 71.362 vicinissimo mare, ampi menù, colazione buffet, buffet verdure, parcheggio. Giugno L. 30 mila/33 mila, speciale luglio L. 36 mila. Agosto L. 46 mila. Prezzi speciali Termanoi.

BARDINETO 750 mt s.m. 20 km mare Epsylon residence affitta appartamenti 4/7 posti letto, piscina, tennis, bocce, ristorante bar. Tel. 019 645.422.

BELLARIA albergo Salvina tel. 0541 44.891 vicinissimo mare parcheggio. Scelta carne pesce speciale luglio L. 31 mila/34 mila.

BELLARIA hotel Samprini *** posizione stupenda spiaggia privata garage parcheggio trattamento unico buffets 4 menù. Interpellateci tel. 0541 345.337.

BELLARIA IGEA MARINA hotel Barca d'Oro tel. 0541 330.380 modernissimo sulla spiaggia aria condizionata cucina familiare menù scelta garage prezzi occasionali giugno, luglio, settembre, bambini gratis.

CATTOLICA Holiday hotel telefonare allo 0541 967.706 - 963.997 vicino mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cucina romagnola, colazione buffet. Bassa L. 32 mila, luglio L. 38 mila. Dal 1/25 agosto L. 42 mila.

CATTOLICA hotel Admiral tel. 0541 953.731 direttamente sul mare rinomata cucina speciale giugno L. 27 mila 500/30 mila, luglio L. 36 mila/40 mila.

CATTOLICA hotel Atlas tel. 0541 962.530 vicinissimo mare squisiti menù camere servizi giugno L. 29 mila; luglio L. 33 mila/37 mila bar parcheggio sconti bambini.

CATTOLICA hotel Des Bains *** viale Carducci 129 tel. 0541 961.490 sul mare moderno giardino parcheggio solarium aria condizionata colazione buffet scelta menù pensione completa L. 37 mila/58 mila.

CATTOLICA hotel Handy Sea *** telefonare allo 0541 960.166 nuovo sul mare menù alla carta giugno L. 32 mila, luglio L. 32 mila 40 mila, parcheggio.

CATTOLICA hotel Ines *** telefonare allo 0541 954.775 moderno vicino mare ampia piscina idromassaggio parcheggio scelta menù colazione buffet camere servizi balcone telefono. Giugno L. 29 mila/31 mila, luglio L. 31 mila/37 mila, agosto L. 45 mila/31 mila complessive. Sconto bambini fino 50%.

CATTOLICA hotel King telefonare al 0541 961.480, 50 mt. mare, piscina, colazione buffet. Tutte camere servizi, balcone. Pensione completa luglio L. 45 mila. Agosto L. 53 mila; Settembre L. 36 mila.

CATTOLICA hotel Lungomare telefonare allo 0541 961.210 sulla spiaggia, camere bagno, ascensore, parcheggio, scelta menù, colazione buffet. Giugno L. 33 mila, luglio L. 40 mila.

CATTOLICA hotel Madison **** tel. 0541 968.306 piscina adiacente mare, aria condizionata, camere telefono, radio, televisione mini bar menù scelta, sauna palestra, garage, luglio terza persona 50%.

CATTOLICA hotel Negresco **** telefonare allo 0541 963.261/62 piscina riscaldata, hotel per asiganti, tre menù a scelta buffet prima colazione, buffet cena giovedì domenica, camere eleganti, tutti confort. Tv trigobar a richiesta, balconi sul mare, spiaggia privata. L'hotel è veramente sulla spiaggia.

CATTOLICA hotel Trevi *** tel. 0541 963.140, tax 963.144 direttamente sul mare offerta mondiali '90 soggiorno otto giorni paghi sette. Bambini metà prezzo escluso agosto.

CATTOLICA hotel Vendome *** tel. 0541 968.220, modernissimo, mini piscina idromassaggio aria condizionata, parcheggio, 50 mt. mare, 2 menù scelta. Colazione buffet. Sensazionale: giugno L. 30 mila, luglio L. 40 mila, agosto L. 58 mila Tutto compreso.

CATTOLICA Royal hotel **** sul mare piscina giardino mq 2000 garage parcheggio condizioni particolari appartamenti. Telefonare 0541 954.133.

CATTOLICA Waldorf Palace hotel ****, fronte mare, inaugurazione 1990. Telefono 0541 968.148/120, camere elegantemente arredate, tv a richiesta telefono, tre sale ristorante climatizzate, due bar, due piscine riscaldate, idromassaggio, colazione buffet, tre menù a scelta, garage. Offerta promozionale: tre persone stessa camera, pagheranno solo per due, la terza adulta è gratis. Giugno L. 46 mila, luglio L. 59 mila.

CESENATICO hotel Admiral *** tel. 0547 81.146 vicinissimo mare, ogni comfort ascensore solarium parcheggio, buffet colazione, verdure, menù a scelta. Da L. 35 mila a L. 55 mila.

CESENATICO hotel Giulietta Romeo Tel. 0547 80.686 moderno tranquillo sul mare ascensore cucina casalinga menù scelta auto parco offerta speciale: 10% sconto sul listino.

CESENATICO hotel Rol viale Bernini 38 tel. 0547 86.299 fax 0547 86.487 2ª categoria piscina sauna scelta menù offerte speciali bassa L. 30 mila, luglio L. 40 mila, agosto L. 60 mila.

CESENATICO hotel Roxy telefonare allo 0547 82.004, 2ª categoria superiore, sulla spiaggia privata, piscina menù carta, speciale luglio: ombrellone e lettino alla spiaggia gratis.

CESENATICO Valverde hotel Globus *** piscina idromassaggio, festa, cucina romagnola, comfort, atmosfera, prezzi familiari sconti ai bambini. Telefonare allo 0547 86.365.

CESENATICO VALVERDE hotel Joli tel. 0547 86.113, 30 mt mare, camere Tvc, frigobar, ascensore, parcheggio. Da L. 30 mila a L. 45 mila, giorno gratuito, giugno ombrellone, sdraio gratis.

CESENATICO VALVERDE hotel residence Tre Stella via Tiziano 34 tel. 0547 87.170 piscina, acquacivolo, giardino, parcheggio, fuste, menù scelta. Pensione completa giugno, settembre L. 39 mila 800, luglio L. 49 mila 800, agosto L. 69 mila 800. Interpellateci.

ECCEZIONALE offerta Luglio: pensione completa L. 32 mila, bambino gratis Rimini Marina Centro hotel Asia, Viserba sul Mare hotel Jet: Ottimi confortevolissimi appartamenti. Tel. 0541 28.430.

GABICCE MARE hotel Majorca tel. 0541 954.878 vicino mare camere servizi garage menù scelta. Giugno L. 25 mila, luglio L. 34 mila.

GABICCE MARE hotel Spiaggia, tel. 0541 962.755 fax 953.307, direttamente sulla spiaggia, speciale luglio agosto, interpellateci.

GATTEO MARE hotel Corallo tel. 0547 86.171 vicino mare camere bagno menù scelta ascensore autoparco giugno L. 25 mila, luglio L. 30 mila, agosto L. 40 mila sconti famiglie.

GATTEO MARE hotel Milano tel. 0547 86.137 moderno familiare vicino mare camere bagno cucina casalinga autoparco prezzo specialissimo giugno luglio L. 25 mila agosto L. 40 mila.

(continua a pagina 12)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DIMAGRIRE OGGI E' ANCORA PIU' BELLO

La straordinaria fibra naturale San Mannan W in un nuovo preparato dietetico per dimagrire senza troppi sacrifici alimentari.

Arriva il momento delle vacanze e con la bella stagione ricompare per molte persone il problema dei "chili in più" e della fastidiosa "pancia gonfia".
È un problema estetico, ma anche di salute.
Molto importante, quindi, non sottovalutare il "sovrappeso" e cercare di affrontarlo in modo adeguato.
È possibile perdere qualche chilo senza soffrire?
Oggi sì con il nuovissimo prodotto dietetico DIMANEL che limita l'assorbimento di grassi, zucchero e colesterolo. DIMANEL sicuro ed efficace supporto **naturale, senza controindicazioni**, aiuta a perdere il peso superfluo senza particolari sacrifici: 3-4 capsule prese con abbondante acqua, 1 o 2 ore prima di ogni pasto principale, per almeno 4 settimane.

Per ottenere i migliori risultati è importante bere molta acqua.
DIMANEL limita l'assorbimento delle calorie, favorisce il calo di peso, elimina il "gonfiore della pancia", regolarizza l'attività intestinale con benefici effetti nella prevenzione della stitichezza.
DIMANEL
in FARMACIA
Aut. Ministero Sanità N. 706/5895 MC del 13/12/89

Ottimismo da Budapest del presidente del Consiglio: il governo ha solo una febbriciattola

Andreotti apre a Craxi sulle riforme

«Discutiamo pure del Quirinale»

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Giulio Andreotti è tornato ad essere ottimista sullo stato di salute del suo governo. «E' buono - dice -, chi non manca visita si presume che faccia il suo servizio. Al massimo il governo ha la febbriciattola che si porta dietro da quarant'anni». E Arnaldo Forlani non si sente di contraddire questa diagnosi: «Non vedo - spiega - motivi per una crisi».

E' un'aria di tregua quella che si respira nella delegazione democristiana in trasferta a Budapest. Sarà per i colloqui rassicuranti avuti nei giorni scorsi con Craxi, o per l'atmosfera particolare che fa da cornice alla prima sessione dell'Internazionale dc che si svolge in un Paese dell'Est, ma sia il presidente del Consiglio, sia il segretario della dc non hanno più i volti tirati dei giorni peggiori.

Anzi, Andreotti ha riacquistato il gusto della battuta. E tra il serio e il faceto ha raccontato ai cronisti le confidenze che gli ha fatto il premier ungherese Antall. «Mi ha detto - ha riferito - che durante il servizio militare ha fatto le esercitazioni per attraversare il Po». Tra ironie, battute e sorrisi, si capisce che dopo la bufera delle settimane scorse un armistizio è stato firmato tra i garanti dell'attuale maggioranza dc, anche se nessuno sa quanto durerà. Molto probabilmente dipenderà dal seguito che il partito riuscirà a dare alle promesse fatte a Craxi, prima fra tutte quella di un confronto più serrato sulle riforme istituzionali ed elettorali.

Su questo punto la cautela di Forlani contrasta ancora con la fretta di Andreotti. Ma forse si tratta solo di una differenza formale, vista la sicurezza con cui il presidente del Consiglio parla della proposta che la dc si appresta ad avanzare in materia. «La volevo fare come governo - ha raccontato Andreotti -, ma i partiti minori non hanno voluto. Quindi la presenterà la dc, ma non bisogna andare troppo in là nel tempo perché ci sono i referendum e una legge non si può fare all'ultimo momento».

Anche di questi l'Andreotti tranquillo che s'è visto a Budapest ha dato una lettura diversa rispetto al passato. Certo il presidente del Consiglio ha condannato ancora l'iniziativa, ma tra una parola e l'altra ha ammesso pure che «senza i referendum il tema delle riforme elettorali forse non sarebbe stato affrontato». E alla fine, proprio la minaccia referendaria, è diventata per Andreotti un argomento a favore di chi non vuole le elezioni anticipate. «Non so se qualcuno ci pensa - ha sostenuto - ma già una volta l'anticipo del voto per evitare i referendum fu un'operazione in netta perdita. Decapitammo il governo di allora e si fecero i referendum nelle condizioni peggiori». E il ricordo di quello che fece De Mita nell'87 contro il governo Craxi, può essere letto anche come un avvertimento all'attuale segretario dc a non ripercorrere la stessa strada del suo predecessore.

Del resto Andreotti è pronto a concedere molto a Craxi, pur di evitare un simile scenario. Il psi non vuole che si parli solo di riforme elettorali? Bene, il capo del governo è pronto a mettere sul tavolo della trattativa anche argomenti istituzionali come l'introduzione dell'istituto della sfiducia costruttiva (un governo non può essere fatto cadere senza che ne sia pronto un altro, *ndr*), ed è disponibile a parlare, senza pregiudiziali, del metodo di elezione del Presidente della Repubblica. Sull'argomento circolano nuove idee nella dc: c'è chi pensa all'elezione diretta sia del Capo dello Stato, sia del capo del governo (Scotti), e chi, come Andreotti, rispolvera vecchie proposte. «Già nel '62 - ha ricordato ieri Andreotti - avanzai una mia idea: se nelle prime votazioni in Parlamento i candidati al Quirinale non raggiungono il quorum necessario si può passare all'elezione popolare. Oggi dicono - ha ironizzato il presidente del Consiglio - che voglio fare un piacere a Craxi, ma dimenticano che lui nel '62 forse non era ancora nato».

Insomma, Andreotti vuole durare e Forlani per accontentarlo sembra pronto ad essere più deciso nel confronto con la sinistra interna (nel prossimo consiglio nazionale o De Mita torna a fare il presidente o si procederà in altro modo» ha detto ieri il leader democristiano).

Ma per fare la sua parte Forlani vuole assicurazioni da Andreotti: l'armistizio deve contenere anche delle garanzie per lui, che vuole rimanere a piazza del Gesù.

Augusto Minzolini

DE MITA

«Non sono il capo del governo-ombra»

MESTRE. Nomine al Tg1, referendum elettorale, stabilità di governo: sono i temi di alcune domande rivolte a Ciriaco De Mita, a Mestre per un incontro sui referendum elettorali organizzato dall'Associazione per la ricerca e la cultura politica «Roberto Ruffilli».

A chi gli chiedeva, dopo le voci riportate sulla stampa, «perché si cambia il direttore del Tg1», il presidente della dc ha replicato: «Nuccio Fava, io non lo avrei cambiato. Comunque queste domande non bisogna porle a me, ma a chi prende queste decisioni».

Altra domanda: dicono che lei sia il capo del governo ombra... «Io - ha risposto De Mita - sono stato a capo di un governo che non è durato molto e non per mia volontà. Ne sono uscito con sollievo; quindi non ho nessuna voglia di tornare a guidare governi, né tanto meno governi ombra». Ancora: il governo Andreotti è in pericolo? «Sono 15 anni che i governi italiani corrono rischi».

Sui referendum, De Mita si è chiesto perché il Parlamento non assuma iniziative. «Eppure - ha detto - la necessità di una riforma sugli enti locali è evidente soprattutto ora, che nei Comuni non si capisce chi ha vinto e chi ha perso. Non tener conto del voto espresso dagli elettori - ha concluso De Mita - significa alla lunga convincerli a non andare a votare». [Agi]

Clima di tregua. Forlani e Andreotti più sereni sul governo

Domani e lunedì

Magistrati alle urne per il Csm

ROMA. Per i 7.100 magistrati ordinari italiani è arrivato il momento di scegliere i colleghi che per 4 anni dovranno rappresentarli al Csm. Domani e lunedì si terranno le elezioni per il rinnovo della componente «togata» dell'organo di autogoverno dei giudici. I 20 consiglieri (che si andranno ad aggiungere ai 10 «laici» eletti dal Parlamento e ai 3 di diritto, cioè il Capo dello Stato, il presidente ed il procuratore generale della Cassazione) verranno eletti secondo la legge entrata in vigore il 13 aprile scorso.

La nuova normativa prevede: 1) sostituzione del collegio unico nazionale con quattro collegi territoriali; 2) possibilità per i giudici elettori di esprimere una sola preferenza; 3) impossibilità di avere seggi né di partecipare al recupero dei resti per le liste che non avranno ottenuto almeno il 9 per cento dei voti.

Chi viene eletto è collocato fuori del ruolo organico della magistratura, per rientrarvi quando è cessato il mandato. Nelle precedenti elezioni ad Unità per la Costituzione vennero assegnati 9 seggi (la corrente ottenne 2517 voti, pari al 40,89 per cento), a Magistratura Indipendente sette (ottenne 2076 voti, pari al 33,72 per cento), Magistratura democratica tre (1107 voti, pari al 17,98 per cento), il sindacato un seggio (402 voti, pari al 6,53 per cento). [Agi]

Fassino propone la formula organizzativa del nuovo partito voluto da Occhetto

Pci, un mix di laborismo e Spd

Ma il No risponde: così non si cambia la società

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il nuovo partito che nascerà dalle ceneri del pci cercherà di essere di «massa» e di «opinione», tenterà di evitare al tempo stesso «la degenerazione delle correnti» e il vecchio, unanimistico centralismo democratico; chi vuole iscriversi, potrà farlo singolarmente o in modo associato, come avviene nel partito laborista inglese, mentre da un altro grande partito socialdemocratico europeo (la Spd) si vorrebbe mutuare un'altra soluzione: scegliere i funzionari di partito per le loro capacità, in base al principio «se sono iscritti bene, altrimenti fa lo stesso».

E' questa l'iniziale, sommaria fisionomia della «Cosa» delineata ieri mattina da Piero Fassino, responsabile dell'organizzazione del pci, nel corso della prima riunione della commissione incaricata di discutere la forma organizzativa che dovrà assumere il nuovo partito postcomunista. Alla riunione hanno partecipato, oltre al segretario Achille Occhetto, anche diversi dirigenti del «fronte del no». E alla fine il mix tra Labour party, Spd, vecchio e nuovo pci, non ha entusiasmato l'opposizione interna. «Le proposte di Fassino - ha detto Luciano Pettinari, dell'esecutivo nazionale della minoranza comunista - sono state accolte da un fuoco di fila di critiche: se da una parte è assodato che servono nuove articolazioni del partito, dall'altra serve però un progetto unificante di trasformazione della società. Il rischio è di adeguarsi alla realtà invece di trasformarla».

Un'altra critica non specifica, quasi una pregiudiziale, al progetto di partito delineato da Fassino è venuta da uno dei leader del «no», Gavino Angius: «La traccia presentata va arricchita - ha detto - ed è irrinunciabile un'idea forte di trasformazione in senso socialista della società». E nella stessa direzione sembrano andare le osservazioni fatte ieri da Luciana Castellina all'assemblea nazionale della Fgci a Rimini: «L'idea gramsciana del partito-Principe oggi è più valida di ieri. I comunisti non devono fotografare la realtà».

Nella sua introduzione al dibattito, Fassino ha comunque tenuto a spiegare che la discussione sulla forma-partito è appena agli inizi, dovrà coinvolgere tutte le forze esterne al pci che intendono essere «cofondatrici» e quindi si concluderà soltanto in autunno. Alla «Cosa», ha poi spiegato Fassino nel corso di una breve conferenza stampa, si potrà aderire oltre che individualmente, anche con una adesione di «associazioni che, mantenendo la propria autonomia, stabiliscono un rapporto di condivisione delle scelte del partito».

Nel progetto non scompaiono le tradizionali sezioni territoriali, ma ad esse si affiancherebbero altri «momenti associativi»: come la Fgci ha le leghe degli studenti o la Cgil i sindacati di categoria, così il nuovo partito si articolerebbe in «associazioni, club, circoli».

Nei progetti di Occhetto e Fassino, dunque, si dovrebbe passare dal vecchio modello leninista a quello di un partito «federato» in due articolazioni: per «aree sociali, temi, interessi» e dal punto di vista organizzativo con strutture di partito regionali autonome, «in coerenza con una impostazione autonomistica dello Stato».

E gli «esterni»? Parteciperanno al Congresso di scioglimento del pci (gennaio 1991) oppure soltanto a quello di fondazione della «Cosa»? Di questo nella riunione di ieri non si è parlato, ma nei prossimi giorni l'assemblea nazionale della «sinistra sommersa» riproporrà inevitabilmente il problema.

«Stando allo statuto - ha spiegato Fassino - solo gli iscritti possono votare, a meno che il Comitato centrale di ottobre non inserisca una deroga. E' mia opinione personale che la cosa più realistica sia quella di immaginare per i cofondatori un percorso parallelo fino al Congresso di fondazione della nuova formazione».

FERROVIE DELLO STATO

OFFERTA IN PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

Un consorzio promosso e diretto da

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

è formato da

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE SAN PAOLO DI BRESCIA, BANCO AMBROSIANO VENETO, BANCO DI SICILIA, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, EFIBANCA, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCA POPOLARE DI SONDRIO

BANCO DI SARDEGNA, CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E LUCANIA, CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA, CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA, CASSA DI RISPARMIO DI ROMA, ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE, BANCA DI CREDITO AGRARIO BRESCIANO, BANCA DI TRENTO E BOLZANO, BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, BANCO DI SANTO SPIRITO, CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO, CASSA DI RISPARMIO DI FERMO, CASSA DI RISPARMIO DI JESI, CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO, BANCA DEL MONTE DI PARMA

AKROS, CABOTO, CIMO, COFIRI, COMPAGNIA FINANZIARIA LIGURE PIEMONTESE, ERSEL FINANZIARIA MOBILIARE, EUROMOBILIARE, FINANZIARIA INDOSUEZ, GEMINA COMMISSIONARIA, INTERCASSA, PASFIN, RASFIN, SIGECO, SOVARDINO

offre in pubblica sottoscrizione

L. 1.500 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI
FERROVIE DELLO STATO 1990/1998 A TASSO FISSO CON OPZIONE
GARANTITE DALLO STATO

del valore di lire 1.000 cadauna cedole semestrali al 1° gennaio ed al 1° luglio

- **Tasso nominale annuo lordo:** 13% per i primi 4 anni, con effetto fino al 30 giugno 1994; 12,50% per i successivi 4 anni a partire dal 1° luglio 1994 e fino alla scadenza del prestito.
- **Rendimento effettivo annuo:** lordo 13,33%, netto 11,61% (in costanza di tassi fissi).
- **Durata del prestito:** 8 anni.
- **Rimborso del prestito:** in un'unica soluzione, alla pari, alla scadenza.
- **Opzione:** alla scadenza del quarto anno, l'obbligazionista ha facoltà di convertire, con effetto irrevocabile fino alla scadenza del prestito, il tasso fisso (12,50%) in tasso variabile. Il tasso variabile sarà determinato per metà in base al rendimento medio effettivo annuo lordo delle obbligazioni comprese nel "Paniere dei Titoli Pubblici" e per metà in base al rendimento annuo lordo risultante dalla media delle quotazioni "lettera" della Lira Interbancaria a 3 mesi.

  Il valore delle cedole risultante dalla media dei suddetti parametri, arrotondato per eccesso allo 0,05% o multiplo più vicino, sarà maggiorato di 0,25 di punto per semestre.
- **Regime fiscale:** sugli interessi ed altri proventi delle obbligazioni si applica la ritenuta fiscale del 12,50%. Le obbligazioni sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni ai sensi dell'art. 58, ultimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 637.
- **Quotazione:** le obbligazioni saranno quotate presso le Borse Valori di Milano e Roma.
- **Garanzia:** il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale sono integralmente garantiti dallo Stato.
- **Taglio:** unico da 5 milioni.

Il prestito sarà accentrato presso la Monte Titoli S.p.A.

PREZZO DI EMISSIONE: 99,50%
più 5 giorni di dietimi pari a 0,15799%

SOTTOSCRIZIONI DAL 2 AL 3 LUGLIO 1990
salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto

tramite gli sportelli dei partecipanti al consorzio e sino all'esaurimento del quantitativo di titoli disponibili presso ciascuno di essi

REGOLAMENTO DELLE SOTTOSCRIZIONI: 5 LUGLIO 1990

«Pieno sostegno psi»

Cee, Craxi conforta la Farnesina

ROMA. Il segretario del psi Bettino Craxi si è incontrato con il ministro degli Esteri Gianni De Michelis: insieme hanno esaminato i problemi che riguardano l'impegno italiano nel turno di presidenza della Cee, «in particolare le esigenze di una rinnovata iniziativa politica europea verso la regione mediterranea». Craxi - annota un comunicato del psi - ha confermato il pieno sostegno del suo partito alla politica estera del governo e ne approva gli indirizzi generali.

Quale delegato Onu, Craxi ha ringraziato per l'appoggio che l'Italia ha assicurato alla sua missione sulla questione del debito dei Paesi in via di sviluppo. Proprio in questa veste internazionale, Craxi ha incontrato l'altra sera il vicepresidente dell'Ecuador, Parodi, che gli ha illustrato il miglioramento dei rapporti con il fondo monetario. [Ansa]

LETTERE AL DIRETTORE

Tutti gli uomini di De Michelis

Caro Direttore,

leggo con sorpresa e anche con disappunto l'articolo di Andrea di Robilant. Lo giudico, senza con questo voler mettere in discussione la buona fede dell'autore, fuorviante circa l'immagine ed il funzionamento di una struttura così complessa come il ministero degli Esteri. Inesatta è l'idea di fondo di una pretesa espropriazione delle funzioni diplomatiche ad opera dei collaboratori esterni del ministro De Michelis. Il nostro ministero vive di una vasta proiezione esterna, di una sofisticata rete di comunicazioni e di informazioni, di una presenza nelle sedi bilaterali e multilaterali affidata ai suoi rappresentanti istituzionali. E' di questa struttura che si serve in primo luogo il ministro ed è essa che serve il ministro. Non potrebbe essere altrimenti, nel quotidiano confronto internazionale.

Il ministro De Michelis ha portato con sé alla Farnesina un gruppo di collaboratori, ma per contare quelli che, riferendo a lui, danno un apporto all'elaborazione di linee di gestione della politica estera, sarebbero sufficienti le dita di una mano. Questo basta, vista la molteplicità dei fronti sui quali siamo impegnati, a dimostrare l'infondatezza della tesi di fondo riflessa nell'articolo.

Del resto anche nei ministeri di altri Paesi non meno avanzati del nostro, a cominciare da quelli europei, la presenza di esperti legati alla persona del ministro non è una novità. Essa anzi reca un contributo che la struttura permanente sarà tanto più in grado di apprezzare quanto più convinta della propria professionalità.

Ogni ministro porta con sé uno stile personale, che è, anche per noi, ogni volta, un'occasione per riesaminare la nostra adeguatezza.

Il ministro De Michelis ha uno stile diretto, immediato, conta molto sul contatto personale, con una partecipazione ed un dialogo che non si limitano ai vertici della Farnesina. Questo accresce la nostra capacità non già di stargli dietro o di correrglì dietro, bensì, come di fatto avviene, di tradurre in pratica le concezioni del ministro sul nostro ruolo internazionale.

Ci attendono sei mesi molto impegnativi e sono certo che il ministero degli Esteri saprà essere lo strumento principale per assolvere i compiti della presidenza comunitaria ed assicurare una direzione d'orchestra coerente.

Saprà farlo ancor meglio proprio perché continua a far leva essenzialmente sulla professionalità dei suoi funzionari e sul mantenimento delle regole fin qui seguite.

Questo giudizio non può essere smentito dall'atteggiamento di alcuni colleghi che, nell'iniziativa indicata nell'articolo, esprimono timori a mio avviso infondati.

Bruno Bottai
Segretario generale
del ministero degli Esteri

Primo passo verso la Grande Germania, anche de Maizière cede all'ottimismo: «Uniti entro l'anno»

Arriva il supermarco, la Ddr esulta e trema

Kohl a Mosca in luglio per definire gli aspetti militari

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando, alle nove di domattina, si apriranno i diecimila uffici-cambio installati in fretta e furia un po' dovunque, alle Poste, in Municipio, nei commissariati, la rivoluzione pacifica cominciata il 18 ottobre con la caduta di Erich Honecker sarà compiuta, e la Ddr entrerà d'un balzo nella cultura economica, politica e sociale che per quarant'anni ha combattuto. Sarà una cerimonia degli addii senza fragori e pochi fasti, ma avrà migliaia di banditori e di officianti: gli uomini e le donne che, cambiando la vecchia moneta dell'Est con quella arrivata da Occidente, consegneranno alla storia le vestigia di un regime finito in pezzi.

C'è voluto fino all'ultimo per prepararsi, perché tutto è accaduto più in fretta perfino dell'immaginazione: gli ultimi furgoni blindati sono arrivati ieri dai depositi di Francoforte con quel che restava delle mille tonnellate di denaro nuovo fra monete e banconote (un valore di venticinque miliardi di marchi, oltre 17 mila miliardi di lire), e il primo e più vistoso simbolo di quella rivoluzione vittoriosa, il Marco occidentale, aspetta adesso in ventisettemila cassaforti sparse dappertutto nel Paese. Sono, questi uffici e queste cassaforti, i nuovi centri nervosi della Ddr che si dissolve e muore. Perché l'unità economica e monetaria che si avvierà domani sarà il primo passo concreto verso l'unificazione e cambierà le abitudini, il modo di pensare e di condividere la vita in sedici milioni di persone; ma tutto comincerà, a partire dalle nove del mattino, con quel rito obbligato e un po' avvilente che consente una beffarda rivalsa della storia: l'Amministrazione militare sovietica ha sempre rifiutato di ammettere il Deutsche Mark nella sua zona di occupazione, ma adesso ne sarà invasa e perfino i 380 mila uomini dell'Armata Rossa saranno vestiti e nutriti grazie al Marco, a spese del governo federale.

Una delle avventure più straordinarie della storia recente comincerà così, con il sacrificio di una moneta che anticipa di poco quello di un Paese, e saranno molte cose insieme: un esperimento che non s'era mai tentato prima intanto, la fusione di due economie opposte, l'irruzione del mercato in un sistema rigido di piano. Una svolta e una frattura per sedici milioni di persone, che passeranno da un regime di penuria a un regime d'abbondanza, realizzeranno i desideri e l'immaginazione di due generazioni ma correranno i rischi della competizione e del mercato. E, poi, l'avvio di una risistemazione politica e sociale, ma in prospettiva anche militare e strategica, del Paese al centro dell'Europa e al crocevia di Est e Ovest. E, per la Germania, un balzo verso la restaurazione della sua sovranità: la fine del secondo dopoguerra e un passo irreversibile», come riassumeva ieri il portavoce del governo orientale, Matthias Gehler.

Per questo, all'Ovest e soprattutto all'Est, serpeggiano l'ansia e il timore, all'euforia di ottobre e poi di Capodanno si è sostituita l'inquietudine delle prove e delle sfide, per questo la gente di Lipsia e Dresda, di Berlino Est e Weimar, svuota i negozi di tutto, farina e carne, cioccolata e sigarette: come alla vigilia delle grandi feste ma anche delle grandi carestie. Perché la Germania che comincia domani è l'unione dei due Paesi più vicini e più lontani insieme, nati entrambi dalla Guerra Fredda e sulle rovine del conflitto che proprio la Germania aveva scatenato; e ha il corpo paradossale degli animali nel mito, due teste e membra che paiono sconnesse.

Ci vorrà tempo, per stabilizzare una corsa che nessuno può rallentare ormai e che potrebbe imporre presto altre svolte: due giorni fa il Cancelliere Kohl aveva alluso a elezioni pantedesche entro la prima metà del prossimo dicembre; ieri, mentre Kohl annunciava un nuovo viaggio a Mosca per trattare il futuro militare della Germania, il primo ministro della Ddr, Lothar de Maizière, si diceva convinto per la prima volta che l'unificazione si farà entro la fine dell'anno, perché «prima di Natale avremo risolto tutti i problemi, interni e internazionali, ancora aperti». Anche quello più difficile dunque, la collocazione strategica della nuova Germania unita e la sua appartenenza a un'Alleanza. Sarà l'ultimo passo per la riconquista piena della sovranità, e toccherà a Kohl, il 15 e 16 luglio, strappare la decisiva garanzia di Gorbaciov in cambio, probabilmente, di un generoso aiuto economico alla perestrojka che nessuno ieri voleva smentire: col Cancelliere, al Cremlino, ci sarà anche il ministro delle Finanze Theo Waigel.

Ci vorrà tempo anche per assorbire l'onda d'urto dell'unità che si avvia domani. Subito, anticipano gli istituti di ricerca all'Ovest e temono un po' tutti all'Est, avverrà come nei terremoti, quando un ordine si infrange e una nuova stabilità ha bisogno di tempo per affermarsi. Perché finiranno i sussidi dello Stato e i prezzi aumenteranno, i salari all'Est diminuiranno in confronto a quelli dell'Ovest, molte fabbriche dovranno chiudere o cambiare produzione. I conti più ottimisti, diffusi ieri dall'«Istituto per la congiuntura», prevedono prima del recupero un «declino accellerato dell'industria e dell'agricoltura nella Ddr», un ribasso del venti per cento pressapoco nel 1991, una riduzione di due milioni di posti di lavoro e una disoccupazione pari al 16,5 per cento della popolazione attiva, quasi un milione e mezzo di persone. Sarà, o potrebbe essere, un periodo di forte tensione e c'è chi prevede un autunno caldo, un'esplosione. Come sembrava anticipare l'immenso deposito di Trabant mostrato ieri alla tv, migliaia di piccole auto beige allineate in attesa forse di essere distrutte. Quelle che hanno aiutato la «grande fuga» dell'estate scorsa, quelle che si compravano dopo dodici anni di attesa e che adesso non vuole più nessuno.

Faranno la coda davanti a uffici postali, a commissariati e banche fra queste anticipazioni di un Paese che sta per cominciare e resta misterioso. Ma dalle nove di domani, la gente della Ddr non cambierà soltanto una moneta con un'altra; lasciando l'Ostmark per il Deutsche Mark cercherà la chiave per cancellare mezzo secolo di comunismo ed entrare nella disordinata euforia del capitale e del mercato, e si impossesserà di un simbolo: come nelle antiche iniziazioni, come quando si è sospesi alla storia, e si ricomincia.

Emanuele Novazio

Honecker incriminato per omicidio

«E' responsabile dei mille uccisi lungo il Muro»

L'ex leader della Ddr Erich Honecker

BERLINO. Piove sul bagnato per Erich Honecker, il deposto leader della Ddr già sotto inchiesta nella Germania di Bonn per aver sponsorizzato e forse manovrato i terroristi tedesco-occidentali della Rote Armee Fraktion: ieri la Procura generale di Stato della Germania orientale lo ha incriminato per omicidio, perché nella sua qualità di presidente del Consiglio supremo della difesa aveva ordinato alle guardie confinarie di «sparare per uccidere» contro coloro che tentavano di fuggire in Occidente. Secondo il procura Günter Seidel, le responsabilità di Honecker sono aggravate dal fatto che egli aveva ordinato che le zone di frontiera fossero minate e fossero installati sistemi di sparo automatici. L'agenzia ufficiale di Berlino Est, la Adn, ha precisato che oltre all'ex numero uno sarebbero sotto inchiesta anche un certo numero di «Vopos», le famigerate guardie di confine tedesco-orientali, sospettati di aver sparato contro persone che cercavano di scappare.

Non si conosce il numero esatto di coloro che sono rimasti uccisi quando erano a un passo dalla libertà, lungo il Muro di Berlino o gli altri reticolati della cortina di ferro fra le due Germanie, durante i lunghi anni della guerra fredda; ma fonti del ministero della Giustizia dicono di «ritenere» che esso possa «avvicinarsi a mille», delle quali quasi trecento uccise lungo il Muro, e le rimanenti negli altri settori del confine.

Per accertare con esattezza la responsabilità del settantasettenne ex-dittatore stalinista, le stesse fonti hanno fatto sapere che è stata chiesta la collaborazione della Procura generale della Germania occidentale, che ha, a loro dire, «una migliore documentazione sulla nostra tragedia».

In un primo momento, ieri sera, si era diffusa la notizia che il procuratore generale militare di Berlino avrebbe offerto a Honecker l'immunità, allo scopo di incastrare i suoi subordinati; ma la Procura generale di Stato ha subito smentito: «Si tratta - ha detto il procuratore Seidel - di un'inchiesta estremamente complicata, che non consente alcuna conclusione affrettata».

Honecker è in fin di vita per un cancro al rene per il quale è già stato operato due volte l'anno scorso. Attualmente è ricoverato in un ospedale militare sovietico a Beelitz, a Est di Berlino, dove anche la moglie Margot, ex ministro della Pubblica istruzione, è ricoverata perché colpita recentemente da un attacco di cuore.

Nelle scorse settimane otto terroristi della Raf sono stati arrestati nella Ddr dove avevano trovato rifugio negli anni del regime di Honecker, protetti dalla famigerata polizia politica Stasi, e per conseguenza il deposto capo di Stato era finito sotto inchiesta per complicità col terrorismo. [Ansa]

Arriva Walesa

Sgomberati i contadini a Varsavia

VARSAVIA. Duecento agenti di polizia e dei reparti antiterroristici sono entrati ieri sera con la forza nella sede del ministero dell'Agricoltura di Varsavia per sgomberare i contadini che occupavano l'edificio da tre giorni. Poche ore prima dell'assalto i manifestanti avevano ricevuto l'appoggio di Walesa alle loro rivendicazioni di maggiori sussidi all'agricoltura e di prezzi minimi garantiti per i loro prodotti. La vicenda potrebbe avere enormi ripercussioni politiche: perché i contadini avevano minacciato uno sciopero nazionale nel caso la polizia li avesse attaccati, ma sopratutto perché con l'episodio di ieri il contrasto fra Walesa e il primo ministro Mazowiecki arriva per la prima volta allo scontro di piazza.

Nella mattinata il governo aveva già posto un ultimatum agli occupanti facendo circondare il ministero da ingenti forze di polizia in tenuta antisommossa; ma nel primo pomeriggio Mazowiecki era sembrato cedere e i poliziotti, scaduto invano l'ultimatum, si erano allontanati di qualche centinaio di metri dall'edificio. In cambio i contadini avevano permesso ai dipendenti del ministero di entrare nel palazzo, ma a loro volta vi erano rimasti, in attesa dei parlamentari della commissione agricoltura che avrebbero dovuto raggiungerli sul posto per dare il via a una trattativa.

Ma in serata la polizia ha stretto di nuovo l'assedio e alle 19,30 ha lanciato l'attacco all'improvviso. Gli agenti hanno forzato il cancello esterno del ministero, bloccato dai contadini, e sono entrati in forze nel cortile.

Walesa è immediatamente rientrato da Vienna e Danzica. Il leader di Solidarnosc si è detto «a disposizione» per risolvere la vertenza. Il governo, in un comunicato, ha sottolineato che l'azione delle forze dell'ordine si è resa necessaria dopo che i contadini hanno respinto la proposta delle autorità di intavolare colloqui soltanto dopo la fine della protesta. [Ansa]

Borghese sposa al secondogenito del Tenno

C'è una Cenerentola tra gli dei di Tokyo

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La favola di Cenerentola si è rinnovata senza fasti nella rarefazione dei riti imperiali giapponesi e nella festosità del perenne desiderio di miti di un Paese che ne sta perdendo molti. Kiko Kawashima, 23 anni, studentessa di psicologia, figlia di un professore universitario, è diventata ieri mattina principessa andando sposa al secondogenito del Tenno, il principe Aya, 24 anni. Ed è subito fumettone. Esaltate le nozze con commozione e ammirazione, mostrate in diretta televisiva per ore tutte le cerimonie, una catena televisiva le trasforma immediatamente in cartoni animati: due ore di trasmissione ieri sera con la moderna Cenerentola e il moderno Principe Azzurro trasformati in pupazzetti animati.

Il matrimonio è stato preceduto dalla «febbre di Kiko»: le giovinette si sono riconosciute in lei in molti aspetti alimentando i propri sogni. La cerimonia si è svolta ieri secondo i secolari riti shintoisti di cui l'Imperatore è grande sacerdote e divinità insieme. Su due piani un simbolo di quello che è il Giappone moderno. Da una parte una giovane coppia, conosciutasi per caso nella libreria dell'Università e ha deciso il matrimonio mentre aspettava il verde a un semaforo. Dall'altra colui che rimane comunque il figlio cadetto del Tenno, e come tale fuori della normalità.

Le loro nozze non vengono registrate dall'anagrafe. Ieri mattina lei ha cessato di esistere come comune mortale, cancellata dai registri anagrafici, entrata con lo status imperiale nell'albero della dinastia.

Le tv avevano programmato otto ore di trasmissione, ma come sempre dopo la grande febbre le nozze non sono state che un attimo fuggente. Hanno cominciato a mostrarla alle 6 del mattino, all'alba, quando i grandi ciambellani sono andati a prenderla nella sua modesta abitazione per portarla a Palazzo. Qui è stata «purificata» e vestita per la cerimonia. Le hanno messo addosso un kimono straordinario a 12 risvolti, 17 chili di peso, 200 milioni di lire di costo. L'attimo fuggente non lo si è visto. Le telecamere non sono potute entrare nel tempio shintoista all'interno del parco imperiale. Però si sono visti lui e lei lungo il nudo corridoio coperto in legno che conduceva al tempio. Lei i tradizionali tre passi dietro di lui. Emozionate, raccolta, raggiante anche. All'interno del tempio fuori dagli occhi indiscreti lui ha pronunciato il giuramento di fedeltà alla fondatrice della dinastia, la dea Amaterasu, nume dell'Olimpo nipponico. Sono riapparsi lei ancor più raggiante con il diadema a tre punte e diamanti sulla fronte. Da quel momento anche lui ha cambiato nome ed è diventato il principe Akishino, dotato di uno stemma col crisantemo di 14 petali, mentre quello del sovrano è a 16. A lei è stato dato il sigillo con un fiore di giaggiolo, fiore molto caro allo scomparso Hirohito.

Kiko non è la prima borghese a entrare nella famiglia imperiale essendo la stessa Imperatrice priva di sangue blu. Ma lei e il marito saranno protagonisti di diverse prime volte. Cominceranno con la luna di miele. Andranno in Thailandia dopo due giorni di cerimonie a Tokyo. E saranno i primi della Casa imperiale a introdurre questa bizzarra abitudine occidentale della luna di miele. Ma per farlo hanno dovuto chiedere, ottenendolo, il permesso alla Casa imperiale.

Fernando Mezzetti

DAL MONDO

BUENOS AIRES
«Nel manicomio-lager 32 morti di fame»

I delegati sindacali dell'Associazione argentina dei lavoratori dello Stato hanno denunciato che 32 ricoverate dell'istituto neuropsichiatrico femminile «Braulio Mojano» di Buenos Aires sono morte di fame negli ultimi ventisette giorni. La commissaria del nosocomio, Olga Rudy, ha confermato i decessi ma li ha attribuiti a «cause mediche», pur ammettendo che si sta indagando caso per caso». Il quotidiano del pomeriggio «Cronica» ha riportato le dichiarazioni di un medico, secondo il quale nell'istituto «ci sono alcune ricoverate che pesano dai 30 ai 45 chili per l'estremo stato di denutrizione». [Ansa]

LUSAKA
La polizia spara sugli studenti

Rimane alta la tensione in Zambia, dove le proteste antigovernative hanno provocato da lunedì almeno 23 morti (30 secondo fonti ufficiose): ieri la polizia e l'esercito del presidente Kaunda sono intervenuti all'università. Secondo fonti studentesche, molti giovani sono rimasti feriti e uno è stato ucciso, ma quest'ultima notizia non ha avuto conferma. Ventisette studenti, accusati di aver capeggiato le dimostrazioni, sono stati arrestati, mentre molte centinaia sono stati rispediti nei villaggi d'origine. [Ansa-Agi]

BUDAPEST
Asilo ungherese per la Baader-Meinhof

Durante il regime di Janos Kadar, l'Ungheria avrebbe dato asilo a molti terroristi, tra cui i membri del gruppo Baader-Meinhof e del gruppo «Carlos». Lo sostiene Karoly Ladvansky, ex ministro dell'Interno, citato ieri dal quotidiano «Epszbadsag». Il giornale riporta anche le affermazioni del portiere del Grand Hotel di Budapest, secondo cui lo stesso «Carlos» (Ilych Ramirez Sanchez) e Ulrike Meinhof avrebbero soggiornato nell'albergo. [Ansa]

BELGRADO
Ai privati le società di Stato

Il premier jugoslavo Ante Markovic ha annunciato in Parlamento un piano che prevede il trasferimento del controllo delle aziende pubbliche dallo Stato ai manager e ai dipendenti: fino al 70% delle società di Stato potrebbero essere privatizzate attraverso la vendita di azioni. Da dicembre, quando Markovic ha lanciato il processo di riforma, la Jugoslavia ha ridotto il debito estero da 23 a 16 miliardi di dollari e agganciato il dinaro al marco tedesco, creando la prima divisa convertibile dell'Est. Non è però chiaro in che misura sarà possibile contrattare le azioni in un Paese in cui i manager bancari difettano della preparazione adeguata. [Agi]

WASHINGTON
Nunn: il Pentagono lavori per l'ambiente

Il senatore democratico americano Sam Nunn, presidente della commissione del Senato per le forze armate, ha proposto di utilizzare le risorse del dipartimento della Difesa e dell'intelligence per la soluzione dei problemi ecologici. In un'intervista al «New York Times», ha detto che vi è una nuova minaccia alla sicurezza nazionale: la distruzione dell'ambiente» e perciò ha proposto un «programma di ricerca strategica per l'ambiente». Computer, aerei, navi e satelliti militari dovrebbero essere utilizzati per incrementare la raccolta dei dati sull'ambiente e l'inquinamento. [Ansa]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

REGIONE PIEMONTE

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1967 n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988:

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

(in milioni di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza del bil. ANNO 1990	Accertamenti del conto consuntivo ANNO 1988
- Avanzo di amministrazione	102.485	—
- Tributarie	608.855	518.043
Tributi propri	(107.865)	(49.894)
Tributi devoluti dallo ...	(501.000)	(468.218)
- Trasferimenti dello stato di cui su fondo sanitario nazionale	4.947.495 (4.491.315)	4.620.318 (4.120.352)
- Altre entrate	80.634	82.840
Totale entrate correnti	5.539.479	5.221.202
- Trasferimenti di cui dallo Stato da altri soggetti	329.217 (329.217) (—)	884.869 (880.807) (1.002)
- Altre entrate	5.000	79
- Assunzione mutui e prestiti	206.000	90.000
Totale entrate conto capitale	570.250	984.948
- Partite di giro di cui dallo Stato per prelevamenti da Tesoreria Stato	6.355 (—)	79.207 (—)
Totale	7.089.261	6.285.359
TOTALE GENERALE		6.285.359

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza del bil. ANNO 1990	Impegni del conto consuntivo ANNO 1988
- Correnti	5.631.832	4.988.878
- di cui trasferimenti a U.S.S.L.	(4.557.725)	(4.020.788)
- trasferimenti a Enti pubblici	(490.268)	(500.925)
- in conto capitale	1.425.434	812.636
- Rimborso mutui e prestiti (quota capitale)	22.630	15.063
- Partite di giro di cui per versamenti nel c/c presso Tesoreria Stato	6.355 (—)	79.207 (—)
Totale	7.089.251	5.895.283
- Avanzo di gestione	—	390.076
TOTALE GENERALE	—	6.285.359

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo 1988, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Attività e interventi campo sociale	Attività e interventi campo sanità	Trasporti e comunicazioni	Interventi in campo economico	Oneri non ripartibili	TOTALE
- Personale in attività e quiescenza	98.208.870	—	—	—	—	—	—	98.208.870
- Acquisto beni e servizi	53.152.852	5.957.164	—	15.199.958	3.339.349	2.332.163	—	112.787.586
- Trasferimenti correnti	49.376.709	194.000.001	2.000.000	4.058.324.798	317.973.226	118.000.000	—	4.931.174.934
- Interessi passivi	254.333	—	—	725.302	630.511	2.874.396	85.350.671	89.835.213
- Investimenti diretti	5.266.711	1.300.218	—	1.903.498	1.249.806	24.056.578	—	34.077.811
- Investimenti indiretti	387.979	5.683.837	95.363.894	145.678.448	19.591.265	437.142.988	—	704.086.902
- Altre spese	18.548.957	—	—	426.888	38.961	311.678	68.167.726	105.794.210
TOTALE	225.206.391	171.941.219	97.363.894	4.221.260.890	402.170.277	387.110.329	153.242.409	5.259.264.209

3 - Risultanze finali a tutto il 31/12/1988 desunte dal consuntivo:

- Fondo di cassa alla fine dell'esercizio	1.134.384.600
- Residui attivi	1.313.859.665.741
- Residui passivi	709.008.449.093
Avanzo di amministrazione al 31/12/88	1.212.968.599.848
Residui passivi perenti esistenti alla fine dell'esercizio	427.918.734.551

4 - Le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte dal conto consuntivo, sono le seguenti:

Entrate correnti	L. 1.155.439	Spese correnti	L. 1.113.334
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 113.660	- Fondo sanitario nazionale	(L. 898.343)
- contributi e trasferimenti dello Stato	L. 1.021.544		

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Vittorio Beltrami

Dietro l'unanimità sul rapporto di Gorbaciov radicali e falchi stanno affilando le armi

Il pcus prepara la grande battaglia

Lunedì al Congresso resa dei conti sulla perestrojka

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato uno dei Plenum più brevi della storia del pcus: appena tre ore e mezzo di dibattito, cui nove interventi, per mettere il sigillo del Comitato centrale ai tre documenti-base che saranno discussi al 28° Congresso del partito che si aprirà lunedì. L'ipotesi di un rinvio è tramontata senza nuove lacerazioni. Il rapporto letto da Michail Gorbaciov è stato approvato all'unanimità. Approvati con una sola astensione anche il progetto di statuto e la dichiarazione politica. Ma l'unità che i 350 membri del «parlamento comunista» hanno ritrovato ieri è soltanto una tregua.

La battaglia si accenderà tra due giorni e i grandi protagonisti hanno preferito risparmiare le loro armi. Di fronte al Plenum sono rimasti in silenzio anche Ligaciov e Eltsin. Ma subito dopo la riunione, il leader radicale ha detto che «sulla relazione di Gorbaciov ci sono state alcune osservazioni» e che «il vero dibattito ci sarà al Congresso», confermando così che tutto è in gioco, che le consultazioni convulse e più o meno segrete delle ultime ore non hanno ancora definito gli schieramenti e le alleanze che, pure, si aggregheranno o si scontreranno nei dieci giorni previsti di lavori delle assise comuniste alle quali Michail Gorbaciov chiederà di varare la svolta del partito verso un «socialismo democratico e umano».

Un giro di questi incontri riservati e informali — non confermato ufficialmente — ci sarebbe stato anche ieri mattina tra le 10 (ora in cui doveva cominciare il Plenum) e mezzogiorno, ora in cui la riunione dei membri del Comitato centrale ha realmente preso il via. Gorbaciov avrebbe ricevuto prima i principali esponenti del vertice del pcus, poi, separatamente, Boris Eltsin. Il leader radicale non fa più parte del Politburo, ma come presidente del Soviet supremo della Repubblica russa è, ormai, una delle personalità che più contano nella gerarchia dei poteri dell'Urss. E' un altro piccolo passo verso un'intesa? E' solo un chiarimento? Le risposte possibili sono tante. L'unica cosa certa è che, almeno nel Plenum, le asprezze sono state accantonate.

In un'ora Michail Gorbaciov ha letto una «sintesi» del rapporto politico che lunedì alle 10 in punto presenterà ai 4683 delegati. Il discorso completo, è stato detto dal portavoce del Congresso, Alexandr Kapto, durerà tre ore e mezzo e sarà trasmesso in diretta dalla televisione in tutta l'Urss. Sul testo del rapporto politico, naturalmente, non ci sono anticipazioni. Ma la grande strategia di Gorbaciov è nota: «Approfondire la perestrojka», imporre anche al partito il rinnovamento avviato nello Stato e nell'economia, preparare il pcus al confronto con altre forze politiche. E non a caso, proprio ieri, il Comitato centrale ha annunciato di avere creato un suo nuovo Dipartimento che si occuperà dei «contatti» con gli altri movimenti politici.

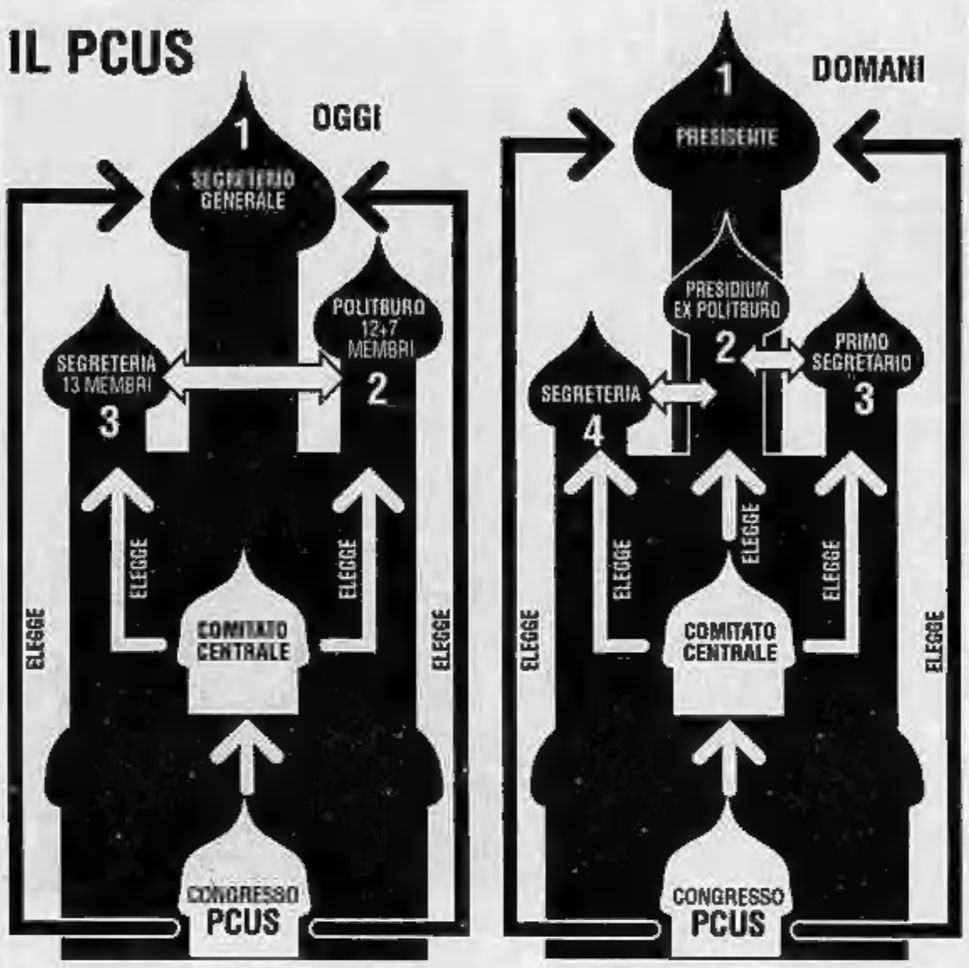
Michail Gorbaciov vuole anche cambiare la struttura del pcus sulla base di un nuovo statuto. E' la proposta dello sdoppiamento dell'attuale figura di segretario generale con la nascita di un presidente del partito — carica alla quale il capo del Cremlino intende proporsi — e di un primo segretario al quale Gorbaciov intende delegare le «funzioni operative» per avere più tempo da dedicare alla sua funzione di Presidente dell'Urss. Anche a questo progetto il Plenum ha detto sì, sia pure con l'astensione di un membro del Comitato centrale che «non è Eltsin», come ha tenuto a precisare Kapto. E che, secondo alcune voci, sarebbe il capofila dei conservatori, Ligaciov.

Sul cumulo delle cariche di capo dello Stato e di capo del partito, che Gorbaciov continua a «considerare ancora necessario in questa fase delicata della perestrojka», gli interventi al Plenum non hanno sollevato obiezioni. Ma i nove dirigenti comunisti che hanno preso la parola ieri — a cominciare dal ministro degli Interni, Vadim Bakatin — appartengono quasi tutti alla componente gorbacioviana o i più critici — dell'ala conservatrice moderata — hanno soltanto chiesto dei «chiarimenti» sul passaggio all'economia di mercato e una «valutazione» dei risultati del congresso del pc russo che il capo del Cremlino dovrà, adesso, aggiungere al testo del rapporto che pronuncerà lunedì.

Si tratta di sottili prese di distanza che suonano come dei campanelli d'avvertimento per il confronto che si aprirà tra 48 ore. In più, quello di ieri è stato l'ultimo Plenum di questo Comitato centrale: il Congresso, come vuole la prassi, rinnoverà tutti gli organismi dirigenti e eleggerà sia il nuovo presidente del partito (se questa riforma di struttura sarà approvata), sia un nuovo Comitato centrale sulla base dei nuovi equilibri di linea politica che si imporranno tra i 4683 delegati. Ed è su questo che si accenderà la lotta più dura: sul confronto tra le tesi di perestrojka graduale di Gorbaciov, quelle di rivincita ortodossa dei conservatori e quelle di accelerazione del rinnovamento dei radicali.

Non è un segreto che l'ala più radicale (circa il 2 per cento dei delegati) è convinta che contro Gorbaciov scenderà in campo direttamente Egor Ligaciov con l'obiettivo di conquistare la segreteria, o la presidenza, per togliere così al capo del Cremlino il controllo del partito. E che, comunque, il recupero dei conservatori — che già si è manifestato nella formazione del pc russo — costringerà Gorbaciov a compromessi che la componente radicale non è disposta ad accettare e che provocheranno una scissione nel pcus.

Enrico Singer



Vilnius: sì alla moratoria

Indipendenza sospesa per 100 giorni

MOSCA. Il parlamento lituano ha accettato ieri sera la proposta di una moratoria di cento giorni nella dichiarazione d'indipendenza dell'11 marzo scorso, avanzata dal presidente della Repubblica baltica Vitautas Landsbergis. Lo ha comunicato la Tass, precisando che la moratoria sarà in vigore per tutto il periodo dei negoziati fra Vilnius e Mosca.

«La moratoria temporanea - scrive l'agenzia di stampa sovietica - entrerà in vigore al momento dell'inizio dei negoziati e avrà una validità di cento giorni». In favore della moratoria hanno votato 69 deputati, contro 35, mentre gli astenuti sono stati due. La proposta della moratoria di cento giorni era stata avanzata dal presidente lituano Landsbergis, che mercoledì sera, insieme al primo ministro Kazimiera Prunskiene, aveva incontrato a Mosca il presidente Gorbaciov. La posizione di Landsbergis non coincide del tutto con quella della Prunskiene, che ha proposto invece una moratoria per tutto il tempo dei negoziati.

Subito dopo il ritorno a Vilnius da Mosca, mercoledì notte, la signora Prunskiene aveva detto ai giornalisti che l'Urss era disposta a iniziare negoziati con la Lituania dopo la dichiarazione di una «moratoria temporanea» da parte di Vilnius sulla proclamazione di indipendenza, e che in tal caso sarebbe stato immediatamente revocato il blocco economico del Cremlino nei confronti della Repubblica baltica.

Il dibattito al parlamento lituano sulla proposta di moratoria, presentata per la prima volta due settimane fa dal governo della signora Prunskiene, è durato oltre due giorni ed è stato particolarmente acceso. Molti deputati infatti si sono pronunciati nettamente contro la proposta, definita una capitolazione di fronte al Cremlino.

Molti lituani, in coincidenza con il dibattito in parlamento, si erano radunati ieri fuori dalla sede del Consiglio Supremo (così si chiama ora il soviet supremo lituano) a Vilnius, protestando contro la proposta di moratoria e cantando canzoni popolari lituane. Il telegiornale serale sovietico «Vriemia», dando notizia della decisione dei deputati lituani, ha mostrato gruppi di dimostranti anti-moratoria con cartelli sui quali si leggevano scritte come «Prunskiene, hai tradito la Lituania», «Il Cremlino vuole imbrogliarci».

Nella dichiarazione approvata ieri sera dal parlamento lituano - aggiunge l'agenzia Interfax - si afferma che nella Repubblica baltica «sono sospesi gli effetti giuridici derivanti dall'atto di proclamazione dell'indipendenza», in seguito all'entrata in vigore della moratoria. Nella dichiarazione si afferma inoltre che l'inizio dei negoziati fra Lituania e Urss, i loro obiettivi e le condizioni «saranno fissati in uno speciale protocollo stilato dalle delegazioni di Mosca e Vilnius».

Il parlamento lituano si riserva il diritto di prolungare o revocare la moratoria, che decade nel caso in cui i negoziati si interrompano, o anche nell'eventualità che il parlamento lituano non possa, per una qualsivoglia ragione, assolvere normalmente ai suoi compiti.

[Ansa]

Le famiglie del partito

Tra liberal e conservatori l'incognita nazionalista

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La geografia politica interna del partito comunista dell'Unione Sovietica (pcus) è molto più complessa di quanto la sua immagine esterna, per quanto ormai logorata, lasci immaginare. Certo, anche ai tempi dei voti all'unanimità per alzata di mano, esistevano le fazioni contrapposte e la lotta tra le due grandi tendenze — quella dei rinnovatori e quella dei conservatori — era coperta a malapena dalla liturgia dei Plenum e dei Congressi fino a che non esplodeva in purghe e in siluramenti clamorosi. Ma adesso le «famiglie» che si possono individuare nel pcus sono almeno sette ed è tra queste che Michail Gorbaciov giocherà le sue carte al 28° Congresso. Ecco la loro radiografia.

GORBACIOVIANI CENTRISTI

Il loro leader indiscusso è l'attuale ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze. Georgiano, grande diplomatico, uomo abituato a inseguire i risultati più che le forme, vero amico personale (e sono pochi) di Michail Gorbaciov. Di Shevardnadze si parla come possibile primo segretario o come nuovo capo del governo. Le «truppe» di questo gruppo sono considerate le più numerose, ma i calcoli sono difficili perché i «gorbacioviani centristi» — al livello di delegati al Congresso, per esempio — lambiscono i confini con la destra moderata del pcus.

GORBACIOVIANI LIBERALI

Seguono Alexandr Yakovlev, anche lui stretto collaboratore di Gorbaciov e da molti indicato come l'«ideologo della perestrojka». La fedeltà al capo del Cremlino di questa «famiglia» è grande, ma i «liberali» sono meno disposti ai compromessi con i conservatori che sono, anzi, l'obiettivo principale delle loro critiche.

LA VECCHIA DESTRA

E' quella di Egor Ligaciov o del segretario del pc della Bielorussia, Sokolov. E' la parte conservatrice più tradizionalista che si oppone alla revisione della dottrina e della pratica marxista, a cominciare dal passaggio all'economia di mercato. Trova adepti soprattutto nei pc delle Repubbliche asiatiche. La sua forza è notevole.

LA NUOVA DESTRA

La linea di demarcazione che la separa dalla «vecchia destra» è incerta: le due famiglie sono alleate di ferro, come quelle gorbacioviane. Ma personaggi come Ivan Polozkov (neo segretario del pc russo) o come Boris Ghidaspov (segretario a Leningrado), che sono i leader della «nuova destra», si dichiarano più disponibili al rinnovamento: soprattutto quello economico.

I RADICALI

Boris Eltsin è l'esponente di punta di questa «famiglia» che è minoritaria all'interno dell'apparato del pcus, ma che ha dimostrato di avere un seguito enorme tra gli elettori. Per questo l'ipotesi di una scissione, con la prospettiva di un nuovo partito, è all'ordine del giorno. Ma per l'uscita dal pcus, finora, si sono pronunciati soltanto gli «ultra-radicali» come Vladimir Lysenko.

I NAZIONALISTI

Dal lituano Brazauskas all'estone Sillari, da una fetta dei delegati dell'Ucraina a quelli della Moldavia, da una parte dei comunisti dell'Armenia e dell'Azerbaigian, i «nazionalisti» cominciano a rappresentare un gruppo potente. Non è, certo, conservatore, ma non può essere classificato «radicale»: sarà l'alleato di chi gli offrirà le maggiori garanzie d'indipendenza.

[e. s.]

Mossoviet

Restituito busto di Lenin

MOSCA. Il busto di Lenin rubato dal Mossoviet è riapparso ieri. I deputati radicali che lo avevano fatto sparire mercoledì e che lo avevano nascosto nel sotterraneo del Comune di Mosca, lo hanno restituito al Consiglio comunale. Ma il giallo non è finito. Il busto non è tornato al suo posto dietro il banco della presidenza del Mossoviet; è in una stanza in attesa di decidere la sua sorte.

In realtà, il «furto» era stato un gesto di protesta di quei deputati che sono per l'abolizione dei simboli comunisti dalle sedi pubbliche e dai Soviet che sono le assemblee popolari di tutti i livelli: dal Mossoviet (il Soviet di Mosca) al Soviet supremo (il Parlamento dell'Urss).

«Ora che il pcus ha rinunciato al monopolio sul potere, non si capisce perché dobbiamo continuare a riunirci sotto lo sguardo di Lenin», è la tesi dei radicali alla quale gli ortodossi oppongono la necessità di rispettare il padre fondatore dello Stato sovietico». Finché il dibattito non avrà un vincitore, al Mossoviet il busto di Lenin resterà in anticamera. **[e. s.]**

Segnali alla Cee

Bush: chi può aiuti pure l'Urss i fondi Usa non sono illimitati

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

«Non credo che noi possiamo dire a Mister Khol quale debba essere la sua politica finanziaria. Bisogna capire che lui è un vicino dell'Unione Sovietica e che quindi può avere dei problemi molto diversi dei nostri». Con queste parole George Bush, in una conferenza stampa tenuta ieri in vista dei vertici della Nato e dei sette Paesi più industrializzati, ha lasciato capire che fra gli Stati Uniti e gli alleati europei un compromesso sull'atteggiamento da tenere nei confronti degli aiuti all'Unione Sovietica è possibile.

Pochi giorni fa c'era stata la proposta del cancelliere tedesco Khol di accordare a Mosca un prestito di 15 miliardi di dollari. Bush si è dichiarato contrario ad aiuti finanziari a Gorbaciov adducendo sostanzialmente tre ragioni. La prima: il mancato pagamento dei debiti che l'Unione Sovietica ancora ha con gli Stati Uniti dall'inizio del secolo; la seconda: il fatto che Mosca continui a fornire a Cuba (un Paese destabilizzante») un'assistenza calcolata in cinque miliardi di dollari l'anno; la terza: il fatto che «le risorse degli Stati Uniti non sono illimitate».

Nella conferenza stampa di ieri Bush ha ripetuto queste cose, ma allo stesso tempo ha lasciato capire che delle tre motivazioni la più pregnante, quella decisiva, è comunque la terza, riferita alle difficoltà di bilancio.

Il compromesso con gli alleati sembra prospettarsi nei termini seguenti: gli Stati Uniti non intendono partecipare a nessun «piano Marshall» in favore dell'Unione Sovietica, ma al tempo stesso non si oppongono a che lo facciano altri Paesi, ammettendo fra l'altro che «per quanto riguarda Cuba, i nostri alleati europei possono essere meno preoccupati di noi». **[e. st.]**

L'Europa dei diritti liquida le ideologie

Alla Csce, Est e Ovest votano un documento sulla democrazia

Con l'approvazione, all'unanimità, di un importante documento politico si è ieri conclusa a Copenaghen la riunione su la «Dimensione umana» della cooperazione europea dei 35 Paesi che danno vita alla Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa). Un significativo passo avanti è stato compiuto verso la creazione di un grande «spazio democratico e pluralistico», da San Francisco a Vladivostok.

Le novità di questa riunione non sono poche. Quattro fanno spicco. Anzitutto, la partecipazione dell'Albania, anche se come osservatore (l'Albania si era finora tagliata fuori dal processo politico e diplomatico che aveva coinvolto dalla fine degli Anni 60 33 Stati europei oltre agli Usa e al Canada). In secondo luogo, i mutamenti non solo nell'atteggiamento, ma anche nella stessa composizione delle delegazioni dell'Europa centro-orientale; basti pensare che la delegazione cecoslovacca era guidata da Jiri Hayek: proprio uno di quelli per cui i Paesi occidentali della Csce si erano battuti fino ad alcuni mesi fa per ottenerne la scarcerazione. In terzo luogo, il rilievo sempre maggiore accordato al Consiglio di Europa, organismo internazionale che è venuto affiancandosi sempre più al Csce, come foro negoziale ed istituzionale nel campo dei diritti umani. Ma di gran lunga più importante è la quarta novità di Copenaghen: a seguito dei rivolgimenti politici nell'Est, il dibattito ha cessato di essere accentuatamente ideologico. Il che non solo ha consentito una franca e serrata discussione sui temi cruciali della democrazia in Europa, ma ha fatto anche scomparire dall'armamentario dialettico dell'Est l'ossessivo dogma della non-ingerenza.

Spariti gli scontri ideologici, il dibattito ha potuto così concentrarsi su tre tematiche significative: le regole essenziali dello «stato di diritto», il rafforzamento dei meccanismi internazionali di controllo sul rispetto della democrazia e dei diritti umani; la questione delle minoranze.

Sullo «Stato di diritto» si è verificata un'ampia convergenza, al punto che il documento finale contiene una enunciazione minuta e puntuale, ben lontana dalle formule vaghe e piene di ambiguità dei documenti politico-diplomatici approvati in passato. I 35 Paesi (dunque, anche l'Urss e gli altri Stati dell'Est) hanno ora raggiunto una piena intesa su un modello di Stato schiettamente democratico e pluralistico, scrupolosamente garantista ed attento ai valori fondamentali della persona umana. Si tratta di una «carta fondamentale», che riprende i grandi concetti di Locke, Montesquieu, della dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'89, di Benjamin Constant e di Stuart Mill, fino a H. J. Laski.

Successi minori si sono registrati nel campo dei controlli internazionali, le proposte assai coraggiose di Paesi come la Svizzera, l'Austria, la Danimarca ed i Paesi Bassi sono state accolte in misura ridotta, anche per lo scarso interesse degli altri occidentali. In particolare, un successo parziale ha riscosso la proposta svizzera di consentire ad osservatori internazionali di recarsi in ciascuno dei 35 Paesi per accertare qualsiasi violazione dei diritti umani. L'atto finale di Copenaghen prevede solo l'invio di osservatori per verificare lo svolgimento di elezioni politiche o di processi penali.

Ampi consensi si sono invece delineati in materia di minoranze, un problema che crea non poche tensioni e rischia di minare la stabilità politica e la convivenza civile in Europa. Una proposta al riguardo è stata presentata, a nome della «pentagonale» (Austria, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia ed Ungheria) dall'Italia. Proposta significativa non solo perché promanava da cinque Paesi in cui il problema delle minoranze è vivo ed anzi ha spesso creato attriti tra i Paesi stessi, ma anche per il suo contenuto: sintetizzato nelle parole di Gianni De Michelis: «I problemi legati alla convivenza fra diverse realtà - di carattere etnico, linguistico o religioso - non possono essere risolti né ridisegnando la carta geografica, né con migrazioni di massa. La soluzione sta nell'estensione del concetto di democrazia sino a comprendervi anche la salvaguardia delle molte identità nazionali». Ben inteso, questa proposta non ha trovato subito tutti concordi: taluni Paesi (soprattutto la Bulgaria, la Grecia e la Romania) la consideravano eccessivamente avanzata. Ma la delegazione italiana è riuscita a coagulare un sufficiente consenso sulle linee essenziali delle tesi della «pentagonale». E il testo finale disegna un quadro avanzato e preciso, indicando gli ulteriori passi da compiere nei mesi venturi, e poi a Mosca, dove si terrà, alla fine del 1991, la prossima riunione.

Antonio Cassese

Dossier della Finanza: hanno guadagnato miliardi firmando progetti

Terremoto, tremano i sindaci

In Irpinia accuse a quattro amministratori

ROMA. Terremoto. Politica. Interessi personali. Sindaci e assessori che firmano i lavori di ricostruzione. Piccole imprese a caccia di guadagni facili. Opere, pagate con denaro pubblico, mai iniziate. Sono gli intrecci che da dieci anni ormai si legano alle sorti dell'Irpinia.

E che ora vengono di nuovo a galla con i risultati dell'attività svolta dalla commissione d'inchiesta sugli interventi per la ricostruzione nelle zone colpite dal sisma in collaborazione con la Guardia di Finanza. Un'attività che, dopo numerosi sopralluoghi in dieci Comuni fra i più danneggiati, ha portato alla stesura di altrettante relazioni. Le prime relazioni della Guardia di Finanza giunte sui tavoli della commissione riguardano i casi di Conza della Campania (Avellino) e di Santomenna (Salerno).

Due Comuni, quattro sindaci, quattro persone che hanno messo la loro firma sotto un buon numero di progetti di ricostruzione: 55 per Gaetano Salandra, ingegnere, sindaco di Santomenna dal 1985, 32 per Pietro di Maio, architetto, che ha guidato il Comune salernitano fino al 1984. Quasi cento per Felice Imbriani, geometra, sindaco di Conza della Campania fino al 1988, di questi, 10 li ha firmati direttamente, mentre per gli altri si è dovuto appoggiare all'architetto Walter Bordini di Roma perché, come geometra, non poteva eseguire alcune opere. Centinaia e centinaia per Giuseppe Rosa, geologo, attuale sindaco di Conza.

Né mancano all'appello altri membri della giunta come Gerardo Venutolo, ingegnere e assessore a Santomenna che di progetti ne ha firmati 55. O ex sindaci che, lasciato l'incarico, si sono dati anima e corpo ad altre attività. Ad esempio, Pietro di Maio che, lasciata la carica di primo cittadino, si è fatto assegnare gratis locali e impianti per una cooperativa di cui è presidente, il caseificio e frantoio «Montepetrella» da cui, però, non è mai uscita una forma di formaggio, né una bottiglia d'olio. O, infine, consiglieri che hanno tentato di spacciare fienili danneggiati per case, per ottenere il contributo. E' il caso di Felice Foselli, amministratore di Santomenna dal 1980 al 1984.

Qualcuno tenta di giustificarsi. «Come avrei potuto fare altrimenti? - dice Felice Imbriani -. Con le quattrocentomila lire di indennità che mi passava lo Stato come primo cittadino non avrei potuto vivere. Non bastavano neanche per i caffè e i rinfreschi che offrivamo. Potevo anche farne a meno? Ma, qui, qui siamo gente ospitale. E poiché facevo il geometra anche prima del terremoto, ho solo continuato a svolgere la mia attività».

Quanto possono averci guadagnato questi signori? La Guardia di Finanza abbozza un calcolo molto prudente, ma che non va, comunque, al di sotto del miliardo e mezzo per Imbriani o del miliardo e cento per Salandra.

Accanto ai politici, imperversano le aziende private. Dovrebbero fare i lavori di ricostruzione. Invece, una volta divenute concessionarie delle opere, in molti casi preferiscono optare per il classico «prendi i soldi e scappa». Che può anche essere letto come «prendi i soldi e fallisci», una variante sul tema, ma che conduce poi alla stessa conclusione. «La colpa è della legge che prevede che alle imprese venga dato il 20 per cento di anticipo subito. Bastano quattro anticipi ed è fatta», spiegano gli addetti ai lavori.

Esempi ce ne sono sia a Santomenna che a Conza. A Santomenna la società che ha ricevuto la concessione dal Comune era la cooperativa «Ars et Labor» di Udine. Dopo aver ricevuto circa due miliardi di anticipo e un altro miliardo e mezzo per l'aumento dei prezzi nel periodo che va dall'82 all'85, la «Ars» è stata dichiarata fallita nell'87. Molto simile la vicenda di Conza. Qui la ditta concessionaria è la «Giovanni Maggiò» di Caserta. Anche in questo caso, viene subito versato l'anticipo di un miliardo e mezzo e, poi, oltre quattro miliardi nel periodo che va dall'82 all'86. Nell'87 la commissione di collaudo, l'organo di controllo del Comune sullo stato di avanzamento delle opere, si accorge che i lavori sono stati abbandonati. Perché se ne accorge così tardi? «Perché non era materialmente possibile rendersene conto prima», risponde Imbriani.

Ma la relazione promette «ulteriori e approfondite indagini» sulle «responsabilità della commissione di collaudo, nonché dell'amministrazione comunale». Come se non bastasse, la Maggiò aveva anche subappaltato parte dei lavori ad altre due società, nonostante il divieto previsto nella legge. «Tutto regolare», afferma Imbriani, si tratta di una concessione, per cui è possibile affidare parte dei lavori a altre imprese». Non è d'accordo la Guardia di Finanza che parla anche di «mancanza delle garanzie di idoneità», soprattutto per una delle due società subappaltatrici, la «C.P.S.» di Paolo Simeoli di Pozzuoli. Sia Maggiò che Simeoli, poi, sono falliti.

Le conseguenze di questo pasticcio sono in alcune cifre. A Conza: nessuna delle case del nuovo centro è «completa e abitabile», mentre sono già stati distribuiti finanziamenti per 47 miliardi. A Santomenna: dal 1982 a oggi è stata ultimata la ricostruzione di una casa su 435 progetti finanziati per un totale di 14 miliardi. I lavori sono iniziati solo tra il 1987 e il 1988, sette anni dopo il terremoto e 160 famiglie vivono ancora nei prefabbricati.

Flavia Amabile

Un'immagine di Conza dopo il terremoto del 1980

Da imprenditore truffato a 007

«Così ho scoperto gli imbrogli della ricostruzione»

Da creditore insoddisfatto a 007 implacabile. Il pubblico accusatore dei pasticci del dopoterremoto in Irpinia ora ha fondato un'associazione di imprenditori frodati che intende fare causa allo Stato per riavere i miliardi perduti nel gorgo della «ricostruzione». Gianfranco Finco, padovano, titolare della Ses, azienda elettromeccanica, assicura di avere ancora molto da raccontare.

Quando e perché si è trasformato in segugio antitruffa?

E' da un anno che batto questa pista. Ho aspettato invano e a lungo che la ditta Castel Ruggiano mi pagasse i 700 milioni, poi mi sono mosso. Ho indagato di persona, facendo visure alle Camere di commercio e nei pubblici registri, ho chiesto aiuto ad amici professionisti al Sud, ho ingaggiato contabili per spulciare tra fatture e documenti. Man mano che scoprivo le magagne mandavo la documentazione all'Ufficio speciale per gli interventi nelle zone terremotate. Mi hanno anche ricevuto, senza mai prendermi sul serio. E allora ho capito che c'erano connivenze pericolose.

Che cosa ha scoperto?

Una, dieci, cento truffe. Funzionano così: un gruppo di faccendieri contatta imprenditori del Nord e li convince a costruire al Sud approfittando dei finanziamenti statali. Qui scatta la trappola delle tangenti e delle provvigioni che divora il profitto degli imprenditori, costringendoli a ritirarsi. Al loro posto subentrano società di comodo, i cui titolari sono prestanome dei faccendieri. Questi chiedono e ottengono nuovi finanziamenti, la voragine si allarga. Ma gli imbrogli non finiscono qui.

Cos'altro succede?

Si gonfiano le spese per macchine utensili. La Castel Ruggiano chiese e ottenne 4 miliardi. Per i macchinari spese in realtà un miliardo e mezzo. Il resto, chi l'ha intascato? Perché nessuno ha controllato? E ancora: molte di queste società fantasma hanno ricevuto pagamenti in nero, centinaia di milioni, posso dimostrarlo.

Chi c'è dietro tutto questo?

I soliti noti. C'è un manipolo di faccendieri che controlla il gioco. Il grande mossiere è l'architetto Pirovano, quello che chiamavano «angelo del cratere» perché sorvolava in elicottero le zone terremotate. Altroché angelo... Senta questa: tra le ditte inquisite c'è la B.A.S. di Oliveto Citra. Questa società è subentrata alla Famup Sud, andata in crisi, e ha ottenuto stanziamenti per trenta miliardi. Sa chi c'è tra i soci della B.A.S.? La moglie di Pirovano. E non si fermano alla Campania. C'è la mano di Pirovano anche dietro la Mim, impresa creata per la ricostruzione della Basilicata e poi fallita con un buco di decine di miliardi. Eppure doveva sembrare affidabile, se è stata ammessa ad ottenere fondi addirittura un mese prima della sua costituzione. Io non ce l'ho col Sud, ma lì è impossibile lavorare.

E con chi ce l'ha signor Finco?

Con l'Ufficio speciale, in primo luogo. Pastorelli sapeva e non ha agito. Quanto ai suoi funzionari, dovrebbero essere sospesi dall'incarico finché l'inchiesta non è conclusa, per evitare che qualcuno trucchi le carte. Le mie denunce hanno già trovato riscontro: il giorno stesso della mia audizione la guardia di finanza ha aperto un dossier sull'ultimo amministratore delle Castel Ruggiano, tal De Dominicis. E ha scoperto che: è nullatenente, non ha partita Iva, non fa la denuncia Irpef, ha emesso assegni a vuoto. Non è certo da lui che posso aspettarmi i miei 700 milioni.

Allora a chi li chiederà?

Allo Stato. Per legge è azionista di maggioranza delle imprese che ha finanziato. Martedì sarò a Roma: davanti a un notaio verrà costituita l'associazione degli imprenditori frodati in Irpinia. Siamo già in quattro, altri troveranno il coraggio di uscire allo scoperto. E faremo causa. Sempre martedì sarò fuori della porta dell'aula dove la commissione d'inchiesta interrogherà Pirovano e soci. Se vogliono sentirmi...

Cosa potrebbe raccontare?

Ad esempio, mi risulta che Pirovano è socio della Banca popolare dell'Irpinia. Le dice niente?

Gabriele Romagnoli

Dopo quella dei rapitori della Mazzotti, una nuova evasione riapre la polemica sulle licenze facili

Fuggito un altro sequestratore in permesso

Era complice di Vallanzasca, doveva scontare ancora 18 anni

ROMA. E' libero il braccio destro di Vallanzasca. Ma non è evaso in modo rocambolesco, né è stato scarcerato. Anche lui, come gli assassini di Cristina Mazzotti, non è tornato in cella al termine di un periodo di permesso.

Osvaldo Monopoli, quarantasei anni, uno dei principali personaggi della banda del «bel René», è stato coinvolto in numerose rapine negli Anni Settanta. E' considerato una delle menti dei sequestri di Simonetta Lorini e Maria Luisa Calatrò.

Monopoli, che solo per il rapimento Lorini era stato condannato a diciotto anni di carcere assieme a Enrico Merlo (altro uomo di Vallanzasca), è uscito il 21 giugno scorso dal carcere di Opera, in provincia di Milano, con un permesso di cinque giorni. Ma la sera del 26 giugno non si è presentato al portone del carcere: di lui non è rimasta traccia.

Le cronache nere dei giornali milanesi cominciano ad occuparsi di Osvaldo Monopoli verso la metà degli Anni Settanta, quando viene fermato e arrestato per rapina, associazione per delinquere, detenzione di armi e furto.

Viene condannato a nove anni e rinchiuso nel carcere di Monza, dal quale il 25 gennaio 1977 evade in modo avventuroso, segando le sbarre della sua cella e calandosi sui camminamenti che circondano la prigione, appeso a lenzuola annodate.

Pochi giorni dopo, però, viene catturato a Milano, in un appartamento di via Lassalle, dopo un assedio durato cinque ore.

In quell'occasione con lui finiscono in manette Antonio Colia (detto «Finella», conosciuto come l'uomo «duro» della banda Vallanzasca) e due donne. I due banditi, prima di consegnarsi, bruciano una parte del riscatto ottenuto per il rapimento di Emanuela Trapani (sequestrata a Milano il 13 dicembre 1976 e rilasciata il 23 gennaio 1977).

Ma la fuga più famosa di Monopoli è quella del 24 aprile 1980, quando evade dal carcere milanese di San Vittore insieme con altri sedici detenuti, sia «comuni» (come lo stesso Renato Vallanzasca) sia «politici» (come Corrado Alunni, di Prima Linea). La sua latitanza dura dieci mesi: viene arrestato di nuovo il 17 febbraio '81 in un appartamento di via Muratori, a Milano, con Enrico Merlo, Ambrogio Castiglioni e Giovanni Rivera.

Nel periodo trascorso in libertà, Monopoli non è stato con le mani in mano: due sequestri di persona vengono attribuiti a lui direttamente e al suo complice Enrico Merlo, quelli di Maria Luisa Calatrò (rapita a Milano il 13 maggio 1980 e liberata nei pressi di piazza della Repubblica il 4 luglio successivo) e di Simonetta Lorini (rapita a Vimodrone, in Lombardia, il 9 ottobre '80 e rilasciata a Milano il 9 novembre). La Lorini, si saprà poi, viene spostata da una prigione all'altra addirittura in vagone letto, col mitra sempre puntato contro e sotto la minaccia di una bomba a mano. Il 10 giugno del 1981 i rapitori di Simonetta Lorini vengono giudicati dal tribunale di Monza, che condanna Monopoli e Merlo a 18 anni.

Ora la terza evasione del complice di Vallanzasca è destinata a riaccendere la polemica dei permessi ai rapitori. Dopo che gli assassini di Cristina Mazzotti non sono rientrati in carcere da una licenza premio, il ministro della Giustizia Vassalli ha proposto di modificare la legge Gozzini per evitare che i sequestratori possano ottenere permessi. [al. ca.]

Disagi anche a Rovigo

In Liguria primo weekend senz'acqua

IMPERIA. Acqua razionata a Diano Marina e Borghetto, autobotti dei vigili del fuoco a Cervo. Cominciano le grandi vacanze e in Liguria è scattata l'emergenza acqua: i rubinetti sono quasi asciutti e l'acqua, quando esce, è scarsa e salata, oppure ha un gusto pessimo per l'eccessiva presenza di cloro.

Albergatori e commercianti chiedono che sia dichiarato lo stato di calamità naturale. Si parla di ricorrere a navi-cisterna della capacità di almeno 3000 metri cubi l'una per approvvigionare le zone a secco.

Disagi e polemiche anche a Rovigo e in altri otto Comuni del Polesine: dai rubinetti, anziché acqua pulita, arriva un liquido maleodorante, di fogna, che rende impossibile qualunque utilizzazione civile. Ieri il commissario prefettizio ha disposto la sospensione cautelativa del direttore dell'acquedotto. [r. cri.]

Dopo l'assassinio del ricercatore minacciata l'interruzione degli aiuti per lo sviluppo

Dall'Italia ultimatum a Siad Barre

De Michelis: siamo molto preoccupati

ROMA. I rapporti tra l'Italia e la Somalia precipitano. Il ministro degli Esteri Gianni [illegible] Michelis ha detto ieri che terrà «bene in considerazione» la durissima presa di posizione della Commissione esteri, che giovedì sera [illegible] chiesto al governo di operare per «la sostituzione» [illegible] presidente somalo Siad Barre.

«Siamo preoccupatissimi per la situazione in Somalia», ha aggi[illegible] De Michelis. La morte del biologo Giuseppe Salvo, [illegible] sassinato in circostanze ancora oscure e trovato impiccato in una caserma a Mogadiscio lunedì 18, ha infatti gravemente compromesso i rapporti tra l'Italia e la Somalia.

Per il momento il governo italiano non ha intenzione di richiamare il proprio ambasciatore, proprio per meglio seguire le indagini sull'omicidio. La situazione a Mogadiscio - ha spiegato De Michelis - [illegible] molto complessa e delicata e va affrontata [illegible] la necessaria razionalità».

La Somalia è uno dei maggiori beneficiari di aiuti italiani nel quadro della Cooperazione allo sviluppo. Ma il disprezzo dimostrato da Siad Barre [illegible] un'apertura democratica in Somalia ha da tempo convinto il Parlamento che è necessaria un'ampia revisione dei rapporti con Mogadiscio. E ora, dopo la vicenda Salvo, anche il governo sembra orientato ad una linea più dura.

Del resto, De Michelis aveva già espresso venerdì [illegible] al ministro degli Esteri somalo lo sdegno del governo italiano per l'arresto di una cinquantina [illegible] intellettuali dissidenti somali, compiuto il [illegible] giugno [illegible]. Erano stati invitati dall'ambasciatore italiano per celebrare la Festa della Repubblica, [illegible] le guardie di sicurezza di Siad Barre li hanno attesi all'entrata dell'ambasciata e portati via.

Alla Farnesina fanno anche notare che non sono mai state chiarite [illegible] circostanze dell'uccisione del vescovo di Mogadiscio, Pietro Paolo Colombo, avvenuta a luglio dell'anno [illegible] so. Più volte i sospetti sono caduti su persone dell'entourage di Siad Barre.

Nell'incontro [illegible] venerdì [illegible] il ministro degli Esteri somalo, De Michelis ha insistito che questa volta venga inviato al più presto alla Farnesina un [illegible]rapporto credibile sull'uccisione del biologo italiano.

Allo stesso tempo, fonti della Farnesina hanno spiegato ieri che pur tenendo conto della richiesta della Commissione esteri per la «sostituzione» [illegible] Siad Barre, il governo non può appoggiarla apertamente poiché ciò rappresenterebbe una grave intromissione nelle questioni di un Paese straniero.

Ma il governo può invece rivedere in tempi brevissimi i finanziamenti alla Somalia nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo.

Già mercoledì prossimo, del resto, il sottosegretario agli Esteri [illegible] Agnelli illustrerà alla Commissione esteri [illegible] Camera il dossier Somalia.

[illegible] presidente della commissione Flaminio Piccoli ha dichiarato che la vicenda Salvo «ci ha fatto capire che non potevamo rimanere ad aspettare che il governo decidesse di cambiare linea con i somali».

Per [illegible] «non è utile interrompere gli aiuti umanitari oppure troncare le relazioni diplomatiche, ma è necessario interrompere la cooperazione universitaria e soprattutto quella militare». Secondo il presidente della commissione, [illegible] segnala [illegible] questo tipo da parte del governo italiano potrebbe creare le premesse per un'eventuale sostituzione al vertice in Somalia.

Anche i membri socialisti della Commissione esteri premono sulla Farnesina per una [illegible] più dura contro Siad Barre. Margherita Boniver, responsabile psi per il settore esteri, ha dichiarato che «ormai non ci sono alternative». Il governo «deve cambiare la sua politica» verso Mogadiscio. «Non credo che ci sia un retaggio post-coloniale più disastroso di quello italiano nel Corno d'Africa. In Somalia e in Etiopia [illegible] al potere due regimi moribondi».

[illegible]

I FINANZIAMENTI

Alla Somalia duemila miliardi in 9 anni

ROMA. Sono millecentocinquanta gli italiani che vivono e lavorano in Somalia. E' per garantire questa comunità che il Parlamento [illegible] chiesto che non siano interrotte le relazioni diplomatiche.

Al regime di Barre, [illegible] 1981, la cooperazione italiana ha offerto oltre duemila miliardi. I risultati di questi aiuti sono modesti: una fabbrica di urea per fertilizzanti, a pochi chilometri da Mogadiscio, che ha funzionato per [illegible] sola settimana, un mattatoio mai entrato in funzione, un ospedale che [illegible] stato ancora inaugurato.

Un [illegible] parte l'Università, che avrebbe dovuto formare docenti somali [illegible] grado di gestire strutture, insegnamento e [illegible] e che invece è utilizzata esclusivamente dai figli dei sostenitori [illegible] Barre.

L'interruzione degli aiuti italiani alla [illegible]lia [illegible] chiesta dal presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, Filippo Caria. In una interrogazione al ministro degli Esteri e al presidente del Consiglio - informa un comunicato - Caria chiede, in considerazione dei fatti avvenuti in Somalia [illegible] danni [illegible] ricercatore italiano, se non si ritenga opportuno interrompere «ogni rapporto di aiuto verso quel Paese in [illegible] di spiegazioni da parte del governo somalo».

[r. cri.]

Il ministro degli Esteri, De Michelis

Denuncia dei familiari [illegible] Bologna

«Fucilati 40 eritrei Violarono il coprifuoco per vedere i Mondiali»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quaranta giovani eritrei, che si erano riuniti per assistere alla partita Italia-Austria [illegible] giugno scorso, sarebbero stati fucilati dalle truppe etiopiche, perché erano rientrati in ritardo, dopo un quarto d'ora dall'inizio del coprifuoco. La drammatica denuncia è stata fatta a Bologna, [illegible] parenti di alcuni giovani uccisi, durante una manifestazione del Comune [illegible] solidarietà con la lotta del popolo eritreo.

Alla manifestazione «Con l'Eritrea [illegible] la libertà» hanno partecipato [illegible] centinaio di eritrei da tempo residenti a Bologna, che hanno voluto documentare gli orrori del regime etiopico di Menghistu. L'uccisione dei 40 giovani - hanno detto - è solo l'ultimo di una serie infinita di episodi di violenza contro il popolo eritreo. [illegible] drammatica vicenda [illegible] confermata anche dal Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea [illegible] Roma, che ritiene premeditata l'aggressione ai giovani.

[illegible] mancato rispetto del coprifuoco [illegible] solo la giustificazione ufficiale di una precisa azione [illegible] militare», ha dichiarato un portavoce del Fronte. Il regime militare etiopico [illegible] nelle città eritree il coprifuoco dalle ventuno [illegible] sera alle sei della mattina.

Secondo la testimonianze fatte a Bologna, e [illegible] note da un comunicato stampa [illegible] Comune, i quaranta giovani hanno pagato [illegible] la vita i quindici minuti di ritardo.

La manifestazione, organizzata tra gli altri dal Comune di Bologna e dal comitato Italia-Eritrea, rientra nell'ambito di [illegible] settimana di iniziative aperte [illegible] l'inaugurazione [illegible] [illegible] mostra fotografica di Massimo Cassinera che documenta l'utilizzo [illegible] bombe al napalm contro la popolazione e in particolare contro i bambini, che risultano i più colpiti. Un video-documento ha offerto una drammatica testimonianza del massacro di Messaua lo [illegible] aprile, contro la popolazione civile eritrea, effettuato dai bombardieri del regime etiopico di Menghistu con l'utilizzo [illegible] bombe al plastico.

Al termine, l'assemblea ha d[illegible] d'inviare un telegramma [illegible] sottosegretario agli Affari Esteri, Susanna Agnelli, che il 3 luglio prossimo inaugurerà a Roma una mostra di dipinti etiopici tradizionali. Gli eritrei di Bologna chiedono a Susanna Agnelli «di ricordare al ministro della Cultura etiopico il martirio dell'Eritrea».

«Le chiediamo anche - aggiungono - di volersi fare portavoce presso il governo italiano affinché le aspirazioni d'indipendenza del popolo eritreo sian[illegible]

Marina Ostolani

A Roma, i quattro pazienti dovevano fare una radiografia

In coma per un farmaco

Il giudice sequestra le cartelle cliniche, analisi sul liquido iniettato
La ditta produttrice: è in commercio da anni, non ha mai dato problemi

ROMA. Erano in ospedale per un'operazione di ernia al disco. Prima dell'intervento, dovevano [illegible] a una semplice radiografia. Sono entrati in [illegible] ma, hanno lottato per ore contro la morte. Colpa, pare, [illegible] liquido di contrasto che era stato loro iniettato. Ora le loro condizioni sono migliorate. [illegible] brutta [illegible] di quattro pazienti ricoverati [illegible] Cto romano la magistratura ha aperto una inchiesta preliminare.

La procura della repubblica ha infatti disposto il sequestro delle cartelle cliniche dei quattro, Luigi Alessandrini, 32 [illegible], Vincenzo Martuscello, 53, Luigi Innocenti, 50 [illegible] Claudia Olmeda, 29 e dell'intera partita del liquido di contrasto, lo Iopamiro 300, prodotto commercializzato dalla ditta Bracco.

Il farmaco è stato affidato ai carabinieri del Nas per [illegible] analizzato. Altri esami sono in programma presso la [illegible] farmaceutica, secondo la quale lo Iopamiro 300, in commercio da molti anni, è [illegible] dei farmaci più collaudati e meglio tollerati e non ha mai provocato problemi.

Il drammatico episodio è avvenuto giovedì mattina. Poco dopo che era stato loro iniettato [illegible] liquido [illegible] contrasto hanno avuto [illegible] reazione che, ai familiari, [illegible] sembrata simile ad una crisi epilettica.

Trasportati nel reparto [illegible] rianimazione e curati con diuretici e sedativi, i tre uomini so[illegible] rimasti in coma per qualche ora, [illegible] le condizioni della donna [illegible] subito apparse meno gravi.

E' stato immediatamente chiaro che la condizione dei quattro [illegible] collegata all'entrata in circolazione del liquido, eppure i medici sono [illegible] increduli: una vicenda del genere non si era infatti mai verificata in precedenza. Eppure non c'era altra spiegazione per quel simultaneo [illegible]

Poi con il passar delle [illegible] anche i tre sono migliorati e ieri mattina un dottore del reparto [illegible] neurochirurgia, Francesco Donaro, ha potuto finalmente comunicare che si erano ripresi e potevano essere ormai considerati definitivamente fuori pericolo.

Secondo il vice direttore sanitario del Cto, Gianfranco Laviano, non corrono [illegible] rischio di subire lesioni celebrali irreversibili.

La moglie [illegible] due di loro però affermano che i soccorsi ai loro mariti sono stati portati con molte ore di ritardo, aggravando il rischio corso dai loro congiunti. [illegible] marito si [illegible] sentito male verso le undici - ha detto la signora Martuscello - [illegible] stato portato in rianimazione solo alle cinque del pomeriggio».

Rosalia Biondino, moglie di Alessandrini aggiunge che l'incidente non sarebbe avvenuto [illegible] invece di una normale apparecchiatura radiografica, che richiede l'uso del liquido di contrasto, fosse [illegible] adoperata la tomografia assiale computerizzata ch[illegible] però al Cto non funziona da oltre due [illegible] e che [illegible] dottore del reparto [illegible] radiografie definisce addirittura «la mummia».

[r. cri.]

Alessandria: gas tossici in un depuratore dello Scrivia, tre vittime e tre feriti

Morti mentre soccorrono l'amico

Un tecnico sviene e cade in una vasca, i colleghi cercano di raggiungerlo e restano asfissiati
Il magistrato apre un'inchiesta, forse la tragedia causata da uno scarico industriale abusivo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando hanno visto il loro collega svenire per le esalazioni e cadere nella [illegible] non hanno esitato. Sono corsi per aiutarlo, ma anche loro due [illegible] stati colpiti dai gas tossici del depuratore e [illegible] caduti in acqua. Tutti e tre sono morti. Sono Fulvio Barbieri, [illegible] 24 anni, Egidio Zuccarello, [illegible] 34 anni, Pio Tosi, di 40.

La sciagura sul lavoro è accaduta in [illegible] grossa vasca dell'impianto di depurazione di Castelnuovo Scrivia, vicino a Tortona, in provincia di Alessandria. Gestito [illegible] Consorzio per la bonifica del torrente Scrivia, l'impianto lavora anche gli scarichi di Pontecurone.

Per [illegible] ancora da accertare (fra le quali non si esclude uno scarico clandestino e doloso nella conduttura collegata al depuratore) esalazioni altamente tossiche hanno colpito sei fra tecnici e operai al lavoro per la sostituzione di una pompa sommersa. Uno, svenuto, ha perso l'equilibrio od è finito nell'acqua; la stessa fine hanno fatto due suoi colleghi, accorsi per portargli [illegible]

Altri tre operai, intervenuti a loro volta per [illegible] [illegible] salvare i compagni di lavoro, sono stati intossicati e sono ricoverati all'ospedale di Tortona. Le loro condizioni, giudicate molto gravi al momento del trasporto [illegible] ospedale, in serata sono migliorate ed i medici li hanno dichiarati fuori pericolo.

Tutto è cominciato, improvvisamente, verso le 9 di ieri mattina. Racconta Mario Del Pero, 38 [illegible] anni, uno [illegible] dipendenti del «Consorzio» che dalle prime [illegible] di ieri [illegible] [illegible] lavoro all'impianto di depurazione «la periferia di Castelnuovo Scrivia: «Un'ora prima ero entrato nella vasca, per agganciare una pompa sommersa che doveva essere revisionata. Tutto era regolare: [illegible] esalazione, ho lavorato senza problemi».

Poco dopo le 9, però, due colleghi l'hanno chiamato allarmati: entrati nel passaggio [illegible] [illegible] alla vasca in cemento armato, hanno notato tre dei loro colleghi stesi, privi di sensi, sulla griglia [illegible] copertura.

«Mentre ordinavo di dare l'allarme per telefono - spiega Del Pero -, mi sono reso conto che dalla vasca si alzavano esalazioni che prima non avevo avvertito. Ho cercato, [illegible] grossi getti d'acqua, [illegible] depurare l'ambiente. Intanto arrivavano un'ambulanza della Croce ross[illegible] ed i vigili del fuoco».

Per primi sono stati soccorsi i tre svenuti sulla griglia, trasportati all'ospedale. Poi [illegible] stati recuperati i corpi, ormai privi di vita, [illegible] [illegible] finiti nell'acqua. L'autopsia dovrà stabilire se sono morti asfissiati dalle esalazioni sprigionatesi nell'ambiente, oppure se sono annegati nell'acqua profonda un metro circa. Sono intervenuti i carabinieri, poi il giudice Rosario Spina. Sono stati prelevati campioni delle acque presenti nel depuratore e verranno disposte alcune perizie.

«Non si riesce [illegible] capire che [illegible] possa essere avvenuto - dice il presidente [illegible] Consorzio per lo Scrivia, Pierino Gereda -: I liquami che vengono [illegible] gliati al nostro impianto di depurazione [illegible] dovrebbero [illegible]ntenere sostanze tossiche. Non siamo in grado [illegible] dire [illegible] sia dovuta la grave intossicazione che ha colpito i nostri dipendenti».

Di qui l'ipotesi di uno scarico abusivo nella fognatura, probabilmente in un punto non molto distante dal depuratore. Qualche industria o qualche azienda agricola potrebbe avere scaricato, abusivamente, liquami tossici. E non si esclude neppure che qualche carico di [illegible]ze tossiche sia stato svuotato abusivamente [illegible] una cisterna, come purtroppo accade spesso.

Meno probabile, invece, che nella fognatura si sia prodotta [illegible] reazione chimica, con emissione delle esalazioni, tra sostanze non tossiche disperse separatamente. Un'indicazione potrà venire dagli esami necroscopici [illegible] dalle analisi che verranno disposte [illegible] magistrato.

Franco [illegible]

Arrestati in Calabria

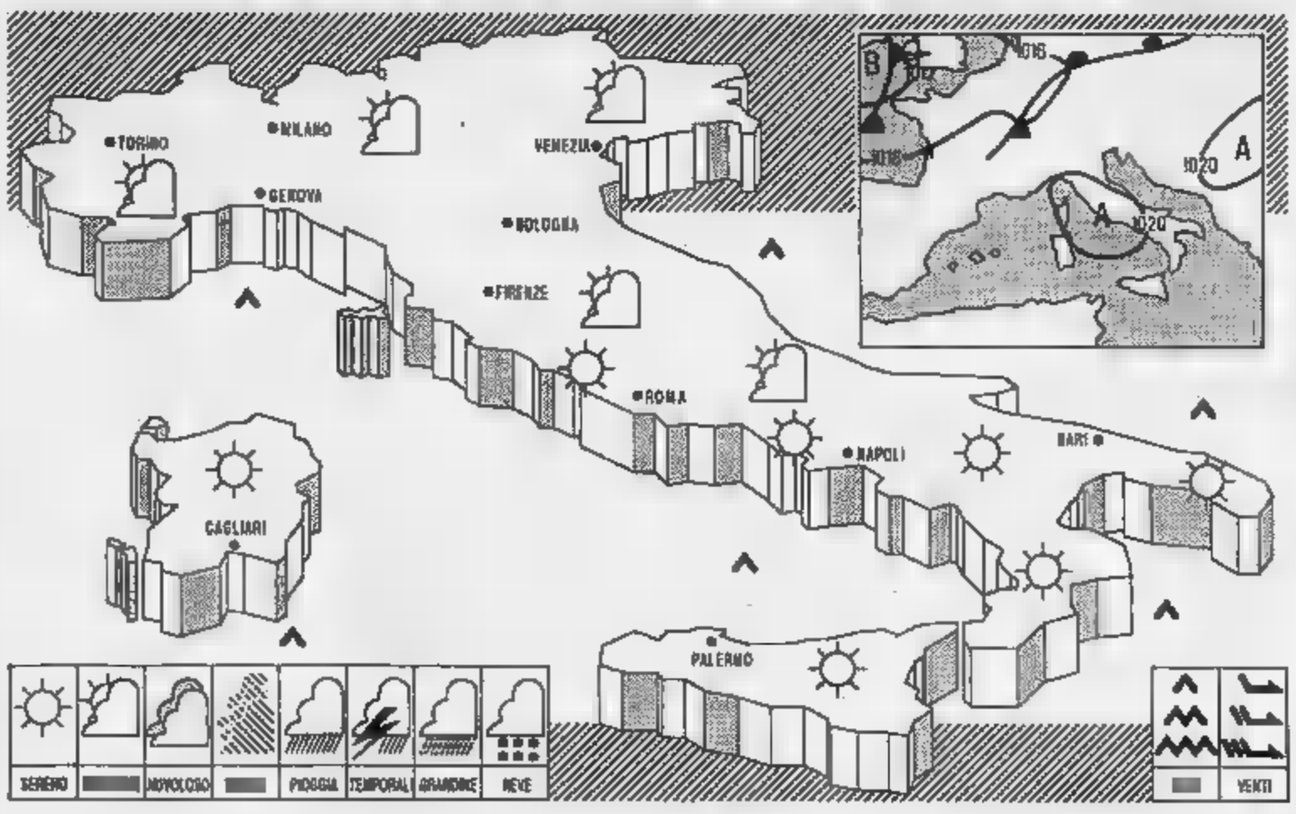
Presi due zingari per il sequestro di Santina Renda

COSENZA. Due zingari di origine slava, un uomo e una donna, sono stati [illegible] ieri con l'ac[illegible] [illegible] concorso nel [illegible] di Santina Renda, la bambina di 7 anni scomparsa il 23 marzo da Palermo. Famija Cuna, 23 anni, Rusa Tabiri, 33 anni, [illegible] parente, si trovano ora in cella d'isolamento.

La tribù dei due nomadi ha [illegible] accampamento [illegible] alla casa dei genitori della piccola. Qualche giorno fa, dopo una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bambina assomigliante a Santina a bor[illegible] di un'auto sulla Salerno-Reggio Calabria, un gruppo di zingari fu bloccato vicino a Cosenza. Una delle loro auto, una Mercedes con targa jugoslava, riuscì a ad allontanarsi: secondo i carabinieri, era guidata da Cuna e a bordo c'era Santina. Il nomade fu fermato dopo un inseguimento. Ma della bambina nessuna traccia.

[d. m.]

IL TEMPO



SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale permane un'area di pressione alta e livellata. Deboli infiltrazioni di aria umida di origine atlantica si manifestano sulle nostre regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti irregolari sulle zone alpine e prealpine, associati a brevi e locali rovesci. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne e in prossimità dei rilievi, ove non si esclude qualche breve temporale. Tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, [illegible] locali nelle valli e lungo i litorali [illegible] Nord e del Centro.

[illegible] stazionaria su valori superiori a quelli medi.

[illegible] deboli variabili con temporanei rinforzi di [illegible] lungo le coste tendenti a provenire da Sud-Est sui canali delle isole maggiori.

[illegible] quasi calmi o poco mossi.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	16	30	Firenze	21	35	Bari	18	29
Verona	19	34	Pisa	[illegible]	31	Napoli	19	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]	Ancona	19	31	Potenza	13	29
Venezia	[illegible]	[illegible]	Perugia	20	32	S.M. Leuca	21	28
Milano	19	31	Pescara	17	30	R. Calabria	20	28
Torino	18	27	L'Aquila	14	29	Palermo	21	27
Cuneo	18	28	Roma Urbe	16	[illegible]	[illegible]	19	31
Genova	21	27	Roma Fium.	17	[illegible]	Alghero	18	33
Bologna	19	33	Campobasso	19	30	Cagliari	23	[illegible]

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	21	variabile	Lisbona	18	[illegible]	[illegible]
Atene	20	33	sereno	Londra	13	[illegible]	[illegible]
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	21	34	nuvoloso
Berlino	14	34	nuvoloso	Madrid	20	37	sereno
Bruxelles	14	24	nuvoloso	Montreal	12	20	variabile
Buenos Aires	8	17	sereno	Mosca	11	24	[illegible]
Copenaghen	11	24	sereno	New York	21	32	nuvoloso
[illegible]	12	16	nuvoloso	Parigi	11	24	nuvoloso
Francoforte	—	—	np	Pechino	20	[illegible]	nuvoloso
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	17	27	[illegible]
Ginevra	16	35	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	15	21	sereno	Tokyo	17	21	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	31	sereno	Varsavia	13	30	sereno
Il Cairo	[illegible]	34	sereno	Vienna	16	30	sereno

RECENTI RICERCHE IN SVIZZERA CONFERMANO: OGGI NON SI E' PIU' IMPOTENTI NEL RISOLVERE LA VASTA PROBLEMATICA DEI CAPELLI!

Contro la calvizie una ricetta Svizzera. Ora c'è il mineralogramma

Dopo i grandi successi di Zurigo e Lugano, l'Istituto Elvetico Dessner propone in Italia questo metodo d'avanguardia

TORINO - Un angolo di Svizzera a Torino. Oltre dieci anni di esperienza, personale medico qualificato, i più avanzati metodi di analisi: l'Istituto Elvetico Dessner presenta il suo biglietto da visita a chi ha problemi di capelli.

Metodi all' guardia per un problema impopolare

La soluzione è a portata basta entrare nella moderna sede di Via Cristoforo Colombo 14, per conoscere un ambulatorio perfettamente organizzato e funzionante. Metodi di analisi all'avanguardia e metodi di intervento più avanzati, frutto di ricerche condotte con meticolosità e rigore scientifico, vengono utilizzati per affrontare e risolvere la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto come la perdita, la forfora, la seborrea, ecc.

Dal momento che patologie del capello possono essere determinate da disfunzioni ormonali e malesseri più generali, occorrerebbe controllare sistematicamente lo stato di salute dei capelli, per prevenire e anche altre malattie.

La d.ssa Tamburrano esegue un Tricogramma al microscopio con un collaboratore

Patologie

Molto spesso, le cause più frequenti che provocano la caduta dei capelli sono gli squilibri del cuoio capelluto. La pitiriasi o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule della superficie cutanea del capelluto, mentre la seborrea denota una ipertrofia delle ghiandole sebacee, e quindi sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie, rimane all'interno del follicolo, soffocando la radice del capello. Una vasocostrizione periferica comporta una scarsa irrorazione sanguigna a livello di follicoli, con conseguente stato di ipossia (scarsa ossigenazione), compromettendo il ricambio fisiologico dei capelli.

Dermatopatie come dermatiti, micosi, infezioni batteriche, allergie, psoriasi, lichen, per citarne alcune, disfunzioni ormonali, malattie sistemiche, stati postfebbrili e postinfettivi, gravidanza, diete, stress e farmaci sono tutte cause che possono provocare un indebolimento dei capelli, con loro conseguente diradamento.

Nell'uomo, la più frequente del defluvium è la calvizie androgenetica. Questa è determinata su base genetica, ma per manifestarsi è necessario che intervengano diversi fattori, quali eccesso di sebo, forfora ed altri ancora, che favoriscono l'inizio della caduta di un desche, anche in soggetti molto giovani può portare a forme cliniche molto gravi, risolvibili poi solo con interventi di autotrapianti.

Nelle donne, la caduta è accentuata in coloro che si sottopongono molto spesso a trattamenti chimici (permanenti e decolorazioni). Questi possono scatenare, se applicati in maniera errata, allergia o portare a completa atrofia dei follicoli. Nella donna, poi, soprattutto diete e periodo post partum portano ad un indebolimento generale dei capelli.

Oggi non si è più impotenti verso la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto, ma in base ad una pluriennale esperienza, e con l'impiego dei metodi d'analisi più avanzati, molto si può fare.

Analisi dei capelli

All'Istituto Elvetico Dessner, per diagnosticare e risolvere i vari problemi dei capelli, si lavora in questo modo: condizione essenziale è la diagnosi corretta; bisogna scoprire le origini della caduta.

Dopo un'accurata anamnesi (richiesta e valutazione dei vari dati inerenti e non alla patologia), viene effettuato un prelievo di capelli, che serve per il tricogramma. Il tricogramma è l'unico esame che ci consente di valutare gli eventi che, nel caso del capello, si ripetono nello stesso modo: anagen, catagen e telogen (ciclo fisiologico ricambio del capello).

Ci garantisce quindi di sapere quanti sono i capelli in fase di crescita e quali sulla via del declino, riuscendo così a stimare le anomalie del rinnovamento ciclico del capello.

Inoltre, ci permette di evidenziare e valutare lo stato di salute delle radici (distrofia - displasia) che del fusto (tricoressi) ed eventuali di oligoelementi.

Per stabilire con precisione di quanto ammonta questa carenza, si può ricorrere al MINERALOGRAMMA, che è un'analisi che viene effettuata su prelievo di capelli tagliati vicino alla radice e analizzati mediante spettroscopia ad assorbimento atomico.

Il mineralogramma, finora, è sempre stato applicato soprattutto in campo dietologico, per una esatta valutazione dei minerali presenti nell'organismo, quali zinco, ferro, calcio, magnesio, manganese, sodio, fosforo, selenio, rame, nichel, piombo, alluminio, cadmio, ecc.

Una carenza di zinco o di ferro può portare ad un defluvium capillorum di notevole entità.

Effettuando una terapia con integratori delle sostanze mancanti, si può aiutare l'organismo a riprendere il ciclo vitale fisiologico a livello del cuoio capelluto.

Se necessario, i medici richiedono un controllo di esami ematochimici per avere, insieme con il risultato del tricogramma e del mineralogramma, una esatta diagnosi e poter così intraprendere una terapia personalizzata sia di tipo locale che di tipo sistemico.

Personale qualificato

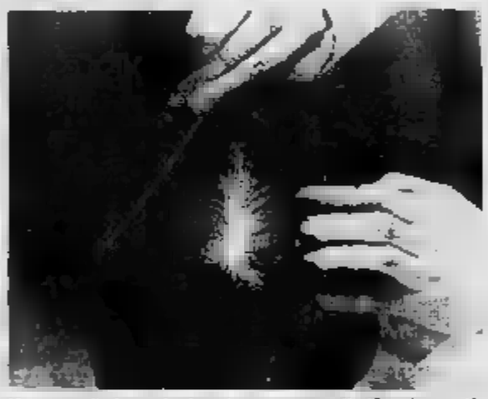
Le case farmaceutiche di il mercato offrono oggi numerosi prodotti e farmaci che tendono a salvaguardare lo stato di salute dei capelli.

Occorre però scegliere la terapia migliore per ogni determinato specifico problema. A questo risulta necessario consultare medici ed affidarsi solo ad interventi mirati.

L'Istituto Elvetico Dessner è un ambulatorio tricologico che garantisce visite fatte da medici competenti, che si interessano in modo particolare dei capelli utilizzando gli strumenti diagnostici più avanzati.

All'Istituto Elvetico Dessner non si fanno miracoli. Le terapie che vengono effettuate servono ad impedire un'ulteriore caduta dei capelli, a rinforzarli, eliminare la pitiriasi (forfora), a normalizzare la secrezione sebacea e quindi a ristabilire il ciclo fisiologico dei capelli.

Una ricrescita visibile può avvenire solo nei casi patologici come l'alopecia areata, o dopo malattie sistemiche.



Un caso di alopecia dovuta a carenza di oligoelementi

Autotrapianto

Non si può ottenere una ricrescita in casi di alopecia androgenetica con predisposizione. Però in di calvizie avanzata, per coloro che non desiderano rassegnarsi, ci si deve disperare; consultando specialisti in materia, si può essere indirizzati l'intervento di autotrapianto, metodo più valido e definitivo per ricoprire una calvizie. L'ambulatorio tricologico dell'Istituto Elvetico Dessner di Torino offre professionalità, serietà e le migliori terapie per risolvere tutti i problemi del cuoio capelluto; ristabilendo rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, rendendoli più forti e vitali.

L'Istituto Elvetico Dessner, centro medico tricologico, riceve su appuntamento per una consultazione e analisi telefonando tutti i giorni in orario continuato dalle 9 alle 19,30 e il sabato dalle 9 alle 13.

Istituto Elvetico Dessner - Via Cristoforo Colombo 14 - Torino - Tel. 011 58.70.12 - 58.70.42 - 58.10.40

ECONOMICI

(segue da pagina 8)

47 Alberghi, pensioni, residences

GRANO hotel "Don Juan" **** Gallanoro Lido Abruzzo fronte mare, spiaggia e parcheggio privati, tranquillo, grande piscina, aria condizionata, ristorante cucina con menù a tema, pizzeria bordo piscina, animazione per bambini e giovani, tennis, giochi musica, piano bar, prezzi da L. 60 mila mezza pensione. Tel. 085 847.381 (ab1085 600.4805 telex 600.061.

GRATIS 50% pensione Cesenatico Valverde hotel **** telefonare allo 0547 86.480, signorile ogni confort, aria condizionata, parcheggio, 4 menu, colazione buffet, feste settimanali, promozione giugno L. 29 mila, luglio L. 39 mila. Prenotazioni!

HAI deciso per il mare? Ti aspettiamo all'hotel Astra Riccione. Sul mare camere servizi, telefono, parcheggio, ogni fine settimana si danza. Luglio prezzo specialissimo, menù a scelta. Chiamate tel. 0541 41.018 - 41.767.

HOTEL Holiday Villa Rosa Martinsicuro Abruzzo telefonare allo 0861 73.555 nuovo 50 metri mare, tranquillo ogni comforts, solarium, garage, colazione buffet, menù a scelta con buffet in sala tv. Pensione completa bassa L. 38 mila/42 mila, media L. 42 mila, alta L. 56 mila, compreso spiaggia privata ombrellone..

IGEA MARINA albergo Tura telefonare allo 0541 330.006 vicino mare, trattamento veramente ottimo, colazione buffet, parcheggio privato. Bassa L. 33 mila/35 mila, luglio L. 38 mila/40 mila. Prenotaci.

IGEA MARINA Fantasy hotel tel. 0541 330.294 nuovissimo elegante confortevole scelta menù, buffets, straordinarie promozioni: giugno, settembre L. 26 mila, luglio L. 30 mila

IGEA MARINA hotel Calypso tel 0541 331.256 sul mare camere bagno ascensore parcheggio menù e scelta colazione buffet straordinaria offerta luglio L. 33 mila approfittatene!!

LIDO ADRIANO Ravenna grand hotel Adriano telefonare allo 0544 495.446 come un'isola sul mare, prestigioso, spiaggia privata, 2 piscine, 4 tennis, bocce, golf, ricca cucina. Offerta pubblicitaria giugno L. 40 mila 50 mila, luglio L. 45 mila 60 mila, agosto L. 60 mila 80 mila.

LIDO DI SAVIO Milano Marittima hotel Kennedy tel. 0544 949.055 primordine camere con servizi giardino promozione giugno settembre L. 26 mila, luglio L. 33 mila interpellateci.

LIGNANO Riviera Beach: bungalows con giardini dal 30/6 - 14/7 L. 000 al giorno per persona con colazione servita in villa. Telefonare 0431 426.777

MARINA ROMEA hotel Eden pineta piscina spiaggia privata. Prezzi L. 36 mila L. 54 mila compreso bevande ombrellone, adriatic Bossa stagione bambini 10 anni gratis Tel. 0544 446.010 - 22.385.

MARINA SORITTIMA hotel Atlantic *** tel. 0544 994.025 vicinissimo mare, piscina, tranquillità, menù scelta, prezzi promozionali, luglio, settembre bambini gratis.

MILANO hotel Brasil *** sulla spiaggia fronte tennis, verde tranquillo parcheggio, ottima vacanza scelta menù pensione completa L. 60 mila/75 mila speciali promozioni. Tel. 0544 991.042 fax 991.750.

MILANO MARITTIMA hotel Caraibi *** sulla spiaggia menù alla carta. Luglio L. mila, agosto L. 62 mila acqua, vino, ombrellone compresi Telefono 0544 994.203.

MILANO MARITTIMA hotel Delle Nazioni *** sul mare, speciale famiglie: due più due pagano tre, ambiente rinnovato, ascensore, parcheggio, giardino, menù scelta, pensione completa: L. mila/58 mila Telefonate 0544 991.552.

MARITTIMA hotel Dea tel. 0544 991.055 *** nella pineta vicino menù scelta speciale luglio L. 48 mila, agosto L. 52 mila.

MONTEBELVANO (PE) hotel City **** tel. 085 838.486 fax 449.1046 parcheggio spiaggia piscina camere aria condizionata telefono televisore.

MONTEBELVANO Pescara Prestige 2ª categoria 2636 conduzione familiare vicino mare più parcheggio Prezzi modici, adriatic, ombrellone. Sconti bambini.

OFFERTA speciale hotel Leonardo comfort telefono 0541 954.006 moderno, 50 mt. mare, scelta menù, offerta pubblicitaria, luglio L. 39 mila 500 terza persona gratis. Escluso agosto. Agosto L. 49 mila.

PENSIONATO per anziani villa Chiara Montiglio d'Asti. Tel. 0141 964.057.

PESARO hotel Mediterraneo Metropol tel. 0721 31.556 fax 34 149 "Qui dove il cliente è amico" ottimo *** sulla direttamente sul mare giardino fronti rinnovatissimo buongustaio sale riunioni garage apertura annuale pensione completa L. 45 mila 60 mila bambini 50%.

PESARO Baia Flaminia hotel Flaminio *** telefonare 0721 22.606 sul mare piscina, parcheggio, raffinata cucina, pensione completa. Giugno L. 35 mila, luglio L. 45 mila, agosto L. 59 mila/45 mila.

PESARO hotel Promenade *** via Trieste 115 tel. 0721 31.981 sul mare ogni comfort, ascensore parcheggio, giugno L. 35 mila, luglio L. 42 mila, agosto L. 50 mila/42 mila bambini 50%

LIGURIE albergo Nadia 019 616.182 sul mare camere con servizi, disponibilità luglio e fine agosto.

centro hotel Mocambo le- aldi 0541 41.184, sul mare, servizi esclusivi, colazione buffet, rinomata cucina, menù alla carta, animazioni, piano vantaggiosi (quattro pagano tre) gratis acquatan club.

RICCIONE hotel Belle **** direttamente sul mare prestigioso vecchie tradizioni moderno piscina pensione completa da L. 48 mila. Tel 0541 600.966.

RICCIONE Cristallo *** telefonare allo 41.685 piazzale Ceccarini, centrale, zona shopping, menù, piscine. Offerte promozionali: giugno settembre L. 37 mila, luglio L. 44 Agosto L. 55 mila/44 mila.

sul lungomare ampia veranda giardino scelta menù colazione buffet servizio primordine. Bassa L. 35 mila, luglio L. 42 mila, agosto L. 56 mila.

RICCIONE hotel Mirabelle via Goldoni tel. 0541 641.636 moderno 50 mt mare solarium body building parcheggio ambiente simpatico biciclette scelta menù. Bassa L. 32 mila 36 mila, media L. 40 mila/44 mila; alta L. 54 mila. Interpellateci.

RICCIONE hotel Panoramic tel. 0541 41.205 direttamente mare ogni comfort scelta menù party uso piscina pensione completa da L. 33 mila 55 mila

RICCIONE pensione Alsne tel. 0541 42.642 vicino mare camere servizi balcone colazione buffet cucina curata dai proprietari pensione completa giugno L. 30 mila luglio L. 40 agosto L. 47 mila sconti bambini

RIMINI albergo Lauretani telefonare allo 0451 380.632 vicino mare, parcheggio, cucina casalinga, giugno settembre L. 27 mila, luglio L. 34 mila. Specialissimi sconti bambini.

RIMINI AZZURRA Trio D'oro tel. 0541 372.224, 50 mt mare, ogni confort, tranquillo, familiare, cucina casalinga, ricca abbondante. Luglio L. 33 mila. Agosto L. 43 mila/33 mila.

*** tel. 381.366 nuovo direttamente sul spazioso camere ogni comfort giardino parcheggio scelta menù luglio L. 36 mila 500, agosto interpellateci.

RIMINI hotel Dalia via Manzoni a solo 50 metri dal mare parcheggio, luglio L. 33 mila, agosto L. 45 mila. Tel. 0541 361.718

RIMINI hotel Esolle ** tel. 0541 28.432 vicino moderni servizi ascensore due speciali pesca. Animazione in spiaggia, L. mila, media L. 34 mila, alta L. 45 mila.

RIMINI Bycrgarden *** telefonare allo 0541 386.306 nuovo, 50 mt mare, piscina, solarium, giardino, parcheggio, colazione buffet, scelta Luglio L. mila/43 agosto L. 39 mila/55 mila.

RIMINI hotel Leoni eccezionale direttamente mare, moderno, ricca cucina, scelta menù, giardino sulla passeggiata. Luglio L. 32 mila. Agosto L. mila/35 mila. Tel. 0541 380.643.

RIMINI Firenze m. moderno 50 mt mare cucina, parcheggio coperto. Giugno L. 26 luglio L. 32 mila, agosto interpellateci.

RIMINI Hotel Maly tel. 380.746 vicinissimo mare, camere servizi, cucina curata dai proprietari. Bassa L. 25 mila, L. 28 mila, luglio L. 30 mila/34 mila. Agosto interpellateci.

RIMINI hotel Oriente *** telefonare allo 0541 385.447 sulla passeggiata direttamente mare, impianto Tv, modernissime, cassette sicurezza, piscina, giardino, garage, sale di gala, scelta menù Giugno L. 33 mila, luglio L. 40 mila, Agosto L. 50 mila.

RIMINI hotel Petrarca telefono vicinissimo mare ogni comfort uso piscina parcheggio scelta menù buffet verdure. Luglio L. 38 mila, agosto L. 48 mila.

RIMINI Pina telefonare 0541 380.088 direttamente mare, ogni confort, conduzione familiare, scelta menù. Giugno L. 27 mila 500, luglio L. 34 mila 500.

hotel Villa Panda tel. 0541 60 mt. mare moderno rinnovato con ricchi menù parcheggio giugno L. 26 mila 500 luglio L. 34 mila agosto L. 47 mila/34 mila.

RIMINI Marebello Ceravoli tel. 0541 373.082 moderno, 50 metri mare elegantemente arredato (tutti rinomata cucina casalinga, ricca abbondante. Promozionale luglio L. 39 mila, agosto L. 46 mila/50 mila.

albergo tel. 0541 372.480 vicinissimo mare familiare confortevole cucina casalinga curata dai proprietari. Offerta speciale: luglio L. 33 mila 500 tutto compreso.

RIMINI MAREBELLO hotel Holland telefono 0541 371.502 vicino mare, ogni confort, taverneta, cucina casalinga. Giugno L. 28 mila, luglio L. 33 mila, agosto L. 42 mila. Sconto famiglie.

RIMINI hotel Nauca tel. 0541 373.112 moderno scelta menù parcheggio giugno L. 30 mila luglio L. 36 mila agosto L. 45 mila/35 mila.

RIMINI MAREBELLO hotel Cembrella mare tel. 0541 373.009 50 mt mare camere servizi scelta menù bassa L. 24 mila/26 mila, luglio L. 33 mila 400,

RIMINI MAREBELLO hotel Pinocchio tel. 0541 370.567 sul mare davanti acquascivolo, giardino, parcheggio, variatissimi menù, party danzanti, formula bus regionali davanti l'albergo. Bassa L. 29 mila, luglio L. 35 mila, agosto L. 44 mila 35 mila. Sconti bambini fino al 30%.

RIMINI Marina centro hotel Arminium *** superiore tel. 0541 380.472 fax 380.301 sulla passeggiata fronte mare giardino parcheggio privato camere tv color telefono idromassaggio saletta bellezza solarium menù alla carta pensione completa da L. 45 mila.

MARINA centro Mami's telefonare allo 0541 27.218, 70 mt mare moderno cucina casalinga, specialità pesce e carne. Luglio L. 32 mila, agosto L. 45 mila. Interpellateci.

RIMINI MIRAMARE hotel Al Marocco via Pescara tel. 0541 372.069, 30 mt mare colazione buffet, scelta menù. Prezzi specialissimi.

Hotel Astor *** tel. 0541 direttamente spiaggia servizi Colazione e scelta Parcheggio pensione completa L. 44-48 mila agosto interpellateci.

RIMINI MIRAMARE hotel Hollywood, tel. 0541 370.561, 50 mt mare, camere, servizi, telefono, balcone, cucina romagnola menù, colazione buffet. Luglio L. 36 mila. Agosto interpellateci.

RIMINI RIVAZZURRA hotel Ariana *** tel. 0541 375.572 nuova direttamente sulla spiaggia piscina parcheggio scelta menù, giugno settembre L. 30 mila/40 mila, luglio L. 36 mila/48 mila, agosto L. 40 mila/50 mila.

RIMINI RIVA hotel Austin tel. 0541 375.580 vicinissimo mare confortevole camere servizi parcheggio cucina abbondante curata dai proprietari, bassa L. 26 mila/28 mila, luglio L. 32 mila/34 mila, agosto L. 36 mila/40 mila

RIMINI RIVAZZURRA hotel Bacco tel. 0541 373.091 vicino mare camere servizi balconi aria condizionata parcheggio pensione completa giugno L. 28 mila/29 mila, luglio L. 34 mila direttamente proprietario.

RIMINI RIVAZZURRA hotel Christian *** telefonare allo 0541 370.916 grande piscina, solarium, camere modernamente arredate, telefono, scelta menù, pensione completa giugno L. 31 mila, luglio L. 37 mila

RIMINI RIVAZZURRA hotel Piccolo Fiore tel. 0541 372.560 nuovo 50 mt mare spaziose camere con servizi balconi telefono ricca cucina scelta menù promozionale luglio L. 34 mila/36 mila.

RIMINI TORRIPEDRERA hotel Ida, l'arte dell'ospitalità *** fronte mare meravigliosa spiaggia 5 minuti da Rimini cucina specialmente, menù alla carta, colazione buffet parcheggio giugno L. 40 mila, luglio agosto L. 49 mila. Tel. 0541 720 113 (pi 0541 720.658.

RIMINI TORRE PEDRERA villa Mauri tel. 0541 720.232 direttamente mare camere servizi balcone parcheggio recintato gestione propria da L. 27 mila.

RIMINI VISERBA albergo Edda telefonare allo 0541 738.402, tranquillo, familiare, ottimo trattamento, speciale giugno L. 23 mila, luglio L. 28 mila, L. 35 mila.

RIMINI VISERBA albergo Sicily tel. 0541 738.567 vicino mare. Trattamento familiare direzione propria. Luglio L. 29 mila, agosto L. 37 mila/38 mila.

RIMINI VISERBA hotel Aurora tel. 0541 738.337 moderno sul mare confortevole ascensore parcheggio speciale luglio L. 35 mila/37 mila. Sconto bambini.

RIMINI VISERBA hotel Carnaby 733.300 sul mare, camere servizi, ascensori, cucina casalinga. Pensione completa. Giugno settembre 25 mila, luglio L. 28 mila. Agosto interpellateci.

RIMINI hotel Mirage tel. 733.454 proprietari sul mare modernissimo ascensore speciale luglio L. 35 mila, agosto L. 44 mila/35 mila.

RIMINI VISERBA pensione Argo tel. 732.532 tranquilla ampio parcheggio ombreggiato familiare camere bagno bassa L. 27 mila, alta L. 33 mila/40 mila.

RIMINI VISERBA pensione Avenuta moderna sul mare colazione buffet menù pesce carne scelta dietetici. Da L. 25 mila, sconto bimbi. Tel. 0541 733.015.

tel. 0541 721.738 sul mare camere bagno aria condizionata parcheggio colazione buffet, verdure ottima combinazioni per famiglie. Interpellateci

RIMINI VISERBELLA hotel meublé Belvedere tel. 0541 721.906 direttamente mare spiaggia gratis pernottamento colazione luglio L. 18 mila 4° lato gratis agosto L. 24 mila bambini 50%.

SARDEGNA Capo residence hotel nuovo sul mare affitasi appartamenti a partire da L. 400 mila settimanali. Pensione completa L. 50 mila per persona al giorno. Biglietto traghetto gratuito. Tel. 019 79.

SETTIMO Tres signora ospita anche non autosufficienza, cure infermieristiche, qualsiasi periodo Tel. 800.0060.

S. MAURO MARE hotel Corallo telefonare allo 0541 344.476, 30 mt mare nuovo giardino parcheggio colazione buffet, buffet verdure. Speciale giugno L. 28 mila, luglio L. 36 mila, agosto L. 42 mila/35 mila. convenienti combinazioni famiglie.

S. MAURO MARE hotel Royal tel. 0541 346.228 spiaggia privata piscina parcheggio giardino menù scelta colazione buffet offerta speciale giugno L. 27 mila media/alta L. 32/45 mila.

Un grosso ciao a tutti! Siamo direttamente sul mare senza strade intermedie, telefonateci allo 0547 81 400 vi risponderà l'hotel Genny, Cesenatico *** gestito con 110 lodi. Offerta specialissima per famiglie, giovani, bambini sportivi tutto su misura da L. 37 mila.

VALLE d'Aosta Hulme mt 1000 Albergo Ielmine, buon trattamento, giardino. Tel. 0125 344.034.

VIENI a Londra? Dilkoff House Hotel, 200 camere singole, 110 sterline alla settimana, mezza pensione. 172 New Kent Road, London SE1 4 YTA/K. Telefonare allo 0044 717.034175.

48 Viaggi, crociere

SARDEGNA vende biglietti traghetto con tutte le compagnie partenze anche subito. Tel. 0182 21.458.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argentaria orificeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 6080.581, Via Rismondo 47.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.5266

CENTRO RESIDENZIALE

SETTIMO TORINESE

MOGLIA

VENDITA APPARTAMENTI:
SOGGIORNO, 1-2-3 CAMERE, CUCINA,
SERVIZI SEMPLICI E DOPPI, BOX AUTO.

Per informazioni:
ufficio vendite in loco, tel. 8153160

MUTUO AGEVOLATO CON RATE PARI AFFITTO

Iniziativa CIRIE' TRE

Gli entusiasmi, i silenzi e le inquietudini del grande maestro austriaco che domani compie 60 anni

Kleiber

l'orgoglio in musica

Ogni architettura musicale per lui è un mistero da studiare con passionalità

Accetta pochissimi inviti e non sempre conclude i progetti avviati

Carlos Kleiber, un [illegible] che si batte per realizzare ogni particolare di un'opera o di una sinfonia

VIENNA. Domani Carlos Kleiber compie sessant'anni. Il grande dir[illegible] d'orchestra festeggerà la ricorrenza lontano dal podio. Da tempo infatti non dirige né concerti né opere. Non sono neppure previsti suoi impegni nel prossimo futuro. Non andrà in luglio al festival di Salisburgo, dove è stato spesso protagonista, né è atteso alla Scala, un teatro dal quale è assente dal febbraio '87, quando diresse un indimenticabile «Otello». Di natura difficile, passionale e sottilmente analitica, il maestro tende ormai a ridurre l'attività. Ogni esibizione gli costa un tale lavoro preparatorio che non tutte le orchestre riescono a sopportare. Detestando le esecuzioni approssimative, le prove frettolose e gli spostamenti convulsi, Kleiber ha preferito rallentare l'attività. Studia, progetta, indaga. E quando finalmente riesce a trovarsi davanti a un'orchestra, trascina nella passione anche i suoi collaboratori. Non a caso è stato definito «dionisiaco», e non a caso - rileva Harvey Sachs nell'articolo che qui pubblichiamo - resta un protagonista assoluto, anche quando suscita reazioni controverse.

CHI abbia avuto la fortuna di [illegible] a [illegible] recita dell'«Otello» diretto da Carlos Kleiber alla Scala nel febbraio del 1987, in occasione [illegible] centenario del capolavoro verdiano, ha anche assistito, purtroppo, all'ultima esibizione di Kleiber alla [illegible] di un complesso musicale italiano. Sarebbe bello poter dire oggi, in occasione [illegible] sessantesimo compleanno del maestro viennese, che Kleiber stia per tornare tra di noi a dirigere questo o quel concerto o spettacolo lirico. Ma, che si sappia, non è così.

Non è [illegible] perché, sembra, persino l'atto di entrare [illegible] sala di [illegible] o in [illegible] teatro, per [illegible] prova o una recita, gli richieda un'azione [illegible] volontà fuori del [illegible] [illegible] [illegible] temesse di mettere a nudo la sua «essenza» musicale e di asserire le proprie idee. E' pieno di dubbi verso [illegible] stesso, [illegible] è reticente di natura; per difendersi, dunque, accetta pochissimi inviti tra i tanti che gli arrivano da tutto il mondo, e non sempre [illegible] a termine i progetti che intraprende. Si rifiuta [illegible] correre da una città all'altra, magari lasciando ovunque poche e deboli tracce del proprio lavoro; si rifiuta di accontentarsi di poche prove, di dirigere musiche che non lo appassionano e di sopportare i doveri mondani e burocratici che fanno parte delle responsabilità extramusicali del direttore stabile di una grande istituzione sinfonica o operistica.

Ma quando finalmente Kleiber si trova davanti a un'orchestra, il suo corpo, alto e asciutto, sembra [illegible] risucchiato [illegible] vortice musicale, e le sue braccia, lunghe ed espressive, vi trasmettono anche i suoi collaboratori. Kleiber al lavoro è un uomo costretto interiormente a comunicare certe verità ai suoi collaboratori: sì, proprio costretto, perché sa già in partenza che [illegible] potrà riuscire del tutto.

E' un radicale, deciso a ripensare ogni nota di ogni pagina ogni volta che la dirige. Come le interpretazioni [illegible] diversi colleghi direttori del passato, ma come quella di pochissimi direttori odierni, le interpretazioni kleiberiane sono così ricche [illegible] fantasia che suscitano controversie, inevitabilmente. Magari [illegible] ne fossero di più, oggi, di musicisti controversi per ragioni interessanti, e meno di quelli o inutilmente eccentrici e semplicemente noiosi!

[illegible] parte, Kleiber è musicista [illegible] rapsodico, persino dionisiaco, e spesso riesce a comunicare anche ai suoi musicisti un forte entusiasmo che oggi è più unico che raro. [illegible] batte, è vero, per realizzare ogni particolare di un'opera o una sinfonia, ma poi si batte [illegible] più per obliterare ogni segno [illegible] artificio. Anche le sue registrazioni fatte in studio per la Deutsche Grammophon recano tante te[illegible] di questa procedura: il [illegible] d'apertura del «Franco cacciatore», l'«Amami, Alfredo» della «Traviata», la prima scena del «Tristano», la fe[illegible] del «Pipistrello» e tanti altri esempi, nel «Cavaliere della ro[illegible], nelle «Sinfonie nn. 5 e 7» di Beethoven, nelle «Sinfonie nn. 3 e 8» di Schubert, nella «Sinfonia n. 4» [illegible] Brahms: tutti sono notevoli per la loro immediatezza. La diffusissima influenza del «suono kerajaniano» - cioè la voluttuosità telecomandata - sembra non aver toccato Kleiber. Il quale fa parlare ogni musica che dirige [illegible] una voce che appartiene a *quella* musica e a nessun'altra.

[illegible] le caratteristiche che contraddistinguono Kleiber dagli altri [illegible] proprio quelle più pericolose per un [illegible] come lui, d'indole [illegible] volubile. A volte, preso [illegible] fervore di una esecuzione pubblica, perde un pochino di autocontrollo, e la [illegible] intensità s'avvicina pericolosamente all'isterismo. In quei momenti, uno può godersi l'esperienza di per sé, e può aspettare che le [illegible] tornino in ordine a seconda dell'indole dell'ascoltatore.

Sarebbe però sbagliato descrivere Kleiber come artista «rapsodico» e «dionisiaco» senza tener conto di altri aspetti importanti della sua personalità musicale. L'elemento profondamente emotivo nel suo modo di fare musica [illegible] solito funziona [illegible] perfetto accordo con la sua inquieta intelligenza e con [illegible] sua magistrale comprensione dell'architettura musicale. Tuttavia - e qui egli assomiglia proprio alle Baccanti - sembra che ci [illegible] in lui un elemento autodistruttivo. Ogni [illegible] Kleiber rimane sconfitto, durante le prove, dai propri nervi, che gli fanno oltrepassare la sottilissima linea che separa la tenacia potenzialmente produttiva dalla sterile esasperazione, un'esasperazione che [illegible] nutre della propria sostanza e che a volte conduce Kleiber in trappole in cui [illegible] cadrebbero neanche i tirocinanti senza talento.

[illegible] 1978, per esempio, [illegible] tre preparava il «Tristano» [illegible] l'orchestra della Scala, che non [illegible] eseguito il capolavoro wagneriano da diversi anni, Kleiber incominciò subito a correggere i piccoli particolari invece [illegible] far «leggere» ai professori, prima, tratti interi della partitura, per permettere loro di ambientarsi. Quando [illegible] cercò di mettere insieme tutti i frammenti ripuliti, le frasi non sembravano legate l'una all'altra. Kleiber aveva strappato diciassette prove d'orchestra e d'insieme (salvo errore) ai dirigenti [illegible] teatro, ma i musicisti non riuscirono a raggiungere una visione generale dell'opera. «Ma perché continuo a dirigere?» esclamò Kleiber nell'intervallo di una di quelle prove frustranti. «Non riesco a fargli capire ciò che voglio, dovrei smetterla [illegible] dirigere». E invece l'episodio non d[illegible] altro che la sua incapacità di lasciar passare la cattiva [illegible]e, neanche per qualche minuto, o neanche per la salvezza dell'opera intera. Sicché i vari elementi del «Tristano» si fusero, quella volta, solo dopo la secon[illegible] o la terza recita.

Beninteso, tali episodi sono rari, soprattutto perché in genere gli orchestrali [illegible] sentono stimolati e risvegliati dalle esigenze artistiche [illegible] Kleiber, così difficili [illegible] lucide, e così diverse [illegible] quelle di «routine» che di solito riempiono le loro giornate e serate, con effetti prevedibilmente devastanti sulla nostra vita musicale. Kleiber assimila [illegible] partiture e [illegible] realizza mentalmente [illegible] pochi altri direttori d'orchestra di ieri o di oggi, decide prima di andare davanti all'orchestra [illegible] vuole che si [illegible] ogni dettaglio, e possiede una raffinatissima tecnica che gli permette di comunicare a tutti i collaboratori anche le più sottili sfumature ritmiche e agogiche. [illegible] inoltre privo di arroganza, [illegible] molto «charme» e un attivissimo [illegible]se of humour»: tutto questo lo rende caro a moltissimi orchestrali nonché [illegible] cantanti, e almeno a quelli che lo capiscono e che vogliono accontentarlo; altrimenti Kleiber è capace di reagire con sgarbatezza infantile. E se una serie di prove va veramente male, Kleiber fa le valigie e torna a casa. Ha abbandonato sale di concerto, teatri e studi discografici in mezza Europa e negli Stati Uniti; l'atto di scritturarlo è un atto di fede oppure di follia da parte di qualunque amministratore.

Può darsi che la ristrettezza del repertorio attivo di Kleiber lo abbia danneggiato, psicologicamente e anche professionalmente. [illegible] [illegible] recenti ha diretto poche opere («Carmen», «La bohème» e «Wozzeck», oltre a quelle già nominate) e poche pagine sinfoniche tradizionali. Sembra che [illegible] esibizioni, già rare una quindicina di anni fa, siano diventate ancora più rare ultimamente. Ma cercare di persuaderlo di essere più generoso nei confronti di [illegible] quelli che amano la musica [illegible] rebbe tanto sbagliato quanto inutile, in primo luogo perché questo grande musicista ci ha già regalato [illegible] momenti indimenticabili e insegnato molte lezioni artistiche di fondamentale importanza, e poi perché Kleiber è un fenomeno atavico: per lui il nostro repertorio classico-romantico, così pietrificato, è ancora vivo, [illegible] una fonte [illegible] questioni scottanti che *devono* trovare e ritrovare risposte adeguate, risposte che poi non sono e non possono mai essere adeguate. Accettiamolo, dunque, così com'è, e con ringraziamenti [illegible] di lamenti.

Harvey [illegible]

Prosa e lirica a Spoleto con «La cagnotte» di Labiche e Strauss diretto da Spiros Argiris

Rompi il salvadanaio e vai a Parigi

Spettacolo ancora da perfezionare
Bravi Agus, Bonagura e Tarascio

SPOLETO
DAL NOSTRO INVIATO

Convocati alle prime oppure, come è capitato questa volta, alle anteprime, noi critici vediamo troppo spesso spettacoli che non hanno ancora fruito di [illegible]el periodo di rodaggio che, salutare sempre, è addirittura indispensabile quando il testo in questione è brillante o comico, e gli attori hanno bisogno [illegible] conoscere le reazioni del pubblico - di sapere che cosa «arriva», come si dice, e che [illegible] «non arriva» - per regolarsi di conseguenza; e nel riferirne dobbiamo lavorare [illegible] fantasia.

Fra i tentacoli di Parigi

Io per esempio sono sicuro che «La cagnotte» di Eugène Labiche propo[illegible] al Caio Melisso di Spoleto in anticipo sul calendario ufficiale (credo per ragioni mondial-calcistiche) diventerà eccellente dopo [illegible] certo numero di repliche. Per ora [illegible] ingredienti, che presi uno per uno sono quasi tutti di prim'ordine, sembrano alla ricerca di un amalgama definitivo; manca ritmo, manca scorrevolezza, manca quel senso di organicità che le farse di questo tipo [illegible] teatro debbono assolutamente raggiungere. Ma data la qualità del copione, degli interpreti e dalla [illegible] regia (almeno in parte, per ora), niente lascia pensare che [illegible] li si [illegible]rrà molto presto; beati quindi gli spettatori che non avranno avuto fretta.

Ricordiamoci intanto che mettere in scena «La cagnotte» oggi non è una impresa da poco. La storia parla delle spedizione a Parigi di un gruppetto di provinciali che hanno deciso di spendere così il pingue salvadanaio [illegible] «cagnotte» riempito coi soldini [illegible] [illegible] certo gioco di [illegible] del quale [illegible] appassionati.

Nella città tentacolare cia[illegible] persegue un suo scopo privato [illegible] inconfessato, uno vuole farsi togliere un dente, un altro acquistare una zappa, una guardare le vetrine, e due anzianotti dei [illegible] opposti, l'uno, all'insaputa dall'altra, incontrare il partner che credono di avere trovato mediante un annuncio matrimoniala.

Trattandosi di Labiche, seguiranno ovviamente equivoci e disavventure, [illegible] prima di approdare al lieto fine i nostri eroi saranno finiti addirittura al commissariato, scambiati per pericolosi malviventi dopo essi[illegible] rifiutati di pagare un esoso conto di ristorante (molte risate sono fondate sul denaro, Labiche non si stanca mai di [illegible]nerzare sulla tenace avarizia [illegible] gente che viene dalla terra e che è abituata [illegible] lottare feroce[illegible] [illegible] ogni centesimo).

Tutto ciò [illegible] estremamente spassoso, ma ha bisogno [illegible] es[illegible] un pochino adattato alle nostre abitudini: questo teatro, fiorito negli anni 1860, [illegible] opulento e non ha fretta, come i pranzi [illegible] vi accorrono; [illegible] commedia presenta almeno quindici personaggi di rilievo, e nella mia edizione i suoi cinque atti occupano 170 pagine. Rappresentati integralmente durerebbero ben più delle tre ore abbondanti, e almeno secondo qualcuno, eccessive, dell'altra sera.

Autore di una traduzione che spesso ricalca la lingua originale con effetti per me non sgradevoli, [illegible] regista Walter Paglia[illegible] ha infatti asciugato, ma poteva asciugare ancora. In particolare però non è ancora riuscito a ottenere dagli avvenimenti la cadenza martellante, rossiniana, che ci vorrebbe; e viene la tentazione di consigliargli qualche altro taglio coraggioso, magari addirittura quello delle canzoncine [illegible] cui alcune scene si concludono, anche se le musiche di Arturo Annecchino in sé sono gradevoli.

Inoltre le scene di Paolo Tommasi, i [illegible] costumi sono spiritosissimi, [illegible] sembrate qua e là inutilmente macchinose, e pur nel tentativo di essere funzionali, non sempre in carattere con l'epoca - troppo spoglio l'interno dell'inizio, troppo elementare la guardina; buono invece, direi, il losco [illegible]lotto della casa per appuntamenti fra fidanzati.

Che bravi questi attori

Ma veniamo alle note più liete, che riguardano la compagnia. Qui l'Audac, il Teatro Stabile dell'Umbria produttore dello spettacolo, ha veramente riunito quanto di meglio si poteva trovare su piazza, affiancando alle tre impagabili vecchie volpi Gianni Bonagura, Gianni Agus e Enzo Tarascio - [illegible] possidente, il coltivatore e [illegible] farmacista protagonisti della gita - [illegible] deliziosa serie di comprimari tutti all'altezza della situazione, da Adriana Innocenti che è la sorella zitella [illegible] possidente, decisa a tutto pur di trovare marito, a Nino Bignamini, scarmigliato cameriere [illegible] ristorante, da Angelo Jokarig, [illegible]gue esattore, [illegible] Nino Veller, pomposo vicecommissario, da Stefano Madia, giovane scapestrato, e Toni Bertorelli, che spicca con molto rilievo nella seconda parte come il nevrotico mediatore di matrimoni, senza dimenticare i due giovani innamorati Maddalena Rossi [illegible] Peppe Barile.

Ascoltare tutti costoro alle prese con le succose occasioni imbanditegli da Labiche è un piacere che vale la serata, in attesa di quel po' di olio che [illegible] farà funzionare al meglio i [illegible]canismi.

[illegible]

L'antica Grecia
e Parigi ruggente
due miti
e due capolavori
offerti
in due chiavi diverse

«Elektra», spettacolo ben lavorato
Ottima la parte musicale
perplessità del pubblico sulla regia

Elektra

Scene forti, in bianco e nero per [illegible]na Grecia nevrastenica

SPOLETO Al Teatro Nuovo [illegible] andata in scena «Elektra» di Richard Strauss, direttore Spiros Argiris, regista Günter Krämer, la stessa coppia che due anni fa, sempre a Spoleto, tante buona prova aveva fatto in «Jenufa» di Janacek. Anche questa «Elektra» è uno spettacolo forte, pensato, ben lavorato, ma se l'ammira[illegible] [illegible] senza condizioni per quanto riguarda la parte [illegible]cale, alcuni dubbi restano sull'impostazione registica che sostituisce la Grecia mitica [illegible] la nevrastenia moderna; la riuscita della prima, tuttavia, è stata così [illegible] che le acclamazioni finali hanno coperto i pochi dissensi rivolti alla parte spettacolare.

Al posto del sipario, già entrando in teatro, si vede una lavagna con sopra tanti «Agamennone», come tante firme su cartoline mandate dal re ai parenti da qualche suo viaggio; incomincia l'azione, e le ancelle si affannano [illegible] cancellare i vari «Agamennone» con palese simbologia di rimozione; quando l'ancella più giovane, quella che difende Elektra, scrive il nome della principesse a tutte lettere, circolando la A come avviene sulle scritte murarie che inneggiano all'Anarchia, ecco che ci sentiamo trascinati nell'oggi e nell'attualità con la pesantezza di un ricatto. Tuttavia, bisogna dire che non c'è trasferimento pedante in ambiente moderno, le cose restano a mezza strada fra incubo e realtà, anche per l'inquietante cavallo appeso per i piedi, che pende dal soffitto [illegible] vittima sacrificale [illegible] l'impatto dell'invenzione, tagliente e crudele, è innegabile. Scene e costumi di Carlo Diappi fanno pensare al reparto neurodeliri di un ospedale (ma talvolta anche a una palestra di karate), con la precisione e perversione di infermiere-poliziotte fasciate in [illegible]tti abiti [illegible] Clitennestra è in sedia a rotelle, da cui Elektra, in una delle loro disc[illegible]ni, la scaravolta a terra senza troppi complimenti; [illegible] un altro momento la vecchia regina si fa fare un'i[illegible] di qualche sostanza stupefacente; lo ritellnggio di Crisotemide, che dovrebbe essere l'unica persona normale del gruppo, è risolto in isteria avanzata. Carlo Diappi giocando su due soli colori, bianco e nero, crea un ambiente allucinativo che può reggere il confronto con gli orrori della reggia di Micene; e alcuni momenti della regia, come la morte di Egisto e in gen[illegible] tutta l'ultima parte, sono efficacissimi per [illegible] ritmica. I dubbi riguardano Elektra che in tuta bianca si [illegible] in scena come la direttrice dell'istituto; oltre tutto, l'interprete Deborah Polaski, ha [illegible] [illegible] costista [illegible] spalle da campiona [illegible] nuoto, [illegible] che qualcuno possa umiliarla, rinchiuderla da qualche parte non viene in mente a nessuno: in definitiva, non si percepisce la sua alterità, la sua solitudine, né la danza finale ha modo di esaltarsi come merita.

La Polaski è una cantante da seguire con grande interesse: intona l'«Agamennone» iniziale più con malinconia che con la solita fatalità rituale, ed è bravissima anche nella tenerezze materne riservate per un attimo alla sorella; straordinarie Glenya Linos (Clitennestra) [illegible] Katerina Ikonomou (Crisotemide), non meno di Knut Skram come Oreste [illegible] Manfred Jung come mellifluo Egisto.

Per Spiros Argi[illegible] una conferma delle sue capacità di direttore: fra le asperità della partitura fa sentire con prontezza quegli indolcimenti che (suggeriti qui dagli effetti sororali) preannunciano l'imminente «Cavaliere della rosa»; rende bene anche gli scatenamenti tellurici, compatibilmente con i limiti anche numerici dell'Orchestra e soprattutto sostiene con duttilità lo slancio lirico dei cantanti. Bravissimi i tromboni negli accordi che rivelano Oreste.

Giorgio Pestelli

PRIME CINEMA

«Erotic Dance - l'originale» di Joel Siberg con J. Eddie Peck

Lambada segreta di prof

Di giorno [illegible] docente di matematica, di notte diventa scatenato ballerino
Ma il tempo dedicato agli intrighi supera quello riservato alla danza

I protagonisti di «Erotic Dance»

ALTRA lambada, stavolta hollywoodiana e immessa in una commedia giovanil-scolastico-edificante. Il protagonista ha tre nomi, tre stili di vita, tre personalità: [illegible] giorno si chiama Kevin Laird, porta gli occhiali e la cravatta, ha famiglia, [illegible] professore [illegible] insegna matematica [illegible] una scuola superiore a Beverly Hills; di sera [illegible] chiama Blade, porta l'orecchino e abiti [illegible] pelle nera, [illegible] ballerino di lambada nella bassa Los Angeles; nel passato [illegible] chiamava Carlos Gutierrez ed era un orfano latino, immigrato, povero, adottato [illegible] una famiglia statunitense e educato a credere che nella vita [illegible] chiave del successo è l'istruzione.

Con buona volontà missionaria insegna quindi matematica pure a un gruppo di ragazzacci lambadisti che potrebbero diplomarsi e progredire: e per indurli a studiare si guadagna la loro ammirazione e stima con prodezze ballerine ed entusiasmanti esibizioni di lambada. Due pericoli insidiano il virtuoso progetto: una ragazza impicciona della scuola di Beverly Hills, che [illegible] il lambada-segreto del professore e lo ricatta; [illegible] un altro ballerino [illegible] lambada, certo Ramone, invidioso dall'abilità e del carisma del rivale.

In film musicali del genere, apprestati velocemente per sfruttare una moda, non è previsto che nulla finisca male: purtroppo, il tempo dedicato agli intrighi della commedia e all'edificazione del giovane spettatore [illegible] molto più di quello dedicato alla lambada. Le coreografie sono di Shabba-Doo, la musica di Greg DeBelles. [l. t.]

[illegible] **DANCE - L'ORIGINALE**
(Lambada)
di Joel Siberg
con J. Eddie Peck
Melora Hardin, Shabba-Doo
Ricky Paul Goldin
Basil Hoffman
Produzione americana 1990
Musicale
Cinema **Cristallo** di Torino

THE FIRST UNIVERSITY FOR THE UNITED STATES OF EUROPE
European University

La European University offre corsi di livello universitario e post- universitario in gestione ed amministrazione d'impresa relativi ai diplomi di Bachelor of Business Administration (BBA) e di Master of Business Administration (MBA) con indirizzi specialistici in Information Systems, International Management, Hotel Management, Communication and Public Relations, European Languages (BIS, BA, MIS, MA). I corsi sono dati in piccoli gruppi e gli studenti sono individualmente seguiti da docenti di estrazione sia accademica che professionale. I programmi MBA biennali e MDP (Management Development Programmes) sono tenuti presso i Centri ATEPOS di Torino, Verona, Bologna e Roma.

Desidero ricevere la documentazione relativa ai vostri programmi di .....
.....ETA' ..... NOME .....
COGNOME..... TEL .....
VIA.....
C.A.P.....CITTA'.....

Inviare o telefonare a [illegible]uropean University • Palazzo Municipale 11027 Saint Vincent (AO) Tel. 0166/511213 - Fax 0166/511223 o rivolgersi ai Centri Atefos

XI CAMPUS A SAINT VINCENT
IN VALLE D'AOSTA

ST

SERVIZIO DI LETTURA [illegible] VALUTAZIONE TESTI •
CONSULENZA LETTERARIA E REDAZIONALE OFFERTA DA [illegible] GRUPPO DI PROFESSIONISTI [illegible] VALUTAZIONE CRITICA DI TESTI [illegible] OPERE [illegible] (max 75 pp) DI NUOVI AUTORI [illegible] [illegible] [illegible] NOVELLISTICA • SAGGISTICA DIVULGATIVA • BIOGRAFIE • [illegible]RRATIVA PER RAGAZZI • THRILLER • MANUALI, PRONTUARI E GUIDE TURISTICHE • PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI DIRETTAMENTE A:
SELECTOR - v. CANONICA 4 - NOVARA 28100 • Fax 0321.478526

[illegible]roduction [illegible] un prestigioso nico[illegible] [illegible] biologico che è già stato introdotto con molto successo sul mercato tedesco e svizzero.
Stiamo cercando per l'Italia un **partner impegnato e affidabile** che possa operare in
FRANCHISE
Vi dovrete apporre, oltre ad un capitale proprio di 100.000 DM, soprattutto molto impegno. Non è necessaria da parte Vostra la conoscenza del settore in quanto provvederemo noi a fornirvi tutte le informazioni specifiche.
Vi preghiamo di inviare Vostre proposte dettagliate a: Marketing Service München, Prinzregentstr. 6, D-8013 Schondorf a.A.

A Knebworth (Londra) quasi un «Live Aid 2» con Collins, McCartney, Clapton

Star del rock contro l'handicap

Diretta su Radio 105, su Italia 1 il 16 luglio

LONDRA. Oggi è una delle giornate più affollate nella storia della musica giovane. Se stasera l'ormai matura ragazza Madon[illegible] debutta in Svezia, a Göteborg, nell'atteso tour europeo che la porterà l'11 [illegible] 12 luglio a Roma e il 13 a Torino, si tiene anche in un parco a Knebworth, ottanta chilometri [illegible] Londra, una delle lunghissime kermesse benefiche [illegible] il rock ci ha abituati negli ultimi anni: dalle 12,30 alle 11 di sera, roba da tramortire anche i più gagliardi. All'annuncio, l'avvenimento era stato chiamato «Live Aid 2»; in realtà [illegible] taglio è apparso subito diverso da quello dell'85, che aprì una nuova era nella musica.

Intanto non c'è di mezzo Bob Geldof. Poi, gli [illegible] non sono destinati [illegible] popoli in difficoltà, come avvenne per la spaventosa carestia dell'Etiopia. Inoltre, manca la freschezza della novità, lo slancio che fece irripetibile quella giornata del luglio '85, fra Londra e Philadelphia. Ma i fini di Knebworth sono ugualmente nobili, [illegible] star tante; qualcuna un poco decotta. Il tutto sarà ripreso dal network berlusconiano giovanile, Italia 1, e trasmesso [illegible] 16 luglio alle 20,30. Radio 105, invece, si è aggiudicata la diretta: 11 ore [illegible] canzoni e interviste e riduzione delle interruzioni pubblicitarie.

Si comincia, come sempre [illegible] i più anziani e fuori moda. Aprono alle 12,30 i **Tears For Fears**. Alle 14 gli **Status Quo**, alle 15,30 **Cliff Richards con gli Shadows**; alle 16,45 i **New Silver Clef Winner**. Alle 18, colpo [illegible] scena: arriva **Phil Collins**, orue nazionale inglese, che suona con i **Genesis**, la mitica band riformatasi qualche anno fa per un tour che arrivò anche in Italia. Da lì in poi, è un affollarsi di visi stranoti anche [illegible] più giova[illegible] prima, [illegible] 19.15, un trio d'eccezione formato [illegible] **Eric Clapton, Elton John** e **Mark Knopfler**; poi, alle 20,45, il baronetto **Paul McCartney**, reduce da un concerto nella città natale Liverpool. Chiudono alle 21,45 i **Pink Floyd**.

Come si vede, è un parterre de roi. Si sono [illegible] due motivi: parte dell'incasso andrà a favore dell'organizzazione britannica «Nordoff-Robbins Music Therapy», che cura con [illegible] musica i bambini handicappati affetti da autismo (come in «Rain Man» [illegible] Dustin Hoffman) e da problemi mentali e psichici.

L'altra parte è destinata alla «British School For Performing Artists and Technology», che verrà aperta a Londra [illegible] settembre: una scuola che vuol istruire ragazzi tra i 13 e i 18 anni intenzionati da grandi a fare gli attori, i cantanti, i musicisti, i tecnici del suono, eccetera. I divi inglesi si tengono moltissimo, e hanno attivamente collaborato al progetto fin dall'inizio.

Salterebbe il concerto romano dell'11 luglio

Madonna in pericolo [illegible] c'è sciopero generale

ROMA. Non sempre rock e problemi sindacali possono convivere, anche in situazioni apparentemente distanti. Ci sono momenti, anzi, in cui le vertenze di categorie di lavoratori possono ostacolare uno spettacolo atteso da mesi. Sembra il [illegible] del concerto di Madonna previsto per l'11 luglio al Flaminio che potrebbe essere annullato a [illegible] dello sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil. La gestione del Flaminio è affidata al Coni e le maestranze addette alle manutenzione dello stadio, in caso di sciopero, non [illegible] consentirebbero l'apertura. E' quanto ha detto l'organizzatore dei concerti italiani di Madonna, David Zard. Preoccupazione solo a metà, però, per i fans di Madonna, che anche a Roma sono centinaia di migliaia: se il recital della rockstar il giorno 11 dovesse essere annullato, a Roma ci sarebbe il concerto del 10, e la data dell'11, ancora incerta, verrebbe recuperata in un'altra città italiana nell'ultima parte [illegible] tour europeo dell'artista. Madonna dopo il concerto del 10 luglio a Roma sarà il 13 a Torino, allo stadio «Delle Alpi».

Nel comunicato, David Zard precisa che chi ha già acquistato il biglietto per l'11, potrà ottenere il rimborso nella [illegible] prevendita in cui l'ha acquistato o sostituirlo con quello relativo alla serata del 10 luglio.

Un'agevolazione per coloro i quali [illegible] acquistato i biglietti presso gli sportelli della Bnl: la sostituzione della data sarà automatica, mentre per il rimborso sarà necessario telefonare alla «Show biz» di Roma. Si ha notizia intanto che il concerto che Madonna terrà all'Olimpico di Barcellona il 30 luglio non sarà trasmesso in diretta da Raiuno, perché sostengono gli organizzatori della cantante «Barcellona non è più l'ultima data del tour europeo». (Ansa)

FRETTE
FIERA D'ESTATE
SCONTI
dal 10% al 40%
TORINO Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA Via dei Martiri, 10

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 65.981
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 19 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 184/592.980
17100 Savona P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 30.[illegible]611.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
19038 Sarzana Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 301 555

Da oggi Raiuno la danza di «Maratona d'estate»

Mezzogiorno di stelle

Dal Kirov a Kemp e Bausch

«Tutte le danze, ma soltanto danze». Potrebbe lo slogan della tredicesima «Maratona d'estate», il programma curato da Vittoria Ottolenghi che si apre domani su Raiuno. La trasmissione, 14 appuntamenti per un'ora e mezzo circa tutti i sabati alle 12 sino a settembre, accosta infatti diversissimi linguaggi di danza che vanno dal superclassico russo al post-modern di Cunningham.

Si parte con «Festa», replica del programma andato in onda il settembre scorso da Piazza del Plebiscito a Napoli. Segue (7 luglio) una puntata dedicata a Baryshnikov impegnato in balletti di Balanchino: «La sonnambula», «Apollo», «Who cares».

«Il corsaro» è un balletto di metà '800 andato perduto e «restaurato» recentemente dal Balletto del Kirov, una chicca imperdibile (14 luglio).

Ad Alvin Ailey, genio della coreografia nera, è dedicata la puntata del 21 luglio: «Night creatures», «Cry», «The lark Ascending», «Revelation».

Nijinskij non era soltanto uno straordinario ballerino, lo stesso nome lo portava la sorella Bronislava autrice di un capolavoro assoluto della coreografia del '900, «Les noces», su musica di Strawinsky, che andrà in onda il luglio insieme a due titoli resi famosi dal fratello, «Petruchka» e «Le spectre de la rose».

Baryshnikov in coreografie di Balanchine sabato 7 luglio

Margot Fonteyn è stata una delle più grandi ballerine di questo secolo. Giusto dedicare a Dame Margot la replica del programma a lei dedicato, «The Margot Fonteyn Story», in onda il 4 agosto.

Chi si fosse perso l'anno la singolare «Creola Giselle», versione di colore del capolavoro ottocentesco presentata dal Dance Theatre of Harlem di Arthur Mitchell, la potrà rivedere l'11 agosto. E il 18 potrà rivedere lo «Schiaccianoci» di Roland Petit.

Lindsay Kemp di il 25 agosto con «The big Parade» mentre il primo e otto settembre la volta di Pina Bausch con «Barbablù» e «Café Müller».

Il 15 settembre accoppiata speciale: «It just happened» documentario danzerino su Fred Astaire e «Duets» brano di Merce Cunningham.

La Rivoluzione francese secondo Béjart si incarna in «1789... et nous» e chiude «Maratona d'estate»: prima parte in onda il settembre, la seconda il insieme a «Katia e Volodia», film intorno alla Maximova e Vassiliev, grandi della danza russa. [se. tr.]

I FILM DI OGGI IN TV

La Hepburn si fa suora

1976, Raitre, alle 20,30; dur. 105'

Due grandi attori per classico d'avventure, che ha tenuto desti i sogni della nostra infanzia: Robin Hood, qui impersonato dal bravissimo Sean Connery, che ha accanto un'altra indimendicabile attrice: Audrey Hepburn. Le gesta del leggendario sono viste dal regista Richard Lester. Il regista, che si era già cimentato nel genere storico-avventuroso «I tre moschettieri», qui conferma le sue forti capacità narrative. Alla morte di Riccardo Cuor di Leone, Robin Hood a Sherwood ritrova suo vecchio nemico, lo sceriffo di Nottingham e il suo vecchio amore Marian, che è fatta La storia dell'amore del nobile guerriero intrisa di una struggente malinconia. Il film, purtroppo, programmato in concomitanza la partita mondiale Italia-Eire.

1980, Raidue alle 20,30; dur. 120'

Commedia di Pasquale Festa Campanile, con Enrico Montesano nei panni dell'imbroglioncello Caleb, che incontrando Gesù (Claudio Cassinelli) e assistendo suoi miracoli, lo crede un concorrente. Si ritroveranno accanto, in croce, sul Golgota. Nel cast anche Edwige Fenech. Film leggero, in cui il regista racconta la Galilea di Gesù attraverso gli occhi del ladrone buono.

IL DELFINO

1963, Raiuno, alle 14,15; dur. 110'

L'America si racconta anche attraverso storie questa, diretta J. B. Clark, in cui si narra di un ragazzo che cura un delfino ferito. Fra il ragazzo e il mammifero si stabilisce un profondo legame, diventano inseparabili al punto che il delfino seguirà l'amico ovunque sul mare, sino a salvarlo dall'attacco pescecane. poi, sempre riconoscente, gli indicherà nuove zone di pesca. Film accattivante, che piacerà soprattutto ai ragazzi, ma anche agli adulti.

Enrico Montesano in «Il ladrone», Raidue

IL dr.

1938, Raidue, alle 11,40 dur. 100'

Per rubrica filmica «I casi del dr. Kildare e gli umori del dr. Gillespie», il film di Harold S. Bouquet. Al arrivo al General Hospital, il giovane Kildare (Lew Ayres) viene coinvolto in caso clinico importante. Kildare è il solo a credere nella salute mentale di una donna. A risolvere il caso lo aiuterà il vecchio professor Gillespie, impersonato da Lionel Barrymore.

1984, Canale 5, alle 20,30; dur. 120' con spot.

Commedioia brillante dal solito Luciano Salce, Johnny Dorelli, la provocante Eleonora Giorgi e Janet Agren. Dorelli, anche questa volta vuol «vederci chiaro». Riacquistata la vista che aveva perduto a causa di un incidente, Alberto (questo è il nome dell'attore nella finzione scenica), si finge cieco per capire come vanno gli affari televisivi che aveva affidato ad un amico durante la sua cecità. Agli affari commerciali si accompagnano però, inevitabilmente, complice la Giorgi, gli affari di cuore. Film leggerino, ma ben condotto da Salce, con Dorelli buona forma.

OGGI SEGNALIAMO

STOP A CARA TV

Alle 12 su Canale 5

Si concluderà oggi «Cara tv», la rubrica condotta da Alessandro Cecchi Paone durata otto mesi. In questa puntata si parlerà della stessa ...«Cara tv» e si traccerà un bilancio del programma seguito in media da un milione 200 mila telespettatori. Poi «candid cha risparmierà nessuno, conduttore compreso. A settembre «Cara tv» tornerà in una striscia giornaliera di circa 15 minuti e poi in autunno con un ciclo trasmissioni.

ITALIA 1

Alle 14 su Italia 1

Il servizio di apertura della puntata «Guida al mondiale» sarà dedicato all'ex commissario tecnico della nazionale italiana Enzo Bearzot che proprio oggi, nello stesso giorno in cui l'Italia gioca l'Irlanda per i quarti di finale, concluderà il rapporto contrattuale con la Federcalcio. Nel momento dell'addio, Enzo Bearzot, parlerà della nazionale che il mondiale nell'82 paragonandola a quella di Vicini e parlerà della squadra avversaria dell'Italia, l'Irlanda. Marco Francioso darà anche le ultime notizie sugli azzurri a poche dell'inizio della partita, Luca Corsolini nel ritiro degli irlandesi intervisterà Tony Cascarino, di origine italiana, Sandro Piccinini a Maurizio Mosca, conduttori del programma, presenteranno il servizio di Maurizio Pistocchi con una scheda tecnica della squadra irlandese.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,55; 0,55
7 — **Edoardo, figlio** (1946), film di G. Cukor
9 — **Bernstein/Beethoven**
10 — **Doppia indagine**, sceneggiato
11 — **Apartheid.** *Un nuovo ordine*
11,55 tempo

POMERIGGIO

12,05 **Maratona d'estate**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **TG 1 - Mondiale**
14,15 **Il mio amico delfino** (1963), film di J. B. Clark
15,45 **Grisù il draghetto**, cartoni
16 — **Vedrai**, Settegiorniv
16,15 **Minuto zero**, di Paolo Valenti
16,45 **Sette giorni Parlamento**
17,15 **Concerto della Banda della Guardia Finanza**
18,20 **Lotto**

SERA

Circo, una coproduzione Raiuno-Antoniano-Garda-. Presenta Cino Tortorella. Regia di Angelo Zito (1ª)
e : Il Vangelo domenica, commentato Mons. Luciano Pacomio
TG 1 - Mondiale
tempo fa
Roma. **Campionati mondiali di calcio. Quarti di Italia-Eire.** *Un'altra importante tappa nel mondiale degli azzurri che affronteranno gli irlandesi che hanno eliminato i romeni.*
TG 1 - Mondiale. Approfondimento: tutte le notizie sul Campionato Mondo di
Io e il Mondiale. *Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.* Un programma di Gianni Minà
— **Che tempo fa**
Sabato club. **Sfigato** (1984), film 1ª visione tv. Regia Con G. Lerwin.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
2
TG 2
Occhio sui
Il giovane dr. Kildare (1938). Film di Harold S. Bucquet. Con Lew Ayres, Lionel Barrymore

Tg2 - Tutto mondiale, in studio Gianfranco De Laurentiis
Beautiful, serie tv
Saranno famosi, telefilm
mista. Con Andy Luotto, Pamela Villoresi e Flavio Bucci
Firenze: **Campionati mondiali di calcio: quarti di Jugoslavia-Argentina**

Dribbling. Speciale mondiale. In studio Beppe Dossena e Antonella Clerici
Tg2 - Lo sport
Il calcio è. Coprod.: Raidue, Pool sportivo, F.I.G.C., Vini Italia
Il ladrone (1980). Film drammatico. Regia di Pasquale Festa Campanile. Con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont, Claudio Cassinelli. *Il regista racconta la Galilea di Gesù attraverso gli occhi del ladrone Caleb, uomo dedito a furtarelli e imbrogli vari affascinato dai miracoli Messia*
L.A. Law: Avvocati a Los Angeles. Telefilm
Vedrai
TG 2 - A Redazione sportiva. In studio Gianfranco Laurentiis
Pop Jazz. Un programma di Luca Damiani, Alfonso de Uguoro, Lionello De Sena

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 23,45
Sintesi del campionato italiano di ciclismo
Vedrai, *Settegiorniv*
Concerto sinfonico, trasmesso per i mondiali di calcio. Orchestra sinfonica di Torino della Rai

20 anni prima
Black and Blue
Videosport. Pallanuoto: Partita Play Off. Pistoci, Cicli- Giro di
— **Il nemico di mia moglie** (1969). Film di Gianni Puccini. Con Giovanna Ralli, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica
Scheggie

Scheggie
Robin (1976). d'avventura. Regia di Richard Lester. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. *Il leggendario ribelle rivisitato dal regista Richard Lester qui impersonato straordinario Sean Connery. Robin Hood rapnella foresta di Sherwood dove ritrova l'amata Marian che durante la sua assenza si è fatta suora. Ma Robin Hood ritroverà anche il suo nemico più acerrimo: lo sceriffo di Nottingham.*
Pomanda. *Le ore del cuore.* Una storia di Francesco Bortolotti e Alberto Rocci. Regia di Francesco Bortolini
— **Processo al Mondiali.** A cura di Aldo Biscardi. *I commenti e caldo dei giornalisti sportivi sulle partite di calcio Italia-Eire ed Argentina-Jugoslavia.*
Appuntamento al

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 — **Una famiglia americana**
8,55 **Premiere**
9 — **Love Boat**, telefilm
10 — **I Jeffersons**, telefilm
Casa mia, quiz
12 — **Cara Tv**, rubrica

12,40 **Il pranzo è servito**, quiz
13,30 **Pillola Festivalbar**, musicale
13,30 **Cari genitori**, quiz
14,05 **Il gioco delle coppie**, quiz
15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
15,30 **Cerco e offro**, rubrica
16 — **Vicini medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**, condotto da Rita Dalla Chiesa
16,57 **Premiere**
17 — **Tarzan**, telefilm
18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz

19 — **Il gioco del 9**, quiz, conducono Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
19,45 **moglie e marito**, quiz, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
Vediamoci chiaro, film Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi. Regia di Luciano Salce. Italia 1984, colore. *Johnny Dorelli riacquista la vista perduta a causa incidente, ma finta cieco per «vederci chiaro» negli affari commerciali e di cuore del suo migliore amico*
Bellissime - Le più belle ragazze del mondo, show. Commentato Gigi e Andrea (1ª puntata)
Premiere - I trailers
Lou Grant, telefilm. *«Il sequestro»*
Bonanza, telefilm. *«Inger, amore Mio»* (1ª parte); *«Ricordi di un viaggio»* (2ª parte)
Premiere - I trailers

ITALIA 1

8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralph Supermaxiorco**, telefilm
10 — **Boomer cane intelligente**
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Flintstuns**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm
12 — **Premiere**

12,05 **Chips**, telefilm
12,57 **Festivalbar**, musicale
13 — **Magnum P.I.**, telefilm
14 — **al mondiale**, sport
14,30 **à**, Maurizio Seymandi
15,25 **Premiere**
15,30 **Leonardo**
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Anteprima**, rubrica. Presenta Gabriella
18,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm

19,30 **'90**, show Zuzzurro e Gaspare
19,59 **Festivalbar**, musicale - Propaganda
20 — **Teddy Ruxpin**, cartoni. *«Ancora una macchia»*
20,30 **Speciale Bim bum bam**, con Debora Magnaghi, Carlo Sacchetti, Paolo Bonolis, Carlotta Pisoni Brambilla, Ambrogio e Uan
Ti voglio Denver, cartoni. *«Il concorso scientifico»*
21,20 **Ben Hur**, cartoni
Superstars Wrestling, sport. Commento di Peterson (ultima puntata)
23,15 **La grande boxe**, sport. Di Rino Tommasi (ultima puntata)
0,15 **Barzellettieri d'Italia**, show
0,20 **Premiere**
0,25 **regi-** prende il seguente film: **Codice penale**, film Walter Huston, Philips Holmes. Usa 1931

RETE 4

8,30 **Ironside**, telefilm
9,20 **Una vita da vivere**
11 — **Aspettando il domani**
11,30 **Così gira il mondo**
12,15 **Strega per amore**, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
13,45 **Santiari**, sceneggiato
14,40 **Azucena**, telenovela
15,20 **California**, telefilm
Veronica Il volto dell'amore, telenovela. *Le vicissitudini sentimentali di una giovane donna*
17 — **Andrea Celeste**, telenovela
18,10 **La valle dei pini**, sceneggiato
18,40 **E lo ...**, attualità

18,45 **Hospital**, teleromanzo
Febbre d'amore, teleromanzo
20,30 **C'eravamo tanto amati**, show condotto da Luca
21 — **Topazio**, telenovela. *Domitilla cerca di convincere Topazio a non sposarsi*
— **Parlamento in**, a cura di Emilio Carelli, conduce Cesara Buonamici
23,30 **Tennis - Torneo di Wimbledon**
2,30 **E le stelle...**, attualità. Astrologia, conduce Daniela Rossi
2,35 **Premiere**, trailers

TV FLASH

BIMBO

Alle 18,25 Raiuno

Seconda edizione della rassegna internazionale di arte circrivolta ai ragazzi sotto ai 15 anni, organizzata dal Comune di Verona e dall'Antoniano di Bologna. La medaglia d'oro messa in palio da Gardaland Raiuno è andata alla scuola cinese sovietica. Presenterà Cino Tortorella.

BELLISSIME DAL MONDO

Alle 22,30 su Canale 5

Da oggi per quattro settimane sarà presentato ogni sabato lo spettacolo «Bellissime», trasmissione di un'ora in compagnia delle ragazze più belle del mondo. Le rappresentanti di tutti i Paesi sfileranno sullo sfondo delle immagini dell'isola di Taiwan. Gigi e Andrea, animeranno la trasmissione. La telecamera seguirà le partecipanti fin nei camerini e indagherà sui progetti, i sogni e gli ideali delle «bellissime». Fra il pubblico una serie ospiti noti: dal produttore discografico Emilio Estefan, al visagiste Oli Henrickson, dallo stilista Mario Valentino, agli astronauti Voyager 1986, Dick Rutan e Jeny Jegger, soprano Yang Shio Sing al capitano dei New York Rangers Ron Greschner.

ORINTA

Alle 14, Videomusic

Robert Plant, dei Led Zeppelin, tornato più grintoso che mai con ultimissimo album intitolato «Manic Nirvana».

Alle 15,30 su Italia 1

Ultimo appuntamento con «Leonardo», il rotocalco dedicato ai giovani. si diventa attori? Quali caratteristiche sono necessarie, quali corsi frequentare? Per «Come si diventa» Franz Di Cioccio intervi- Luigi Musati, all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma. Alessandra Borghese incontra a York la top model Chris Royer, esperta di locali, ristoranti e discoteche alla moda. L'universo delle immagini pubblicitarie è al centro di «Italia news», la rubrica condotta da Dario Mura, mentre Alessandra Casella va a Londra in una scuola frequentata da studenti italiani. L'attività prestigiatori nelle feste e ricevimenti è illustrata da Clive Griffiths «il riempitasca», la rubrica sulle professioni «volanti» per guadagnare qualche soldo divertendosi. Uno spazio dedicato all'informatica applicata all'editoria e le tendenze dell'architettura urbana descritte dall'architetto Alessandro Mendini, concludono l'ultima puntata di «Leonardo».

MONTECARLO

Telegiornale: 20
13 — **Diario**
14 — **Perdutamente**, film di Jean Negulesco con Joan Crawford, Oscar Levant. *E' la storia di un giovane violinista di origini che diventa di una ricca e nevrotica signora*
— **Mondialissimo**
20,30 **Italia '90: quarti di finale.** Da Roma: **Italia-Eire**
23 — **Galagol**, conducono Alba Parietti e Marina Sbardella.

TV

13 — **Odeon sport**
14 — **Forza Italia**, replica
15,30 **Top motori**, replica
16 — **Colorina**, telenovela
17 — **Speciale**
17,45 **I pirati della Malesia**, film Massimo Girotti, Clara Calamai
19,30 **Excalibur**, replica
20 — **Holmes**, telefilm
Veronica Castro, special
21,30 **Rosa selvaggia**, telenovela
22,30 **Chic**, magazine
23 — **Il bandito di Sierra Morena**, film con Francisco Rabal

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 21,45
13,15 **Sport ieri e oggi Italia '90**
15,30 **Ciclismo Tour de France**
17,15 **Anni meravigliosi**, telefilm
18,10 **Per i bambini**
18,30 **Il Vangelo domani**
e '90
19 — **Attualità**
20,20 **nella** film
22 — **Sabato sport I '90**
23,35 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22
13,45 **Sottocanestro**
14,30 **Motociclismo - Campionato velocità: Gran Premio di Olanda**, gara classe 250
15,15 **- Torneo di don**, sedicesimi finale
20 — **Tennis - Torneo di Wimbledon**, sintesi principale incontro
21,45 **Tennis - Torneo di Wimbledon**, sintesi della giornata
22,15 **Motociclismo - Campionato mondiale velocità: Gran Premio di Olanda**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 19,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle Motor News**, settimanale motoristico
15 — **Pomeriggio insieme**
18,30 **Sapore di gloria**, sceneggiato
20,30 **Nitouche**, operetta (prima parte). Regia di Vito Molinari, con Renzo Palmer, Lauretta Masiero, Ernesto Calindri
21,45 **Tredici a tavola**, commedia di Marc Gilbert Sauvajon. Regia di Davide Montemurri con Gianrico Tedeschi e Valeria Valeri

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
9 — **On the Air Summer**
10,30 **I video della mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Robert Plant**, special
14,30 **Eurochart**
16 — **Il sabato di**
22 — **the Air Summer**
2 — **Blue night**
2,30 **rock**

ITALIA 7

14 — **Il segreto di Jolanda**
15 — **Brothers**, telefilm
17 — **Speedy**
17,30 **Supersette**, cartoni
18,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Rock'n Roll**, film di V. De Sisti con Rodolfo Banchelli, M. Merli
21,45 **Colpo grosso**
22 — **Rock'n** (2° tempo)
23,05 **La gang del dobermann colpisce ancora**, film di B. R. Chudnow Tim Considine
, telefilm
1,45 **Brothers**, telefilm

RETE A

8 — **Telecub**
15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **Il segreto**, teleromanzo
16,20 **Victoria**, teleromanzo
17,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
18,30 **Check-Up ambiente**
20,25 **Victoria**, teleromanzo
21,15 **Il segreto**, teleromanzo
22 — **Il cammino segreto**, teleromanzo

RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 23,20.
6,08-9 Onda verde; 8,45 Ieri al Parlamento; 7,20 regionali; 7,30 Gr1 Sport - Linea Mondiale; 7,40 Gr1 Scienze; 8,30 Gr1 Sport - Linea Mondiale; 9 Week-end, Varietà radiofonico di Osvaldo Bevilacqua e Toni Cosenza. Regia di Angela Bovi; 10,15 Black-out; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 I personaggi della storia: Amigo Bollo; 13 Gr1 Sport - Linea mondiale: servizio speciale sui Mondiali di Calcio; 13,25 Anche domani è una domenica mondiale; 14,04 Sabato quasi domenica. Con Giorgio Conte, Willy Molco, Federico Arduini, Vi- Pallavicini, e Giuliana Rivera. a cura di Maria Alberta Viviani; 15 Italia '90; 21 Italia-Eire. Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,15; 19,30; 22,30.
6-7,10 Fine settimana Radiodue: «XX Secolo, addio!»; 7,10 Italia '90; 7,21 Bolmare; 8 Un poeta, attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Non è mai troppo F.O.F.; 9,06 Mille e una canzone; 10 Speciale Gr 2 Estate - ; 10,13 Tutti i colori giallo; 11 Hit Parade; 12,45 Italia '90; 12,50 Hit Parade; 15 L'imperatrice del crepuscolo; 15,30 GR 2 Economia; 15,50 Hit Parade; 16,33 Estrazioni del Lotto; 16,38 Mille e una canzone; 17,30 Invito a teatro; 19,50 Radiodue sera jazz; Stagione sinfonica pubblica 1989-'90; 22,15 Autori contemporanei; Enrico Marocchini; 22,45 Non è mai troppo F.O.F.; 23,05 Poesia e musica. Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto mattino (I parte); Orione; 11,15 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. I giovani incontrano l'Europa: idee e proposte senza frontiere; 12 GR 3 - Mondiali '90; 12,10 Fantasia; 13,10 Sintonia; 14 Paesaggi musicali; 14,48 Controsport: & Company; 15,45 Domenico Zipoli; 16,15 Ritratti a voce: Augusto Monti; 16,45 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai. Il Giugno Barocco; 19 Folkconcerto. «Tango: le radici di un popolo la musica»; 19,45 3 - Mondiali '90; Forum internazionale; 21 Alceste. Opera. Raistereonotte:

Incontro con lo scrittore, applaudito protagonista alla festa dell'«Orgoglio gay» di Torino

Busi: io, messia estetico per vampiri

Farà il regista: si è scritto un «Decamerone»

TORINO. «Sono stanco di tutto questo scandalismo intorno alla mia persona. E' dall'84 sul marciapiede dei mass media». Un Aldo Busi autoironico è quasi sconcertante. Scomposte le pose plastiche in una nervosa insofferenza, imbrigliata la studiata gestualità tra una tazzina di caffè e una sigaretta, l'autore di «Sodomie in corpo 11», «La Delfina bizantina» e «Altri Abusi» sembra persino [illegible]. «Mi ancora dentro di me due romanzi, poi basta, altrimenti ci rimetto la vita. Scrivere è immolarsi, creare è un sacrificio. Chi mi legg[illegible] il profumo del sangue [illegible]. Ai vampiri abituati al collo non puoi più dire mordi un sedano. La mia miniera è scavata fino all'esaurimento».

42 [illegible] pagine di traduzioni, [illegible] pagine proprie: gli piace concretizzare bilanci numerici, gli piace ogni settimana verificare il computer la situazione [illegible] vendite: «Perché per me la quantità è una sfumatura [illegible] qualità. Mi interessa l'organicità, il corpo, anzi il corpus letterario». Intorno al corpus, gli «scherzi, [illegible] formalmente ineccepibili»: come «Pazza», esordio di Busi cantascrittore, libro e cassetta [illegible] i canzoni presentate venerdì sera allo Studio 2 per la festa dell'«Orgoglio gay».

«L'artista omosessuale è un messia estetico. E' l'unico in grado di dirci chi siamo, creando la forma della contemporaneità, in una sintesi tra [illegible] e politica, tra eterno e contingente. La sintesi di un'opera d'arte è il frutto di chi fonde e confonde i generi, generando qualcosa di universale che né femminile né maschile, per non parlare di femminista e maschilista, possono dare. La forza cosmica è fusione, non contrapposizione». Nemmeno la contrapposizione stimolante con altri artisti? «Non ne ho bisogno, sono un bambino perfettamente autistico. E poi gli scrittori di oggi [illegible] morti, superati».

Dopo la canzone, il cinema. Lavorando al «Decamerone» dell'amato Boccaccio (due volumi, il primo in libreria a novembre) ha scritto una sceneggiatura dalla VI novella della II giornata, ovvero «Madama Beritola», storia di figli dispersi e ritrovati, pericolosi triangoli [illegible] signori e figlie dei medesimi, rivolte, [illegible] trimoni e arricchimenti. [illegible] firmato [illegible] contratto [illegible] il produttore Bini per un film da 12 miliardi. «Boccaccio è lo spunto, la sceneggiatura risulta molto di[illegible] dirigere il film. «E questo mi provoca una crisi di coscienza. Non so neanche scattare una foto. [illegible] ho alcun rapporto con l'immagine, nemmeno di tipo erotico. E' più [illegible] la lettura». Però a settembre lavorerà al video di «Pazza».

Soddisfatto di sé, Busi? «Fin da bambino volevo fare lo scrittore, mi sembra di esserci riuscito». A che cosa mira? «Alla serenità [illegible] permette di vivere le grandi passioni. Voglio un'intimità che [illegible] dalla totale trasparenza. Se fossi il primo ministro vivrei in una [illegible] di vetro, farei leggere a tutti le mie lettere, vorrei che la nazione partecipasse alla levatura dei miei pensieri sporchi. Sono [illegible] della doppiezza, di chi lancia il sasso e nasconde la mano. Credo nell'irreprensibilità».

Che cos'è la cultura? «Un privilegio. Il mondo si divide in due categorie: chi ha letto e chi non ha letto, chi [illegible] e chi no». In fatto di libri «l'Italia è seconda solo alla Tanzania».

Si dichiara contrario all'élite, [illegible] non all'affermazione personale: «Oggi sono un punto di riferimento e questo mi permette di fare cose rivoluzionarie sentendo l'assenso che cresce intorno a me. C'è una visione più critica del fenomeno Busi».

E' «rivoluzionaria» anche la scelta di partecipare all'esame di Stato per l'iscrizione all'albo dei giornalisti, fare [illegible] elaborato fuori misure e poi definire porciformi gli esaminatori che l'hanno bocciato? «Mi sovviene con i suini. Nella cultura occidentale non si butta via nulla del maiale, l'attuale giornalismo italiano po[illegible] [illegible] gettato via tutto. Non ridarò più quell'esame. Voglio solo che mi restituiscano l'originale. Il 5 luglio ci penserà il tribunale». Ma perché è [illegible] presentato? «E' una storia lunga. Da ragazzo sono stato ferito e offeso da giornalisti che si occupavano di omosessualità. L'espressione più gentile che usavano [illegible] "lo squallido mondo degli omosessuali", [illegible] sono sempre chiesto: chi sarà mai questa gente, che formazione avrà? Cittadino at[illegible] da decenni, ho voluto verificare: ho frequentato il corso di preparazione, mi sono presentato all'esame. Ora rivoglio il mio articolo. Sono disposto a ri[illegible] al Presidente della [illegible] pubblica e se non basterà andrò persino da [illegible] Pozzi!».

Alessandra Pierucci

Atti e misfatti poco osceni

La [illegible] nei pantaloni sbottonati, il bacino che sussulta al ritmo della musica: Aldo Busi interpreta «Atti osceni», [illegible] delle canzoni di «Pazza», la cassetta scritta e cantata [illegible] brani di Patty Pravo, Mozart, Puccini, Bach. [illegible] se la pro[illegible] poteva fare scalpore 15 giorni fa alla presentazione ufficiale milanese dell'opera, l'altra sera nell'affollata discoteca «Studio 2» per la festa dell'«Orgoglio gay», ha più che altro divertito pubblico e interprete. [illegible] show scatenato, con Busi ballerino e cantante grezzo [illegible] efficace, bravo a fare il [illegible] alle Oxa che [illegible] il verso alla Patty. [illegible] cofanetto (libro più cassetta con 9 pezzi, tra cui appunto «Pazza», «Atti [illegible]i») sono già [illegible] prenotate [illegible] prime 15 mila copie e sono in ristampa altre 10 mila. Agli spettatori Busi ha detto: «Sono fiero di essere omosessuale per [illegible] Io sono diventato, nei primi Anni 60 era dura. Spero che le nuove generazioni imparino [illegible] po' da me [illegible] e io ho preso da altri. Nessuno è maestro di se stesso. Dedico "Pazza" a chi commette l'imperdonabile [illegible] politico di [illegible] [illegible].

Aldo Busi mentre interpreta «Pazza» alla festa gay torinese

«Balletto Estone» a TorinoDanza

Strano quel Mandarino nessuno può ucciderlo se prima non ha amato

TORINO. [illegible] a parte fa sin piacere: quelli del «Balletto Estonia», di Tallinn, e quindi baltici indipendentisti, ballano male il repertorio russo. Ma davvero male, svogliati, come se stessero affrontando una corvée, [illegible] se dicessero: «Fino a quando ci toccherà 'sta lagna?».

Ecco perché nelle due serate con cui il «Balletto Estonia» ha chiuso TorinoDanza al Palatenda il divertissement da «Raimonda», [illegible] di Glazunov, coreografia [illegible] Petipa, che di solito [illegible] per chiudere le [illegible]ate di danza in un fuoco d'artificio di virtuosismi, è stato opportunamente posto in apertura. Come dire: «leviamoci l'obbligo e non pensiamoci più».

Altro [illegible]iamo ed altro stile invece per i due pezzi che completavano la serata. E parliamo subito del «Mandarino Meraviglioso», il brano di chiusura, perché la partitura di Bartók scritta nel '26, in clima pienamente espressionista, è resa sul piano gestuale in modo esemplare [illegible] May Murdmaa, la coreografa principale della compagnia.

Lo spettacolo è del '68 e [illegible]stra qualche ruga soprattutto nelle [illegible] che ci rimandano una ambientazione moderna di città capitalistica secondo il gusto datato e sovietico di venti [illegible] anni fa.

Sul piano coreografico invece niente da eccepire. May Murdmaa utilizza infatti un linguaggio di impianto classico, carico però di una espressività molto tedesca, molto «Ausdruckstanz».

E soprattutto ha a disposizione una interprete smagliante nel ruolo [illegible] prostituta: Kaie Korb, ballerina dalle splendide linee e in più [illegible] temperamento espressivo. La storia racconta di una prostituta che attira clienti i quali vengono derubati e uccisi dai suoi complici.

Ma un [illegible] Mandarino ci[illegible] [illegible] gli assalti dei malfattori, potrà morire soltanto dopo avere posseduto la donna.

Un momento dello spettacolo

La parabola suscitò scandalo nel '26 alla prima a Colonia, fu vietata per immoralità dal sindaco della città tedesca, Konrad Adenauer, e soltanto dopo la ripresa di Milloss alla Scala nel '42 è entrata stabilmente nel repertorio di danza.

Accanto alla bella Korb, Viktor Fedorcenko era un Mandarino possente e di grande presenza.

Altro classico [illegible] primo '900 è «Il figliol prodigo» che Sergej Prokofiev scrisse per i morenti Ballets Russes nel '29 e che George Balanchine coreografò facendone un capolavoro. [illegible] Murdmaa lo ha affrontato nel '73 diluendo un po' il linguaggio forte del «Mandarino», e raccontando la parabola biblica [illegible] una carta [illegible] magniloquenza.

Ma a parte questo, anche qui la Murdmaa dipana un discorso di grande chiarezza narrativa e la coreografia mette in luce, nel ruolo principale, [illegible] straordinario da[illegible] biondo di 23 anni, Igor Vassin: bellezza [illegible] e ottime qualità di ballerino e interprete.

E' una fortuna che danzi quasi nudo perché i costumi degli altri interpreti denuncia[illegible] anche qui i loro [illegible] venti anni.

Sergio Trombetta

Bozell

Knebworth, London 30 giugno.

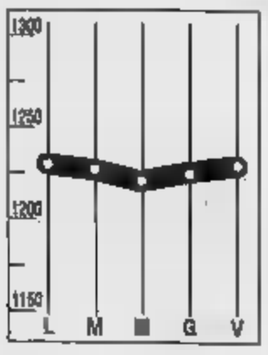
I GRANDI IN CONCERTO.

RETE 105 E GRUNDIG.
INSIEME PER UNA GRANDE MUSICA.

GRUNDIG VIBRATION
X-HOT EVENTS [illegible] YOU.

Il 30 giugno dalle 12 alle 23
in diretta solo su 105 NETWORK.

NETWORK 105 the Radio

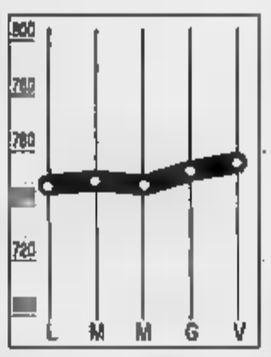


DOLLARO
1226,300

Dollaro sostanzialmente stabile sui mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso ieri a 1226,300 lire rispetto alle 1226,680 lire della vigilia. A Francoforte il dollaro è salito da 1,6875 a 1,6715 marchi.

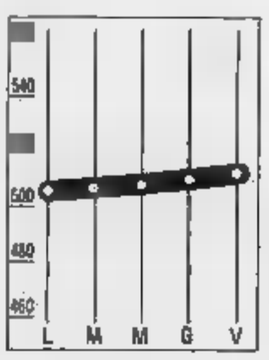
MARCO
733,645

Marco in calo alla chiusura dei mercati valutari italiani. La divisa tedesca è stata quotata ieri 733,645 lire contro le 736,005 lire della seduta precedente. Al fixing sono stati scambiati 72 milioni di marchi.



COMIT
+0,21%

Solo un leggero miglioramento per la Borsa, con l'indice a 763,76 punti, dopo un avvio contrastato e una chiusura in ripiegamento. Negativi i telefonici e gli industriali, più attivi bancari e assicurativi.



[illegible]
+0,60%

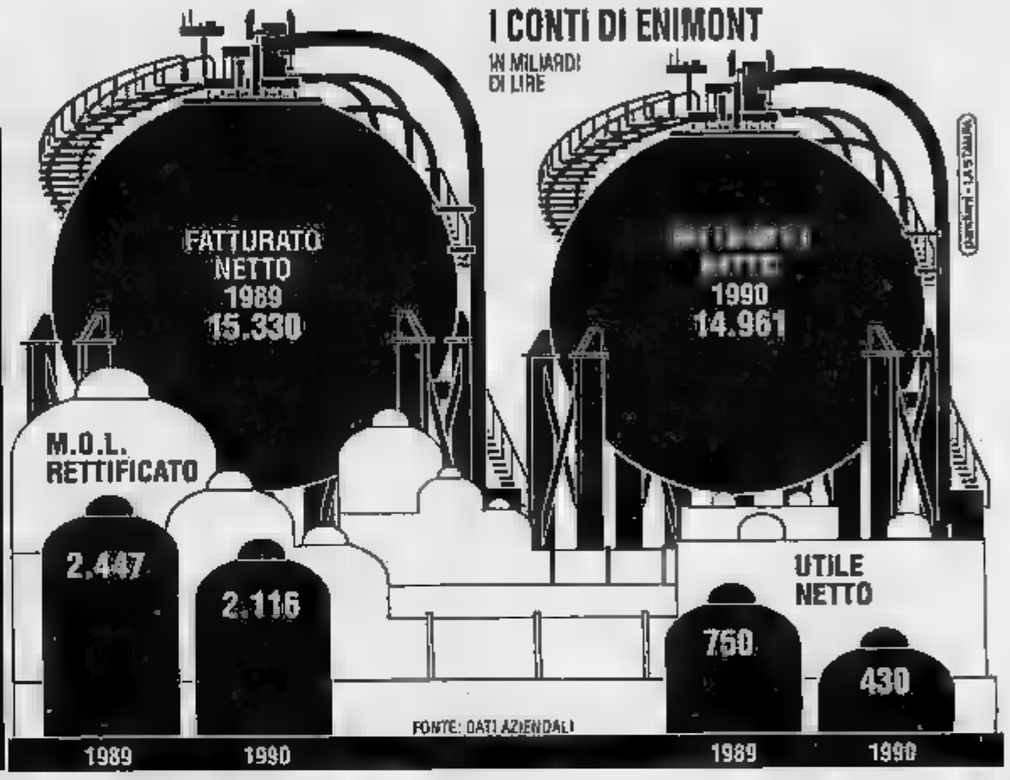
Ancora un buon rialzo al Ristretto, favorito dai progressi di Popolare Milano (+1,90%), della Novara (+0,78%) e della Luino e Varese (+0,35%). L'indice Ibi è salito ieri a 509,67 punti.

Dall'assemblea Ferfin l'affondo finale: basta con le promesse, adesso va colmato il vuoto strategico

Gardini tira dritto e sfida il governo

«L'Eni è inadempiente, Montedison può fare da sola»
«Andreotti era d'accordo con me, poi è saltato tutto»

Nella foto Raul Gardini, il presidente Montedison ha lanciato l'affondo finale contro [illegible] governo



RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il governo e l'Eni sono «inadempienti», l'Enimont si trova in «un vuoto strategico», la Montedison proseguirà nel suo disegno per creare un grande gruppo chimico mondiale. Tra le [illegible] familiari della Ferruzzi, nel centro di Ravenna, Raul Gardini lancia l'attacco contro i suoi interlocutori pubblici. Le parole [illegible] pesanti: «Le accuse che ci vengono fatte ora da più parti di aver violato i patti sono infondate. Tutte le azioni legali avviate dall'Eni nei nostri confronti per impedire che gli atti dovuti da Enimont agli azionisti si verificassero, [illegible] rigettate. Sono vere invece tutte le [illegible] che noi abbiamo fatto all'Eni e al governo».

Gardini parla lentamente, [illegible] ferma, sorseggia dell'acqua, accende l'immancabile sigaretta. In prima fila [illegible] gli azionisti importanti, gli [illegible] di Serafino, il fondatore dell'impero di Ravenna: Idina (la moglie di Gardini) [illegible] tailleur beige, la sorella Alessandra tutta in bianco, il fratello Arturo, Vittorio Giuliani Ricci marito di Franca Ferruzzi. E poi [illegible] sono i luogotenenti e gli alleati del gruppo: Camillo De Benedetti, Alfonso Scarpa, Renato Picco, Carlo Sama.

Gardini protesta per la «mancata approvazione del ddl 4230 che provoca [illegible] Montedison [illegible] non preventivati all'atto del conferimento dei nostri assets [illegible] Enimont» [illegible] per [illegible] «non coerente ed incisiva gestione [illegible] Enimont, così [illegible] concordato all'atto della formulazione [illegible] business plan». E aggiunge: «Per parlare solo delle [illegible] sono sotto gli occhi di tutti». Per il presidente della Ferruzzi la colpa della paralisi che ha colpito Enimont è [illegible] attribuire al governo. Ricorda di aver ma[illegible] in febbraio al presidente del Consiglio, Andreotti, l'urgenza di rivedere gli assetti di Enimont. «Egli ha condiviso l'analisi ed ha esortato me ed il presidente Cagliari a trovare una soluzione per Enimont in una visione di competitività internazionale, riconoscendo a Montedison [illegible] diritto di rivendicare la soluzione del problema fiscale in [illegible]». A questo punto affonda l'attacco: «A tutti [illegible] che [illegible] soprattutto per le indebite ingerenze governative [illegible] per la mancanza di poteri dell'Eni se non si è riusciti in questo intento, in maggio qualcuno ha detto che Franzani avrebbe avviato nuove proposte. Non sono [illegible]

Adesso non si può più attendere, deve essere colmato il «vuoto strategico» di Enimont. I primi passi [illegible] compiere, secondo Gardini, sono già stati delineati nel comitato degli azionisti di giovedì che ha provocato l'ennesima spaccatura tra i due [illegible] riferimento. [illegible] presidente della Ferruzzi anticipa quello che deve discutere e decidere [illegible] consiglio di Enimont, riunitosi poi al completo nel pomeriggio [illegible] Milano: «Approvare importanti dismissioni; approvare in linea di principio [illegible] dei due piani proposti giovedì al fine [illegible] realizzare una strategia per i core business di Enimont; definire le responsabilità del management preposto». Le cessioni riguardano, in particolare, l'Auschem e la Sclavo e rientrano in un piano più ampio di dismissioni [illegible] complessivi 1600 miliardi. Enimont, secondo [illegible] delle opzioni formulate dall'amministratore delegato, Sergio Cragnotti, dovrebbe acquistare l'Himont (polipropilene) dalla Montedison. Quest'ultima è disponibile a trattare se otterrà il controllo [illegible] la gestione di Enimont. Per [illegible] leader della Ferruzzi «il consiglio Enimont ha la responsabilità ed il dovere di gestire l'azienda nell'interesse di tutti gli azionisti [illegible] della gente che ci lavora».

Che la Ferruzzi intende sostenere l'opzione di trasferire l'Himont al polo chimico diven[illegible] chiarissimo quando Gardini passa la pa[illegible] [illegible] Giuseppe Garofano, il dottor Sottile del gruppo, il quale per la sua esposizione si [illegible] aiutare da un paio di diapositive. Rappresentano il quadro tracciato dal consulente Arthur D. Little che, naturalmente, suggerisce a Enimont di acquistare Himont [illegible] vuole diventare un gruppo globale e diversificato. Questa, dunque, [illegible] posizione [illegible] Gardini [illegible] quale assicura che «Montedison procede sulla [illegible] strada, quella del mercato globale». Ricorda i profondi mutamenti del gruppo [illegible] pochi anni: «Nell'85 [illegible] siamo dati una missione che stiamo portando avanti, oggi abbiamo 51.000 miliardi di affari che non c'erano cinque anni fa».

L'assemblea dei soci approva senza intoppi il bilancio '89 e la proposta di acquisto di azioni proprie per 150 miliardi. «Il buy back lo facciamo - chiarisce Garofano - per sostenere il titolo Ferfin in [illegible] che forse non ha avuto un apprezzamento adeguato, ma anche perché riteniamo che questa società [illegible] un ottimo investimento». Ultima battuta sulla Agos, la società di servizi finanziari del gruppo. «Il [illegible] andamento non è soddisfacente» dice Garofano, ma per adesso non è in vendita.

[illegible]

L'Eni contrattacca

Spaccatura anche sulle cessioni

MILANO. Tra Eni e Montedison [illegible] fanno sempre più intensi i segnali [illegible] guerra. Ieri, dopo una riunione-fiume che [illegible] durata [illegible] otto ore e si [illegible] conclusa alle [illegible] e trenta, [illegible] consiglio [illegible] amministrazione di Enimont ha dato mandato all'amministratore delegato Sergio Cragnotti, [illegible] il voto contrario dei rappresentanti dell'Eni, di convo[illegible] un comitato degli azionisti a cui sottoporre il nuovo piano di dismissioni nei [illegible] raffinazione [illegible] dei fertilizzanti. Per l'approvazione [illegible] questa sede sarà necessaria l'unanimità. [illegible] dovesse essere raggiunta Cragnotti procederà alla convocazione di un'assemblea ordinaria dove vincerà la maggioranza.

Ma [illegible] [illegible] della riunione a cui hanno preso parte i cinque consiglieri dell'Eni, compreso l'ex presidente Lorenzo Necci, i cinque di parte Montedison [illegible] i due rappresentanti degli azionisti «terzi», Gianni Varasi e Jean Marc Vernes. Dopo una breve illustrazione [illegible] dati dell'andamento del polo chimico nei primi sei mesi del 1990 il consiglio ha preso in esame il piano di dismissioni già proposte in [illegible] riunione precedente, e che riguardava Auschem, Ausind, Sclavo, Delco e Acetici, sul quale, [illegible] pure con qualche contrasto, alla fine i consiglieri si sono pronunciati unanimemente [illegible] favore. In seguito, Cragnotti ha avanzato proposte di ulteriori dismissioni nel settore della raffinazione e dei fertilizzanti, stralciandole [illegible] piano strategico che prevede il graduale disimpegno [illegible] Enimont [illegible] raffinazione e fertilizzanti [illegible] favore [illegible] [illegible] concentrazione nei poli[illegible]. Il piano delle nuove dismissioni riguarda, per la raffinazione, Priolo [illegible] Gela [illegible] 600-800 occupati, e per i fertilizzanti Priolo, Gela, Manfredonia, Ravenna, Marghera, Ferrara e Terni per 3.000 occupati.

I rappresentanti dell'Eni hanno votato contro questo nuovo piano di dismissioni che non è stato quindi approvato, dal momento che per queste decisioni [illegible] richiede il [illegible] favorevole della maggioranza qualificata del consiglio e cioè di [illegible] consiglieri su 12. L'amministratore delegato [illegible] Enimont [illegible] quindi avanzato la proposta di sottoporre la questione [illegible] comitato degli azionisti, per trovare [illegible] soluzione [illegible] [illegible] quale si ricorrerà alla convocazione di una assemblea ordinaria, che richiede la presenza [illegible] almeno il 65% del capitale soltanto in prima convocazione. I rappre[illegible] dell'Eni si [illegible] dichiarati favorevoli alla convocazione del comitato degli azionisti, [illegible] patto che [illegible] questione venisse in seguito sottoposta alla approvazione [illegible] consiglio. Cragnotti non si è detto d'accordo su questa soluzione, ed [illegible] stata approvata con il voto contrario dei rappresentanti dell'Eni la proposta dell'amministratore delegato. Infine Mario Artali, consigliere Enimont per parte Eni, ha rimesso al consiglio il suo potere di firma accoppiata a quella dell'amministratore delegato.

La situazione quindi rimane molto tesa. Già in serata, del resto, L'Eni aveva replicato duramente alle affermazioni fatte [illegible] Gardini a Ravenna. [illegible] una nota un portavoce [illegible] Cagliari definiva «un inaccettabile tentativo di condizionare i liberi convincimenti degli amministratori» di Enimont la frase pronunciata da Gardini in mattinata, durante l'assemblea Ferfin, relativa al fatto che il consiglio di amministrazione Enimont avrebbe dovuto approvare «uno dei due piani» che sarebbero stati proposti dall'amministratore delegato per [illegible] nuova ridefinizione delle strategie industriali della società». «Su questa ipotesi di piano - recitava il comunicato - è nota la posizione dell'Eni, espressa in un comunicato diffuso nei giorni [illegible] al termine della riunione del comitato direttivo di Enimont». Nella stessa [illegible] l'Eni mette anche in guardia «dal tentativo strumentale di predisporre il giudizio della opinione pubblica, nel caso [illegible] nuovi atti di forza di Montedison contro la convenzione Enimont, contro l'Eni e contro gli interessi [illegible] stessa Enimont». [r. e. s.]

Firmata la convenzione: Comit, Bancoroma e Credit continueranno a finanziare l'istituto

Non c'è strappo fra Mediobanca e le Bin

Commissioni invariate e meno vincoli, Nobili soddisfatto

ROMA.
DALLA REDAZIONE

ROMA. Finite le manovre, chiusi gli intrighi che si erano sviluppati per settimane al confine tra politica e finanza: [illegible] convenzione di Mediobanca [illegible] rinnovata per tre anni con qualche lieve modifica. Le tre banche Iri (Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma) continueranno [illegible] rifornire di risparmio Mediobanca collocan[illegible] le sue obbligazioni in cambio di una [illegible] per ora invariata e come prima rivedibile. Unica novità è che [illegible] attenua il vincolo dell'esclusiva.

Non ci sarà la disdetta, per la quale oggi 30 giugno era l'ultimo giorno valido; disdetta che avrebbe richiesto una lunga trattativa e che [illegible] la soluzione preferita da una parte [illegible] mondo politico. Soprattutto all'interno della dc le critiche alla gestione di Mediobanca si erano fatte pesanti. Pare che Iri e Banco [illegible] Roma avessero già le lettere pronte; ma ha prevalso il parere contrario [illegible] Credit e Comit, [illegible] i loro vertici siano stati appena rinnovati con una più ampia intromissione politica.

Così il presidente dell'Iri, Franco Nobili, che si era espresso pubblicamente in favore [illegible] una revisione ampia del patto, [illegible] ora «un giudizio estre[illegible] positivo» dell'intesa raggiunta. Con la convenzione rinnovata le tre Bin (banche di interesse nazionale) potranno collocare certificati di deposito con scadenza superiore [illegible] 18 mesi non solo per Mediobanca, [illegible] anche per sé [illegible] per nuove società [illegible] area Iri, non però per altri istituti [illegible] credito a medio termine concorrenti di Mediobanca.

In dettaglio, dal 1° gennaio [illegible] (decorrenza della nuova convenzione triennale) Banca Commerciale, Credito Italiano [illegible] Banco di Roma p[illegible] collocare emissioni di maggior durata per iniziativa propria di ogni singola banca, per iniziativa congiunta di tutte e tre, [illegible] per iniziativa [illegible] società del gruppo Iri. E' per esempio aperta la via al finanziamento di una eventuale «mediobanca del Sud», progetto assai caro a molti politici e sostenuto da Franco Nobili.

La convenzione esistente veniva accusata [illegible] essere troppo favorevole [illegible] Mediobanca: le scelte della grande Banca d'affari sarebbero state sostanute da un afflusso [illegible] capitali a condizioni migliori di quelle correnti sul mercato, [illegible] danno per le [illegible] banche Iri. Cifre alla mano, si è poi visto che non era così: lo 0,6% [illegible] commissione incassato dalle Bin era superiore, [illegible] non inferiore, [illegible] quanto mediamente percepito dalle altre banche che riforniscono altri istituti di credito a medio ter[illegible] (0,4-0,5%).

«Sostanzialmente [illegible] linea con il mercato» era stato il giudizio anche del ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani. Le cifre delle commissioni secondo la durata del vincolo, relative [illegible] istituti comparabili, come Centrobanca, Efibanca, Interbanca, Mediocredito lombardo, mostrano che la percentuale versata da Mediobanca alle tre Bin [illegible] pre superiore tranne che in qualche [illegible] sulle scadenze più lunghe. L'ammontare della commissione [illegible] comunque rivedibile secondo le condizioni del mercato.

Sulle condizioni del rinnovo [illegible] discussione è stata vivace [illegible] si [illegible] poi vista che non era così: lo 0,6% [illegible] commissione incassato dalle Bin era superiore, [illegible] non inferiore, [illegible] quanto mediamente percepito dalle altre banche che riforniscono altri istituti di credito a medio ter[illegible] (0,4-0,5%).

«Sostanzialmente [illegible] linea con il mercato» era stato il giudizio anche del ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani. Le cifre delle commissioni secondo la durata del vincolo, relative [illegible] istituti comparabili, come Centrobanca, Efibanca, Interbanca, Mediocredito lombardo, mostrano che la percentuale versata da Mediobanca alle tre Bin [illegible] pre superiore tranne che in qualche [illegible] sulle scadenze più lunghe. L'ammontare della commissione [illegible] comunque rivedibile secondo le condizioni del mercato.

Sulle condizioni del rinnovo [illegible] discussione è stata vivace [illegible] si [illegible] poi conclusa con generale soddisfazione; il presidente del Credit Natalino Irti, erroneamente indicato come fautore della disdetta, sembra abbia svolto un ruolo di ricucitura. Le pressioni di fonte politica si erano poi [illegible] sull'«informazione» [illegible] «coordinamento»: [illegible] altre parole le tre Bin, azioniste maggioritarie di Mediobanca con il [illegible] complessi[illegible] oltre che fornitrici principali delle risorse, avrebbero dovuto [illegible] più [illegible] in capitolo nelle scelte operative della riservatissima banca d'affari. Quanto si sia veramente spostato questo equilibrio, dalle prime indiscrezioni è difficile capirlo.

Franco Nobili

Il presidente difende la «svolta fiscale»

Bush pensa di tassare anche i capital gains

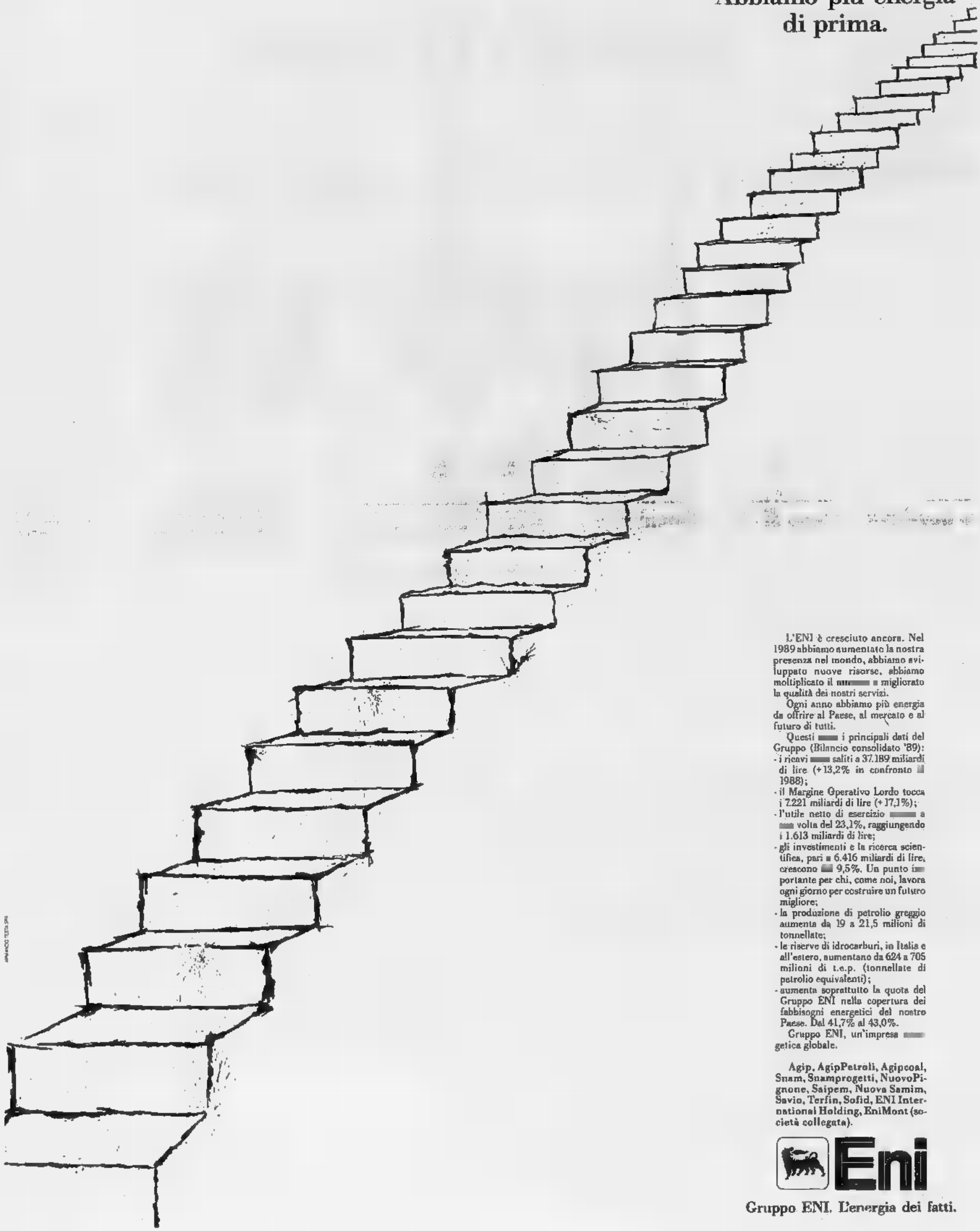
NEW YORK. «Presidente Bush, i giornali hanno scritto che lei ha mentito al popolo americano sul problema delle tasse. Cosa ne pensa?». E' cominciata così ieri a Washington la più difficile conferenza stampa della presidenza George Bush, la confe[illegible] in cui il Presidente americano ha dovuto giustificare, in qualche modo, la rottura [illegible] la più famosa promessa elettorale della campagna 1988: «Leggete le mie labbra: [illegible] vi saranno nuove tasse».

Pochi giorni [illegible] Bush ha accettato, nei negoziati col Congresso sul [illegible] bilancio, [illegible] possibilità di un aumento delle tasse per ridurre un deficit federale che raggiungerà i 161 miliardi [illegible] dollari nell'anno fiscale 1991. «Il rallentamento della crescita economica [illegible] ha messo davanti ad una situazio[illegible] peggiore [illegible] quanto fosse possibile prevedere - ha detto Bush - [illegible] Presidente ho il dovere di fare ciò che ritengo giusto per [illegible] popolo americano anche [illegible] questo mi espone al bersaglio delle critiche».

Il Presidente degli Usa ritiene probabile un ribasso dei tassi d'interesse dopo l'accordo sulle misure da adottare per ridurre [illegible] deficit del bilancio federale. La crescita economica statunitense, infatti, procede a rilento, e si renderà pertanto necessario un ribasso dei tassi per sostenerne il ritmo. Le nuove tasse che verranno adottate non costituiranno [illegible] deterrente per le potenzialità di crescita economica nel Paese, in quanto questa dipende dalle dimensioni e dalla natura dell'aumento della pressione fiscale.

Secondo Bush alcuni tipi di tasse ad esempio quelle sui capital gains potrebbero aumentare il gettito fiscale [illegible] sacrificare posti di lavoro e senza arrestare la crescita economica.

ENI 1989. Abbiamo lavorato un altro anno. Abbiamo più energia di prima.



L'ENI è cresciuto ancora. Nel 1989 abbiamo aumentato la nostra presenza nel mondo, abbiamo sviluppato nuove risorse, abbiamo moltiplicato il [illegible] migliorato la qualità dei nostri servizi.

Ogni anno abbiamo più energia da offrire al Paese, al mercato e al futuro di tutti.

Questi [illegible] i principali dati del Gruppo (Bilancio consolidato '89):

- i ricavi [illegible] saliti a 37.189 miliardi di lire (+13,2% in confronto [illegible] 1988);
- il Margine Operativo Lordo tocca i 7.221 miliardi di lire (+17,1%);
- l'utile netto di esercizio [illegible] a [illegible] volta del 23,1%, raggiungendo i 1.613 miliardi di lire;
- gli investimenti e la ricerca scientifica, pari a 6.416 miliardi di lire, crescono [illegible] 9,5%. Un punto importante per chi, come noi, lavora ogni giorno per costruire un futuro migliore;
- la produzione di petrolio greggio aumenta da 19 a 21,5 milioni di tonnellate;
- le riserve di idrocarburi, in Italia e all'estero, aumentano da 624 a 705 milioni di t.e.p. (tonnellate di petrolio equivalenti);
- aumenta soprattutto la quota del Gruppo ENI nella copertura dei fabbisogni energetici del nostro Paese. Dal 41,7% al 43,0%.

Gruppo ENI, un'impresa [illegible] getica globale.

Agip, AgipPetroli, Agipcoal, Snam, Snamprogetti, NuovoPignone, Saipem, Nuova Samim, Savio, Terfin, Sofid, ENI International Holding, EniMont (società collegata).

Eni

Gruppo ENI. L'energia dei fatti.

Piazza Affari si risveglia, Piga sospende la Cmi dopo il patto d'acciaio Ilva-Falck

In Borsa tornano gli stranieri

E Pirellina entra in Premafin (Ligresti)

[illegible]. Di euforia certo non si parla, ma passo dopo passo la Borsa sta recuperando il terreno perduto. Ieri il Comit ha messo il segno un più 0,27% (chiudendo a 753,76%) [illegible] il saldo attivo sull'inizio dell'anno resta consistente (+11,56%). A segnare il passo restano ancora le «blue chips», ma c'è chi giura che gli stranieri, dopo la ritirata, stiano preparando il loro rientro.

Per tutta la seduta, in una giornata densa di appuntamenti assembleari di rilievo e cominciare dalla riunione dei soci Fiat, anche ieri i titoli maggiori hanno manifestato fasi di incertezza che hanno inciso già in chiusura (Montedi- -0,92% a 2050 lire) e nel dopolistino (Fiat ridimensionate a 10.110 lire rispetto alle 10.239 della chiusura). Il sibile interesse per gli assicurativi, per i cementieri e i tessili e la grande disponibilità a valutare meglio l'intero listino (116 i titoli trattati nel durante) hanno impresso però una tendenza al rialzo che allinea Piazza Affari con le altre principali Borse europee.

Sono apparsi ancora penalizzati i titoli del gruppo De Benedetti: dalle Cir (-1,17% a 5500 lire poi peggiorato), alle Olivetti (-0,95% a 6585 lire ridotte poi di altre 85 lire), alle Valeo (-0,71%). Sospese prima dell'avvio delle contrattazioni la Cantieri metallurgici italiani, la società del gruppo Falck (che giovedì segnato +8,73% con volumi decuplicati) interessata all'accordo con l'Ilva.

La prevalenza di vendite nel dopolistino ha ulteriormente indebolito le Erimont (-0,14% a 1468 lire a chiusura) e ha ridimensionato i vantaggi acquisiti da Comit (+0,86% in chiusura), Credit (+0,78%) e Gemina (+0,04%). Addirittura invertita la tendenza di Mediobanca e ifi priv. fino alla chiusura piuttosto richieste (rispettivamente +0,37% e + 0,53%). Miglior tenuta hanno mostrato le (+1,17%) e le Italcementi (+1,94%). Alla vigilia dell'assemblea di bilancio le Generali hanno confermato le 43.800 lire di giovedì con un massimo della seduta a 44.050 lire. Meglio comportata la controllata Alleanza balzata a 54.500 lire (+7,28%).

La seduta ha portato in primo piano alcuni titoli di risparmio ma anche Aedes (+2,80%), Partecipazioni Fin (+4,26%), Setemer (+2,79%), Stefanel (+3,54%), Fochi (+3,11%), Grassetto (+2,68%) e diversi altri. Scambi più contenuti e calo a 13.000 lire per le Isvim (-0,76%), invariate Falck a 11.550 lire dopo primi prezzi migliori. Offerte le Bastogi (-1,24%) e le Acqua Marcia (-1,03%).

Ma le più interessanti per Pirelli vengono da casa Ligresti. Per la Premafin, holding del gruppo Ligresti, quotata in Borsa, in vista un'altra alleanza all'estero, mentre nell'attuale azionariato è entrata la Pirelli e C. con il 2,14 per cento. E' quanto nell'assemblea della Premafin che ha approvato il bilancio (chiuso con un utile netto di 71,2 miliardi) ed ha deciso il pagamento, dal 16 luglio prossimo, di dividendo unitario di 160 lire.

Dopo i recenti accordi con gruppo assicurativo britannico Friends Provident, entrato nella holding con il 4,29 per cento, la Premafin «ha delle trattative molto un gruppo europeo operante nel settore immobiliare e in quello dei grandi lavori», ha precisato Ligresti però anticiparne il nome. Tuttavia, l'ulteriore alleanza potrebbe avvenire, nel caso di scambi azionari, anche tramite un aumento di capitale, «ma è solo una ipotesi».

Comunque, sia Pirelli, sia il nuovo partner estero potrebbero accolti anche in consiglio. Per l'eventualità, su cui però Ligresti non si è espresso, sono già pronti due posti: l'assemblea degli azionisti, infatti, ha ampliato da 6 a 13 il numero dei consiglieri, nominandone però solo 11. L'ingresso della «Pirellina» nella compagine azionaria della Premafin «è avvenuto - ha spiegato Ligresti - con l'acquisto di quote sul mercato, e rientra nell'ambito dell'alleanza la società del gruppo Pirelli, dove siamo presenti nel patto di sindacato con il 6,3 per cento». [r. e. s.]

Accordo in Francia con i giapponesi

TORINO. L'assemblea della Saiag ha deliberato la distribuzione di un dividendo di lire per le azioni ordinarie e di 140 lire per le azioni di risparmio (nell'89 rispettivamente 100 e lire). Nel 1989, il fatturato del gruppo (che opera nel settore gomma, plastica e cavi elettrici) è stato 326 miliardi con un incremento del 17% rispetto al L'utile consolidato ha raggiunto i 12,3 miliardi (più 30,4%) e cash-flow di 27 miliardi (più 9,2%). Dalla relazione si rileva inoltre che l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è stata del 2,6% contro il 2,6 dell'88, mentre il patrimonio netto è a 80 miliardi (più 24,6% sull'88). Gli investimenti sono stati di 30,2 miliardi (più 28,3% rispetto all'88) destinati a innovazioni tecnologiche, aumento di capacità produttiva e miglioramento della qualità, dell'efficienza e della sicurezza. Anche il bilancio '89 della capogruppo si è chiuso positivamente un utile di 3,4 miliardi (2,3 nell'88) e un cash-flow 4,1 (2,5 nel 1988). Durante l'assemblea il presidente, Cornelio Valetto, ha annunciato che la Saiag ha firmato un accordo con il gruppo giapponese Tokai per la costituzione congiunta di unità produttiva, la Saiag Tokai France con sede a Villers-la-Montagne in Lorena. La unità produttiva entrerà in funzione nella seconda metà del 1990.

Leopoldo Pirelli

ECONOMIA**FLASH**

Parretti

I contatti della Pathè Communications con la Time-Warner per ottenere un finanziamento di 650 milioni di dollari per completare l'acquisizione della Mgm-Ua communications sono giunti ad un'«impasse». La società californiana controllata da Giancarlo Parretti ha dichiarato che, pur intendendo continuare un dialogo la Time-Warner, cercherà anche fonti di finanziamento alternative.

Entel diventa ispano-americana

La statunitense Bell Atlantic e la Spagnola Telefonica hanno ottenuto il controllo congiunto del 60% del capitale azionario della Entel, la compagnia argentina dei telefoni Stato. La cietà privata americana e la compagnia di monopolio di Stato spagnola hanno sborsato insieme 214 milioni di dollari contanti oltre a 5 miliardi in titoli obbligazionari e hanno promesso un pagamento ulteriore 379 milioni di dollari nei prossimi sei anni.

Cariplo in ungherese

La Cariplo assumerà un'interessenza nella costituenda Europai kereskedelmi bank rt e.k.b. (Banca commerciale europea) di Budapest. La quota sarà pari al 25% del capitale della nuova banca ungherese nella quale saranno presenti, come soci, anche la O.p.t. di Budapest (la Cassa di risparmio nazionale ungherese), la Z Bank (la più importante Cassa di risparmio austriaca) e la M.k.b. di Budapest (la Banca nazionale ungherese del commercio estero).

Impennata dei premi Subalpina

L'Unione subalpina di assicurazioni controllata per il 69,22% dalla Ras ha ottenuto, nel 1989, utile di 16 miliardi di lire e premi per oltre 157,8 miliardi, i 138,7 del 1988 (+20,9%). L'assemblea degli azionisti ha approvato la distribuzione dividendo pari a 550 lire per azione

Esplode l'utile Unipar

Partecipazioni in bilancio per 113,5 miliardi lire, incrementate di oltre 52 miliardi rispetto ai 61,3 miliardi dell'esercizio 1988; utile netto a 6,9 miliardi di lire, in crescita del nei confronti dei 3,5 miliardi dell'anno precedente; dividendo di 50 lire per le azioni di risparmio. Questi, in sintesi, i principali dati del bilancio 1989 della Unipar spa, presieduta da Carlo Petrucco.

Schiapparelli, buon inizio '90

Inizio promettente del '90 per la Schiapparelli che ha realizzato nei primi quattro mesi dell'anno aggregate per 48,2 miliardi contro 27,3 dello stesso periodo dell'anno precedente. Il bilancio 1989 si è chiuso con un utile 4,3 miliardi.

Fermi i dividendi

Pininfarina lancia un buy-back

TORINO. Il bilancio 1989 della «Pininfarina spa» si è chiuso con un utile netto 7 miliardi e milioni, contro i 10 miliardi e milioni dell'esercizio precedente. Il calo - come spiega un comunicato - è dovuto alla prevista diminuzione dei redditi di partecipazione, solo in parte controbilanciata dall'aumento di quelli finanziari. Il dividendo è invariato a 400 lire per le azioni ordinarie ed a lire per quella di risparmio, per un totale distribuito di miliardi e 643 milioni di lire.

Il bilancio consolidato evidenzia un fatturato di 371 miliardi e 859 milioni, con un utile di 15 miliardi e 32 milioni. L'assemblea ha deliberato di dare mandato consiglio di amministrazione procedere all'acquisto di complessive massime 1.000.000 azioni sociali. In sede straordinaria si è inoltre autorizzato gli amministratori ad aumentare il capitale sociale fino a miliardi di lire e ad emettere obbligazioni, anche convertibili, fino allo stesso ammontare.

Crescita del 20%

Per la Cofide un esercizio pieno di utili

TORINO. E'stato di 38,8 miliardi di lire l'utile netto 1989 della Cofide, la «Compagnia finanziaria De Benedetti», nell'esercizio precedente ('87-'88) era ammontato a 48,3 miliardi in 18 mesi e quindi, se rapportato ai 12 mesi, l'aumento è superiore al 20%. Il dividendo è stato di 60 lire per azione ordinaria e per azione di risparmio.

Nella relazione agli azionisti, il vice presidente ed amministratore delegato, Carlo De Benedetti (il presidente è il padre, Rodolfo), ha ricordato che nel 1989 lo sviluppo di Cofide è stato caratterizzato da: acquisto parte Cir della quota Olivetti detenuta dalla Att; ingresso della Att nella Cir; ricapitalizzazione di Olivetti; incremento della quota azionaria nella Arnoldo Mondadori, che dà alla Cir la maggioranza assoluta del capitale votante; l'acquisto da parte del gruppo Mondadori del controllo dell'editoriale l'Espresso; il miglioramento delle principali controllate industriali e il rafforzamento della presenza estera.

Un altro anno no

La Bastogi non cambia timonieri

MILANO. Ancora un anno no per la Bastogi. L'esercizio 1989 è infatti chiuso una perdita di 67,3 miliardi di lire, tanto che l'assemblea degli azionisti è stata costretta ad intervenire con la riserva straordinaria (per 62,5 miliardi) per far fronte al risultato negativo.

Anche gli utili degli esercizi precedenti (546 milioni) e una parte della riserva legale (4,2 miliardi) sono stati utilizzati per ripianare le perdite di esercizio. Un problema che, comunque, si sta indirizzando verso la soluzione visto che il presidente della società, Vincenzo Romagnoli, ha informato gli azionisti sulla cessione delle partecipazioni «Ctip» e «Sai-garage» e sulle trattative in corso relative alla cessione della partecipazione detenuta dalla Bastogi nella «Béni stabili», il cui ricavato verrà destinato principalmente all'abbattimento dei debiti del gruppo Bastogi.

Nessun cambio alla guida della società: l'assemblea ha fissato in 9 il numero dei componenti il consiglio.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	120.000	0,00
Cr. Agr. Bresciano	8.300	0,97
Banca del Friuli	24.705	0,02
Banco Pico. Cr. Valtellinese	20.080	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	20.380	0,15
Banca Pop. Bergamo		0,61
Pop. Brescia	8,750	0,55
Pop.	52.750	0,86
Banca Pop.	10.850	0,17
Banca Pop.	123.600	0,12
Banca Pop. Intra	13.750	0,36
Banca Pop. Lecco	13.790	2,15
Banca Pop. Lodi	23.499	2,17
Banca Pop. Luino e Varesè	14.200	0,35
Banca Pop. Milano	10.750	1,90
Banca Pop. Siracusa	30.850	-0,45
Banca Pop. Novara	19.460	0,78
Terme di Boghenco	728	1,87
Ardatour	2.501	0,04
Italiana Incendio e vita	331.500	
Banca Brianlea	19.110	0,53
Citibank Italia	5.350	-2,73
Banca Prov. Napoli	6.050	0,83
Banco Legnano	8.968	0,21
Banca Ind. Gallaratese	12.450	-4,15
Banca Prov. Lombarda	4.690	1,74
Banco Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	5.400	-1,10
Banco Perugia	1.995	-5,00
Creditwest	11.200	0,00
Finance ord.	55.200	-0,63
Finanda priv.	36.000	3,45
Cr. Bergamasco	43.100	0,44
Biella	12.500	0,00
Fratia	5.895	0,00
Zerowatt	5.290	1,73
Cibiemme	2.801	-0,15
Ifil priv.	1.589	-0,06

Bene i conti 1989

La Poligrafici ha un nuovo amministratore

BOLOGNA. L'assemblea della Poligrafici editoriale spa (gruppo Monti) ha approvato all'unanimità il bilancio 1989, chiuso con un utile netto di 5,3 miliardi, questo dopo ammortamenti per 7,50 miliardi. Ai soci, a titolo di dividendo, andranno 5,040 miliardi pari a 40 lire per azione.

Il dividendo sarà in pagamento a partire dal 16 luglio. Nel 1989 i ricavi della Poligrafici sono saliti a 222 miliardi, con un aumento di miliardi rispetto al precedente esercizio. L'utile consolidato è passato da 4,104 miliardi del 1988 a 5,236 miliardi . I ricavi consolidati da 267 miliardi a 506 miliardi, l'incremento è particolarmente dovuto consolidamento della società Pubblicità editoriale Spa.

L'assemblea, presieduta da Attilio Monti, ha nominato amministratore Ehrhard Van Straaten.

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N.
Via XXX Aprile - -
DI LICITAZIONE
AI SENSI LEGGE 30 MARZO 1981, N.

Il Comitato di gestione dell'U.S.S.L. 24 intende procedere, mediante licitazione privata, al conferimento del contratto di amministrazione di:
LOTTO A): q.li 25.000 olio combustibile fluido 3/5
LOTTO B): litri 400.000 gasolio uso riscaldamento
occorrenti ai presidi e servizi esistenti ed operanti nel territorio dei comuni di Collegno e Grugliasco, secondo le speciali condizioni previste nel capitolato d'appalto.
Le consegne dovranno essere effettuate, franche di ogni spesa, nei vari depositi di ogni singolo presidio, a cura della ditta aggiudicataria.
La licitazione sarà tenuta ai sensi dell'art. 15 della Legge 13-1-1981, n. 113.
Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata da L. , dovranno pervenire all'ufficio protocollo dell'U.S.S.L. 24, via Martiri XXX Aprile n. 30 - Collegno, entro e non oltre le ore 12 del 23 luglio .
Nella domanda la ditta dovrà allegare una dichiarazione autenticata nei modi di legge, resa dal legale rappresentante della società, dalla quale risulti che la ditta non si trova in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della legge 113/81.
Sono ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese, alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 9 della legge 30-3-1981, n. 113 e dal bando di gara.
La domanda di invito non vincolano comunque l'amministrazione appaltante.
Il presente avviso è stato inviato, in data odierna, per pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.
Collegno, 28 giugno 1990
IL PRESIDENTE
(rag. Giuseppe Facchini)

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO
che nel fallimento n. 240/88 di **ALBESANO Giuseppe**. Curatore: dott. Giuseppe Par, via Garibaldi n. 26 - TORINO - Tel. 547.435; il Giudice delegato dott. Luigi Corradini ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13/7/1990 ore 10,45 dei seguenti beni:
In Torino - via Boccaccio n. 5, piano primo, alloggio mansarda, cucina e servizi, oltre a vano cantina piano interrato, censito alla partita numero 86550 nel N.C.E.U., foglio 149 n. 913 sub 4. Prezzo base L. 38.400.000; aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 10/7/1990, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale Torino».
Versamento del prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Poli

COMUNE DI FIRENZE
AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
Estratto bando di concorso.
Ai sensi del III comma dell'art. 4 del Regolamento dell'Azienda si informa che con delibera n. 217 e n. 218 del 5 giugno 1990 il Consiglio di amministrazione dell'azienda ha approvato i bandi di concorso per l'attribuzione degli assegni di studio e dell'alloggio per l'a.a. 1990/91. Il termine per la presentazione delle domande è il 31 ottobre 1990
I bandi sono disponibili presso l'ufficio Anagrafe e l'ufficio Alloggi dell'Azienda, via San Gallo 25 - Firenze, tel. 43.691 e sono altresì pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 11 luglio .
Il Direttore

AVVISO D'ASTA
Su disposto Pretore di Torino, ore e nelle località sottoindicate l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino via Bonzanigo 16 tel. 482.822 - 485.338 procederà all'incanto di:
sabato 7/7/90 15,30 in Torino via Bonzanigo 16 proc. 5530/89 C/ srl A.G.B. n. 11 diamanti taglio brillante di carati: 1,67 0, 65 0, 50 0, 58 0, 55 0, 80 0, 70 0, 54 0, 65 0, 65 0, 26 il tutto a libera offerta.

Unicem S.p.A.
Capitale sociale versato L. 61.237.712.000
Sede Casale Monferrato
Tribunale Casale Monferrato Reg. Soc.

Assemblea degli azionisti del 25 giugno 1990

Si rende noto che l'Assemblea degli Azionisti Unicem S.p.A., tenutasi in Torino il giugno 1990, ha deliberato in sede straordinaria:

1) frazionare le n. 18.882.250 azioni ordinarie da nominali Lire 2.000 caduna in n. 37.764.500 ordinarie da nominali Lire 1.000 caduna e le n. 11.736.608 azioni di risparmio nominali Lire 2.000 caduna in n. 23.473.212 azioni di risparmio nominali Lire 1.000 caduna (in conseguenza del frazionamento azioni sociali, il rapporto di conversione relativo al prestito obbligazionario "Mediobanca 7% 1986 - 1996 serie speciale Unicem", deliberato dall'assemblea straordinaria degli soci in data 25 febbraio 1986, viene modificato in due azioni di risparmio del valore nominale di Lire 1.000 caduna ogni 12 obbligazioni possedute);
- di aumentare a pagamento il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Lire 17.463.394.000, mediante emissione di:
  - n. 7.552.900 azioni ordinarie nominali Lire 1.000 caduna da in opzione agli azionisti al prezzo di Lire 9.500, comprensivo di sovrapprezzo di Lire 8.500, in ragione di 4 nuove azioni per ogni 20 azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 possedute;
  - massime n. 9.910.494 azioni di risparmio da nominali Lire 1.000 caduna, da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili "Mediobanca 7% 1986 - serie speciale Unicem", al prezzo di Lire 6.100, comprensivo di sovrapprezzo di Lire 5.100, in ragione di:
    - n. 1 azione di risparmio per ogni 20 azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 possedute;
    - n. 5 azioni di risparmio per ogni 20 azioni di risparmio da nominali Lire 1.000 possedute;
    - n. 1 azione di risparmio per ogni obbligazioni "Mediobanca 7% 1986 - serie speciale Unicem" possedute;
3) emettere un Prestito obbligazionario nominali massimi Lire 60.454.013.400, rappresentato da massime n. obbligazioni "Unicem 8% - con warrant validi per sottoscrivere azioni di risparmio" da nominali Lire caduna, da offrire in opzione alla pari, in alternativa alle azioni di risparmio di cui sopra, agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili "Mediobanca 7% 1986 - 1996 serie speciale Unicem" in ragione di:
   - n. 1 obbligazione per ogni 20 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 1.000 possedute;
   - n. 5 obbligazioni per ogni 20 azioni di risparmio del valore nominale di Lire 1.000 possedute;
   - n. 1 obbligazione per ogni 24 obbligazioni convertibili "Mediobanca 7% 1986 - 1996 serie speciale Unicem" possedute;
4) di attribuire delega agli Amministratori, ai sensi degli artt. 2443 e 2420 del codice civile, per un periodo cinque anni, di aumentare in una o più volte il capitale fino ad ammontare di massime Lire 180.000.000.000 e di emettere in una o più volte obbligazioni, anche convertibili e/o con warrant, fino allo stesso ammontare, ma per un importo che di volta in volta ecceda i limiti fissati dalla legge.

La società è in attesa dell'autorizzazione di legge da parte del Ministero del Tesoro e dell'omologazione delle deliberazioni da parte del Tribunale di Casale Monferrato.

L'esecuzione dell'aumento di capitale sarà preceduta dalla pubblicazione di apposito prospetto informativo redatto ai sensi disposizioni di legge e Consob.

Il presente avviso viene pubblicato in conformità a quanto previsto dalla comunicazione Consob n. 88/13922 del 3 settembre 1988.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

ERNIA
BEN È FOSSE
GUARITA. *PROVATE*
IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
è senza molle, cuscinetti, è smontabile, lavabile,
è senza agganciature metalliche
I Sanitari dell'Istituto effettuano prove gratuite a:
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500
Tutti i giorni sabato escluso Orario: dalle 9 alle 12 dalle 14.30 alle 19
2 Luglio Hotel Principe Via Cremieux, 4 Ore 9-12
CASALE Martedì 3 Luglio Albergo Bella d'Oro Via Palestro, 16 Ore 9-12
ASTI Mercoledì 4 Luglio Albergo Cavour Piazza Marconi, 6 Ore 9-12
NOVARA Giovedì 5 Luglio Albergo Moderno Corso Garibaldi, 28 Ore 9-12
Venerdì 6 Luglio Albergo Viotti Via Marsala, 7 Ore 9-12
Sabato 7 Luglio Albergo Turismo Via Virginio, 47 Ore 9-12
ORIA Lunedì Luglio Albergo Domus Via T. Castellani, 13 Ore 9-12
AOSTA Martedì 10 Luglio Albergo Roma Via Torino, 7 Ore 9-12
IVREA 11 Luglio Albergo Supergа Via Pascal, 3 Ore 9-12
ISTITUTO A.R. DI BERNARDO-SEDE CENTRALE MILANO-V.LE MONZA 27-TEL. 02-2847000
Richiedere il catalogo illustrato n. 2 al recapito sopra
Reg. n. 1113 Min. n. 6034 Min. Sanità

Il Terzo M[redacted]

Bai 12.300; Bavaria 1785-1800; B.ca Pop. Sondrio 70.000-71.000; B.co S. Paolo Bs. 4050; B.co S. Spirito 2060-2065; Carnica 16.800; Cofide priv. 2390-2520; Rolo 19.500-19.900; C R [redacted] 276.500-269.500; Ferrometalli 7000; Finarte casa d'aste 9630-9650; Fincom 730; Fincomid 3260-3400; Gim pro rata 11.600-12.000; Gottardo 4240-4300; Lloyd pro rata 17.200-17.400; R Sole 1570-1600; S. Gem. 156.000-156.200; Sim pr 5100-5200. **WARRANT.** Alitalia pr. 207; B.co Roma 615-620; Calc 7400; Cofide ord. 900-910; Cofide ris. 385-4050; Europa Met. 305-310; Ifi ord. 3480-3650; Ifil 8,5% ris. 2310; Italgas 800-830; Italm ri nc 102.500-102.900; Merone risp. 3400-3500; Repub. 269.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 121,50 (+0,09%); Francoforte (Dax) 1879,90 (-0,81%); Hong Kong (Hang Seng) 3278,24 (+0,16%); Londra (Ft-Se 100) 2374,60 (+0,81%); New York (Dow Jones ore 13) 2885,15 (+0,22%); Parigi (Cac 40) 2035,03 (-0,17%); Tokyo (Nikkei) 31940,24 (-0,52%); Zurigo (Cr. Suisse) 671,00 (+0,83%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,250	13,000
Tom	11,250	11,750
Call	11,500	12,000
[illegible]	7,750	8,000
S/N	11,500	12,000
1 settim.	10,750	11,500
2 settim.	10,750	11,625
1 mese	11,000	11,625
3 mesi	[illegible]	11,750
6 mesi	11,375	11,875

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.
31-08-90	58	98,471	9,900
14-09-90	73	98,078	9,900
28-09-90	87	97,677	[illegible]
29-10-90	119	96,721	10,600
30-11-90	150	95,901	10,400
31-12-90	181	94,961	10,700
30-01-91	211	94,175	10,700
28-02-91	242	93,348	10,800
29-03-91	269	92,677	10,900
30-04-91	301	91,583	11,000
30-05-91	331	90,979	11,000
28-06-91	360	90,132	11,100

ORO: CHIUSURE

(Prezzo dei metalli in $ per oncia)

Mercato	29-06	28-06
Londra	356,55	351,85
Zurigo	352,50	352,75
Parigi	354,27	353,70
New York	352,25	351,55
Milano (L/gr.)	13.960	13.960
Hong Kong	357,15	350,55

[redacted]

3 mesi	8,37	6 mesi	8,37

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	98000 - 106000
Sterlina n.c.	99000 - 107000
Marengo i.	77000 - 85000
Marengo sv.	77000 - 85000
Marengo fr.	77000 - 85000
Marengo b.	75000 - 84000
20$ oro	475000 - 478000
Argento ind.	418000 - 448000
[redacted]	137 - 152
Platino (*)	19001 - 19004

(*) Per grammo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Banconote odierna	Banconote precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1226,000	1225,750	1233,50	1233,00	1226,3000	1225,5800	-0,44	-1,40
ECU	1515,500	1516,200	—	—	1515,6750	1516,0750	0,12	0,10
Marco tedesco	733,610	734,500	730,50	730,00	733,6450	734,0050	0,11	-0,25
Franco francese	218,510	218,770	218,55	218,15	218,5300	218,7800	0,17	0,17
Sterlina	2137,600	2126,750	2140,00	2134,00	2137,7000	2127,0000	0,57	2,20
Fiorino olandese	651,550	652,000	657,00	657,60	651,5450	652,0000	0,07	-0,25
Franco belga	35,710	35,749	35,70	35,70	35,7085	35,7545	-0,01	-0,06
Peseta spagnola	11,954	11,948	12,00	12,00	11,9565	11,9485	0,27	0,06
Corona danese	192,600	192,950	183,60	183,80	192,7000	192,8500	-0,12	-0,04
Lira irlandese	1967,900	1969,050	2000,50	2000,00	1967,5000	1969,9750	0,05	-0,11
Dracma	7,516	7,497	7,50	7,50	7,5085	7,5480	-0,05	0,02
Escudo portoghese	8,354	8,364	8,52	8,52	8,3520	8,3595	-0,22	-0,13
Dollaro canadese	1049,300	1045,300	1055,00	1055,00	1049,0500	1045,3000	0,21	-0,69
Yen	8,048	7,967	7,75	7,76	8,0400	7,9595	1,17	-1,46
Franco svizzero	866,000	866,300	865,00	867,00	865,8000	866,4500	-0,44	-0,90
Scellino austriaco	104,335	104,457	104,50	104,50	104,3700	104,4565	0,13	-0,21
Corona norvegese	191,080	190,710	192,00	192,00	191,0650	190,7100	0,31	0,41
Corona svedese	202,780	202,660	203,00	203,00	202,7750	202,7050	0,02	-0,33
Marco finlandese	312,560	312,000	310,00	310,00	312,5600	312,0000	0,27	0,34
Dollaro australiano	965,200	966,100	955,00	956,0500	958,8400	955,00	0,52	1,10

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

ESTERI AUTORIZZATI

OBBLIGAZIONI DEL [redacted]

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

IL MERCATO AZIONARIO DEL [redacted]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

DONADONI TORNA IN CAMPO

Donadoni, finalmente recuperato, rientra nella formazione

SERENA, VIALLI, ANCELOTTI

Vialli e Ancelotti, solo in panchina per la partita contro l'Eire

DUE DUBBI PER CHARLTON

Tony Cascarino cerca un posto nella squadra di Jack Charlton

Vicini, eccomi! Gianni Ranieri A PAGINA 22

Panchina di lusso Bruno Perucca A PAGINA 23

Eire rebus Giorgio Barberis A PAGINA 24

OGGI IN TV

QUARTI FINALE - Firenze ore 17
Argentina-Jugoslavia
Arbitro: Rothlisberger (Svizzera)
Diretta 18,45 Rai2 e Tsc

STASERA - Roma ore 21
Italia-Eire
Arbitro: Silva Valente (Portogallo)
Diretta 20,45 Rai1 e

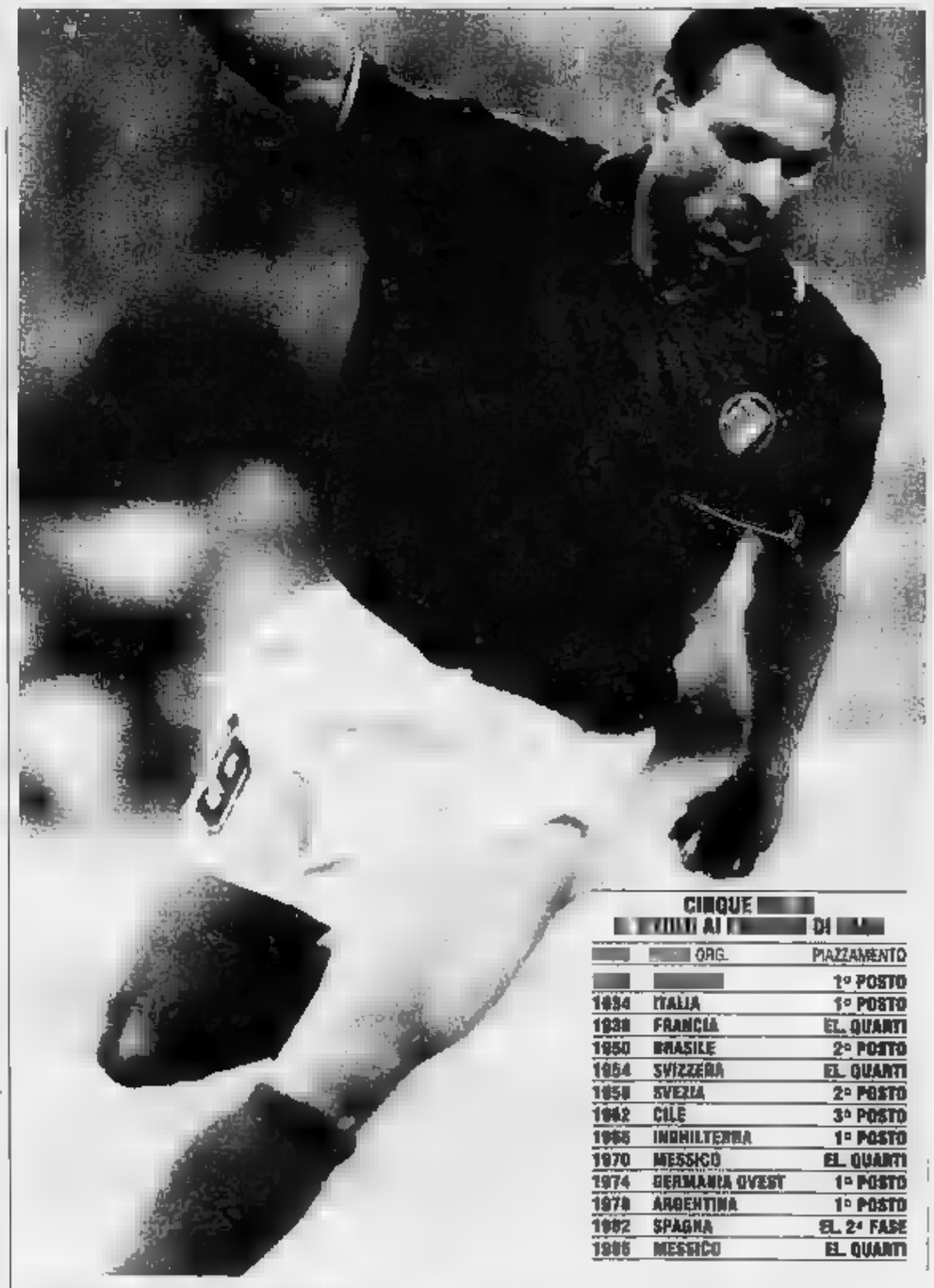
30 Giugno 1990 LA STAMPA

mondiale '90

Stasera a Roma l'Italia contende la semifinale ad una squadra imbattuta da quasi due anni

E ora azzurri sfatate il mito dell'Eire

La nostra nazionale applaudirà l'inno degli irlandesi
Matarrese: «Basta con i fischi, siamo un Paese civile»



Osim: catenaccio Per Bilardo è tango

Argentina-Jugoslavia all'insegna della prudenza ad oltranza, oggi pomeriggio a Firenze. Carlos Bilardo, il sudamericano, assicura che manderà in campo una formazione meno chiusa di quella che ha affrontato Brasile mentre Maradona dice: «Ho fiducia che si risolva tutto minuti mi auguro di non dover ricorrere ad altre iniezioni antidolorifiche». Comunque il ct argentino, che teme in particolare Stojkovic («E' bravo, bene il pallone»), vuole rischiare per bloccare fantasista jugoslavo pensa di mettergli alle costole Olarticoechea.

Analoghe le dichiarazioni sull'altro fronte. Il ct jugoslavo Osim ha affermato ieri in conferenza stampa che obiettivo contro l'Argentina fare spettacolo ed ha giurato che Maradona non lo preoccupa. «Gli riservo una marcature a corda allentata, insomma non-marcatura» ha sostenuto. Ma nessuno gli crede, le previsioni sono, invece, esattamente di segno opposto: la Jugoslavia si presenterà una formazine imbottita di difensori affiderà il fuoriclasse biancoceleste ad un guardiano implacabile, ventiduenne Refik Sabanazdovic, l'uomo che ha annullato Valderrama Butragueño e contribuito maniera decisiva all'eliminazione di Colombia e Spagna. Refik da parte si veste da agnello: sarò scorretto - dice -. Maradona è il più grande e mercarlo è ro e un dispiacere».

Bruno Bernardi
e Carlo Maffeza A PAGINA 25

DAL NOSTRO INVIATO

E se stasera, quando i soliti beceri (oh, più cinquantamila!) fischieranno all'Olimpico di l'inno irlandese, i calciatori azzurri, schierati B, di fianco agli avversari, si mettessero invece ad applaudire, e vistosamente, le note della banda? E lo stesso facessero i loro colleghi della panca, compresi Vicini e i suoi collaboratori?

E' un'idea ieri a Marino: c'era molto sole nell'antistadio dove gli azzurri regalavano ultime frasi sul match che li attendo, l'anticamera della semifinale conquistare a ogni costo. Abbiamo palleggiato l'idea con Baggio, l'abbiamo passata a Bergomi che il capitano, l'abbiamo tirata addosso a Matarrese che il presidente. Baggio ha detto che «non sarebbe male, vi come si stanno mettendo le ». Bergomi ha detto che «sì, si potrebbe proprio fare, sarebbe una buona cosa». Matarrese dapprima ha detto che «noi in tribuna d'onore applaudiamo sempre l'inno degli avversari degli azzurri», poi ha che basta proprio: «E' vero, fra l'altro l'applauso dei giocatori si vede televisione, può essere felicemente contagioso». è impegnato: «Ne parlerò, penso proprio che i nostri si comporteranno ».

Questa faccenda fischi è una delle massime vergogne di Italia '90 e del nostro sport. fatto che si siano stati fischi a Milano (Argentina-Camerun, Maradona), Torino (Brasile-Argentina, idem pro Muller), Roma (sempre contro gli avversari degli azzurri: austriaci e statunitensi, cecoslovacchi uruguayani, pochi gli applausi di reazione o di pentimento), a Cagliari e Milano (contro gli inglesi per via degli hooligans), dice che l'Italia è nell'azione miserabile, nello squallore. La sistematicità dei fischi all'inno dei nostri avversari rappresenta forse la degenerazione dei fischi - qui Roma pioniera/primatista/specialista - ai nostri avversari nei momenti più delicati loro impegno sportivo: saltatrici in alto come tennisti, con il risultato che a Roma nessuno dei «grandi» vuo venire più.

Stasera ci saranno fra l'altro stadio almeno quindicimila irlandesi. L'Eire è in quel consiglio europeo di cui proprio domani l'Italia assume la presidenza. L'orribile figura genererà una prima reazione lì all'Olimpico. Poi ci sarà il riflesso televisivo. L'applauso eventuale (ma perché eventuale?, deve esserci!) degli azzurri sarà offerto allo stadio grazie al tabellone che si via della gara trasmette tutte le immagini della tivù, sarà offerto al mondo dalla telecrasmissione.

Ci pare che il problema non sia stato, almeno a ieri avvertito nella sua gravità. Sì, ognuno noi ha scritto due righetto, ha detto le sue due paroline in televisione alla radio, ha deprecato deplorato auspicato. Ma non c'è ancora stato un intervento organico. Nessuno sportivo potere, politico rischiato impopolarità presso le teppe e presso i deficienti. Eppure stiamo raccogliendo disistima, anche disprezzo.

Tanto male è già fatto allo sport. stasera può invertire tendenza fra le più vergognose dei nostri stadi. i calciatori possono usare il loro carisma non soltanto per ottegrassi contratti pubblicitari.

Altrimenti accettare un'idea di Platini, che conosce bene il calcio mondiale, bene l'Italia ed è sportivo vero. Con dolore, con rassegnazione, rabbia, realismo (a piacere), si potrebbe arrivare a sopprimere gli inni. Già si i programmi annunciati, i colori delle maglie, le scritte eccetera, per identificare le Nazionali. L'inno potrebbe essere abolito, se diventa l'occasione, per i cretini e i beceri, prendere il potere lì allo stadio. In fondo, cerca di togliere a questa gente strumenti e opportunità di citare e imporre la loro inciviltà. Via l'alcol, se di esso si abusa. Via gli inni, se servono per esercizi vergognosi. Fra l'altro, fischiare l'inno significa caricare ancor di più gli avversari. Ma questo è un pensiero troppo difficile per certi imbecilli.

Gian Paolo Ormezzano

CINQUE VOLTE AI DI

	ORG.	PIAZZAMENTO
		1° POSTO
1934	ITALIA	1° POSTO
1938	FRANCIA	EL. QUARTI
1950	BRASILE	2° POSTO
1954	SVIZZERA	EL. QUARTI
1958	SVEZIA	2° POSTO
1962	CILE	3° POSTO
1966	INGHILTERRA	1° POSTO
1970	MESSICO	EL. QUARTI
1974	GERMANIA OVEST	1° POSTO
1978	ARGENTINA	1° POSTO
1982	SPAGNA	EL. 2ª FASE
1986	MESSICO	EL. QUARTI

Schillaci pokert Il bomber azzurro con un altro gol eguaglierebbe Colaussi-Schiavio-Altobelli, due Piola

Giochiamo in casa, no?

ARRIVARE IN FONDO UN OBBLIGO

PER il momento l'Italia non compiuto niente di eccezionale. Da quando esiste il campionato del mondo, tutte le Nazionali casa hanno superato il turno iniziale piazzandosi fra le prime otto del torneo. Ad essere pignoli c'è una . La Spagna dell'82 chiuse all'ultimo posto il girone a tre seconda fase: tanto per intenderci come l'Argentina Maradona che non ebbe fortuna nel gruppo di Italia e Brasile. Fatti i conti, se vuoi arrivare fino in fondo, vale proprio la pena di organizzare un Mondiale. Uruguay, Italia, Inghilterra, Germania Ovest e Argentina hanno sfruttato meglio fattore-campo. La Svezia finì al secondo posto nel '58, il Cile conquistò addirittura la piazze nel '62.

Gli azzurri si trovano stasera al crocevia loro destino che è poi quello del calcio italiano. Guai perdere con l'Eire, le conseguenze sarebbero micidiali per uno sport che si trova a gestire bilanci astronomici e stadi nuovi, belli, confortevoli ma tutti da riempire. Attenzione, però, all'Eire ha pareggiato le quattro partite finora disputate non subisce sconfitte dal novembre dell'88. In questo arco di tempo i cattolicissimi della Repubblica d'Irlanda sono tolti parecchi sfizi battendo Spagna, Ungheria e Urss. E non dimentichiamo i pareggi Francia e Germania Ovest.

L'Italia si presenta con Donadoni, Baggio e Giannini. E' l'Italia dei gioielli, ci auguriamo anche del gioco della quinta vittoria consecutiva. I precedenti sono tutti per noi, quattro partite e altrettanti successi. E comunque c'è Serena pronto a lasciare panchina per sfidare a testate gli irlandesi.

Qui ci preoccupiamo tutti dalle punte vere presunte, dai Baggio che giocano e dai Vialli che non gi più. E i centrocampisti? L'impalcatura azzurra poggia tutta, o quasi tutta, su De Napoli e Giannini che hanno chiuso un po' in affanno la partita contro l'Uruguay. Almeno questa è stata l'impressione nostra della tribuna. La fatica del momento o il segnale d'una condizione in leggera flessione? Dietro l'angolo c'è Ancelotti che reclama la maglia. La sua utilizzazione, anche parziale, potrebbe essere utile più aspetti.

Intanto Matarrese si complimenta se stesso con l'avvocato Agnelli per la scelta di Boniperti come capo-delegazione. L'ex presidente della Juventus non è stato a Marino solo giorno, proprio quel giorno Vialli ha parlato fuori luogo con dichiarazioni che hanno anche avuto l'effetto d'un boomerang. Solo per darvi l'idea quanto Boniperti incida sulle sorti della Nazionale di Vicini.

Filippo Grassia

L'ex povero e l'ex principe, come cambia facilmente il destino nel calcio

Schillaci, il goleador onorario

E Vialli: è vero, sono caduto dal piedistallo

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Schillaci e Vialli, il principe e il povero: la favola continua ■ con troppo [illegible] perché qualcuno pensi ■ invertire di nuovo i ruoli. Una coppia ■ antagonisti assoluti, inconciliabili in campo e nella vita, così diversi da sembrare irreali, quasi simbolici: Sud e Nord, proletariato e borghesia, istinto e calcolo, calore ■ freddezza.

Totò, il buono: i sondaggi dicono che sei il più amato dagli italiani. «A [illegible] interessa [illegible] amato solo da mia moglie e, [illegible] prattutto, che mia moglie ami solo [illegible]. GianDuca, il cattivo: sei pronto a giocare? «Sì». Giochi? «Nó». Perché? «Non lo so».

Totò, che ha imparato ad arruffianarsi i giornalisti: «Non vi vedevo da due giorni. Mi siete mancati». GianDuca che [illegible] ne può più: «Non ho mai detto che contro l'Eire doveva toccare per forza a me». [illegible] hanno scritto trenta giornali. «Hanno capito male, tutti e trenta».

Vialli occhiali scuri, faccia annoiata, voce dolce e finta, parole [illegible] e vere: «Agli Europei di due anni fa mi sentivo l'eroe, adesso [illegible] caduto giù dal piedistallo. Inutile edolcire la pillola, la verità è questa». Vialli sensibile, cinico fino all'autoironia: «Le stelle stanno a guardare? Non [illegible] se [illegible] ancora una stella. Di sicuro, purtroppo, starò a guardare».

Schillaci bravissimo ■ recitare Schillaci, perpetuando l'immagine [illegible] "buon salvaggio" semplice-ingenuo-romantico che ha fatto breccia nei cuori della gente: «I titoloni mi fanno piacere, ma ce ne sono troppi. Sono [illegible] ragazzo modesto, io. E ogni tanto stare zitto mi farebbe anche bene». Madonna vuole la maglietta di Baggio. E tu, da lei, cosa vorresti? «Io amo solo mia moglie. Di Madonna non [illegible] ne frega niente».

Totò [illegible] Tornatore, siciliani da ascoltare col fazzoletto in [illegible] l'uomo-simbolo dei Mondiali? Non ci penso. Perché sto sognando e se comincio a p[illegible] mi sveglio». Vialli un iceberg che affonda. Troppo gelido per suscitare compassione: «Mi dispiace, però non sono arrabbiato. Per esserlo dovrei trovarmi di fronte ■ un'ingiustizia. E invece ■ scelte di Vicini sono logiche. C'è una squadra che ha giocato bene, che ha vinto. E io in quella squadra non ci sono».

Totò che parla di Vialli [illegible] il terrore di dire [illegible] che in futuro possano costargli care: «Non ho fregato il posto a [illegible], io. Ha fatto tutto Vicini. E poi ci [illegible] due maglie in attacco ■ io [illegible] indosso [illegible] sola». GianDuca che parla di Schillaci con la cur[illegible] di raccontare di [illegible] che gli sono già [illegible] carissima: «C'è chi ha avuto ■ sua occasione e l'ha sfruttata, giocando meglio di me. Solo il campo, ora che sto di nuovo bene, potrebbe darmi la possibilità di replicare, dimostrando a me stesso e [illegible]li altri se valgo ancora. Le parole, ■ questo punto del Mondiale, [illegible] contano più nulla».

Aveva ragione ■ GianDuca ■ dire che quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. Adesso che per lui il gioco si è fatto durissimo, regge la botta con la signorilità di un campione vero e l'umiliante retrocessione a riserva di Schillaci gli risarcisce in simpatia l'enorme danno che sta arrecando alla [illegible] immagine professionale. E' l'ennesimo miracolo racchiuso nella bella favola di Totò: la sconfitta purifica l'eroe negativo, trasformando il leader specchioso e artefatto in [illegible] incassatore di classe: «Chi sta fuori può essere utile alla [illegible] come ■ più di chi va in campo. Lo dicevo quando giocavo e sarebbe davvero troppo comodo [illegible] mi rimangiassi tutto proprio adesso che non gioco più. Non chiedetemi se spero [illegible] rientrare. Vi sembrerei [illegible] se rispondessi di no? Sto bene, gambe a posto, gole guarita, testa concentrata ■ giusto. ■ allora? Allora aspetto. Senza "gufare", per carità. [illegible] ambisco al [illegible] ■ di salvatore della patria. Contro l'Eire, meglio entrare sul 2 a ■ per noi che sul 2 a 0 per loro».

De [illegible] polo all'altro della favola. Fra l'ex principe Vialli e l'ex povero Schillaci ci sono venti passi e duecento giornalisti prossimi all'insolazione, che oscillano come pugili [illegible]ati da un sospiro [illegible] GianDuca a un proclama di Totò: «Non ero preparato a diventare personaggio. [illegible] spero che fino all'8 luglio continueremo a trovarci sempre qui e a parlare della stessa [illegible]: i miei gol». Ancora uno e raggiungi Schiavio e Colaussi, gli urla l'archeologo dei numeri che in questo tipo di convegni non manca mai. «Non mi interessa. Io segno solo per me. E, in particolare, per tutta l'Italia».

[illegible] [illegible]

COSÌ' PER SPORT

Quelle pallide hostess di lingua francese...

IERI per la prima volta nel Mondiale Vicini non ha spiazzato la stampa italiana nell'annuncio della formazione: e cioè le previsioni si sono rivelate giuste. Ma [illegible]a il fatto che sino a ieri, quando peraltro la scelta, cioè la [illegible] scelta, era obbligata, Vicini ha agito in [illegible]luta contropiedistica indipendenza, come è riuscito poche volte a pochi ct del passato. Perché anche quelli che decidono contro i pareri della stampa, alla faccia della stampa, in fondo [illegible] da essa dipendenti, sia pure in maniera contorta.

Non pensiamo che l'indipendenza piena sia dovuta soltanto alle caratteristiche di Vicini. E' cambiata proprio la stampa, non ■ più campagne, i tromboni sono consumati, la gente non li fila più, li vede in televisione far la coda da Biscardi. C'è stata la dura lezione [illegible] 1982, la stampa ne [illegible] altre. Chi si azzarda più a consigliare, a imporre la formazione? Potrebbe tentare Pippo Baudo da una tribuna televisiva nazional-popolare. Però Vicini, se vuole, ha proprio la televisione ■ disposizione, per far sapere la [illegible] indipendenza.

No, il gioco ■ finito, non si fa più nessuna pressione. La sola [illegible] alla stampa italiana è quella di Marino, tutti i giorni: ma ieri, per andarci da Roma, due ■ anche tre ore nel traffico del week-end lungo ■ Castelli, fra i santi Pietro e Paolo e i santi Baggio e Schillaci.

SI è accorto qualcuno che è finito il Mundial? Il termine, imperante per le ultime tre edizioni della manifestazione, sempre in paesi di lingua castigliana (Argentina, Spagna, Messico), pareva incastrato ormai nelle conversazioni, nell'articolistica, nella titolistica, persino nella pubblicità. Invece c'è il Mondiale, il Mundial è scomparso. E sono pure sparite tutte le squadre di lingua spagnola, esclusa l'Argentina dove però molti sanno e usano l'italiano, specie per contare i soldi degli stipendi. Se fra quattro anni non provvedono le etnie ispaniche negli Stati Uniti, il termine sparisce del tutto.

Ma a proposito, a Italia [illegible] c'è il recupero di due lingue rispetto ■ due altre ultima[illegible] preponderanti: italiano ■ francese battono inglese ■ spagnolo. Le conferenze-stampa di Havelange, brasiliano [illegible] genitori belgi, si svolgono tutte in francese. Il lessico calcistico italiano ■ dilagante: tifosi squadra catenaccio libero tattica rigore arbitro... La Nazionale più intervistata è quella del Camerun, ufficialmente anglofono e francofono: ma in realtà tutti i figli ■ Mille usano il francese. Ricomparso [illegible] hostess desuete, quelle che parlano francese hanno pallori [illegible] suorine studiose, l'hanno studiato in severi collegi romani, le anglofone danno sempre l'idea di [illegible] appreso l'inglese nelle discoteche di Londra e New York.

ORMAI, con incontri che decidono vita ■ morte [illegible] una squadra, noi giornalisti, se abbiamo scrupoli, viviamo male. Almeno per le partite serali si lavora in diretta, accompagnando la visione del gioco, la riflessione su di essa, con la scrittura sul computer. Si trasmette a partita appena finita, quando [illegible] anticipa qualcosa ■ partita in corso. Poi si è [illegible] di fronte alla moviola, che serve ad [illegible]pio l'immagine di Rijkaard che sputa [illegible] Voeller.

In quel momento le parole di severissima critica all'arbitro argentino Loustau (parliamo di Germania-Olanda, ma la cosa può ripetersi ad ogni partita) sembrano ingiuste, o almeno esagerate, si [illegible] di acchiapparle in redazione, niente da fare, [illegible] già scappate in tipografia, le si rincorre lì, sono già uscite per le strade, nella prima edizione. [illegible] prenota la prossima edizione per la correzione: robetta, dove c'è scritto arbitro pessimo, mettere arbitro ottimo, dove c'è scritto Rijkaard incolpevole mettere Rijkaard vergognoso.

LETTERA del segretario della federcalcio dello Zimbabwe, ex Rhodesia, alla squadra camerunese: «L'Africa è fiera di voi, siete riusciti dove Napoleone aveva fallito». Boh. Sì, Napoleone era corso di Ajaccio e Milla ha giocato in Corsica nel Bastia. Ma con questo?

«CUORE», il supplemento satirico quotidiano de «L'Unità», becca ogni giorno le frasi più retoriche, gonfie, involontariamente comiche della stampa italiana [illegible] Italia [illegible]0, e le pubblica per una speciale classifica. L'avvento di Schillaci [illegible] una [illegible]na, per l'esplosione di sentimenti ■ sentimentalismi. [illegible] contro, c'è davvero fra di noi chi, quando scrive, pensa [illegible]riamente: mica con questa frase finirò su «Cuore»? [illegible] toglie a Schillaci un aggettivo, un punto esclamativo.

Gian Paolo Ormezzano

Donadoni: quant'è bella la concorrenza

«Non ho paura, ma non voglio fare la fine di Ancelotti»

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

E' bello andare dagli azzurri. Specialmente se ■ venerdì [illegible] ■ San Pietro e Paolo. Da Roma partono tutti per il [illegible] e per le grandi mangiate sui Castelli. Felicemente muovono alla volta delle onde e delle fettuccine sterminate colonne [illegible] automobili. Che sole, che caldo, che magnifiche code. Ore e ore di lentissima avanzata, meditando al volante sulla letizia d'un week-end. E, alla fine, molto alla fine, due centimetri di spiaggia o il tavolo d'un ristorante senza aria condizionata, tra bambini e mamme urlanti, giocosamente stravolti dalla sfacchinata. Più grande è però la nostra fortuna. L'azzurro del Tirreno è forse paragonabile all'azzurro della Nazionale? E le fettuccine valgono forse un colloquio [illegible] Roberto Donadoni?

Donadoni e i suoi riccoli arrotolati uno per uno da far invidia a Baggio e ai suoi fratelli, faranno rientro in squadra contro i nemici dell'Irlanda. E', si afferma perentoriamente, il ritorno della fantasia, dell'estro, [illegible] un'inimitabile arte podatoria. Il ct Vicini recupera uno dei suoi campioni più apprezzati.

Lei che da punto fermo è diventato, a causa d'una distorsione al ginocchio, un punto mobile, dal [illegible]po alla panchina, [illegible] ha avuto paura di uscire definitivamente [illegible] Mondiali?

Non ho paura di niente.

Come sta, con quella borsa [illegible] ghiaccio sulla gamba?

Ho [illegible] po' di dolore che mi permette però di giocare.

Le son venuti i nervi a star lontano dagli eletti?

Non vengono i nervi a [illegible] fuori ma quando si sta male. Non credo che la [illegible] assenza abbia cambiato la situazione. Non ci sono io, c'è un altro.

Questa Nazionale è un mutamento perpetuo. Un via vai che sembra d'essere nell'atrio d'una stazione ferroviaria.

Nel calcio, ne succedono [illegible] tutte, figuriamoci se mi sorprendo.

Come giocherà [illegible] l'Irlanda?

Donadoni gioca sempre alla stessa maniera, la sua. Donadoni fa quello che sa fare, gli stia davanti l'Eire o l'Argentina. Non [illegible] adatto, perché sono già adattato a me stesso.

La sua personale interpretazione degli irlandesi.

Prima cosa, non mollano mai. Seconda, sono solidi, forti e ignoti. Terza, non bisogna farli arrivare ai supplementari, perché sospetto che abbiano abbondanti riserve di benzina. Conclusione, dobbiamo farcela nei novanta minuti regolamentari. Al di là dei novanta minuti, si apre la zona ad alto rischio. Parliamo di questa partita e la consideriamo difficile, sempre più difficile. Mi auguro che quando la smetteremo di parlarne ■ [illegible] là sul campo l'ostacolo si abbassi.

Da Donadoni [illegible] si aspettano meraviglie.

Non mi preoccupo [illegible] quello che gli altri si aspettano da me. Mi preoccupo di quello che posso dare io. Nei momenti [illegible] difficoltà sei tenuto a dimostrare a te stesso chi sei. Non ascolto i commenti dei commentatori e non leggo i giornali. Le critiche a Donadoni le fo Donadoni. E le fanno i suoi compagni e Vicini.

Formuli una critica a Donadoni alla vigilia dei quarti.

Dovrei [illegible] [illegible] stupido, dovrei essere più furbo. Le bot[illegible] le prendi anche perché [illegible] hai avuto la bravura di evitarle. Non ho a[illegible] imparato a [illegible] rischiare inutilmente. Sono frenetico, ho l'ansia della guarigione lampo, vorrei che le [illegible] valesconze durassero un minuto. Invece occorre pazienza, perché i colpi [illegible] solito li prendi lì dove sei già ammaccato.

Vicini dice che [illegible] lei la squadra acquista velocità ■ brillantezza [illegible] inventzioni.

Vedrò di non deluderlo. E vedrò di [illegible] sparire come sono spariti Vialli e Ancelotti.

E' la conseguenza d'una ri[illegible] del meglio?

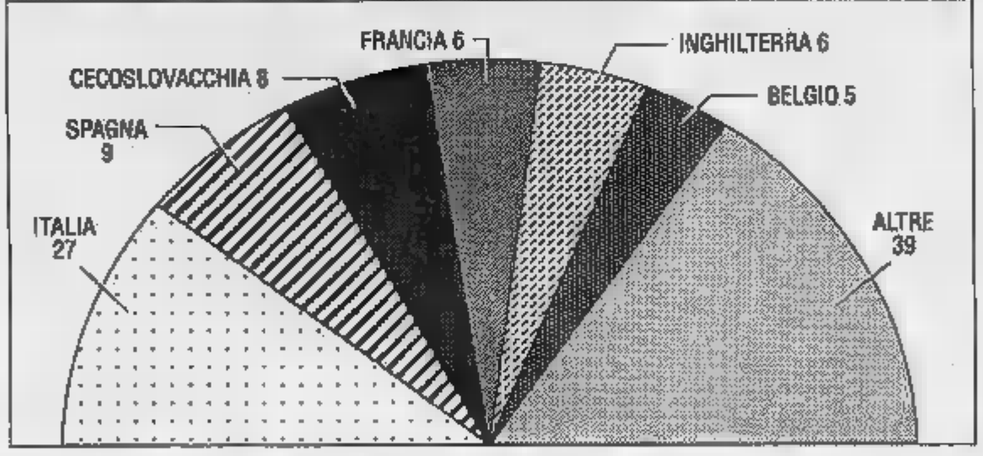
E' la legge della [illegible] Sanamente spietata, comprensibilmente spietata. Siamo in tanti e tutti ■ ottimo livello. Il confine tra la panchina e i titolari è praticamente inesistente. Non è soltanto una questione di tattica ■ di avversari. Basta un'incrinatura, un nulla, per toglierti di mezzo. Perché, forse fuori dalla Nazionale ■ differente?

■ bergamasco Donadoni ha avuto a che fare [illegible] la concorrenza sin da bambino. Serviva messa e per due volte [illegible] si presentò all'altare. Il parroco se la prese e lo squalificò ■ vita mettendo in formazione un chierichetto di riserva.

Non mi ero infortunato ■ un ginocchio, fu un'assenza per pigrizia. Adesso spero di servire Vicini sino alla fine.

Gianni Ranieri

I 100 GOL DEI CALCIATORI CHE GIOCANO NEI CAMPIONATI EUROPEI



ITALIANI DOC

Stravince il campionato italiano nella classifica dei gol. Ventisette delle cento reti del Mondiale, infatti, [illegible] venute da protagonisti del nostro calcio che hanno lasciato il segno ■ servizio della maglia [illegible] e di altre otto Nazionali. Oltre ■ Schillaci, Baggio, Giannini e Serena (6 reti complessivo) si sono avvalse di «reduci» [illegible] nostro campionato la Germania Ovest (tripletta di Klinsmann, Matthaeus ■ Voeller e gol singolo di Brehme), il Brasile (Careca due e Muller uno), la Jugoslavia (doppietta di Jozic), l'Argentina (Caniggia ■ Troglio), la Cecoslo[illegible] (Kubik), l'Olanda (Gullit), la Svezia (Stromberg) e l'Unione Sovietica (Zavarov).

A proposito della squadra di Franz Beckenbauer - che con dodici bersagli è la più prolifica in assoluto - da segnalare che i veri «gol tedeschi» [illegible] soltanto due. Curioso che una posizione di prestigio nella graduatoria sia occupata dalla Francia, assente da Italia [illegible] nell'eterogeneo torneo transalpino trovano infatti spazio Burruchaga (Argentina), Scifo (Belgio), Omam Biyick (Camerun), Valderrama (Colombia), Susic (Jugoslavia) e Ekstroem (Svezia), tutti in gol nella prima parte della manifestazione.

La Francia, per la verità, avrebbe potuto salire ancora più in alto se nell'estate dell'anno scorso ■ presidente del Montpellier non avesse deciso che Milla (Camerun) era troppo vecchio... (b. col.)

OGGI IN TV

Tg [illegible] 14-16,15-19,45; [illegible] 13,30-18,45-20,15-23,45; Raitre 16,45; Tmc 8,30-13-20,30; Capodistria 14,15-19,30; Italia 1 ore 14.

10,00 Ippica. Rep. 1ª prova di allenamento Palio di Siena **Capodistria**

11,30 Moto. G.P. d'Olanda mondiale 125cc **Capod[illegible]**

11,25 Ciclismo. Sint. campionati [illegible] militari **Raitre**

12,00 Tennis. Rep. torneo Wimbledon, gare di ieri **Capodistria**

12,15 Jukebox, programma di sport a richiesta, rep. **Capodistria**

12,45 Moto. G.P. d'Ola[illegible] ottava prova mondiale 500cc **Capodistria**

13,00 Odeon sport **Odeon**

13,45 Basket. Settocanestro, settimanale, replica **Capodistria**

14,30 Moto. G.P. d'Olanda, ottava prova mondiale 250cc **Capodistria**

14,00 Calcio. Forza Italia, rep. **Odeon**

15,00 Tennis. Diretta torneo maschile di Wimbledon **Capodistria**

14,30 Pallanuoto. Dif. Civitavecchia-So[illegible] Posillipo, quarti playoff; **ciclismo,** prologo Tour de France e Giro Basilicata dilett. [illegible]

16,30 Auto. Top motori [illegible]

[illegible] Italia spor, panorama sportivo del sabato **Retemia**

20,00 Tennis. Sint. incontro torneo Wimbledon **Capodistria**

21,45 Tennis. S[illegible] e interviste torneo Wimbledon **Capod[illegible]**

22,45 Ippica. Dif. 2ª e 3ª prova Palio di Siena [illegible]

[illegible] **Calcio.** Proc[illegible] ai Mondiali, [illegible] Aldo Biscardi [illegible]

23,00 Calcio. Galagoal **Tmc**

23,15 Pugilato. La grande boxe, con Rino Tommasi **Italia 1**

23,30 Tennis. Sintesi torneo Wimbledon **Rete4**

[illegible] **Moto.** Sintesi G.P. d'Olanda camp. mond. **Capodistria**

23,45 Calcio. Rep. di una partita dei quarti Mondiali **Tmc**

0,45 Calcio. Io e il Mondiale, varietà con Gianni Minà **Raitre**

Vicini schiera la stessa formazione veloce e leggera degli ottavi, solo Donadoni al posto di Berti

Cavalleria azzurra, si riparte dall'Uruguay

«Vialli in panchina? Sta bene, c'è ancora tempo per giocare»

DAL NOSTRO INVIATO

La fantasia di Donadoni e Baggio e supporto dell'insaziabile (per fortuna) fame di gol di Schillaci nell'attacco ai corazzieri della difesa dell'Eire. Centrocampo scattante con De Agostini e De Napoli ai fianchi di Giannini, difesa pronta a lottare gomito a gomito davanti a Zenga: Vicini conta che tutto funzioni stasera all'Olimpico. Ha confermato la formazione prevista già ieri, mentre lui ti- le nella giornata a bocche chiuse. Serena primo supporto in panchina, come accadde contro l'Uruguay, pronto ad entrare se le non funzioneranno. Con Serena e Tacconi, a disposizione Vialli, Ancelotti e Vierchowod. Vicini questo non lo dice, ma si ripartirà con gli stessi uomini scelti per battere i sudamericani negli ottavi, più ovviamente Donadoni al posto di Berti.

«Possiamo risolvere tutto nei novanta minuti, se valutiamo anche la possibilità di arrivare ai contoventi. Voglio una panchina all'altezza. Sì, Ancelotti sta bene». Il ct avrebbe molto da dire, se accetta il dibattito sulle scelte. Spiega: «Donadoni è stato fuori solo per un infortunio. Il suo rientro, ora che sta bene, è nella logica di questa squadra» Vialli ancora riserva? «Se andiamo avanti ci darà una mano. Adesso sarebbe pronto, se ha guai muscolari e un po' di febbre, c'è tempo. Però lo vedo sereno e con l'umore in ita. Questo è importante». Sarà importante, ma col rientro di Donadoni gli spazi per Vialli diventano ancora più esigui. I gol di Schillaci e le forti promesse di gioco di Baggio hanno cambiato la Nazionale anche nell'ottica tecnico, che se vedere a sceglie di conseguenza.

Aldo Serena aveva sfondato il muro uruguayano, col suo ingresso in squadra. Oggi torna in lista d'attesa. Vicini pensa che la difesa irlandese non ponga alla cavalleria leggera azzurra i problemi creati dal «muro» di Tabarez. «L'Uruguay giocava molto corto davanti al pacchetto della retroguardia, prevedo qualche spazio in più stavolta. E mi stupisco che l'Eire, che ha giocatori anziani, regga ancora ritmi alti con questo caldo. Dovrebbe pesare più su di loro. Vedremo. Lo sapete, io considero la panchina parte integrante della squadra in campo. I cambi sono fondamentali per modifi- l'assetto se i miei calcoli fossero sbagliati».

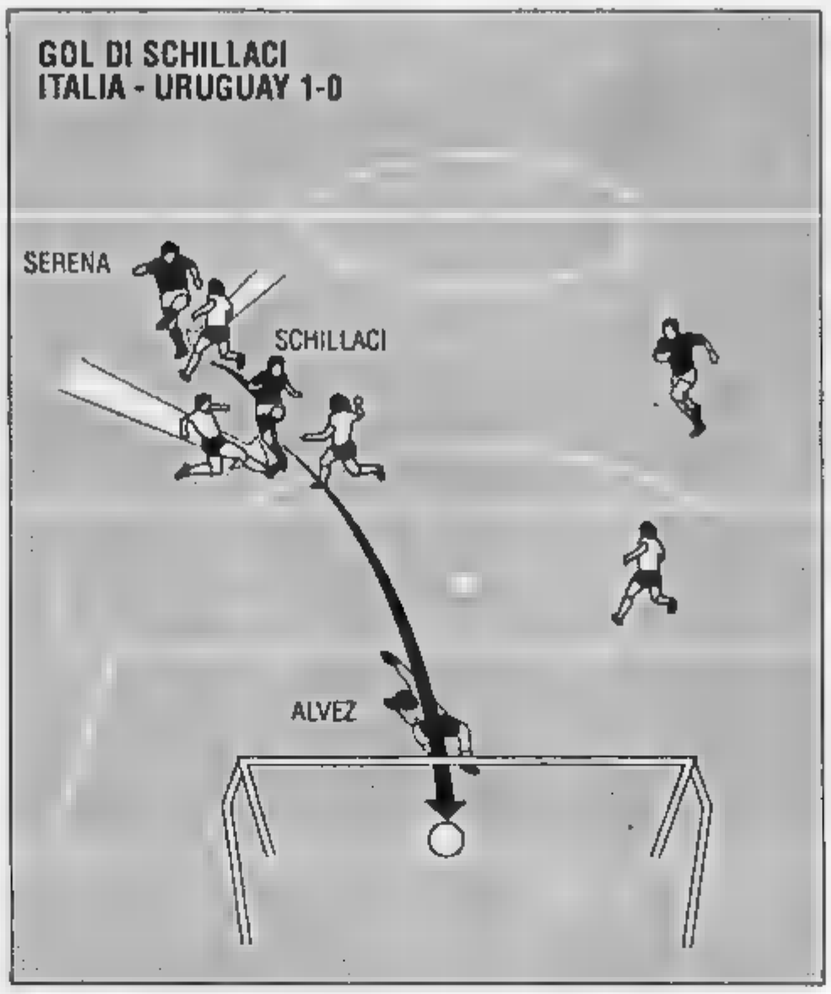
Il caldo, temibile in una Roma che la gente ieri ha svuotato, approfittando della festività di Pietro e Paolo per salire ai Castelli a caccia d'ombra, comincia a preoccupare Vicini. «Per ora i ragazzi non lo avvertono ma sto all'erta. Fra i 22 c'è gente che ha giocato le coppe fino alle finali, si pronti al peggio». Nel campionato europeo la squadra si sfasciò contro l'Urss soprattutto per stanchezza e lei lo ammise. «E' vero, ma c'era re- spiro fra un impegno e l'altro. Nel Mondiale ci sono intervalli più lunghi per i recuperi».

Vicini sereno, ma il momento paura lo ha avuto: «Un giorno solo, con Berti squalificato e Ancelotti, Donadoni e Vialli in incerte condizioni. Ora i timori sono svaniti». Giovedì, era stato facile anticiparlo, il tecnico ha dedicato parte delle ore di clausura a smussare qualche spigolo. Soprattutto a calmare Carnevale, molto seccato dal declassamento. «Ha detto che non gli parlavo più, ho colmato una lacuna. Non piace disturbare i giocatori chiamandoli a rapporto e qualche volta sbaglio. Ci siamo incontrati, lui voleva approfondire la sua situazione. L'abbiamo fatto, penso che gli sia giovato. Era più sereno dopo la chiacchierata».

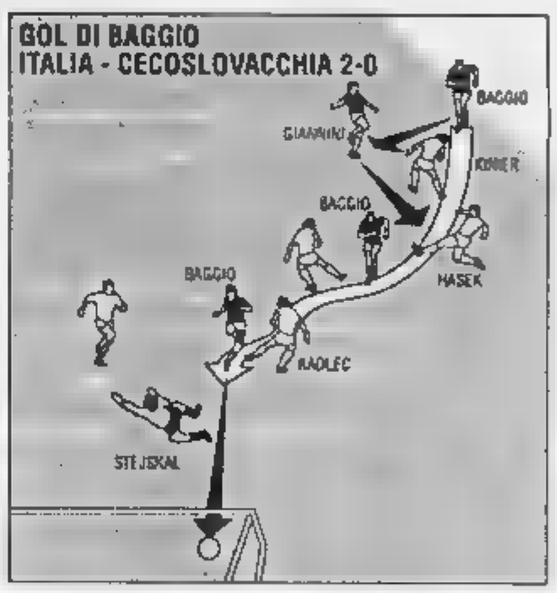
Vialli una volta disse che lei è un uomo buono al quale si può far cambiare idea. La risposta di Vicini è secca come un tackle: «Certo, quando si tratta dell'ora del pranzo, o del film vedere. I giocatori li ascolto, Vialli, Baresi e Ancelotti i portavoce del gruppo». Non dice: «Poi faccio di testa mia» perché è educato. Ma crederlo un molle sarebbe un grosso er-

Si chiude la vigilia tornando sull'Eire, squadra che pratica zona elastica, affidata ad atleti veri. Vicini la inquadra così: «Spesso tiene solo un giocatore in avanti, è sempre rapido l'inserimento in appoggio di due centrocampisti a turno, e di terzini pronti a venire avanti sulle fasce. Credo però che il segreto irlandese sia nello spirito di gruppo». Charlton ha detto che preferirebbe andare a pescare, piuttosto che stare in panchina nel Mondiale. «Ci prende per i fondelli. Figuratevi, ha finito persino di non sapere che il vincitore fra noi giocherà contro Argentina Jugoslavia... Ha pure detto di già contento di quanto ha fatto l'Eire in questo Mondiale. Lo prendo sulla parola, ma in queste trappole non ci casco».

Bruno Perucca



Ecco la sequenza di tutte le reti italiane in questo Mondiale. Gli azzurri hanno finora giocato quattro partite senza incassare neppure un gol



QUOTI (OLIMPICO, ORE 21)

ITALIA (4-4-2) (MAGLIA AZZURRA, PANTALONCINI BIANCHI, CALZETTONI AZZURRI)		EIRE (4-4-2) (MAGLIA BIANCA, PANTALONCINI VERDI, CALZETTONI BIANCHI)	
1	ZENGA	1	BONNER
3	BERGOMI	2	MORRIS
2	BARESI	4	MCCARTHY
6	FERRI	5	MORAN
7	MALDINI	3	STAUNTON
17	DONADONI	8	HOUGHTON
11	DE NAPOLI	7	MCGRATH
13	GIANNINI		TOWNSEND
4	DE AGOSTINI	11	SHEEDY
19	SCHILLACI		
15	BAGGIO	17	QUINN
ALL.	VICINI	ALL.	

ARBITRO: **SILVA VALENTE** (PORTOGALLO)

IN PANCHINA

12 Tacconi, 9 Vierchowod, 8 Ancelotti, 20 Serena, 21 Vialli, Ferrara, 14 Marocchi, 16 Carnevale, 18 Mancini, 22 Pagliuca, 10 Berti

22 Peyton, 6 Whelan, 10 Cascarino, 12 O'Leary, 21 McLoughlin, 14 Aldridge, 16 Stevenage, 18 Staunton, 19 Kelly, 20 Byrne)

TV: ORE 20,45 RAIUNO E TMC - RADIO: ORE 21

Nel disegno grande la rete di Schillaci su passaggio di Serena appena entrato che ha sbloccato la partita contro l'Uruguay

Boniperti

«Attenzione ai saltatori»

DAL NOSTRO INVIATO

Giampiero Boniperti apprezza l'Eire. «Vi ricordate che Brady è stato con noi, alla Juve? Il calcio irlandese è vigoroso, meno permeato di tensioni del nostro, sarà uno scontro sul piano atletico e su quello tecnico, mi auguro prevalga la fantasia degli azzurri».

Argentina-Jugoslavia, qual è l'avversario da preferire per martedì prossimo? «Per carità, adesso parliamo dell'Eire. Una cosa per volta». Si è incontrato con Brady? «In questi giorni no, ma ogni tanto ci sentiamo al telefono». Come giudica l'Eire, quali sono le caratteristiche di gioco che possono problemi alla nostra Nazionale? «E' squadra che si basa sul collettivo, lo sapete. Le loro profonde possono dare fastidio. Poi quei saltatori là davanti, sono pericolosi palloni alti, se la difesa offre assolute garanzie». Ha mai giocato Charlton? «No, non ricordo. Non so neppure se quando la Juve affrontò il Leeds ci fosse anche lui in squadra. Però lo bene. Un giocatore forte, corretto, duro ma mai cattivo».

Un giornalista brasiliano chiede poi a Boniperti un bilancio del Mondiale. «C'è stata qualche sorpresa, questo sì, ma avanti andate a formazioni più attrezzate ad una manifestazione a tappe questa. Mi dispiace però dell'uscita del Brasile, qualcosa adesso nel panorama delle manifestazioni».

Non è un semplice gesto di cortesia. Giampiero Boniperti rivela: «Sul Brasile avevo scommesso qualcosa, per il confronto con l'Argentina». E' vero che la Juve è interessata all'ingaggio di Dunga? «Della Juve non parlo, ma il centrocampista piaceva già l'anno scorso». **[b. p.]**

Ancelotti: il medico non c'entra

L'escluso rifiuta la patente di infortunato cronico

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Vicini mi ha messo fuori per motivi tecnici. Questa è la verità». L'incontro con il mugugno di Ancelotti è ormai un appuntamento fisso di queste vigilie mondiali. Carletto si arresta davanti ai taccuini e aspetta rassegnazione che le domande comincino a srotolarsi. Purtroppo sono le stesse delle volte precedenti e le risposte dell'illustre «trombato» vi si adeguano una disinvoltura sempre più affaticata. «Che devo dire, è la solita minestra. Mi dispiace star fuori ma non posso farci nulla». E invece lui qualcosa Si arrende. «Adesso il problema non mi riguarda proprio più. Spero ancora nel futuro, ma è un futuro che continua ad accorciarsi». gradisce subire, oltre i danni, la beffa di una patente da infortunato cronico che qualcuno vorrebbe rinnovargli: «La lumbalgia dell'altro giorno è un malanno normale, sciocco, montato: in poche ore se n'è andata via. Quindi, non gioco, non è una scelta del medico ma del citt. La accetto con il massimo possibile serenità, ma non mi vengano a dare altre spiegazioni perché io non le bevo».

Da Ancelotti a Baggio, per un emozionante esperimento di intervista alla panna montata. Robertino è umorale anche fuori dal campo ha bisogno delle condizioni ideali per uscire dai recinti della banalità. Condizioni che l'inquietante groviglio di taccuini-telecamere-cacciatrici d'autografi è certo il meno adatto a garantire. La sua voce bassissima e vezzosamente impo- cadenze sciorina nell'ordine le seguenti verità. 1) L'Eire fa meno paura dell'Uruguay; Sarebbe meglio l'Eire facesse paura almeno come l'Uruguay; 3) In semifinale giocherebbe al San Paolo, stadio che lui ama tantissimo e dove quest'anno ha segnato al Napoli un gol da antologia, 4) Per arrivare al San Paolo che a lui ecc ecc., battere l'Eire sul campo e non solo a chiacchiere, invece si fatto con truppa scioltezza fino ad ora; 5) Allo scopo realizzare il punto n. 4, risulterebbe particolarmente gradito che difesa irlandese si disponesse quella cecoslovacca, con due tartarughe nella zona centrale, ideali vittime degli scambi al fulmicotone della banda bassotti Baggio-Schillaci.

Baggino prende congedo dal Paese in fervido ascolto l'annunciazione di un paio di riflessioni che attengono strettamente alla sfera personale: la prima è che lui dorme benissimo la notte, della qual cosa siamo lietissimi. La seconda riguarda il significato da attribuire ad ogni sua apparizione mondiale: Italia-Cecoslovacchia, ovvero la rivelazione; Italia-Uruguay: la conferma; Italia-Eire, la conferma di una rivelazione. O la rivelazione di una conferma, fate po' voi. **[mass. gra.]**

STADIO OLIMPICO — ROMA

SPETTATORI PAGANTI	74.000
INCASSO PREVISTO	5.600.000.000
COSTO SPETTATORE	75.700

Baggio

«La maglia per Madonna»

Roberto Baggio tradisce il buddismo per Madonna. Non è una crisi mistica, solo un gemellaggio fra lo showman del football e la signorina Ciccone, a breve in Italia con il «Blond Ambition Tour». La cantante ha deciso da tempo di anticipare le date per vedere dal vivo la finalissima dell'8 luglio nella speranza di applaudire gli è rimasta affascinata dagli occhi verdi di Baggio, il piede più morbido del Club Italia, e chiede in rega la maglia.

Da Marino, Baggio ringrazia. «Vuole mia maglia? Vedrò di accontentarla. Solo a finale vinta però. Penso che mia moglie Andreina capirà. E' gemellaggio fra personaggi pubblici». Baggio non è un fan di Madonna nel vero della parola. Ama poco le discoteche, il suo complesso preferito re- i vecchi Eagles. Per l'occasione, però, farà uno strappo.

Andreotti

«Così il calcio entra alla Cee»

ROMA. «E' stato il cancelliere tedesco ad annunciarmi, nel corso del vertice della Comunità Economica Europea a Dublino, un'ora dopo la conclu- della partita, che l'Italia aveva battuto l'Uruguay per 2'a 0. Mi ha fatto segno con le mani a ha aggiunto: "Ci vedremo per la finale a Roma"». A parlare è il primo tifoso d'Italia, Giulio Andreotti. Scatenatissimo nella «ola» all'Olimpico, il presidente del Consiglio dimentica la nazionale neanche quando i suoi impegni politici lo portano lontano dagli stadi.

E ancora: «Ho detto al primo ministro irlandese che dal pri- luglio l'Irlanda lascerà all'Italia la presidenza di turno della Cee e perciò è bene che anche nel l'Italia vada oltre l'Eire». Andreotti ha rilasciato l'intervista ieri a Mario Giobbe per «Italia '90», la rubrica quotidiana che si alterna su Radiouno e Radiodue.

TOTIP

Strana scheda, con molti favoriti e notevole propensione al segno X. Pronostico netto per le prime quattro corse: l'X è globalmente forte nella prima, ancora l'X (con Invrea) il più accreditato nella seconda, il 2 (con il vecchio Imbriani) si fa preferire nella terza, l'X alla ribalta con il declassato Fagari nella quarta. La prova meno chiara l'ultima, 13 gentlemen drivers al via.

CONCORSO N. 26

PRIMA	x x
Livorno (galoppo)	1 2
SECONDA CORSA	x x
Roma (trotto)	2 1
TERZA CORSA	2 2
Roma (trotto)	x 1
QUARTA	x x
Roma (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x 1
(trotto)	1 x
SESTA CORSA	1 x x
Milano (trotto)	x 1 2

Il regista e il suo gregario, intoccabili in Nazionale, finalmente più forti di tutte le critiche

Giannini e De Napoli, i più amati da Vicini

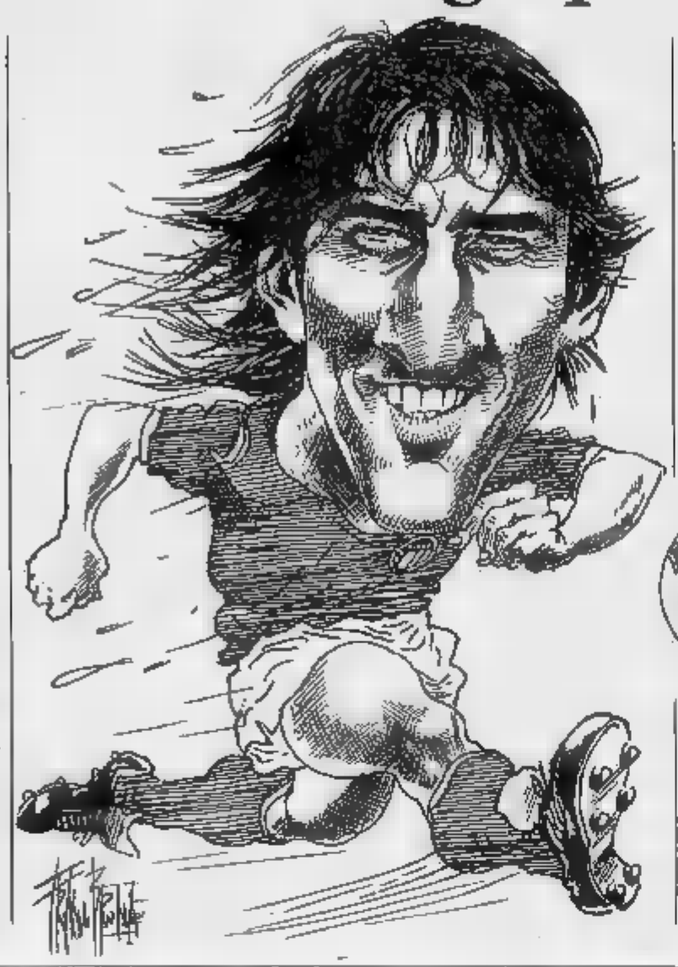
«Facciamo come Diego: pensiamo a vincere, non a divertire»

NOSTRO INVIATO

Per la serie «gli intoccabili» ecco a voi Giannini e De Napoli. Declinata malinconicamente la stella di Vialli (altro figlio prediletto del ct), sono rimasti loro a rappresentare la categoria dei sempre presenti. Discussi e volati dalla critica, mai da Vicini che li considera pilastri insostituibili del centrocampo. Le cifre parlano chiaro. Giannini (debutto a Malta nel dicembre '86), ha disputato 38 partite consecutive in Nazionale ed è l'unico tra gli azzurri che abbia sempre giocato. Attorno a lui, una girandola di sostituzioni, e il «principe» è riuscito a perdere la testa: continua a dirigere il traffico a centrocampo.

Un raccomandato? Giannini alza le spalle: «Fate voi. Se intendete dire che godo della stima di Vicini, allora sì, sono un raccomandato. Ma credo che come sempre conti il giudizio del campo ed io ho avuto la fortuna di essere un giocatore costante e soprattutto capace di superare i momenti delicati che, lo ammetto, non sono mancati negli ultimi anni».

Papà Vicini ha voltato le spalle a Vialli ed Ancelotti ed ora le stelle stanno a guardare. Ancora Giannini: «Sono giocatori importanti, saranno utili in futuro. Questo dimostra che non esistono gli intoccabili. Con tanti giocatori bravi, basta un infortunio e ti lasciano a terra. Anche a Vialli ed Ancelotti, il rendimento non cambia. In compenso rientra Donadoni, un ritorno importante. Nessuno sa fare quello che fa lui nella trequarti campo avversaria. Ma, se noi interpretiamo la partita nella maniera giusta, ogni sforzo sarà inutile. Dovremo evitare i lanci lunghi, facendo grande pressing. Dal punto di vista tecnico non c'è partita, ma non devono arrivare al cross».

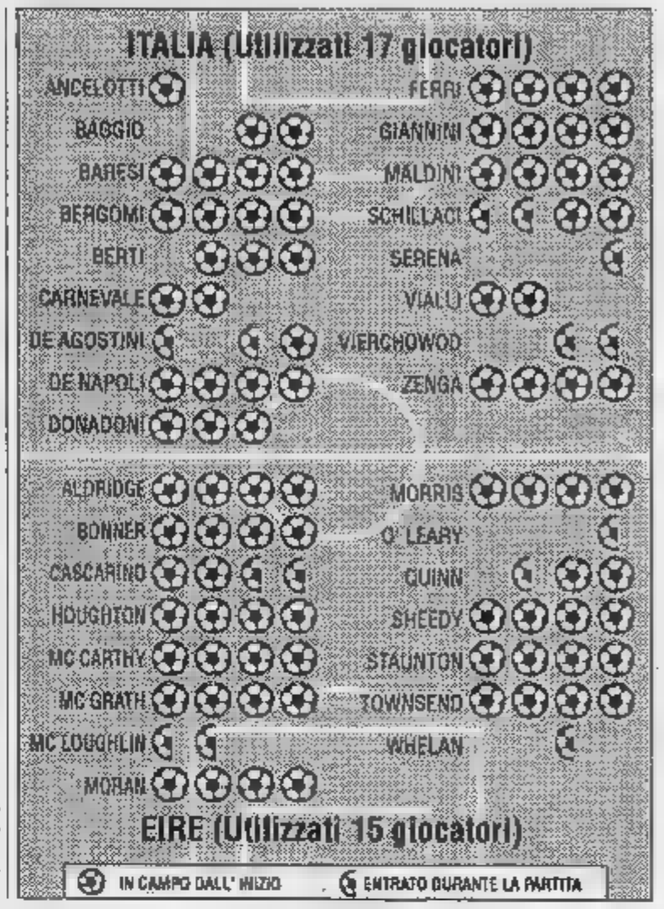


Se Giannini è la roccia del centrocampo, De Napoli è il solerte portatore d'acque. Uno gioca per la qualità, l'altro per la quantità. Da Napoli è reduce da un campionato fatto più di ombre che di luci, ma in Nazionale si è trasformato. Oggi incontrerà Ferlaino per discutere del proprio futuro a Napoli, ma è ad un'altra maglia azzurra che vuole pensare: «Conta soltanto la Nazionale. Forse qualcuno non si è accorto di nulla, ma in Messico in poi il mio rendimento è sempre stato costante. Per fortuna Vicini sa quello che posso dare e sono ancora qui. Stanco? Si supera tutto con una vittoria. Ma se Vicini vuol farmi fuori, non posso che accettare».

Sì tranquillizzi, i rischi sono minimi. Con 38 partite disputate, è uno dei fedelissimi del ct. Pensa e vede il calcio come lui e lo cita ogni cinque parole: «Vicini mi raccomanda sempre di non spingermi troppo avanti, soprattutto nel secondo tempo. Vicini ci ha spiegato che l'Eire è pericolosa sui colpi di testa. Grazie a Vicini, ora in questa squadra c'è allegria». Ammette: «Adesso però conta vincere e giocare bene. Il Brasile insegna. Voglio imitare Maradona: ha vinto senza divertire. Gli do appuntamento a Napoli. Se penso alla semifinale del S. Paolo mi vengono i brividi. I napoletani saranno tutti con noi, ma non fischieranno Maradona».

C'è Donadoni, per De Napoli è come la sorella di Linus: «Con lui sono più tranquillo, più sicuro. La nostra intesa è perfetta. Per me è quasi come Maradona, è un giocatore in grado di inventare sempre qualcosa. Io dovrò cambiare la mia posizione, ma non sarò il solo. Credo infatti che Vicini voglia utilizzare De Agostini sulla fascia e Maldini su una punta. Ci aspetta una partita difficile, diversa da quella con l'Uruguay, ma meno complicata. Speriamo che Baggio e Schillaci inventino di nuovo qualcosa».

Fabio Verginano



LA VIGILIA DEGLI

Il ct dell'Eire, appassionato pescatore, spera di prendere nella rete gli azzurri

Charlton cerca un'esca per Schillaci

Vale trenta milioni a testa la vittoria sull'Italia

DAL NOSTRO

La caccia al biglietto dei tifosi irlandesi continua. Ieri gli 8400 tagliandi trovati dal Coi, grazie anche alla federazione inglese che ha rinunciato a parte della sua quota, sono andati a ruba. La biglietteria aperta a Flaminio è stata presa d'assalto dagli oltre diecimila irlandesi che sono arrivati a Roma sprovvisti del biglietto per assistere al quarto di finale di stasera. La distribuzione è proceduta ordinatamente: gli interessati, passaporto alla mano per dimostrare la loro nazionalità, hanno ritirato i tagliandi, finché non sono finiti anche quelli. E per chi era rimasto è così ripresa la «caccia», legata ormai a esili speranze.

D'altronde i tifosi dell'Eire si aspettavano che la loro Nazionale facesse tanta strada: circa cinquemila di loro avevano comunque prenotato il biglietto e hanno trovato problemi, per gli altri invece, volta arrivati a Roma, è stata una specie di calvario, invero gestito in maniera molto civile nonostante per parecchi abbia significato più di una notte trascorsa sotto le stelle. Un altro problema, quello della mancanza di soldi (un soggiorno tanto lungo in Italia non era stato previsto) è risolto grazie alla federazione irlandese che, avuti i dati di quelli che richiedevano il biglietto, ha anticipato la somma necessaria, che verrà poi restituita al rientro in patria. Insomma, una lezione di urbanità che dimostra una volta di più quali profonde distinzioni si possano fare tra gli abitanti del Regno Unito, con i tifosi ingiustamente accomunati troppo spesso dall'etichetta «hooliganss».

A differenza di Genova, dove Charlton alla vigilia dell'ottavo di finale con la Romania si era interessato alla sorte di tifosi irlandesi che rischiavano di restare fuori, ieri Big Jack ha tagliato corto: «Mi preoccupo per la squadra, non dei biglietti», evidenziando così uno stato d'animo differente, che pure cerca di celare dietro battutine. Anzi, a un certo punto della conferenza stampa c'è stato anche un momento di particolare tensione, quando un collega che si è allontanato sbattendo la porta. Poco prima Charlton si era lamentato di una certa ripetitività delle domande («Che noia, sempre le stesse cose!, poi quando un brasiliano gli ha chiesto di parlare due minuti dell'Eire per il suo canale televisivo, il collega lo ha fatto invitando quindi l'interprete a non tradurre la risposta che era «per la tv brasiliana». E questo atteggiamento ha suscitato malumore generale, tanto più considerata l'evasività che aveva contraddistinto fino a quel momento gli interventi del tecnico dell'Eire.

La maggiore preoccupazione di Charlton, accanto all'evidente sforzo di evitare qualsiasi ragguaglio sulla possibile formazione che manderà in campo per affrontare l'Italia, è stata di testimoniare la serenità dei suoi giocatori, ai quali è stato comunque promesso un premio di una trentina di milioni a testa (un centinaio lo hanno già ottenuto per quanto fin qui fatto), se supereranno il turno. «Noi siamo tranquilli, consci di conoscere poco l'Italia ma anche che gli azzurri altrettanto poco noi. Con differenza, che comunque vada la partita i miei ragazzi a questo punto in patria sono già degli eroi che hanno nulla da perdere. E questo ben differentemente dalla squadra di Vicini, che può essere soddisfatta da un solo risultato: la vittoria».

«La pressione esterna è tutta per la squadra italiana - ha proseguito -. Si vinca o si perda, per noi è lo stesso, non cambia quanto di buono e inatteso abbiamo fin qui ottenuto. Se poi riusciamo ad arrivare ai rigori sarebbe fantastico»: il che è speranza, sfida e tempo stesso modo per ribadire quanto già detto dopo il turno eliminatorio a girone e cioè che «giocare partite secche è l'essenza dell'agonismo con clima tanto simile a quello della Coppa tanto amata dai britannici».

Appassionato pescatore (sull'argomento gestisce una rubrica tv), Charlton è un certo punto si è anche indispettito per i riferimenti che venivano fatti a questo interesse: «Per me la pesca è un hobby, certo se lo fosse il golf sono sicuro che non interesserebbe alcuno. Se è più facile prendere nella rete salmone o Schillaci? Beh, di salmoni ne ho pescati tanti, di Schillaci finora non ho avuto l'opportunità. Quale esca penso ci voglia? Una domanda migliore sarebbe su come marcare Quinn».

Giorgio Barberis

IMBATTUTI DA 17 GARE

16.11.88	Siviglia	Spagna-Eire	2-0	(cm)
07.02.89	Dalymount	Eire-Francia	0-0	(a)
08.03.89	Budapest	Ungheria-Eire	0-0	(cm)
26.04.89	Dublino	Eire-Spagna	1-0	(cm)
26.05.89	Dublino	Eire-Malta	2-0	(cm)
04.06.89	Dublino	Eire-Ungheria	2-0	(cm)
06.09.89	Dublino	Eire-Germania O.	1-1	(a)
11.10.89	Dublino	Eire-Irlanda N.	3-0	(cm)
15.11.89	Valletta	Malta-Eire	0-2	(cm)
28.03.90	Dublino	Eire-Galles	1-0	(a)
25.04.90	Dublino	Eire-Urss	1-0	(a)
16.05.90	Dublino	Eire-Finlandia	1-1	(a)
27.05.90	Smirne	Turchia-Eire	0-0	(a)
02.06.90	Valletta	Malta-Eire	0-3	(a)
11.06.90	Cagliari	Inghilterra-Eire	1-1	(cm)
17.06.90	Palermo	Eire-Egitto	0-0	(cm)
21.06.90	Palermo	Eire-Olanda	1-1	(cm)
26.06.90	Genova	Eire-Romania	0-0 (5-4)	(cm)

LEGENDA: (a) = amichevole, (cm) = coppa del mondo.

L'ora subito in campo?

Messi kappaò i romeni, O'Leary sostituirà Staunton infortunato

ROMA. Anche se Jack Charlton preferisce non parlarne, i dubbi circa la formazione che l'Eire schierà contro l'Italia sono due: il primo riguarda il difensore fascia sinistra. Il ventenne Stephen Staunton (è il più giovane degli irlandesi), rivelazione in campionato nelle file del Liverpool, è acciaccato. Anche ieri, nel provino dell'Olimpico che il tecnico irlandese ha fatto sostenere in mattinata ai suoi giocatori, il difensore è rimasto a riposo. Il suo eventuale sostituto dovrebbe essere quel David O'Leary, bandiera dell'Eire che milita nell'Arsenal, autore del rigore decisivo contro la Romania.

L'altro interrogativo riguarda la punta che affiancherà Quinn: Aldridge, infortunatosi alla caviglia destra a Genova, ieri ha ripreso ad allenarsi e a questo punto le sue chance appaiono superiori a quelle di Cascarino, che tra l'altro accusa qualche disturbo muscolare.

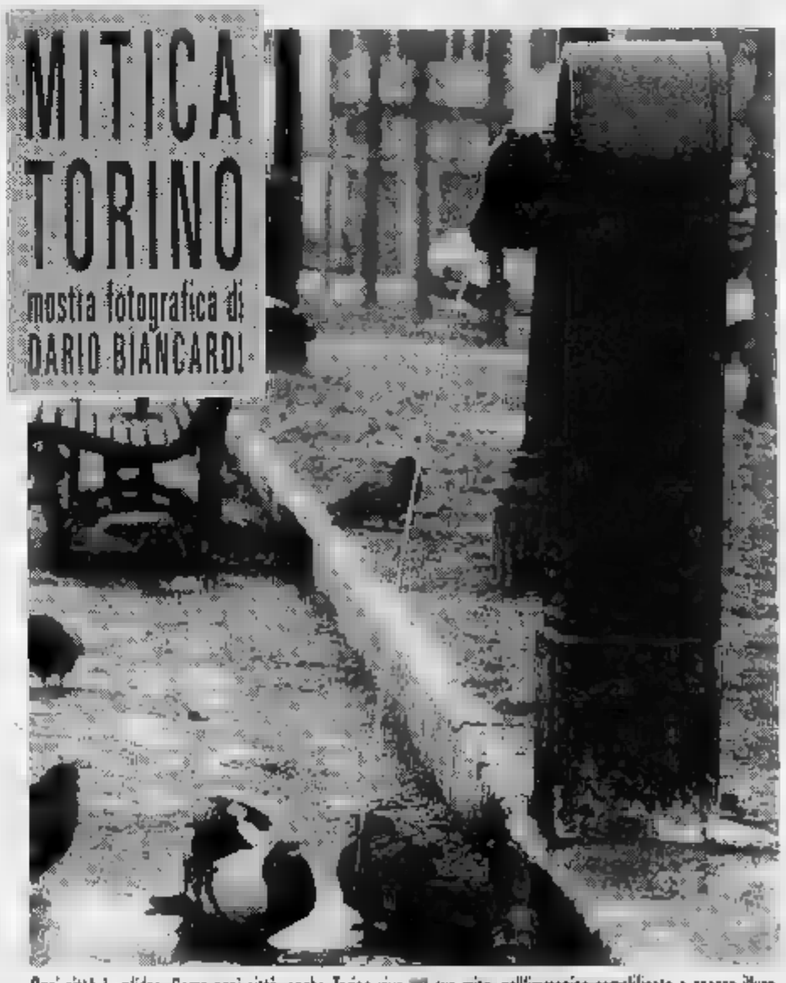
«In mattinata radunerò i giocatori e chiederò come stanno, poi deciderò chi mandare in campo» fa Charlton, che chiaramente ha già deciso visto che quando gli si chiede: se stanno tutti bene, giocheranno gli stessi di Genova?, ci pensa su un attimo poi risponde: «Genova? A dire il vero non mi ricordo chi ha giocato».

Gli interrogativi di Big Jack, che negli ottavi ha fatto visionare l'Italia impegnata contro l'Uruguay al fratello Bobby, d'altronde non crediamo tolgano il sonno a nessuno: la forza dell'Eire sta nella compattezza del gruppo, capace di stituire una zona molto aggressiva, e la presenza di questo o quel giocatore tutto sommato poco cambia.

Il pomeriggio di ieri gli irlandesi lo hanno dedicato a rivedere videocassette dell'Italia, segnatamente quella della partita contro la Cecoslovacchia che Charlton giudica «la maggiormente istruttiva per capire il gioco degli azzurri». [g. bar.]

19 GIUGNO · 8 LUGLIO 1990

MITICA TORINO
mostra fotografica di DARIO BIANCARDI



Ogni città è un'idea. Come ogni città, anche Torino vive del suo mito, nell'immagine semplificata e spesso illusoria che ci siamo fatti di lei. Il mito di Torino? Forse sono più di uno. Sicuramente il più semplice rintracciarlo nella Torino che vive ogni giorno negli occhi e nel cuore di tutti. "Mitica Torino" si mette in mostra dal 19 giugno all'8 luglio, presso il Salone "La Stampa" di via Roma 80. 50 immagini dei viali, opere, palazzi, volti, vicoli, mercati vissuti attraverso l'obiettivo di Dario Biancardi, torinese innamorato della sua città. Della nostra città.

Every town is an idea. Like every other town, Turin lives in its own myth, in the simplified and often illusory image we have formed of it. Turin's myth? Perhaps there are several. It is certainly easy to trace them in the town that leads its daily life in the eyes and heart of us all. "Mythical Turin" is the show between June 19th and July 8th at "La Stampa" Showroom in Via Roma, 80. 50 live pictures of avenues, works of art, buildings, faces, alleys, markets captured by the camera of Dario Biancardi, a Turinese who is very fond of his own town. Of our town.

Cada cidade é uma idéia. Como cada cidade Turim também vive no seu mito, na imagem semplificada e ao mesmo tempo ilusória que nos fizemos dela. O mito de Turim? Talvez sejam mais do que um. Certamente é mais simples encontra-los em Turim que vive cada dia nos olhos e no coração de todos. "Mítica Turim" será exposta a partir do 19 de junho até 8 de julho, no "La Stampa" da Via Roma 80. 50 imagens de avenidas, obras, edifícios, fisionomias, vielas, feiras, vistos através do objetivo de Dario Biancardi, torinês apaixonado pela sua cidade. Da nossa cidade.

SALONE "LA STAMPA" · VIA ROMA 80 · TORINO

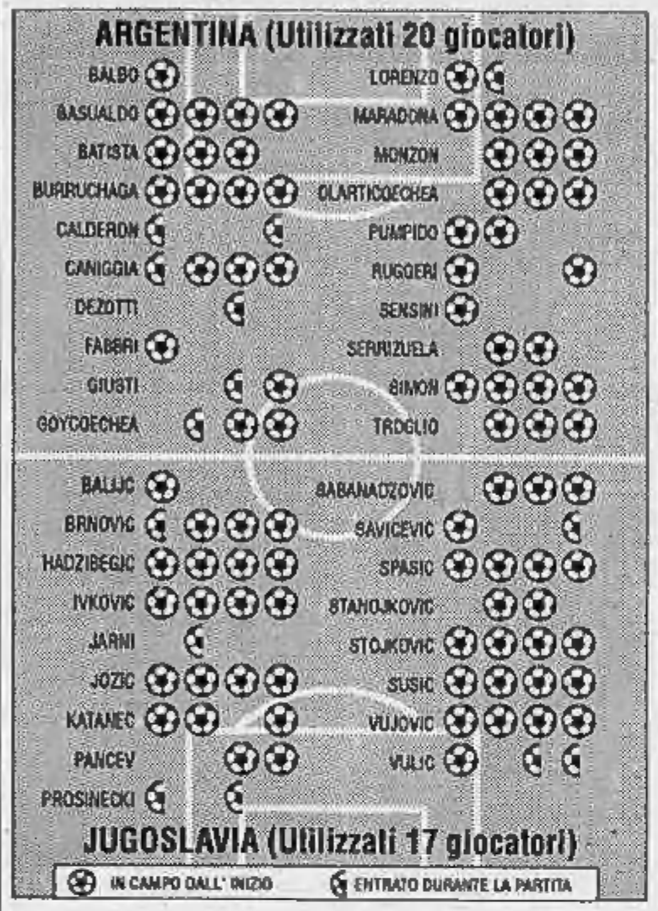
CARPANO

LA STAMPA

Il campionissimo di Bilardo non è al meglio e teme di arrivare ai tempi supplementari

Maradona cerca il primo gol a Italia '90

Per uguagliare Stabile, cannoniere argentino nei Mondiali



FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Firenze vive oggi l'ultimo capitolo della sua avventura mondiale. Sono di scena Diego Armando Maradona e l'Argentina, che difende il titolo di «campeon» con le unghie, i denti e tanta «suerte», e la Jugoslavia di Dragan Stojkovic, 25 anni, astro della Stella Rossa di Belgrado acquistato dal Marsiglia per 10 milioni di dollari.

Carlos Bilardo, a Verona, ha visto Stojkovic segnare due gol alla Platini contro la Spagna. Per bloccarlo sta pensando a Olarticoechea: «E' bravo, tocca bene il pallone, ma sono in parecchi, nella Jugoslavia, ad essere tecnicamente abili». Con Serrizuela al posto dello squalificato Monzon e Calderon in luogo dell'infortunato Troglio, l'Argentina sarà meno chiusa rispetto a Torino e cercherà anche di assumere l'iniziativa per sostenere di più Maradona e il contropiede di Caniggia, caricato a mille dopo il gol vincente con il Brasile.

Il pronostico è incerto. Se l'Argentina può contare sulle magie di Maradona, la Jugoslavia ha molti fantasisti, compreso quel Safet Susic che 11 anni fa, in un'amichevole a Belgrado vinta per 4-2, segnò una tripletta all'Argentina. Susic (35 anni), fa meno paura. Calderon, che quest'anno ha giocato con lui nel Paris St. Germain ammonisce i compagni a non sottovalutare Susic e Vujovic, altro suo partner nel club parigino: «Conosco bene anche Hadzibegic, del Sochaux, e Brnovic, del Metz: se ero sicuro di battere il Brasile, perché tutti ci davano per spacciati, adesso non so come andrà a finire». Calderon oggi partirà titolare, avendo convinto nello spezzone con il Brasile.

Fu Luis Cesar Menotti a lanciarlo nella Seleccion in Spagna '82. Calderon giocò poco più di mezz'ora, sostituendo Diaz, nella sfida persa 2-1 con l'Italia. Bilardo lo lasciò a casa in Messico '86, ma Calderon non gli serba rancore, anzi è riconoscente per questa chiamata e farà di tutto per ripagarlo.

«E' la nostra terza finale, dopo quelle con Urss e Brasile. Sarei più tranquillo se non avessi 4 titolari che non so mai se finiscono la gara», mette le mani avanti Bilardo, alludendo a Maradona, Ruggeri, Giusti e Burruchaga. Per Maradona non c'è una favorita: «Abbiamo il 50% di probabilità a testa». A Firenze, con il Napoli, ha colto 4 vittorie, un pareggio, una sconfitta e due gol personali. Potrebbe essere l'occasione per segnare il primo gol a Italia '90, e raggiungere Stabile, cannoniere argentino nei Mondiali, a quota 8. Diego non ha mai affrontato la Jugoslavia. Vuole evitare a tutti i costi i supplementari, anche se gli avversari hanno nelle gambe i 120' con la Spagna e 48 ore in meno di riposo. E' fiducioso: pagherebbe di tasca sua pur di passare il turno e tornare a Napoli, dove sogna di affrontare l'Italia in semifinale anche se, forse, preferirebbe l'Eire.

«Fisicamente abbiamo più problemi della Jugoslavia e io mi auguro di non dover ricorrere ad altre iniezioni antidolorifiche», ammette. Non è al massimo, come alcuni suoi compagni. Ruggeri sta peggio di tutti: è tormentato dalla pubalgia, e domenica scorsa aveva già prenotato un aereo per andare a Madrid e farsi operare da un chirurgo di fiducia.

Il retroscena è emerso solo ieri. Bilardo lo ha convinto a rinviare l'intervento, così continua a sottoporsi ad infiltrazioni. «Potrei bloccarmi da un momento all'altro - ha detto - ma non posso lasciare il gruppo». Bilardo sospirava: «Se avessi avuto i miei mundialisti a posto, l'Argentina avrebbe fatto vedere il suo vero potenziale. Sfido qualunque tecnico ad avere i miei problemi». Bilardo ha ragione. Nessuno, dopo la falsa partenza con il Camerun, e le sofferta qualificazione agli ottavi, avrebbe scommesso un austral sul futuro dell'Argentina.

Bruno Bernardi

QUARTI (COMUNALE, ORE **17**)

JUGOSLAVIA (4-5-1) (MAGLIA BLU, PANTALONCINI BIANCHI, CALZETTONI BIANCHI)		**ARGENTINA** (4-4-2) (MAGLIA BIANCOCELESTE, PANTALONCINI NERI, CALZETTONI BIANCHI)
1	IVKOVIC	12 GOYCOECHEA
2	STANOJKOVIC	18 SERRIZUELA
3	SPASIC	16 OLARTICOECHEA
16	SABANADZOVIC	20 SIMON
5	HADZIBEGIC	19 RUGGERI
6	JOZIC	4 BASUALDO
8	SUSIC	7 BURRUCHAGA
13	KATANEC	14 GIUSTI
11	VUJOVIC	8 CANIGGIA
10	STOJKOVIC	10 MARADONA
17	JARNI	6 CALDERON
ALL.	OSIM	ALL. BILARDO

ARBITRO: **ROETHLISBERGER** (SVIZZERA)

IN PANCHINA

12 Ozanovic, 4 Vulic, 7 Brnovic, 9 Pancev, 19 Savicevic (14 Bokic, 15 Prosinecki, 18 Baljic, 20 Saker, Panadic, 22 Lekovic)

22 Cascelarich, 9 Bonetti, 2 Balbo, 21 Troglio, 13 Lorenzo, (11 Fabbri, 3 Dezotti, 5 Bosco, 17 Sensini, 1 Cervone, 15 Monzon)

TV: ORE **18,45** RAIDUE E TMC - RADIO: ORE **17** RADIODUE

OGGI A FIRENZE

SPETTATORI PAGANTI	45.000
INCASSO PREVISTO	3.500.000.000
COSTO SPETTATORE	78.000

L'anti-Diego è un miracolato

Per tre giorni in coma il ribelle Sabanadzovic

MONTECATINI
DAL NOSTRO INVIATO

Il capocomico della compagnia di teatro jugoslavo, Ivica Osim, 49 anni portati malissimo ma con goliardia, ieri ha improvvisato un godibile monologo di dieci minuti con l'intento di farsi beffe dei connazionali giornalisti. Da dieci giorni, vigilia di Jugoslavia-Emirati Arabi, Osim non parlava in slavo, limitandosi al francese, qui seconda lingua di molti, anche per le interviste alla tv di Belgrado. Di colpo Ivica ha ripreso l'idioma patrio per sparare una serie di panzane che lo collocano a metà strada fra il barone di Münchhausen e Joseph Blatter, segretario della Fifa. Osim ha detto in sintesi: «Il nostro obiettivo contro l'Argentina è fare spettacolo. Non so quanti artisti potrò schierare, spero tutti. Maradona non mi preoccupa. Gli riservo la sorpresa di una marcatura a corda allentata, insomma una non-marcatura. Tanto più che Sabanadzovic è infortunato». Se non lo preoccupa Maradona, domanda un'anima candida, qual è l'avversario più pericoloso? Osim ci pensa: «Il caldo». Il medico arriva in soccorso: alle 17 a Firenze sono previsti 37 gradi e un'umidità dell'80 per cento.

Traduzione libera: la Jugoslavia monterà contro l'Argentina uno dei più grandi catenacci della storia; Osim ha epurato quelli che definisce con carezzevole ironia gli «artisti» (eccetto Vujovic, punta unica, e l'intoccabile Stojkovic), e li ha sostituiti con altrettanti difensori; Maradona naturalmente sarà tallonato a uomo da Sabanazdovic, fin dal pullman.

Argentina-Jugoslavia nasce così all'insegna del «vinca il peggiore», lo slogan che ha accompagnato fin qui le due squadre a danno delle più meritevoli Brasile e Spagna. L'uomo della partita potrebbe dunque non essere il Fenomeno o l'alter ego slavo, Dragan Stojkovic, ma Refik Sabanadzovic, 25 anni, l'anti-Maradona. A lui Osim, al di là delle chiacchiere, ha demandato il compito di cancellare il genio e di conseguenza l'Argentina, aggrappata agli ultimi bagliori del re indio.

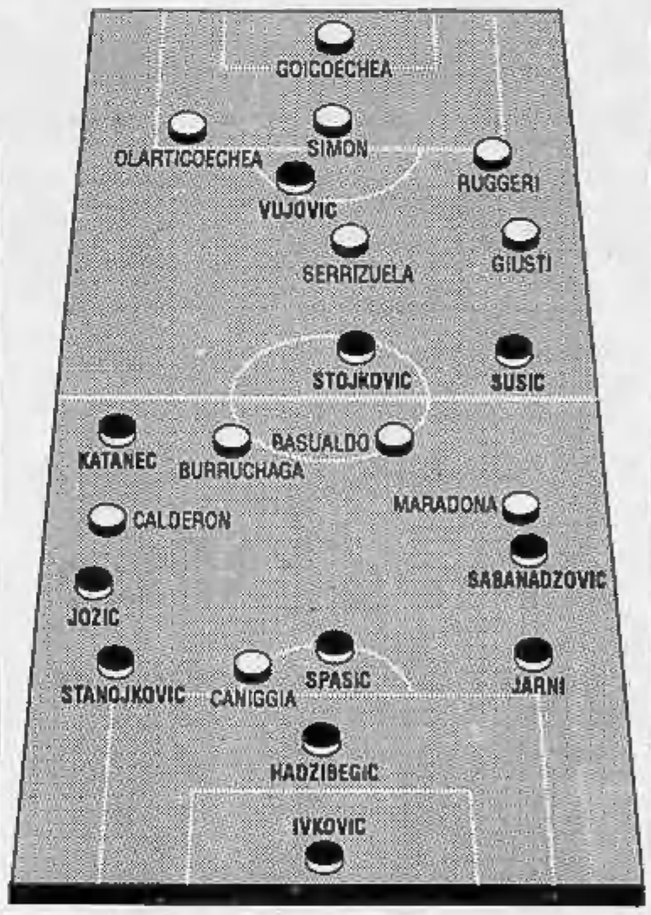
Montenegrino di pochissime parole, e disgraziatamente tutte in slavo, timido e gentile, defilato rispetto alla pittoresca Babele jugoslava, Sabanadzovic è l'uomo delle missioni impossibili. Da sempre è considerato il pupillo di Osim, che l'ha convocato dalla prima gara (Jugoslavia-Turchia dell'86, 4-0). Ma in quattro anni, a causa di un'incredibile serie di sciagure, ha collezionato appena sette presenze. Con lui il buon Ivica gioca a carte e si confida su tutto. «Gli altri vogliono discutere solo di calcio. Refik è come un figlio» spiega. Un dubbio privilegio, per la verità. Ogni volta che Abramo-Osim lo chiama a sé, Isacco-Sabanadzovic comincia a tremare. Tre anni fa Refik se ne stava tranquillo alla Zeljeznicar quando Osim lo volle a tutti i costi alla Stella Rossa. Alla prima gara, proprio contro gli ex compagni, una ginocchiata di Zoran Sliskovic, fratello minore dell'ex pescarese, gli spacca la tempia e lo manda all'ospedale in fin di vita. Isacco vegeta per tre giorni in coma profondo. I bollettini medici parlano di morte presunta. All'alba del quarto il ragazzo si sveglia, parla, non ricorda nulla. Religiosissimo, è convinto che sia stato un miracolo della Madonna di Medjugorje a restituirlo alla vita.

Ma l'altro miracolo, quello di tornare al calcio dopo quattro mesi e il divieto assoluto dei medici, è tutto opera sua. Con la tenacia del montenegrino, Stefik riprende il posto di titolare nella Stella Rossa e dell'Olimpica (a Seul segna il primo gol) e viene inserito all'ultimo momento nella lista dei 22 mondiali, tra mille polemiche. Il commento più caro gna: «Osim ha convocato un invalido pur di avere almeno un amico in squadra».

Sabanadzovic, costretto a presentarsi al raduno munito di regolare certificato d'idoneità redatto dal centro neurologico di Belgrado, smentisce presto tutti. E' un uomo-chiave delle vittorie su Colombia e Spagna, forse il migliore per continuità di rendimento di tutta la Jugoslavia. Annulla Valderrama, il Gullit biondo, e Butragueño senza quasi commettere falli. Anzi, dal Buitre rimedia una zampata sul ginocchio sinistro che lo fa ancora soffrire. Promette a Maradona: «Non sarò scorretto. Lui è il più grande, marcarlo è a un tempo un onore e un dispiacere. Io cercherò di anticiparlo».

Curzio Maltese

COSI' IN CAMPO



MONDIALE **FLASH**

Uefa, 2 turni a Bruno uno ad Aleinikov

BERNA. L'Uefa ha squalificato per due partite lo juventino Bruno, espulso nella finale del 16 maggio tra Juventus e Fiorentina. Per la stessa partita sono stati squalificati per un turno Dell'Oglio, Nappi, Buso e Di Chiara della Fiorentina e Aleinikov della Juventus. Entrambe le società sono state multate (oltre 17 milioni di lire), perchè nella finale di Avellino i tifosi hanno usato fuochi artificiali. Alla Fiorentina anche una multa di 3.000 franchi per comportamento scorretto di tutta la squadra nella stessa partita.

Coppa Italia '90-'91 Lunedì il sorteggio

Lunedì prossimo, presso la Lega calcio, si svolgerà il sorteggio per definire la posizione nel tabellone di Coppa Italia di alcune società che si sono classificate a pari merito nel campionato 1989-90. In tale occasione si sorteggeranno anche gli accoppiamenti del 1° turno della Coppa Italia 1990-91.

Semifinale a Torino un biglietto 600 mila

GENOVA. Umberto Cerasuolo, 33 anni, ha presentato un esposto in Pretura per la «sparizione» sul mercato dei biglietti per la semifinale di Torino del 4 luglio e per «l'ingiustificato, straordinario rialzo dei prezzi fissato da un'agenzia di viaggi genovese». Il tifoso, saputo che il Col e la Fifa avevano proposto il biglietto di seconda categoria delle partite di semifinale a 165 mila lire, si era recato presso la Cit viaggi e ne aveva comperati cinque per 900 mila lire. Ma al momento di garantire la disponibilità dei posti la Cit ha detto che ogni biglietto sarebbe costato 600 mila lire, ed ha esibito un fax della «'90 Tours» in cui si giustifica l'aumento dei prezzi con la totale libertà di concorrenza sul mercato.

Brooklyn, per l'Italia tv anche nei gabinetti

NEW YORK. A Brooklyn tutto è pronto per seguire Italia-Irlanda in tv. Un barbiere ha messo uno schermo davanti a ogni lavandino: «Con un occhio - ha detto - taglieremo i capelli, con l'altro seguiremo la partita. Per noi il sabato pomeriggio è importantissimo: senza le tv il negozio sarebbe vuoto». Il proprietario di un pub le ha messe anche nei gabinetti: «Tutti aspettano l'intervallo - ha detto - per andare al gabinetto, con resse pazzesche. Così il problema dovrebbe essere risolto: si potrà andare al bagno senza perdere una sola azione».

MERCATO

La trattativa alla stretta finale, forse lunedì l'incontro decisivo

Dunga alla Juve, corsa a ostacoli

Il brasiliano: «Basta coi viola, voglio vincere»

MILANO. Dunga alla Juve? Le possibilità che il centrocampista brasiliano della Fiorentina indossi nella prossima stagione la casacca bianconera sembrano in aumento, anche se le difficoltà non mancano. Lunedì, o martedì, i dirigenti juventini avranno un incontro con il giocatore. Le richieste della Fiorentina e di Dunga potrebbero però essere giudicate troppo onerose. Si presume infatti che il brasiliano sia intenzionato a sparare una grossa cifra: a questo punto, inevitabilmente, la trattativa si bloccherebbe.

Dunga, rimasto appositamente in Italia, ha detto: «Sono stufo di giocare nella Fiorentina. Voglio assolutamente cambiare aria, anche se è arrivato un nuovo padrone perché sono convinto che con questa squadra non vincerò mai nulla». Il suo procuratore Caliendo ieri si è recato nella sede della Juve a Torino, ufficialmente per definire alcuni dettagli in merito al trasferimento di Baggio, ma ha parlato in particolare di Dunga. Per avere il viola, valutato dalla Fiorentina più di 12 miliardi, la Juventus potrebbe dare una contropartita in giocatori (Napoli e Alessio, però non graditi alla Fiorentina) e soldi.

Con Dunga che si aggiunge al brasiliano Julio Cesar e a Haessler la Juventus completerebbe il nuovo trio straniero. Per quanto riguarda il tedesco e le voci che erano circolate nei giorni scorsi su un possibile dietrofront della società dovuto ai problemi fisici e familiari che assillano il centrocampista, il presidente Chiusano ha confermato la fiducia completa dei bianconeri in lui e ha annunciato che domani andrà a trovarlo nel ritiro di Erba.

Intanto la Fiorentina, nonostante il no dell'Auxerre per Scifo ha deciso, d'accordo con l'Inter, proprietaria del suo cartellino, di fare un ultimo tentativo con i dirigenti della società francese per avere in prestito il centrocampista belga. Giovedì il direttore sportivo viola, Previdi, assieme al padre del giocatore, si recherà personalmente in Francia. Il Torino ieri ha sottoposto il centravanti brasiliano dell'Ascoli Casagrande a una lunga serie di visite mediche di controllo, senza però prendere alcun impegno.

In attesa di trovare un altro straniero da affiancare all'attaccante cecoslovacco Skuhravy, che potrebbe essere Chovanec, attualmente in forza al Psv Eindhoven, il Genoa ha acquistato dall'Atalanta il centrocampista Bortolazzi per un miliardo e mezzo. Nel frattempo lo stesso Skuhravy ha negato di aver già firmato per la società rossoblù: «Se ne parlerà dopo i Mondiali» ha detto.

Nino Sormani

SPORT IN TV

Galliani spiega l'accordo con l'ente di Stato per evitare aste selvagge

La Coppa Italia a Berlusconi

E otto gran premi di F. 1 alla Rai al prezzo di costo

MILANO. «Finalmente approdiamo a una parte del calcio istituzionale». Adriano Galliani, braccio destro di Silvio Berlusconi per il settore tv, commenta soddisfatto i termini dell'accordo raggiunto con la Rai che consente alle reti Fininvest, per la prima volta in dieci anni di vita, di trasmettere le partite di Coppa Italia. Quattordici partite, dall'incontro del Lecce il 25 agosto alla finale, che andranno in onda il sabato sera o il giovedì su Italia 1. «Per il momento in differita - spiega Galliani - e poi speriamo in diretta, appena la legge ce lo consentirà». Galliani, che tra le altre numerose cariche ha anche quella di responsabile pro tempore dei programmi sportivi delle reti Fininvest, parla con soddisfazione dell'accordo con la Rai e snocciola quelle che per lui son le perle della collana sportiva Fininvest.

La Coppa Italia, dunque, per incominciare, e poi la possibilità di trasmettere, previo accordo da trovare di volta in volta con l'ente di Stato, le partite delle coppe europee giocate in trasferta dalle squadre italiane. «Per quel che riguarda le coppe - spiega Galliani - lunedì ci sarà un incontro tra gli otto club italiani impegnati e la Rai. Il Milan, molto disciplinatamente, per evitare di rompere il fronte delle squadre e aderendo a una richiesta della Lega non differenzia la propria posizione rispetto alle altre società. Con l'intenzione, se si raggiungerà un accordo economico, di cedere alla Rai i diritti per le partite casalinghe dei rossoneri. Per le trasferte, con la Rai abbiamo concordato sull'opportunità di ridurre la concorrenzialità evitando così di scatenare delle aste selvagge». Niente asta dunque, ma soluzioni da trovare di volta in volta per suddividersi le partite da programmare. Anche se alla Fininvest sono praticamente certi di poter avere su Italia 1 tutte le partite del Milan. Per arrivare all'accordo con la Rai, la Fininvest è partita da un punto di forza cedendo al prezzo di costo otto dei sedici gran premi di Formula 1 che il gruppo Berlusconi ha acquistato in esclusiva dalla Foca.

Tra le «chicche» che Galliani enumera, nel menù sportivo Fininvest per la prossima stagione, ci sono la trasmissione dei mondiali di basket che si svolgeranno in Argentina, i grandi tornei di tennis, i grandi incontri di pugilato (Tyson, Foreman e altri), il motociclismo, il 50 per cento dei gran premi di Formula 1, le partite dei campionati tedesco, spagnolo e inglese i cui anticipi verranno trasmessi in differita. Il Milan: Italia 1 trasmetterà il ritorno della Supercoppa europea Milan-Sampdoria e la Coppa intercontinentale in programma a Tokyo.

Beckenbauer prepara la sfida ai ceki ma è sicuro di trovarsi in semifinale con i britannici

Il Kaiser pensa già alla regina Elisabetta

Germania ancora nello spogliatoio del Milan: porta fortuna

ERBA
DAL NOSTRO INVIATO

Una finale da sogno: ovviamente è Italia-Germania, ovviamente la preannuncia il Kaiser cercando di scovare nel cielo gli auspici giusti. Lui ci crede fermamente, ne sono convinti anche i giocatori, a parte il diffidente capitan Matthäus, anche se restano alcune incombenze, tipo la Cecoslovacchia e poi, secondo Beckenbauer, l'Inghilterra.

Nello strano ritiro tedesco c'è stato il rischio che la partita di domani passasse quasi in sordina per via di Udo Jurgens, il cantante che ha inciso coi giocatori il disco della Nazionale, intitolandolo: «Sempre Roma». E poi ci sono state le polemiche per il licenziamento dell'allenatore del Colonia, Christoph Daum, esonerato dal suo presidente mentre era in visita a Casiglio. Era il tecnico che aveva già rotto con Haessler al quale aveva pubblicamente rimproverato scarsa riconoscenza.

Chiusa la parentesi, ecco l'ordine del giorno effettivo, la Cecoslovacchia, a cominciare dall'arbitro Kohl, «un buon fischietto, lo conosciamo bene anche se non ci ha mai diretti. E poi gli austriaci sono persone oneste». Allora gli argentini come Loustau non lo sono? Poi un'altra stilettata alla Fifa: «Certe critiche andavano fatte a le persone intelligenti le sanno apprezzare. Già qualcuno ha riconosciuto che certe cose non sono andate per il verso giusto. Siamo sul palcoscenico del calcio mondiale: le critiche, se valutate nel modo giusto, servono per migliorare la situazione. Peccato questa lunga attesa, una settimana è troppo. Tre giorni dovevano essere sufficienti. Nel prossimo turno, ammesso che noi si vinca, mi aspetto l'Inghilterra perché il Camerun non potrà sostituire facilmente 4 elementi».

Ha respinto ancora le insinuazioni su una Germania difensivista: «Avete mai visto Buchwald attaccare come ha fatto con l'Olanda? Senza dimenticare che non abbiamo mai avuto occasioni da gol come in quella partita». Già, perché l'Olanda no? Non è sembrato convinto delle voci rimbalzate dal ritiro ceko secondo le quali Illgner viene valutato come un pessimo portiere e la difesa un reparto tipo la gruviera svizzera. «Non so se è vero quanto si afferma ma vorrà dire che cercheremo di chiudere la nostra prima partita senza subire gol... A proposito: è la Cecoslovacchia ad ospitare noi o noi abbiamo chiesto di usufruire ancora dello spogliatoio del Milan, ci porta fortuna». Nessuna novità sulla formazione ma molti sono convinti di giocare: Beckenbauer dovrà chiedere una deroga alla Fifa per schierarne almeno 13. Haessler punta alla panchina ma poi vorrei esserci nel nuovo stadio di Torino. Ora sono pronto, sto bene. Con Beckenbauer non c'è nessun problema ma la massima stima. Ho visto Baggio e Schillaci in azione: è un divertimento vedere Baggio come gioca a calcio. Eppure lui e Totò non sono mai stati assieme. Per me sarà un grande giorno quando avrò l'onore di indossare la maglia bianconera con loro». Riedle spiega per la centesima volta che lui è diverso da Voeller «io sfrutto meglio il gioco in area, Rudi è uno che recupera. Skuhravy? Vediamolo in una partita seria prima di dare un giudizio». Il monito viene dal capitano: «I ceki sono forti — dice Matthäus — e noi dobbiamo diffidare dal favore dei pronostici. Guardate la fine del Brasile...».

Giorgio Gandolfi

Allarme, un aereo-spia

E i ceki sospendono l'allenamento

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Siamo al fantacalcio. I cecoslovacchi hanno sospeso l'allenamento che stavano svolgendo a porte chiuse al Sinigaglia a causa di un aereo da turismo che volteggiava nel cielo di Como. Skuhravy e compagni stavano calciando i rigori, si preparavano in gran segreto all'eventuale conclusione dagli undici metri: il professor Venglos ha guardato verso l'alto una volta, due volte, poi, scocciato, ha mandato tutti negli spogliatoi. Chissà che arma segreta dovevano avere i tedeschi per individuare i giocatori incaricati dei tiri a meno che, com'è probabile, si trattasse di semplici turisti troppo curiosi.

A quanto paro l'effetto Mondiale sta prendendo anche una persona colta e preparata come Venglos, di professione docente all'Università, uno che dovrebbe essere al di sopra di certe «emozioni». Visto però che è in ballo, sta prendendo molto sul serio questo compito anche perché sarà l'ultimo con la Nazionale: «Sì, il mio contratto sta per scadere - ha detto - ma deciderò dopo il Mondiale il mio futuro». Anche i professori dicono le bugie, perché Venglos si è già accordato col Manchester United, andrà in Inghilterra, dove si trova già uno dei suoi portieri, Miklosko, nel West Ham.

Anche Ivan Hasek è in partenza: ieri ha annunciato la sua destinazione, cioè la Francia, giocherà nello Strasburgo. E' il primo dei cechi ad emigrare fra i transalpini, gli altri sono divisi fra Italia, Germania, Spagna, Olanda. «Ormai - spiegava Hasek - non abbiamo più restrizioni, non bisogna aspettare i fatidici 29 anni per andarsene assieme all'autorizzazione del ministero».

Ivo Knoflicek, l'altro attaccante, racconta la sua storia con parole commosse: «Quando mi sono ritrovato solo in Europa, dopo la mia fuga, colpito dalla squalifica della Fifa per 18 mesi, ho attraversato momenti davvero difficili. Non potrò mai ringraziare abbastanza quei club come il Derby County e il Verona che mi hanno ospitato ed aiutato. Nella seconda metà dell'89 ho potuto firmare un contro col S. Pauli di Amburgo e in dicembre c'è stata la rivoluzione in Cecoslovacchia. Ho seguito gli avvenimenti alla televisione, immaginatevi la mia commozione, anche perché si apriva la possibilità di rivedere mia moglie, i miei parenti. Poco dopo è arrivata la convocazione in Nazionale da parte del presidente Havel ed eccomi qui...».

Dopo avere annunciato due novità nella formazione da opporre alla Germania, senza svelarle, Venglos ha ammesso che i tedeschi partono favoriti ma in fatto di esperienza non siamo inferiori ad alcuno. Anche noi abbiamo diversi giocatori che militano all'estero per cui sapremo essere all'altezza di una grande squadra come la Germania di Beckenbauer». **[g. gand.]**

Lineker, s'alza e cammina

Guarito il goleador inglese che intanto s'informa su Torino

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Colpo di scena, fermi tutti. Gary Lineker, descritto l'altro giorno da Bobby Robson come un malato senza speranza, dal punto di vista del calcio, s'intende, ieri è guarito di colpo. Un miracolo, a meno che il tecnico dell'Inghilterra, forse stanco di ripetere le stesse cose ogni giorno, una noia, non abbia pensato di ravvivare un poco l'atmosfera gonfiando lui, stavolta, a non la stampa, la vicenda dell'attaccante e del suo alluce ferito.

«Lineker dice che può giocare? Bene, mi fa piacere saperlo» ha sorriso Bobby Robson facendo il finto tonto con la truppa cammellata che sudava sotto il sole. Bobby tiene sempre le conferenze stampa all'aperto, evitando l'ombra con cura sospetta: qualcuno, malignamente, sostiene che cerchi di abbronzarsi per avere successo con le donne. Qualcun altro, più realisticamente, assicura che vuole far soffrire i suoi nemici giornalisti. Giovedì il tecnico aveva posto un ultimatum: o Lineker si allena o sono costretto a lasciarlo fuori. Era un bluff, è ovvio.

Il buon Gary, intanto, faceva passerella nei corridoi e nei giardini dell'albergo, dovunque ci fosse qualcuno appostato con un microfono o un taccuino. Portava sandali da spiaggia, senza calze, e mostrava la sua unghia di colore normale, il suo dito appena un po' gonfio. Mostrava e diceva: «Giocherò di sicuro: e l'Inghilterra batterà il Camerun». Le previsioni sono queste, anche se il saggio Lineker ha posto una condizione, cioè che la squadra sia quella che ha superato il Belgio, nello spirito e anche negli uomini. «Giochiamo meglio con il libero» ha spiegato, e la stessa cosa ha ribadito Waddle. Il problema è di vedere se Bobby Robson ascolterà il parere dei suoi giocatori, specie di quelli che contano di più in campo e fuori. Noi crediamo che lo farà, e dunque che giocheranno gli stessi del Belgio con l'unica variante di Platt, il nuovo eroe, al posto di McMahon. «Abbiamo 99 probabilità su 100 di arrivare in semifinale», ha detto Waddle.

Bobby Robson si è molto seccato quando qualcuno gli ha chiesto se la semifinale non possa essere una rivincita contro le critiche. «Critiche? Quali critiche? L'Inghilterra ha perso solo una volta nelle ultime 23 partite e dunque con capisco cosa volete dire». L'ha capito benissimo, in verità, ma da quando ha fatto la rivoluzione, piegandosi alle esigenze della tattica, Bobby Robson è convinto che gli inglesi abbiano inventato per la seconda volta il calcio. «Il nostro girone era il più difficile: e poi voglio proprio vedere cosa combinerà l'Italia con l'Eire» ha aggiunto con vaga minaccia ricordando che la squadra di Jackie Charlton è imbattuta da quasi 2 anni, e che una ragione c'è. Ovviamente, per buona pace di Vicini, speriamo che Robson sbagli.

Gary Lineker, invece, si è mantenuto sul terreno suo. Il Camerun, i gol, la classifica cannonieri, persino un rapido accenno, fra sorrisetti vari, a queste voci che lo danno al Torino, l'anno prossimo. Gary ha detto, anzi ha ripetuto, che lui è del Tottenham fino al '93 e che pertanto spetta al club decidere. Rispetto a due settimane fa, però, ci è parso più interessato. E anche più informato sul Torino e la sua storia. «Ma ora devo solo pensare al mondiale» ha aggiunto. Il mondiale che per lui, forse, comincerà solo domenica. Il capocannoniere del Messico, una rete finora, non si è per niente arreso. «Posso ancora vincere la classifica dei marcatori. Anche Paolo Rossi, in Spagna, segnò sei gol soltanto nella fase finale del mondiale: e se c'è riuscito lui, con tutto il rispetto, non vedo perché non dovrei sperarci anch'io». Poi ha concluso, ridendo: «In ogni caso vorrei che la classifica non la vincesse Milla».

Carlo Coscia

Camerun per sé e l'Africa

Sfida Biyik-Milla per un gol a Shilton

CASERTA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo tre settimane di ritiro nella sierra di Selva di Fasano, la comitiva del Camerun ha traslocato nella reggia casertana. E, d'incanto, tutto il gruppo ha avuto la sensazione che le vacanze siano finite. Domani è in gioco qualcosa di più di una qualificazione alla semifinale di un Mondiale. Il calcio africano ha compiuto enormi progressi, ha avuto in questa edizione di Italia '90 la giusta consacrazione anche per merito dei Camerun. Ma domani c'è una sfida che potrebbe, in caso di successo, ribaltare l'intero mondo del pallone.

Si affrontano al San Paolo la vecchia Inghilterra e il nuovo Camerun, si disputa la battaglia tra la più antica federazione calcistica e la più giovane (fondata nel '59, affiliata alla Fifa solo nel '62). Gli inventori del calcio contro i probabili protagonisti assoluti del calcio del 2000. Il presidente federale Totokè si augura che la sua squadra, pur priva di quattro titolari, tutti squalificati, possa fare bella figura: «Ma anche se dovesse andarci male sono convinto che prima di uscire dai mondiali avremo venduto cara la pelle contro gli inglesi di mister Robson».

Nella sfida c'è anche un po' di revanchismo e quel mister non è buttato lì a caso. Prendete capitan Tataw, ad esempio. Suo padre è stato lo chaffeur di un colonialista di sua maestà britannica nella zona del Camerun ex inglese. Sta raccontando queste cose quando viene circondato dai dirigenti camerunesi. «Le raccomandiamo di avere tatto» è la frase che percepiamo. E Tataw si fa guardingo: «Ma sì, in fondo non ho grandi ricordi del dominio inglese. Sapete che cosa dico? Che si tratta soltanto di una partita di calcio, uguale alle altre». Non la giocherà lo squalificato N'Dib, un altro giocatore nativo della zona posseduta dagli inglesi.

Dunque, l'attesa del match con l'Inghilterra ha trasformato non poco la comitiva africana. Fino all'altro giorno, nonostante i problemi e le polemiche sorte per una serie di voci, seccamente smentite, attorno a presunti ammanchi nelle casse federali, di mancati pagamenti ai giocatori, c'era un clima festaiolo. Ieri mattina abbiamo orecchiato un colloquio tra due calciatori, entrambi con la valigia in mano. Uno confidava all'altro: «Avendo superato il primo turno il nostro dovere l'abbiamo fatto». «Sì, ma continuiamo a dire che giocheremo per vincere, tutto può servire...».

Il ct Nepomniachi smentisce che tra i suoi uomini possa essersi insinuata una pericolosa aria di smobilitazione: «Ve lo garantisco io, che sono in fin dei conti l'unico vero patron della squadra». E Milla già si prepara a una mini-maratona (per lui anche 40-45 minuti sono ormai enorme fatica): «Non sto molto bene, ho la spalla destra che mi duole - ammette -, ma vedrete che farò in tempo a segnare un gol agli inglesi. Se non ce la farò io vuol dire che ci avrà già pensato il mio compagno Oman Biyik. Deve ancora migliorare molto, ma è sulla buona strada, si affermerà».

Segnare una rete a Shilton. Chissà che anche questo non diventi uno sprone in più per i ragazzoni del Camerun. Battere la perfida Albione superando il mitico portiere, quello che ha battuto ogni record di presenze in nazionale. In fondo se N'Kono ha dei problemi sui tiri da lontano, la sua presa non è sicuramente uguale a quella di un tempo, non starà meglio Shilton, ormai oltre le 40 primavere.

Oman Biyik ha un debito da saldare nei confronti della storia. Ha battuto i campioni del mondo in carica dell'Argentina nel match inugurale, come sottrarsi alla possibilità di battere anche gli inventori del calcio? «E' un grande avvenimento quello che si profila - afferma Biyik -. Si affrontano due generazioni e spero che sia divertente soprattutto per il pubblico. Noi sappiamo che loro sono tecnicamente superiori e vorranno ricacciarci indietro nel tempo. Per questo ci batteremo fino alla morte, se sarà il caso. Onestamente sulla carta abbiamo solo il 45 per cento di possibilità di spuntarla ma a ben guardare sono già molte».

Dicono che Biyik soffra Milla, capace di segnare quattro gol in poco più di 90' giocati mentre lui in 360' ne ha realizzato uno solo. Allora si inalbera: «Se Milla segna è perché la squadra ha saputo compiere un ottimo lavoro in precedenza. Io mi auguro che sia così anche con l'Inghilterra». Milla, in un angolo, sorride sornione strizzando l'occhio alla storia...

Franco Badolato

l'Auto
del Dipendente.
Il sistema più nuovo
di comprare
l'usato.

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI ALFA ROMEO

All'Auto del Dipendente in Via Faccioli 39/A a Torino, i dipendenti del gruppo Fiat espongono e vendono le loro vetture di recente immatricolazione. Ogni sabato dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 ed ogni domenica dalle 8 alle 13, potrete scegliere tra un'ampia gamma di modelli Fiat, Lancia, Autobianchi e Alfa Romeo ed acquistare (anche rateal mente con FiatSava) l'auto su cui ripartire immediatamente. Tutte le auto esposte sono coperte per un anno (a partire dalla prima immatricolazione) dalla garanzia della casa. Inoltre, per avere informazioni su tutte le vetture disponibili, potrete telefonare dal lunedì al venerdì al numero 011/360907 ed il sabato e la domenica allo 011/3471337.

Bugno, Argentin e Giovannetti da oggi nella corsa a tappe francese, oasi ciclistica nell'orgia di calcio

Tre moschettieri italiani all'assalto del Tour

Eccoci, dopo tanti anni

In questi giorni sono partiti dall'Italia anzi da Italia '90 molti giornalisti francesi: hanno lasciato il Mondiale di calcio per il Tour de France, che comincia oggi a Futuroscope, vicino a Poitiers. Il problema della graduatoria di importanza fra i due avvenimenti non si pone, per loro; e non si porrebbe neanche se la Francia fosse in lizza nel torneo calcistico.

Il Tour in effetti è considerato come un enorme evento culturale, politico, sociologico, realizzato attraverso l'esercizio del pedalare con fini agonistici. Il Tour attira e produce letteratura, è anche enorme fenomeno commerciale. Il Tour è il Tour: vale sempre ciò che ci disse Jacques Goddet al primo nostro approccio, nel 1960 di Nencini: «Siamo come la Scala: è la Scala a fare grandi i tenori, non viceversa».

Sono al via tre squadre italiane, la Chateau d'Ax di Gianni Bugno vincitore quest'anno della Milano-Sanremo e del Giro d'Italia, l'Ariostea di Moreno Argentin vincitore del Giro delle Fiandre e della Freccia Vallona, la Carrera di Flavio Giupponi secondo l'anno scorso al Giro d'Italia dietro al francese Fignon. Hanno anche corridori per le volate (Baffi, Bontempi, Fidanza) e le imprese solitarie (Chiappucci). In una squadra spagnola, la Seur che senza di lui non sarebbe stata accettata al via, c'è un altro italiano, Giovannetti, che ha vinto quest'anno la Vuelta, è finito terzo al Giro e può diventare il trediceSimo uomo nella storia del ciclismo (Padovan, Nencini e Baffi senior gli altri italiani) a finire nell'anno le tre prove.

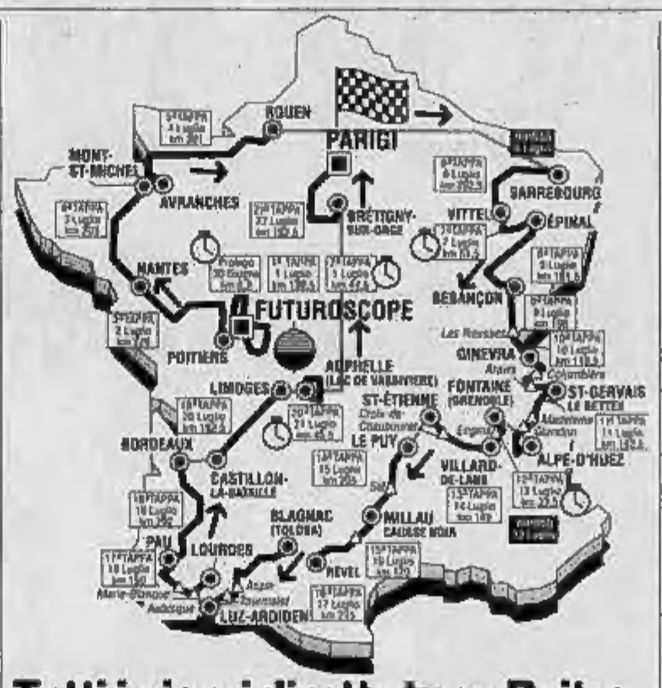
Rinato con le classiche e con il Giro di Bugno, il nostro ciclismo tenta il Tour e probabilmente provoca, con la presenza importante di nostri corridori, un sentimento complicato presso i nostri sportivi, per dare una parte di se stessi alle vicende in terra di Francia, sacrificando un po' dell'attenzione al Mondiale. Una specie di prova intima, non facile, importante per capire sino in fondo la calciodipendenza, e la capacità di pagare al ciclismo una sorta di debito di riconoscenza per esistere ancora, e respirando con questo nuovo fiato caldo, nonostante il motorismo, il benessere, l'avanzata di sport più comodi e remunerativi.

La presenza al via di Bugno facilita questo compito. Bugno è chiamato addirittura a cercar di diventare il quinto uomo al mondo capace di vincere Giro e Tour nella stessa stagione: dopo Coppi, Anquetil, Merckx e Roche (e diventerebbe anche il sesto italiano vittorioso: dopo Bottecchia due volte, Bartali idem, Coppi idem, Nencini e Gimondi). La richiesta in effetti è esagerata, più poetica che realistica. Contro Bugno sono Fignon, Mottet e Bernard francesi, Breukink e Rooks olandesi, Delgado spagnolo, Kelly e Roche irlandesi, Parra colombiano, Alcala messicano, soprattutto Hampsten e LeMond statunitensi. Bugno è a priori favorito di responsabilità, marcato, attaccato. Più giusto pensare ad un po' di maglia gialla: indossata l'ultima volta da Moser nel 1975, per sei giorni, e conosciuta due anni fa da Bontempi, in un prologo.

Il Tour finirà il 22 luglio a Parigi. Amarlo o comunque seguirlo soltanto dopo l'orgia di calcio mondiale sarebbe, sarà un grosso peccato di leso sport. Usarlo soltanto per esercitare un interesse semisadico, magari sotto l'ombrellone, sarà un insulto. D'altronde, se uno non sente il Tour de France, non capisce cosa l'evento vuol dire per la galleria del fachirismo sportivo, del mito sportivo, della sanità e della santità sportiva, nessun discorso serve. Il Tour è un fatto d'amore, non ci sono istruzioni per l'uso.

Le Alpi, quest'anno prima dei Pirenei, proporranno comunque il solito pellegrinaggio di italiani appena al di là del confine. Si scoprirà che lo stadio naturale dell'Alpe d'Huez non ha eguali al mondo. E Italia '90 sta nel mondo.

Gian Paolo Ormezzano



Tutti i giorni diretta tv su Raitre

FUTUROSCOPE. Il Tour de France prende il via oggi pomeriggio a Futuroscope, una caratteristica città del futuro nei pressi di Poitiers (come si vede nella cartina) con un crono-prologo di km 6,5. Domani i 198 concorrenti saranno in gara, ancora a Futuroscope, con doppio programma: al mattino un circuito di 140 km, al pomeriggio una cronometro a squadre di 46 km che potrebbe dare un primo assestamento alla classifica. Lunedì il Giro di Francia si muoverà dalla sede di partenza affrontando la prima vera tappa, da Poitiers a Nantes, di 231 km. Ogni giorno diretta tv su Raitre intorno alle 16. Alle fasi salienti della competizione, cioè sulle Alpi e sui Pirenei, saranno presenti, in rappresentanza della Lega professionistica italiana, il vicepresidente Felice Gimondi, il commissario tecnico della Nazionale Alfredo Martini ed il presidente della Commissione tecnica Spadoni.

Oggi il cronoprologo

Da Futuroscope a Parigi Ventidue tappe per 3420 km

FUTUROSCOPE. In questa città del futuro il 77° Tour de France è venuto a cercare il campione del domani, un vincitore in grado di dare una rinfrescata agli entusiasmi lasciati un anno fa con il rocambolesco epilogo tra LeMond e Fignon e anche di assicurare alla corsa una fase di avvio elettrizzante, alla... Bugno. Il nostro corridore è sicuramente il più chiacchierato e corteggiato dopo la sorprendente impresa nel Giro. Non a caso la sua conferenza stampa è stata collocata dagli organizzatori a mezzogiorno, nell'ora più favorevole, subito dopo quella di Fignon (che ha litigato con i giornalisti francesi) e prima dell'incontro con la stampa di LeMond.

Bugno ha subito messo le mani avanti dicendo di saper benissimo che qui la musica è un'altra e che correrà con prudenza, cercando di cogliere il momento favorevole. Il percorso è sicuramente temibile. Delle ventidue tappe di questo Tour, (per un totale di 3420 km) dieci sono di pianura, tre di media montagna, quattro di alta montagna e cinque a cronometro, compreso il prologo di 6,3 km a Futuroscope e la cronosquadre che concluderà la tre giorni di permanenza in questa città strampalata, costruita da architetti a briglia sciolta.

Globalmente saranno percorsi a cronometro 153 chilometri. Quattro arrivi avverranno in quota, cioè in capo a salite di diversa durezza in tappe in linea e una cronometro, quella di Villard-de-Lans, avrà tutti i requisiti per essere definita cronoscalata. Gli arrivi in quota più significativi sono quelli di Saint Germain-Mont Blanc, decima tappa, preludio al classico assalto all'Alpe d'Huez il giorno successivo, all'ascesa a Millau nella quattordicesima tappa e alla lunga parentesi pirenaica che quest'anno arriva dopo l'escursione alpina.

In più, novità di questa edizione, c'è un tappone di 303 km detto «Marathon» nella quinta giornata, il 4 luglio. A proposito di date fatidiche, l'8 luglio, finalissima del mondiale di calcio, il Tour apre la sua parentesi alpina. Gli organizzatori hanno già promesso un maxischermo in campagna con una cena colossale per celebrare la giornata doppiamente memorabile.

Carlo Valeri

SPORTFLASH

Ferrari a Silverstone sempre più veloce

SILVERSTONE. La Ferrari ha concluso le tre giornate di prove in Inghilterra con i migliori tempi. Anche se non ha limato il risultato di giovedì, ieri Mansell è risultato il più veloce in 1'8"06, davanti a Patrese (Williams) 1'8"69 e Senna (McLaren) 1'8"75. La McLaren laboratorio con il motore Honda 12 cilindri guidata da McNish ha ottenuto 1'12"14.

Motocross, Puzar vicino al mondiale

Alex Puzar può conquistare domani il mondiale di motocross classe 250. Se il giovane pilota di Ceva, impegnato nel Gp di Svizzera, conquisterà 7 punti (nelle due manches) più del compagno di squadra Van Den Beck il titolo sarà matematicamente suo, impresa storica.

Moto, in Olanda oggi G.P. mondiale

ASSEN. Si disputa oggi il G.P. d'Olanda, 8ª prova mondiale per le 250 e le 500, settima prova invece per 125 e sidecar. Nella categoria più attesa, quella delle mezzo litro il miglior tempo è stato dell'americano Schwantz (Suzuki). Nella 250 è dello spagnolo Cardus (Honda) mentre l'olandese Hans Spaan (Honda) è stato il migliore nelle 125, dove Capirossi, leader del mondiale, ha solo l'8° tempo.

Boxe, ucciso in auto l'ex mondiale Roman

CITTA' DEL MESSICO. L'ex campione del mondo dei supermosca Wbc Gilberto Roman è morto, insieme ad altre quattro persone, in un incidente stradale.

Basket, Masetti da Verona a Pavia

PAVIA. Moris Masetti, 27 anni, ala di due metri e 2 centimetri, è stato ceduto a titolo definitivo dalla Glaxo Verona alla Fernet Branca Pavia.

Fabrizio Frates allenerà la Clear Cantù

CANTU'. Fabrizio Frates, già vice di Carlo Recalcati ora a Pavia, è da ieri il nuovo allenatore della Shampoo Clear Cantù.

Atletica, Burrel 9"96 sui 100 metri

LILLA. Due exploit statunitensi al Gran Prix Mobil: Burell ha fatto registrare 9"96 sui 100 m piani, a soli 4 centesimi dal record mondiale di Lewis, mentre nel salto in lungo Powell ha raggiunto m 8,66.

TENNIS

A Wimbledon bene anche Ivanisevic

Applausi a Volkov mancino per forza

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Due mancini alla ribalta di Wimbledon. Alexander Volkov e Goran Ivanisevic cercano di rimediare all'assenza di Connors e alla repentina eliminazione di McEnroe, i migliori sinistri dell'era open. Ieri il ventitreenne sovietico ed il diciannovenne jugoslavo si sono qualificati con tutta facilità per gli ottavi battendo rispettivamente lo grande speranza svizzera Marc Rosset e Derrick Rostagno, giustiziere di McEnroe.

A dire il vero, Volkov è un mancino anomalo. Aveva infatti cominciato a giocare da destro e solo in seguito a una doppia frattura a gomito e spalla destra (caduta dalla bicicletta e fallito scavalcamento di un cancello) per evitare di chiudere col tennis si è trasformato in mancino con un eccezionale sforzo di volontà.

A Wimbledon aveva provocato grande sensazione nel 1987 quando, n. 503 della classifica, superate le qualificazioni seppe arrivare sino al 4° turno prima di cedere a Gilbert. Poi era stato finalista lo scorso anno a Milano, ma i progressi, pur essendo salito al 78° posto, non erano stati pari al talento.

Ora sembra avere raggiunto la sospirata maturità. Alla vigilia di Wimbledon, in Olanda, al torneo su erba di Rosmalen è arrivato in finale superando Delaitre, Grabb, Layendecker e Patrick McEnroe prima di cedere a Mansdorf. Il modo giusto per trovare la forma che gli ha permesso qui a Wimbledon di spianarsi la strada malgrado gli ostacoli rappresentati da Zivojinovic, Van Rensburg e Marc Rosset. La prossima settimana spera di superare il traguardo del 1987 ai danni di Kevin Curren, il sudafricano di passaporto americano, che perse la finale '85 sotto i colpi di bazooka del ragazzino Becker. Se Volkov ieri si è qualificato in tre soli set, Curren ha sudato per cinque per domare il ceko Novacek, ma ha l'attenuante, visti i suoi 32 anni, di averne dovuti disputare altri cinque il giorno prima per domare l'insidioso sudafricano Muller.

Goran Ivanisevic, il ragazzino dalmata, grande speranza del tennis jugoslavo, è mancino autentico, con quel pizzico di estro e relativa follia che sembra contraddistinguere tutti coloro che si affidano alla sinistra, ha vinto in maniera ancor più facile di Volkov.

Il servizio bomba per fluidità e velocità di leve della pertica di Spalato (ben 17 aces), la incredibile facilità nel trasformare in colpi vincenti le risposte hanno costretto subito alla resa Rostagno, che non ha mai mostrato la vivacità e lo scatto palesati contro McEnroe.

«L'erba è la mia superficie preferita» ha sempre affermato Goran, ma sinora si è limitato a vincere con due soli colpi, la battuta e la risposta al servizio, costretto solo in poche occasioni a giocare il terzo elemento del gioco necessario su questi campi, la volée. La curiosità ora sta tutta nel vedere come se la caverà il ragazzino quando servizio e risposta non basteranno più per domare gli avversari.

Con facilità superiore a quella di Ivanisevic è approdato nei quarti anche Pat Cash che ha lasciato soli sei giochi ad Aguilera: sono così giustificati gli organizzatori di Wimbledon che avevano negato allo spagnolo il ruolo di testa di serie, malgrado fosse n. 16 Atp e mancassero ben quattro dei giocatori che lo precedevano nella classifica mondiale. E' la conferma che il tennis su erba è sport ben diverso da quello sulle altre superfici.

Ancora una vittoria faticata per Boris Becker ma l'americano Dan Goldie era un outsider da prendere con le molle dopo i quarti raggiunti lo scorso anno battendo giocatori come Everenden, Connors, Masur e Zivojinovic prima di perdere con Lendl costringendolo a due tie-break consecutivi prima di cedere per cappotto nel terzo. Becker ha giocato meglio in risposta di quando aveva il servizio, ottenuva con relativa facilità il break ma poi non riusciva a mantenere il proprio turno di battuta.

Rino Cacioppo

Singolare, 3° turno: Curren-Novacek 6-2, 4-6, 1-6, 7-5, 6-3; Volkov-Rosset 6-3, 6-4, 7-5; Ivanisevic-Rostagno 6-2, 6-2, 6-4; Gilbert-Haarhuis 6-1, 3-6, 6-1, 6-2; Wheaton-Svensson 2-6, 6-7, 6-1, 6-0, 6-4; Cash-Aguilera 6-1, 6-1, 6-4; Becker-Goldie 6-3, 6-4, 4-6, 7-5.

Donne, 3° turno: Graf-Kohde Kilsch 6-0, 6-4; Capriati-R. White 7-5, 6-7, 6-3; Novotna-Faull 6-2, 6-1; Fendick-Gavaldon 6-1, 6-1; Seles-Minter 6-3, 6-3; Henriksson-Reinach 3-6, 6-3, 6-3; Sukova-Dechaume 6-4, 6-3; Garrison-Leand 6-0, 6-3.

LA SOLUZIONE
I CONCESSIONARI IBM

Sbarnadori & Associati / Milano

Vuoi avere a disposizione una soluzione informatica completa? I Concessionari IBM possono offrirti a prezzi veramente competitivi personal, programmi, prodotti ausiliari e periferiche (come le nuove stampanti laser IBM) e garantirti un servizio di prima classe. Un servizio sicuro, che non ti abbandona mai: dal momento dell'acquisto, anche con forme di finanziamento agevolato, all'installazione, ai seminari e alla preparazione indispensabile per rendere produttiva al massimo la tua soluzione IBM.

CONCESSIONARIO IBM
soluzioni e assistenza

IBM Concessionario Personal Computer

ABA ELETTRONICA srl
Torino - Via Fossati, 5/P
Tel. 389186

BELLUCCI srl
Torino - Via F.lli Savio, 2
Tel. 5611692

DIFFEL PAVESE srl
Torino - Via Giulia di Barolo, 22 Bis
Tel. 8125280

EPS COMPUTERLAND
Torino - C.so Regina Margherita, 97
Tel. 8126604

IN.TE. S.A. spa
Torino - Via Servais, 125
Tel. 70901

NUOVA INTERSISTEMI srl
Torino - Via O. Vigliani, 55
Tel. 6198225

SISTEMI UNO srl
Torino - C.so Peschiera, 249/L
Tel. 3358676

VENCO COMPUTER spa
Torino - C.so G. Ferraris, 33
Tel. 5612887

VERTICE srl
Torino - Via Saluzzo, 91 Bis
Tel. 6698156

EUREX sas
Rivarolo Canavese - C.so Indipendenza, 5
Tel. 0124/28961